TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1116

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

CRONACA

VENETA

sino al 1427.

1116

MICHAEL à Turre Dei et Aplicę Sedis gra Epus
familiaritatis obsequia, quæ nobis hactenus impendisti, et adhuc s
merita quibus te insignitum nouimus, nos inducunt, ut tibi red
ecclię Cathedralis Ceneten quem et quam tenebat et possideb g
prouisio nobis spectet et pertineat. Nos itaq3 pmissorum meritor
nitudine iuris canonici ac omnib; iurib; et pertinentijs suis tibi aucte
demus de eisdem, teq3 absentem in corporalem possessionem, seu qua
pdictr iuriumq3 et pertinentinentiar, suaru concessione assignatione
tibi presenti et acceptanti factam ratam, grata et ualidam habem
nris canonice intran ac S^tæ mr ecc^e fidelis et obediens eris, nrisq
incumbentia debite supportabis illiusq3 iura pro posse defendes,
pprietate dicti canonicatus et pbende reduces et reduci curabis.
alijs pbris et clicis dicte ecc^e ac notarijs quibuscunq3 ciuitatis Ce
realem et actuale possessione ipsius canonicatus et preben iuriumq3
uel pcuratu eius procurte ad eund, canonicatu et preben recipiatis et i
sibiq3 de ipsius canonicatus et pbende fructib; reddicib; prouen iu
do. In quor omnium et singulorů fidem et testimoniu pntes fieri
tionis durante ibid, sacro ac gnali conc^o anno a natiuitate dni mi
xpo Pris et Dni nri D. Iulij diuina puiden Pape Secundi anno ter
clico Bergomen testib; ad pmissa rogatis et uocatis.

Ego carolus de carlonis clicus Amerin pub^cus ap^ca et Imp^li auctib
testib; et ideo me cu solito signo et noie et cognoie meis

io

13 io
13 io
13 io
13 io
13 io

---

67 3 io
67 3 io

1351

Acquistato Bianchi 1 Gennajo 1884.

Fin qui havemo descritte tutte le famiglie antique, et moderne della Inclyta
et famosissima citta di Venetia cō le sue arme et Insegne. hora resta
à ponere et descriuere da qual causa diuene si principio et origine della
Edificatione di una tanta hoggi di magna Citta Et avenga che da molti
scrittori antiqui et moderni assai ampiamente sia stato descritto, nui anco
nō restaremo scriuerlo secondo l'havemo ritrovato In una antiqua Cro
nica, quale anchora che ala maggior parte et forsi à tutti che legerano
questo principio oue si fa mentione di Attila li parerà fauole, et se ne
riderano di lei, come Inuero anco à me pare pure l'ho voluto pore come
la ho trouata scritta ni ui aggiungendo cosa veruna - cō questo animo
che poi chi la leggera li dia et presti quella fede et Credenza che li pa:
rera che meriti. et nō tanto In questo ma In molte altre cose che leggeranno
essa Cronica trouera Dico adunq̄ che poi che il nrō sigr Iesu xpo
fu da Giudei perfidi posto In Croce et morto. Et poi da morte, suscitato
et asceso ai Cielo mādo à suoi Apostoli et discipoli Il spo srō che gia do:
uete era, ecco li haueua promesso mādare, Imponēdoli che ciascheduno In
una parte chi In un'altra andassero per il mōdo predicādo ad ogni
creatura il Euangelio la penitentia et Battesmo. gia prima predicato
per Giouanni Batista. Per il che sā Pietro come Capo delli altri destinati
che hebbe li altri alle parte che haueano ad andare si redusse nella
Citta di Antiochia doue conuertito che hebbe grā numero di gente et Ba:
tizate Edificata benissimo In la Giesa del nrō redemptor Iesu xpo deli
bero partirsi per uolunta di Dio Et come capo delli altri anco andare
à Roma come capo à que Tempi di tutte le Citta dil mōdo Et cosi se
ne uene à Roma doue anco poi ui uēne il Vaso di Elletione sā Pa
olo quali Insieme di poi che un tempo hebbero predicādo conuertito grā
numero de gēte et populi di diuerse nationi et, sette Iui In Roma
ambi dui furno decolati et morti, Et parimēte li altri Apostoli et
discipoli che In diuerse parte dil mōdo erano Iti à predicare la fede
del nrō sigr Iesu xpo furno tutti da Infideli de diuerse sorti di morte
uiolente fatti morire si come chi uole leggiendo nelle Vite di ciascheduno
chuno puol particolarmēte Vedere.

Essendo adunq in Roma sã Pietro fra li altri discepoli che haueua ui era
sã Marco, quale conoscendo molto instrutto nella santa fede et religione
di xpo mandollo alle parti di Aquilegia che à que tempi fioriua, et
era una seconda Roma, si nominaua Collonia de Romani, doue giun-
to che ui fu sã Marco mediante la sua predicatione nõ solo couertitte
la gẽte et populo di Aquilegia, ma ancó molte altre Citta et lochi cir-
cumuicini quelli tutti batizando et sotto il Vessillo di sta fede riducẽdo;
Il che fatto consistuitte In ditta Citta di Aquilegia Vescouo sto hermacora
Nobile di detta Cita et in ogni sciẽtia humana dottissimo, ma piu che piu
nel Euangelo et fede di xpo mediante la dottrina stã aparata da sã Mar-
co, Il qual stato che fu p un tẽpo In quelle parte, nel quale scrisse di
sua mano l'Euangelo che hoggi di nella sta Chiesa si legge, et che
da sã Pietro suo maestro hauta apparato, quale anco In detta Citta
lassuo per memoria et uera Instrutione et edifficatione di quei populi
doue p molti cẽtinaia di anni ui è stato da Furlani cõseruato et Cus-
todito et fin tãto come diremo al suo passo peruene ale mani di
nri Incliti Sigri Venetiani, ~~poscia~~ quali cõ grã riuerentia et dilligẽ-
tia fra il suo Immẽso Thesoro coseruano et custodiscono, Delibero sã
Marco partirsi di quel loco et ritornarsine à Roma dal suo maestro sã
Pietro Et douendosi partire delibero menar seco sto hermacora acio
Vedesse sã Pietro di quãto Venerabile aspetto fusse et per tal uisione et
anco Instrutione che da lui riceuesse diuenisse piu feruente alla edifica-
tione di Popoli nella sta fede Partirno adunq ambi dui Insieme p
uia di mare et montati In barcha si posero à camino uerso Roma doue
cosi nauigando una crudelissima fortuna cõ grãde Impeto di Venti li
asalse, di modo che il nochiero nõ potendo pontar auãti fu sforciato ri-
durse à certe Isolette che erano In quelle lacune oue hora è Edifficata
la magna Citta di Venetia, et Sbarcati sopra una di dette Isolette per
aspettar tãto che la fortuna cessasse et il mare se aquietasse parue che
sã Marco si se adormeto et cosi dormẽdo li parue un Angelo In Visione
che li disse come il suo Corpo haueua à riposarse nel loco doue de present
dormiua p il che sã Marco si sueglio cõ grã paura dubitãdo p detta

fortuna douer perire, poi si per l'affanno della uision hauta, como p li sbatti:
menti de Venti et aque torno à dormentarse doue che il Angelo di nouo li
aparue, et disseli che no douesse pigliarsi affanno, p che andarebbe à Roma,
Et poi In Judea facendo di molte bone operationi p la fede di nro sig. Jesu
xpo et che un Tempo di poi che sera morto, Il Corpo suo sara portato nel loco
oue hora dormiua Et che lui In nome suo se Edifficarebbe una bella,
Nobile et Magna Cittade Et suegliandosi sparue l'angelo, Cessata poi che
fu detta fortuna nauicorno prosperamente, et andorno al loro deside
rato Viaggio di Roma, —
Morto che fu sa Pietro primo Vicario di xpo in Terra come habia detto, li, uccesse,
Lino, et poi di Tempo In tempo li altri Pontifici fino à sa Siluestro qual mu:
tato che hebbe Constantin Magno Imperatore dalla lepra, lo Corono anco di
di Corona Imperiale et lo uestitte di manto Regale, et banzolio, qual
fatto che fu Christiano passo nella Grecia co il Vexillo della sta Croce, et
tutti quelli che uoleuano uenir uolutariamente alla santa fede di xpo
li accettaua allegramente, quelli ueramente che ostinati nel adorar li
Idoli et falsi Dei stauano pseuerati destruggeua et tradeua alla morte li
conduceua sencia riguardo di grado, gra. ò sesso alcuno et à questo mo
do, si fece Imperatore della Grecia magna. Edificado doue era primo
la piccola Citta di Bizancio detta la grande Citta di Costantinopoli qual
uolse se chiamasse dal suo nome como fin hoggi di, si chiamada
Terminado questa Citta anco quanto al spirituale Imperio esser, ubidi
ente et suggetta alla santa Sede Apostolica Romana Nel cui anco
tempo sta Helena madre del detto Constantin tutta piena de carita
et amor diuino Inspirata da Idio passo alla Citta di hierusale
et uso tanta dilligentia che ritrouo la sta et uera Crose nella quale
il nro sig. Jesu xpo hauea sustenuta dura et acerba morte solo
p salute uniuersal di tutti nui altri miseri peccatori.
Hora che hauere Inteso questo uero et breue discorso à fideli del sig. Jesu
xpo, diremo del nascimento di Attila flagello Dei qual fu Tiranno
et Inhumanissimo psecutore di sta fede, et como destrusse molte Citta
di Italia, p la quale fu causa l'origine di Venetia della quale nella

pnte Cronica hauemo à scriuere et Trattare ...
Regnaua adunq in certo Tempo nel Ungaria Osambaldo Re potentissimo et sapiuto
quale dalla Consorte sua Anariana altra prole nō haueua hauta che una
sola figliola femina di belleze oltramodo ornata. la quale morta che fu la
madre detto Osdrubaldo deliberò conseruarla intatta et Vergine cō pro:
posito di maritarla in Brandiano figliolo di Constantino Imperator de
Greci Et p esequir Tal suo desiderio, p che uedeua la figliola molto Vaga.
deliberò rinchiuderla in una Torre, come inuero la rinchiuse insieme
cō molte altre dōne et donzelle a guardia sua faciendo chiudere
detta Torre di maniera che psona di modo senza suo uolere ui potesse
entrare dandoli il uiuer loro p mezzo di una fune che allauano gui
di altra Torre Auēne che nel intrar che fece detta giouine nella Torre
seco portò un Cagnolin biancho di schiatta di Liurero. qual la notte
teneua à dormir, seco nel letto et sotto la pietta, il qual cresciuto et
essendo auezo dormir cō detta giouine, la fortuna ò mala sorte de
sinistrarsi ouero si che una notte essendo il detto cane caldo et la gio
uine accesa di lusuria se uoltò cō il Ventre uerso detto cane Et il
fatto passò di maniera che detta giouine rimase grauida cō detto ca
ne Et crescendo il Corpo alla giouine le dōne se ne auidono del
horendo caso et preso detto Cane lo gettorno nel pfundo fosso di essa Torre
Et dipoi ne dettero di tal fatto ampla noticia al Re padre della gio:
uine, quale p il dolore uole morire pur [illegible] uedendo altro rime
dio nō trouare à questo fatto subito la maritò in un grāde Baro
ne del suo Reggio Venuto poi il tēpo del parto questa giouine partorì
rite questo mostro di Atila Il quale participaua della natura del homo
et del Cane Imperò che nel aria del uolto tiraua al Cagnesco et le
orechie erano di Liurero in modo che nō era natural homo como li
altri sono communamente Nato che fu detto Atila Il marito di detta gio:
uine fu molto adolorato sapendo ueramente che da se nō era nato
pur si per dubio della uita sua quāto p nō perder il Regno che asper
taua alla cōsorte morto il padre p esser lei unica figliola et herede
sel portò in pacientia tacēdo. et permettendo che fusse nutrito et alleuato

et humanamente (margin note)

Il quale poi cresciuto divenne homo molto forte et robustissimo et finalmente rimase sig.re del Regno d'ongaria, Et fu Re et sig.re periculoso et crudele. :—

Atila como dicemo cresciuto et rimasto Re del ongaria Presentendo che la fede di Xpo alla giornata multiplicava ne popoli et di gia se avicinava al Regno suo delibero perseguitar tutti quelli che invocavano il nome di Jesu Xpo et in nel nome suo si erano battizati, Et adunato uno esercito di 400000 homeni à Cavallo oltra li pedoni, et tutti di suoi paesi cioe ongari, valachi et Bulgari l'anno del nro sig.re 421. partitte del Ongaria et co grande occisione et strage de miseri Christiani venne alla volta della Italia il che intendando li christiani che erano nella Italia tutti smariti per il gran numero di gente che conducevaseco cominciorno à dubitare al casi suoi ponendosi In fuga. la onde gionto che fu Atila In italia primieramente pose l'assedio alla magna Nobile, et antiqua citta di Aquilegia situata nella patria del Friuli confinante co la alemagna. qual citta per quanto si trova scritto fu Edifficata da Vna dona chiamata Aquilina, qual dipoi che Troya fu destrutta capito quivi dipoi che entro nel colfo di Adria. :—

Menelapo Re di Aquilegia vedendo la suo Cita assediata dal numeroso esercito di Atila et conoscendo le forze sue debile à poter resister à tata multitudine di gente mando à chieder aiuto à Principi christiani circumvicini, Tra quali Vi venero Il Re Janus di Padoa co diece millia Cavalieri, Il conte Alfon suo sig.re di Vicenza co sette millia Cavalieri Et Il Re di Concordia co la sua gente la qual Concordia era una nobile et gran Citade situata pur ancor lei ne Termini et confini del Friuli, Et fu Edifficata da Troiani concordevolmente perho volsero che fusse chiamata Concordia Vniti adunq questi Principi Insieme co le sue genti constituirno Principe et grato Cap.o dil loro Esercito Janus Re di Padoa come homo piu delli altri et valoroso dilla sua persona et anco piu pratico et esperto nella militia In sapere ottimamente dispore, regolare, et guidare uno Esercito al Combattere co dano dil nemico et salvamento de suoi, per il che molte volte furno al cobattere co quelli di Atila, et sempre con pocha occisione de suoi, ne lasciavano morti

ca ei minia n iuso de quelli di Attila, qual per la grã moltitudine di gẽte
ch hauea nel suo Esercito stimaua poco, anci Immediate finita la bataglia
faceua brusar tutti li corpi morti ch erano alla cãpagna. Et finalmẽte
cõbatendo questi dui eserciti Insieme Il Re Janus cõ li suoi ch virilmẽte
cõbateuano et occideuano li nemici p il grã numero d Temerarij ongari
era necessitato retirãdosi saluarsi nella Citta di Aquilegia. Al fadem
Considerãdo li Tribuni et padri di detta Citta ch finalmẽte p il grã nu=
mero di gente che hauea Attila sero sena astretti ceder et esser Vinti
dal furor del Crudel Tirano, deliberorno nõ potendo saluar la Cittade al
meno saluar le Vite cõ quei pochi di Thesori ch li fusse possibile et cosi
fatta la deliberatione la esequirno partẽdo tutti ch pur uno nõ ui resto
nella Cittade et se reduissero alle Lacune del mare uicino doue fabri=
corno Una Citadella chiamãdola Malgrado cioe fatta da lor p forza et contro
sua uolũtade, benche poi et hoggi di fu da habitatori lassata quella p
laoa Mal Chiamata Grado, ma prima ch partissero dalla Citta di Aqui
legia posero fra merli sopra legni grã numero di Elmi et scudi ch pare=
ua ch fusse gẽte ch stesse alla diffesa della Citta; Il Re Janus cõ tutto
l Esercito di cõbatenti Christiani partite et ando alla uolta di Concordia
per ueder se potena darli aiuto tale ch potesse resistere al furor del bar=
baro Tyrãno, ma uedando ch nõ li era uia delibero tornarsene alla sua
Citta di Padoa cõ animo di diffenderla fin alla morte. Partita adunq
la gente da Aquilegia auene un giorno ch un Baron di Attila hauea
In pugno uno Astore qual nõ so come contro sua uolunta li uolo di
pugno, et al dritto ando a ponersi sopra di uno d quelli Elmi ch erano
fra merli d'la Citta. Il ch uedendo Attila et li suoi altri d'l esercito Judi=
corno quelli nõ esser homeni et accostatisi meglio conobbero l ingano
ch Aquilegiani haueano usato nel suo partire et cosi tutto l'esercito
di Attila ui entro nella Citta et la trouorno uota di gente p il ch la
rouinorno fino alle fondamẽta. Et fatto cio si auiorno uerso Concordia
pensando ch tutti Iui fussero redutti et Tamẽ il pẽsiero li ando falato
impoich anchor loro di gia si erano ridotti alla marina, et edifficorno una
piccola Citade quale nominorno Caurole. Il simile fecero quelli di

Altino fugirno alle Lacune et i Edificorno una Cittade nominàdola Candiana, che dipoi fu detta Cittanoua. Atila adunq giungendo cò l'Essercito suo à Concordia et Trouàdola abbandonata et senza diffesa li persone la ruinusse come hauea fato di Aquilegia, et parimete fece di Altino, Oderzo. Asolo. Feltre. et un'altra Citta detta Amorosa che poi fu nominata Treuiso, et hoggi di tiene tal nome, ponèdo tutti quei paesi à foco et fiama. Et li fugiti da queste Cittadi tutti Insieme redutti alla marina Edificorno la Citta di Jesulo. — —

Partito como habbiâ detto Il Re Janus per andar alla diffesa della sua Citta di Padoa giõnto Iui la trouo Vacua et uota di gete. Imperoche la sua Consorte Inteso che hebbe la rouina di Aquilegia cò tute altre Cittadi delibero nô aspettar di ueder la horreda et Tremebuda facia dil Tyràno Atila, ma conuocati li Tribuni di essa Citta pigliato il meglio che potero dî lor Tesori se ridusse cò done et dongelle al Isola di Riua: alta et altre Isole in cõngue fabbricado al meglio che potero casuppole di legname como hauea fatto quelli dhe altre Cita In altre Isole, como habbiâ detto di sopra. Et altri anco andorno ad habitar à chioza, et Malamocco quelle Edifficàdo et reparàdo doue che per il grà concorso di gente che uene ad habitar quelle Isole uicine à Riuualta in breue têpo furno amonite di Terra et cõgiunte Insieme dimodo che poi in è cò processo di Tempo Edificata la richa, potete et Magnifica Citta di Venetia nel stato et forma che horà si uede. — —

Il Re Janus como dicemo giunto che fu In Padoa la ritrouo quasi di gente uota, la doue Inteso che hebbe la sua Consorte insieme cò li altri suoi erano ridotti al sicuro delibero anchor lui cò la sua gente partirsi et cosi partito camino uerso Romano Insieme cò il sig. Guarniero Marchese di Ferrara donde Atila giõto che fu à Padoa senzia molto contrasto la prese, arse et in tutto la mandò in rouina, et cosi fece cò molti altri luoghi del Padoano, Vicetino, di Lombardia, et finalmente di tutta Italia. et ciò fatto ando à poner capo, otto Rimano doue hauea Inteso che si era ridotto Il Re Janus cò il quale assai uolte si era condotto à cobatter à corpo à corpo ma per esser di Corpo amendui fortissimi et di animo ualorosi mai puotero superarsi l'un l'altro. per il che

ruina ne hauea un gran sdegno et dolore, che cosim sio fusse che fesse, aldo
et mutto coro le forze, ne Et essendo cosi sotto Rimano Atila li uenne
che dormendo in sogno che un Cauallero lo amazasse donde, suegliato et uscito
del letto la matina fece chiamar à se tutti i suoi indovini et Astrologi et narra-
toli il sogno dimandaua che li dicessero chi era quel Cauallero che lo hauea
à dar morte come nel sogno hauea ueduto, li risposero tutti unitamente
che il Cauallero che lo douea far morire era Janus Re di Padoa, ma
che percio non si pigliasse affanno perche prima che cio auenisse piglarebbe
e ruinarebbe le citade de Christiani, di che Atila se ne rise et fece beffe. Et un
giorno combattendo con il Re Janus à singolar battaglia uide et conobbe che
detto Re Janus era fortissimo et Inuincibile pero si propose nel animo di
scriuer una lettera al detto Re Janus che qual uolta lui aconsentisse renegar
la fede di Jesu Christo è pronto et parato restituirli la sua Citta di Padoa
et medesimamente partirsi di Italia è tornarsene nel ongaria suo paese sencia
portar fuori di Italia cosa ueruna. Il Re Janus hauta la lettera di Atila
sencia altro pensarui li rispose In questo simile tenore che si marau-
gliaua di lui che lo tentasse di si abomineuol tristezza che lui hauesse à
renegar la fede del signor Jesu Christo del quale si è fatto uero diffensore por-
tando nelle battaglie per suo Vexillo la Croce di esso suo signor Jesu Christo
pero che attendesse et pensasse ad altro Ma ben esortaua lui à rimouersi
dalla adoratione di falsi et bugiardi Idoli, et accostarsi alla santa fede
del nostro signor Jesu Christo como uero Idio, et che ne ha liberati con la sua morte da
le man del falso nimico Lucifero perche tenendo fermo che qual uolta
si pentira et chiamera In colpa di suoi misfatti per esser lui misericordio-
so lo accettera nella sua gratia et remettera tutti li suoi peccati et errori
fin adesso commessi fatta et serata la lettera la mado ad Atila, qual letta
con alquanto riso di lei acceso poi di sdegno di questo che il Re Janus non
uoleua renegar Christo con tutto l'esercito, si pose à ruinar tutto il paese
di Rimano con fiamma et foco et con tal furore ando fin à Rauenna et
quella tutta arse et destrusse che li habitatori à gran fatica parte per
le lagune scampando, si riduserò à Chioza, et parte per uia di mare
se ne ando à Constantinopoli narrando à Constantino Imperatore la gran strage

gi ronina che hauea fato et faceua Atila nella Italia cotro Christiani, Il
che intendendo l'imperatore n'hebbe un affano et Cordoglio di morire
Et subito determino socorrer alli miseri serui di Jesu xpo opressi, Et
In un ponto aduno uno Exercito di ducento milia caualieri p mādar-
li in Italia à cotraporsi al furor dil barbaro Tyrano, nemico dilla fe-
de dil nro sigr Jesu xpo . :-

Atila romnato che hebbe il paese di Rimano et lochi circonuicini ritorno co lo
Essercito ad assediare la Cittade . doue piu uolte fu alle mā co al Re Ja-
nus et trouādolo sempre piu uigoroso et di aio gahardo nepuo lui esser
Inuincibile, e co qualche astutia et Tradimeto nō lo faceua morire
pen o In qualche modo andar In la Citta trauestito et co Insidie ama-
zarlo, hauēdo il detto dil poeta ala memoria che pur che uenza do-
lus an uirtus quis In hoste requirat pero fatto la deliberatione
prese l'habito d'un pellegrino che à caso si trouaua alhora nel suo
essercito . et cosi cō un grā coltello prese il camino uerso la citta solo
Et intrato dentro uene alla piazza doue ritrouo Il Re Janus tutto
armato che staua sempre in ordine apparato p uscir alla bataglia
et per diporto et recreatiōe di mēte era posto à gioccar à scachi cō il
Conte Armos triumpe et sigr de dicta Cittade di Rimano àquali
Atila se acosto et appogiato sopra dil bordone poneua mēte à giocare
che di tal giocco ui era molto in tutto ancor maestro, et attendeua à
pigliar occasione di amazar il Re Janus senza pericolo della uita
sua Et cosi stādo appogiato cō un capuzzo che li copriua le guanze
et un grā Capelle in Testa parue che il Re Janus mono una pedo-
na qual il Conte Armos cō un Caualiere li la leuo et Atila p tal
tratto se ne rise et il Re Janus lo guatto in faccia pur p esser in habito
di peregrino nō li disse altro ma perdendo al giocco uolse tirar à
se la sua Regina, alhora Atila in lingua ongera pensando nō esser
Inteso disse, Chi ha il suo Rane nō lo tenga Vil che pud dar scacco Ro-
cazo il Re Janus che molto bene sapeua la lingua ongara, intese il
parlar di Atila et ritrata la mano se riguardo il giocco et uede che
il peregrino diceua il uero et cōtato il Rapl[...] disse scacco Rocho

per u che Il Cont Armos, ancora che no haue, e inteso quello che disse il peregri:
no se auuto Et finalmente hauendo parlato co motteggiato Attila sopra molti
Tratti, e Turbo anco Il Re Janus che uoltato al peregrino disse che haueua
essere spione del exercito di Attila però che, i douesse subito partir de lui
à cui Attila rispose per dio signor che no son spione ma uengo d'oltra mare
uenne, con uoto à seruire al santo Sepulcro. Il Re Janus [illegible] il greco subito
si leuo In piedi [illegible] per la Croce santa che tu te ne menti per la gola come
bugiardo che sei. Et leuatoli il capello di Testa li trasse anco il capuzzo
che li copriua le [illegible] [illegible] come al uolto [illegible] lo conob:
be apramente che era Attila, [illegible] anco adimandato no lo seppe ne
puotte negare ma si conuerti il suo parlare in pregiere che no li uole:
se far dispiacere ma che lo lassasse andare che li prometteua [illegible]
con tutto il suo exercito partir di Ongaria lasciandoli la terra libera, sen:
za portar cosa del mondo seco [illegible] occupato per tanto ter:
reno che potesse occupare otto [illegible] del [illegible] rispondendoli che
essendo stato un suo pregionero no li haueua usata ne crudelta ne
oltraggio alcuno [illegible] no credeua mai che in ricompensa della cle:
mentia riceuuta [illegible] crudeltade uerso di [illegible] Il Re Janus disse Attila
bisogna che tu me dica per qual causa [illegible] in tal habito
In questa cittade, Attila alhora li rispose per no celar il uero io era
uenuto per far [illegible] li mei Astrologi [illegible] quali [illegible]
un mio sogno me hano detto che tu me deuoi occidere [illegible] io era
uenuto per far morir prima te In quel modo che mi ueniua meglio
[illegible] Il Re Janus [illegible] [illegible] [illegible] che il tuo sogno
hara effetto [illegible] li Astrologi tuoi [illegible] detto il Vero. A cui Attila
replico dicendo no Te ricordi Re Janus che fusti mio pregione quando ero
sotto Pauia, [illegible] te lassai andar in liberta facendo morire tutti quelli che
ti haueua presi. Rispose il Re Janus quello facesti tu facesti il debito
tuo per no manchar de la fede che mi haueui data di no mi lassar [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] no ueniuano à [illegible] [illegible]
[illegible] buttato à Terra [illegible] [illegible] morto per le mie mani
[illegible] per honor mio [illegible] quello [illegible] senza farmi dispiacere

ma io non te ho dato fede, che tu vegni In questa Cittade p occidermi
po son cierto al tutto che tu mora, et la morte tua sera vera expo:
sitione al mio segno oltra che sera un sacrifitio in ricompensa de tante
anime christiane innocete che hai fatte morire di questa vita
Et sencia dir altro tratta la spada In un colpo spicco l'hombil Tes:
chio dal busto del Tirano, nemico et persecutore della fede del sig.r
nro Jesu xpo. Et Tale fu el fine di superbo Atila flagelu dei
[Re] Janus morto che hebbe Atila fece trar di prigione un valente Cap.o che
era stato di Atila al qual dette la Testa del suo sig.re che la portasse
nel Exercito à mostrar à suoi, Et tutto à un tepo posta al ordine
la sua gete usci della Cittade et co gra vigoria et impeto assalto
le Inimiche squadre quali si p la Testa del suo sig.r morto usita co:
mo p l'incalzameto grade che li facea christiani se posero In tato Ter:
rore et fuga che piu erano quelli che cadendo da suoi calpestran mo:
rivano, che quelli che dalle nimiche arme erano offesi et morti a tale
che que pochi che ne torno vivi sencia dimorar In loco alcuno se ne ri:
tornorno à lor paesi nel ongaria parendoli anchora dapoi che furno
nelle ppie Case haver il nemico Re Janus alle spalle. quale
recuperate che hebbe tute le p.te cittadi se ne torno à Padoa victorioso et
Triumfante.:
[N]el tempo che Atila venne dal ongaria alla destrution della Italia ne co[n]torni
dove hora è la grā citta di Venetia ui erano come habbia detto di
sopra, molte Isole et molti di Terra che havea li fondamenti sui et se
addimandavano p diversi nomi como Rivoalto Dorsoduro Lupio
Broioi Gemon Scopulo et altri nomi che p brevita p hora taccio fu
adunq p quato si Trova, scritto la prima che venisse ad habitar In quelle
parte la Regina Andriana moglie à Janus Re di Padoa la quale
domentre ch el marito fusse ito al socorso di Aquilegia Concordia et
altre citta ch era sì cra venuta di Padoa co molte done et donzelle
et anco assai tributi di padoa et co li figlioli et The[sor]on [che] no si era
vidotta et fugita à queste Isole, et la sua prima stantia fu dove è
hora la chiesa di Angelo Raphaele et ivi edifficò di tolle la prima

Capella d' detta Giesa et questo fu circa li anni dni nro [illegible] 424 —
In tempo anco di detta persecutione come habia detto quelli di Concordia fugendo
alla marina Edificorno la Citta di Caurole portando via, cio la testa
di sa Stephano primo Martyre la qual stete et duro fin al anno 1378
nel qual tempo Genovesi guerreggiando contro Venetiani la destrussero et la
ridussero nel stato che al presente si vede cioe habitano, ora di qual che po:
vero pescatore anchora che ui vadi Nobile Veneto per Rettore et Podesta.
Esolo anco Citta alla marina dove il fiume piave mete capo in mare fu edifi-
cata da quelli che fugirno da Asolo Uderzo et Triviso Parimente anco
da quei populi che fugirno d'Altino furno Edificati Rivoalto Murano
Burano Mazorbo et Torcello, Et da quelli di Monselice fu costrutto
Malamoco Chioza Brondolo et Palestina. —
L'anno 629 Eradio Venendo d'Alessandria porto eco in Venetia la sedia, ouoi
Catedra che sa Marco Evangelista tenena domente visse in Alessandria, Et
l'anno sequente poi che fu il. 630 comincio l'heresia et setta del falso
perverso et maligno Maumetto che anco hoggi di dura et è In quel
colmo di Regni et potentia che fin hora sia stata et temo se Idio per
sua bonta et misericordia no vi pon la sua mano co gran uende-
gia el machameto d' Christiani habbia ad augmentarsi molto piu —
Non voglio hora restar di narrarvi come nele parte hora è Torcello prima
che Atila venisse in Italia era un homo da bene et Justo pescatore il
quale haueva cinque figlioli masculi et era per nome detto Zuane Bene-
detto over Benditto Il quale viveva solamente del arte del pescare ma
dando a vendere il pesse che prendeva hora a Padoa hora ad Altino
secondo li tornava meglio Avene che una notte si sogno di parerli
hauer trovato loco piu comodo et a suo proposito di stannare del loco
oue habitava per la marina et tempo svegliato essendo co li figlioli
andato a pescare giongie al loco dove si diceva Rivoalto et quivo co-
siderato li parve quel loco che la notte li era sognato di vedere
per il che detto tal suo sogno alli figlioli deliberò venirse ne ad habita
re In quello loco per no poner tempo in meggio Tornati al loco dove
prima dimoravano caricorno tutto legname et paglia che fusse bastante

al fabricare tutte tanto che fusser bastevole al habitar suo et della
famegia, ma che fra figlioli et generi erano in tutto al numero di 16
Venuto poi Attila quelli che fugivano al furor suo se riduceuano alla detta
Isola di Rivoalto et circumvicine et adimandavano detto Zuane se
era contento che andassero ad habitar lui. qual insieme coli figlioli
gratiosamente li accettavano cum patto pero che portassero tanto Terra et
redunazo per amonire quei lochi et poterse alargare à Tale che in mancho
de cinque anni tanto amonirno et fabricorno che circondavano piu di mez-
zo megio le habitationi fatte per li fugiti Tra quali ui venero molti
de principali nobili et Tribuni di Padoa como fu un Vielmo fonta-
na Simone Gauli Acorni et Anto Caluo, quali tutti insieme vedendo
che alla giornata moltiplicava la gente che veniva à fabricar et habitar
sopra dette Isole deliberorno lassar venir chi ui volesse. Et tra li al-
tri ui Vene un maistro Greco chiamato Arthutetor il qual sapeua
fare habitationi et ancho Navili, et quando ui vene non erano fatte
piu che 24. Casette auene che per caso nella Camera del detto Greco s'accese
foco di sorte che quanto piu li buttaua aqua per amorzare tanto piu se
accendeua come se li hauessero buttato tanto oglio ò pece et fu tale che
abrusio tutte le 24. Casette Il che vedendo tutti, si poseno a la oratione
pregando Idio che estinguesse tal foco facendo voto tutti insieme di edi-
ficar una Giesia in nome del glorioso Apostolo san Jacomo nel loco proprio
di dove hauea principiato il foco fatto il Voto, subito il foco fu estinto
Et loro visto il miracolo se misero al fabricar detta giesia quale in bre-
ue tempo reduta à compimento la ferno consacrare per li Vescoui di Altin
Uderzo et Treviso sotto il nome del glorioso Apostolo san Jacomo secondo era
il loro voto

Hora vedendo Zuane Bonetto che alla giornata multiplicaua et si ingrossaua
il loco di gente et considerando che mala cosa era che viuessero cosi sen-
za ordem over regola alcuna pero parseli si hauesse à fare un
conseio di dodici persone che hauessero à regolare et comandar
In terra alli altri et cosi furno creati li 12. parue poi che ua, esse
difficulta grande in redur questi 12. Insieme che erano sparsi per quelle

Isole deliberorno crear un capo di quelle sopra questi .12. et chiamar
ciascuno capo di dodece et co pezzo di tempo poi fu detto como anco hoggi di
se dice doxe Il quale haueva authorita di veder ragione et far Justi:
tia à tutti li habitanti nelle Isole circumcircune al Isola de Riuo alto
Et fatta tal terminatione Elessero detto Zuane Benduto per primo Capo
di dodici per esser lui homo vecchio saputo et Justo. Multiplicato dipoi
il numero della gente determinorno la stantia del capo di 12. douer esser
in heraclia, che dipoi fu detta Cittanoua fu poi como al suo passo diremo
Trasportata detta Sedia et stantia In Malamoco Vecchio Et poi sopra
l Isola di Riuo alto. :

Destrutto ultimamente che fu Altin da Longobardi quei popoli fugendo alla
marina ritrouorno san Magno che staua à far penitentia in uno he:
remo al qual portauano gran riuerentia lo costituirno lor Vescouo
et principe Il qual pero mai muto Vita di quello faceua prima
al qual per la sua santita il Spo Sto reuelo la Edifficatione della gran Citta
di Venetia po che lui procurasse la Edificationi delle giesie otto quei
nomi che li appareron in Visione poi li aparue p.o san Pietro poi
uno Angelo, poi nro Sig.r Jesu xpo poi la Vergine Maria, poi san
Zuanebatista. poi sta Justina li dodeci Apostoli san Zacharia, et
ult.o san hieremia propheta le qual tutte Giesie detto san Magno
procuro che fussero fatte Et p.o fu fatta la Giesia di san Piero de
Castello doue fu costituita la sede Episcopale et hoggi ue è la
Patriarchale. dipoi fu fatta la Giesia di Angelo Raphaele poi quel:
la di san Saluatore. dipoi quella di sta Maria formosa poi di san
Zuanbatista uoc In Bragola, quella di san Zacharia che ferno Edifficare
le Vergini et donzelle poi sta Justina et ultima quella di san hie:
remia prophetta doue ui fu collocato il suo santissimo Corpo .

L anno. 861. fu acresciuta una region maritima per le citta destrutte nel Italia
dalle guerre di Longobardi nella qual Regione ordinorno Tribuni che
hauessero à ministrar Justitia alli habitanti in dette Isole era costume che
congregati li homini con piu naui à far lo Essimo di quello tochaua a ogni uno
per cio per oporsi à certo numero di nauilij che intendeuano alto tributo del Sale

L'anno 564. fu Edificata la Capella di sa Theodoro che dapoi gra tempo fu detta et nominata di sa Marco como anco hoggi di si nomina. Et l'anno 568. fu poi fabricata la Chiesia di sto Hermacora et Fortunato hoggi detta sa Marcuola, l'anno poi 570. Longino Imperatore tornado da Constantinopoli Vene al Isola de Rivoalto dove fu accettato co grade honore et vedute le cose del detto Imperatore restò molto satisfatto. nel anno poi 592 over 600. essendo Padoa ultimamete ruinata da Longobardi li habitatori in essa citta si reduseno alle Isole predette et Edificorno due Chiese l'una fu sa Martin l'altra sa Zuane in Bragola cosi detta dal loco ove fu fatta essa Chiesia che si nominava Bragola Et era loco ove si faceva Il Mercato, Il Vescovo di Padoa parimete in quel istesso tepo trasporto la sua sedia In Rivoalto, et olivolo

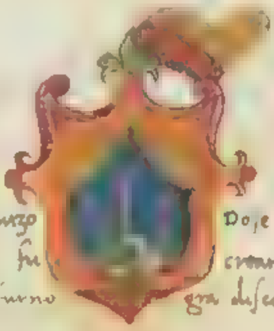
Longobardi l'anno 624. occupado questa parte che anticamente si dimadava Venetie, la nominorno dal suo nome Longobardia la qual poi scacciati li detti Longobardi ritorno à chiamarsi del antiquo suo nome Venetie

L'anno 650 Certi gentilhomeni della nation Torcellana Edificorno le Chiese di sa Sergio et Bacco sa Massimo, sa Marcello et Marcelino Et alquante donzelle Edificorno la Chiesia di sa Zuane di Torcello co il Monasterio che in lor stesse vi entrorno à Monachare.

Essendo Vissuti quieti li popoli di quelle Isole forsi 380 anni dopoi la Ruina che havea fatta Attila in Italia parse ad alcuni huomini che bono sarebbe per accrescer di popoli che si facesse un Consiglio generale di tutta la provintia, il qual havesse à provedere di governo et regimento secondo l'ordine del ben vivere et timor di dio, fatto detto consiglio determino che per ogni Terra et loco suo si creasse un Rettore over Podestade che temesse dio et amasse la giustitia Et cio fu terminato nella Citta di Heraclia che poi fu detta Citta nova fatto questo parse al general consiglio che si havesse a creare un capo che havesse a cognoscer et corregger le sententie di Rettori quado no havessero fatto giustitia nominado tal capo Doge Et fatta la terminatione co suoi Oratori la madorno alla Sta di Papa Sergio che allhora regeva la Sedia Apostolica Et al Imperator Leoncio over Leone che confirmassero tali loro decreti

Et determinationi di Ellenone et Governo, il che tutto in concesso et Terminato con espresse prohibitione del Papa che non potessero Crear Vesconi ouer altri prelati essendo cosa che apartiene et aspetta solamente à esso Pontifice et sede, sua et non à Laici il che tutto fu l'anno. 697. alli 12. di Zugno nella Indictione 8ª. ; ——

Paulucio Anafesto corendo li anni del Sig.re 703 nella Citta di Heraclia secondo li decreti fatti per il general consiglio et confirmati per la Sede Apostolica et Imperiale à voce et con consenso di tutto il populo fu principiato primo Dose della provincia di Venetia, Et in tempo suo fu edificata la Giesia di Sta Maria di Torcello nella quale furno riposti et collocati li gloriosi Corpi di san Theodoro Et Liberale Confessori, nella quale anco vi fu constituito il Vescovato che hoggi di anchor vi è il detto Dose visse nel Dogado pacificamente anni 20 Mesi 6 Giorni 7 poi morto fu Sepulto nella maggior Giesia di heraclia. ; ——

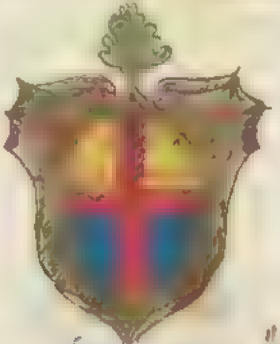


Marcello Tegaliani Morto Paulucio Dose sopradetto l'anno 724 nella detta Citta di Heraclia fu creato Dose da tutto il populo, Et In tempo del suo Ducato furno gran discordie fra essi Venetiani. La

Sede Apostolica, Et il Patriarcha di Aquilegia. Et vixuto che hebbe questo Dose anni .9. Giorni .21. passo di questa à miglior vita in santa pace, Et fu reputato homo santo per esser stato Iusto et amator della pace, morto poi fu sepulto nella Giesia maggiore di heraclia —

Orso Ipato mancato che fu Marcello l'anno .734. à voce di populo nella Cita di heraclia fu dechiarito Dose, Nel cui Tempo Leone 3° Imperatore pose l'assedio sotto Ravena Terra et patrimonio della Sede Apostolica Romana per il che i Ravenati fugiti à Venetia dimandorno socorso contra del Imperatore quali furno socorsi imperochè inspirati Venetiani per l'amor di nostro Sig. Iesu Xpo et di santa chiesa armorno una grossa armata, di modo che in breve tempo recuperorno la Cita di Ravena et liberata dalla obedienza imperiale la restituirno à Ravenati [illegible] la qual guerra [illegible] il populo et il Dose [illegible] non erano [illegible] Et [illegible] di popolo amazorno il Dose dapoi che hebbe [illegible] Dogado [illegible] di novo Dose [illegible] furno talmente discordi che [illegible] ordine [illegible] stare [illegible] parte del Dose [illegible] creano di altro Dose, di modo che molti parenti, amici et fautori del Dose morto partirno di heraclia et andorno ad habitare à Malamocco Vechio dove poi vedendo che [illegible] mal [illegible] Capo et governo deliberorno trovar altro [illegible] di Crear un Capo, et Tandem nella Cita di Malamocco vechio

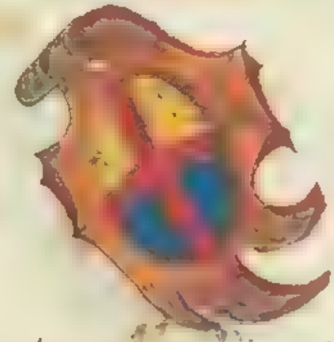
ocur, ero ch' i havesse à fare un Judice che governasse la provintia p uno anno solamente, et che di anno in anno à certo tempo, si havesse à mutare, et Tal Judice se adimandasse Maistro de Cavalieri



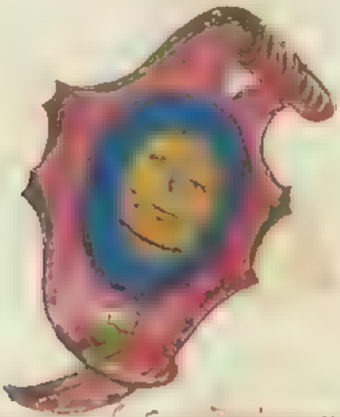
Dominico Ipato l'anno 744 fu per il Decreto nella città di Malamocco Vechio per esser homo savio prudente et Justo fu creato primo Maistro de Cavalieri stato che fu la provintia senza capo et governo anni otto.

Felice Cornicola l'anno seguente 745 fu creato il secondo Maistro de Cavalieri el cui anno non passo cosa che sia degna che sia mentovata.

Deodato Ipato il 3° Maistro de Cavalieri per esser homo savio et Justo finito che hebbe il primo anno fu confirmato p il seguente et cosi resse li anni 746 et 747.



Juliano Ipanto l'anno. 748. fu cridato quarto Maistro de Cavalieri sotto il cui gover-
no et regimento Venetiani Ravegiani à dimandar, ocorso per recuperatio di
la loro Cittade che a quel tempo Longobardi teniuano occupata Venetiani li
dierno aiuto et socorso et cō quello recuperorno la loro Citta di Ravena.

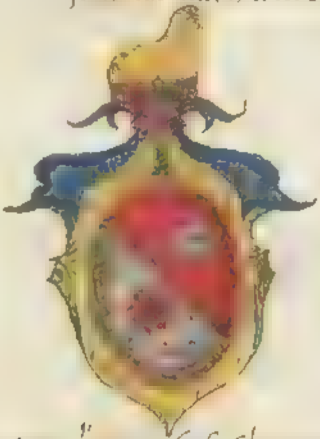


Zuane Fabritio l'anno 749 fu Creato quinto et Ultimo Maistro di Cavalieri
Sotto il cui Governo et regimento nacq grā discordia tra quelli di heraclia
ò voi dir Citta nova, Et quelli di Jesulo, di sorte che d'una parte et l'altra
ne morite grā numero di persone Et fu tato l'odio grāde dil'uno cōtra l'al-
tro che sina le Cittade si roinorno, et deserte furo per il che quelli poveri
che rimasero al meglio che pottero se ridussero ad habitar à Malamocco
Vecchio Allhora quelli di Malamocco vedendo il lor populo esser molto cres-
ciuto Terminorno che nō si ritornasse à far piu Maistri de Cavalieri ma
che si Creassero Dosi come già prima in la Citta di heraclia solevano fare
Et che per reputation del Magistrato nō si habbia à crear altro nome che
Dose Il qual ordine poi e stato sempre osservato et fin al dì d'hoggi
s'osserva.

Diodado 'panto gia Terzo maistro de Cavalieri l'anno 760 nella Citta de Malamocco Vechio co volere di tuto il populo fu creato Doxe Ira il quale Et quelli che amazorno Orso 'panto gia Doxe Inveraclia era grade inimicitia. Avenne che un giorno essendo andato il Doxe co pocha gente à Brondolo per causa di ordinare alcune forrezze gli suoi [illegible] suoi nemici In molto maggior numero et meglio di arme [illegible] gli [illegible] andorno Incontro. et quello Trovato assaltorno et preso no Et altro male no li fecero che li cavorno li ochi per ricordo di uno che [illegible] delli altri era potente et era nominato Galla. Il Populo vedendo il Doxe orbo lo depose et privo della dignita del Dogado qual deposto volendone crear un altro ditto Galla potente per il parentado come [illegible] il numero infinito de seguaci che haveva per forza si fece crear Doxe. Essendo stato In Dogado anni. 10. Diodado prima che li fusse cavati li ochi.

Galla Gauli Doxe, como dicemo, fatto per forza nella citta di Malamocco Vechio Intro In Dogado l'anno. 760. Il quale à principio comincio esser superbo et usar Tirania et Crudeltade contro de suoi nemici, et quelli che si haveano

opposti chè nó fusse Dose. per il ql populo uedendo la superbia, tirania, et
crudelta chi usaua prese detto Dose. Et li cauorno li ochi, ponédolo In
°perpetuo bando, di tutta la loro Prouintia. permettendo Idio chè à lui fusse fat-
to quello, chè lui hauea fatto ad altri, à tale chi un anno solo stette In
Dogado. : —



Dominico Munegaro Scacciato Galla l'anno. 761. fu Eletto Dose, Quale, se Galla era
stato Crudele, perfido, et Tiráno, fu crudelissimo, à Tale chè il populo de-
termino fare dui Sauij ouero Conseglieri quali Insieme cō il Dose haues-
sero à gouernare il magistrato Lui pero nó resto di usare la sopra supbia
et Crudeltade, per il chè il populo stato chè fu cō lui In Dogado anni. 5 mesi 6
nō potendo piu tollerare si pessimo Dose lo pigliorno. et come hauea fatto
Galla li Cauorno li ochi et la mādorno al bando perpetuo dlla prouintia
In premio dilla sua perfidia et Tirania. : —

Maurito Galbano l'anno 766. nella citta de Malamocco Vechio fu dechiarito Dose

fu costui di heraclia ò uoi dir Citta noua, era homo notabelissimo, et alhora era uno delli dui consegliero del Dose scaciato, opero si che il populo In loco suo creo suo figliolo conseglhiere Qual Dose Viuto che hebbe In sta pace nel Dogado anni. 16 passo à meglior uitta. Et morto fu sepulto nella Giesia maggiore di Malamocco Vechio.

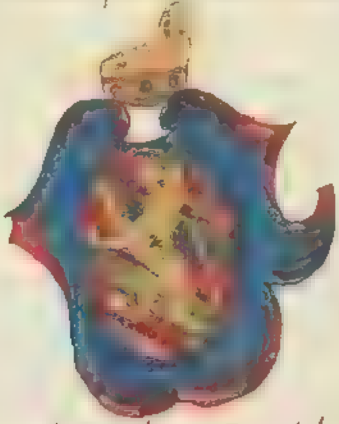
Zuane Galbano morto il padre l'anno. 782 In loco suo per il populo fu Eletto Dose Et In loco suo Mauritio suo figliolo fu fatto Consigliere, Nel Tempo de detto Dose era guerra fra Venetiani et il Patria de Grado, per il che fece una grossa armada per mare, et con quella ui mando suo figliolo, quale amazo il Patria. Il populo udita la crudelta hauea usata contro del patria lo depose di Dogado creandone uno altro In loco suo qual Dose Insieme con il figliolo era di gia fugito In Franza. hauea prima stato prima nel Dogado anni 29

Belingiero Anastasio dapoi il pararo di Zuane Galbano l'anno. 801. con gran

potentia et quasi p forza intro nel Dogado Et per Consiglieri cō consentimēto dil populo prese un suo fratello Et uno dilla famiglia di Barbaromani, Nel tempo di questo Dose Venetiani presero tutta la Linenza, doue il populo reduto p Terminar quello si hauesse à fare d Terre et lochi cōquistati, Et fu deliberato ch tutte le Terre et lochi ch erano sopra la Linenza se ruuinassero di sorte ch si reducessero In aque da pescare, Et tato fu esequito, ma nō cōtenti di cio, il dose fece scorer cō li nauilij et gēte p la marina tutto destrugēdo brusando, et rouinādo, p ch naq grā discordia Tra il Dose et suo fratello cōsigliere ch el riprēdeua et se opponeua ch nō hauessa à usare tanta crudeltade p li lidi per il ch deto Dose sdegnato delibero rouinare il stato d Venetiani, Et Vna notte sencia saputa di alcuno solo se partitte da Malamocco et ando à retrouare il Re di Franza ch era In Lombardia cō un grāde esercito Il fratello Consegliere presentita la mala Intentione dl fratello Dose ch attendeua alla Total destrutione dil suo populo et Citta, subito conuoco tutto il populo facendoli à sapere come il fratello Dose era ito à Trouar il Re Carlo solo p cōdurlo alla rouina di esso populo, il ch Intedendo esso populo à una uoce cridorno et creorno lui Dose, deponēdo il fratello come perfido Tirano, et Rebelle. determinādo alhora tutti insieme abbandonar Malamocco et andar ad habitar sopra le Isole de Riuoalto et fatta la deliberatione Tutti al meglio ch puotero prese le sue robbe Insieme cō le fameglie partirno et andorno à franciare sopra le Isole d Riuoalto, Carlo Re di Franza tato fu pregato et per uia d dal Dose, ch li prometteua darli ogni cosa In mano ch auio il suo Esercito uerso Malamocco, et giōto trouo ch nō ui era persona saluo ch una dōna antiquissima quale nō uolse partire deli onde il Re la fece uenire ādo sua presentia et li adimādo se sapeua doue fussero iti li habitatori lei li rispose ch erano iti all' Isole de Riuoalto, ma ch se paresse à sua Maiesta di andarui à rouinarli li Insegnaria il modo qual disse ch gelo Insegnasse Alhora la dōna ò malitiosamete, òpur cosi puramēte disse, Sacra Maiesta nō ui è altro modo di poterui andare cō uno Esercito come è questo tuo

salvo che facendo fare due Zattare de legnami cō botte sotto, et far che la gēte vi monti suso, che così agevolmēte ne anderà à Rivoalto, et no vi è altro modo ne strada da potervi andare, Il Re parēdoli bon cōsiglio et ricordo quel della dona In un subito fece preparare le Zattere, facēdovi motar suso tutto lo Esercito per satisfar al desiderio de quei Dose pazzo et maligno; Venetiani Intedendo che il Re cō tutto il suo Esercito era gionto à Malamocco, et si preparava per venir verso le Isole de Rivoalto per rovinarli In tutto subito armati alquāti Navily, et convocata tutta la gēte delle Isole circumvicine posero sopra dil Lido grā numero di gēte armata per obstar che dette Zattare nō gionessero à Terra, l'Esercito gia motato sopra le Zattare nō potendo passare furno forciati uscir dil porto et venir sene verso Rivoalto per la via dil mare onde usciti che furno la corētia del aqua le allargo tāto In mare che levatosi un pocho di nembo le Zattare Incominciorno urtar una nel altra di modo che tutte se fracassorno, et la gēte che era sopra se anegava. et se qualche uno per via di noto ò altra sorte perveniva al Lido ò che da Venitiani era morto ò preso Et tra li altri che furno fatti pregioni vi fu il disgratiato Dose Belingieri causa di ogni male, Il quale suso sopra del Lido fu morto, et Cavatoli Il Core, et dipoi il suo Corpo così morto fu apichato nel loco che se dice Sā Mari in dastra per Esempio de li altri che havessero ad esser Dosi, che no li entrasse piu In animo di tentare tāto crudeltà cōtro il suo populo Et à questo modo Venetiani furno Vitoriosi cōtro Franceli quasi senza poner mā ad arma veruna, onde Carlo Istesso cōfesso questo fatto esser passato à questo modo per volūtà de Dio mādando suoi nūtij à Venetiani che volessero esser cōtenti far seco pace di sempre di quel hora In poi li era amico Et così fu cōclusa la pace Et il Re In persona vene à Rivoalto, et approbo anchora lui che potessero far et Crear il loro Dose secondo havevā fatto per il tempo passato, et che li era cōcesso per il Sūmo Pontifice et per la Maestà del Imperatore.

Questo Beato Dose Visse nel Dogado anni. 5. Et poi renuntio p attender al anima sua essendo di gia Vechio Fu il primo Dose che fusse In Riuoalto, et fu homo Justo et Santo à tale che dipoi morto et sepulto nella Giesia di sa Marco fece de molti Miracoli. ; —



Angelo Participano lanno 809. In Riuoalto, renuntiato che hebbe Il Dogado Il Dose sto precedente fu à Voce universal dil populo creato Dose, Et li furno dati dui Consiglieri si per il Criminale quato per il Ciuile. Et fu questo Dose il primo che ordino Il pallazo Ducale si facesse doue è al pnte, Sotto di lui anco fu Edifficata Citta noua piccola. parimete soto di lui furno fabricate le infrascritte Giesie (videlicet) San Souero, sa Lorenzo, sa Pietro à Castello, et sato Apostolo. Viuto poi che hebbe detto Dose anni. 17. passo à miglior Vita, et morto fu sepulto honoratamete nella chiesa di sto Hillano.

Justiniano Participano figliolo dil Dose morto lanno. 827. da tutto il populo fu

cedato Dose Nel cui Tempo l'imperator di Constantinopoli mādo à dimā=
dare aiuto à Venetiani per andar alla recuperation della Sicilia cōtro li infi=
deli Al quale Imperatore mādorno Venetiani una bella et potente armada,
per il che detto Imperatore mādo à donare alla Sig.^na di Venetia la Catedra
di sā Pietro Apostolo et Vicario primo di nro Sig.^r Jesu xpo In Terra
qual era di marmo, et per il Dose cō consenso del populo fu collocata ne
la Giesia di sā Pietro di Castello

In questo tempo medemo Bono Tribuno di Malamocco, et Rustico di Torcello portor=
no In Venetia d'Alesandria il Corpo del Glorioso Euāgelista sā Marco,
qual hebbero nel modo che Intēdarete, Essendo ditti Bono et Rustico In
Alesandria per cōto di Mercantie fecero stretta amicitia cō alquāti fratti
della Chiesa oue era il sudetto Corpo di sā Marco Intāto che un giorno
adimādorno detti fratti che li volessero dare et cōsentire detto Corpo offe=
rendoli grā quantita di danari, promettendoli anco che quādo haueressero
voluto venir à Venetia di farli grandi à quali li fratti risposero che mol=
to nō uorrieri gel dariano quādo vedessero modo di poterlo dare Impoche
era Inuolto In un mādo d'oro sigillato cō il Sugello del grā Sig.^r Soldano
Risposero allhora li mercadāti che qual fiata loro fussero cōtenti darcelo
li daua l'animo leuar detto corpo fuor di detta Veste senza mouer li
sigilli à cui hauēdo li fratti consentito andorno doue era detto corpo
Et tagliorno la Veste di brocato dalla parte di sotto cioe della schena et
cauato fuora detto Corpo ne posero un altro In loco di quello nella ueste
quella talmēte cusendo che homo del modo nō si serebbe aueduto che fusse
stato tratto fuora detto Corpo, parue che nel trar fuora di essa Vesta il
detto Corpo Glorioso spiro fuora un odore suauissimo che nō solo il
loco doue era ma anco tutta la Cittade reimpitte p[illegible] mon[illegible] et
[illegible] grā [illegible] dubitādo il Corpo di sā Marco nō li fusse
tolto et trouato che nō era stato mosso ne li sigilli del Soldano questi
partirno et li mercadāti [illegible] fecero amazare grā quantita di Porci
quelli facēdo [illegible] In mezene [illegible] nelle quale ui posero il glorioso corpo
Insieme cō alcune herbe [illegible] a cio l'odore nō si sentisse et fatto que=
sto [illegible] una naue p Venetia quale caricata che hebbero di merce

vergiuanoro di novo che nelle sa Marco fatti a Siamisina mear a Roma

ue cargorno anco le mezene cō il Corpo del Glorioso Euāgelista sā Marco
et fatto nella insieme cō li fratte se ne venero à Venetia doue il Dose
fece dar principio alla Giesia d sā Marco. ma dalla morte preuenuto
no la volte finire: fece fare detto Dose prima che morisse una capella
In detta giesia che si adimanda Capella di Dose Il quale poi che hebbe sie
te anni dui in sta pace nel Dogado morite et fu sepulto nella arca
del padre Dose morto a sto uiuare.

Zuane Participatio fratello dil Dose morto anno. 829. da Tutto il populo fu Eletto
dose Costui quel suo primo anno fece finire la Giesia di sā Marco che il
fratello prima che morisse hauea di gia principiata, nella quale vi
pose il santissimo Corpo dil Euāgelista sā Marco, facendola consecrare
l'anno medemo 829. alli. 8. ottobrio. Et perche nella creation di esso Dose
vi furno molti Nobeli cōtrarij Inuidi delle sue sante et bone opationi
nō cessorno fin tanto che il pouero Dose fu forciato uscirsene di Venetia
et fugirsene In Franza, per il che Il populo sublevato mādo In bando tut-
ti quelli che erano stati causa dil partir suo reuocādo esso Dose di Fran
za alla sua pria cittade restituendolo alla dignita del Dogado nel
la quale era prima che si absentasse Et lui ritornato subito fece edifi
car una giesia a laude de Idio sotto il nome et Titolo di sā Zuliano mar-
tyre

In tempo di Costui furno grā guerre fra Venetiani et Narentini quali erano
infideli et cōtrarij alla fede di nro signor Jesu xpo. Et Voleuano che
Venetiani pagassero Tributo et censo a loro per li porti de mare di Venetia

Et cotal guerra durò fra loro forsi anni 170 continui. —

Nac discordia et differentia Tra la famiglia del Dose et la famiglia de Mastelici, quali un giorno essendo andato il Dose à San Pietro de Castello lo presero et à forza li fecero rader la barba, et poi anco contro sua volontade lo fecero sacrar In prette da messa. Il quale pochi giorni dapoi per il dolore et maninconia moritte, essendo però stato prima nel Dogado anni 23. —

Pietro Tradominico, qual per origine era da Pola, fatto prette, come habbia detto il Dose passato l'anno 836 à voce di populo fu creato Dose, nel cui tempo Venetiani armorno Navi 60 per andar contro Infideli et ne: mici del nome di Christo in quel tempo. la qual armata gionta à Taranto et venendo al conflitto con Mori per essere grande il numero sì di legnami come di gente Infidele. detta armata de Venetiani fu rotta et fracassata da Mori con mortalità di gran numero de Christiani. per il che detti Infideli con questa Vittoria andorno de longo fin à Roma, dove rovinorno la chiesa in San Pietro et fecero anco di molti altri mali donde la Santità del Papa insieme con Venetiani incontinente adunorno un grossissimo essercito et vennero à contrastarli con loro ne occisero gran quantità di loro rebutandoli et cacciatoli da Roma et terre della chiesa. —

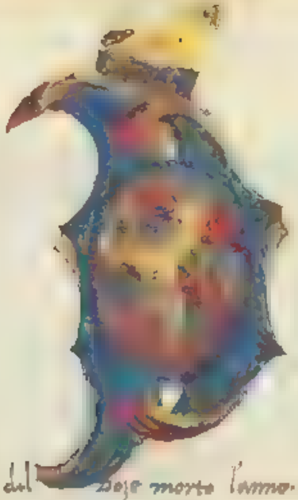
Al tempo di questo Dose fu fabricata la chiesa di santa Margarita Et nel ditto tempo nacque discordia tra nobeli et popolari di Venetia a tale che vennero

a arme et il forte parso che esendovi morti molti d'una et l'altra
parte i Nobeli restorno Vincitori et cacciorno dalla Citta li populari
ma pocho dapoi no potendo far senza di loro li richiamorno alla terra
et fecero bona pace insieme.

Venne nova a Venetia in questo tempo come Saraini over dir Saragianorum
havevano retenuti tutti li mercadanti Venetiani. et li haver ancora tolto
tutto l'haver loro. il che causo gran danno a Venetiani.

Il detto Dose essendo vivuto nel Dogado anni. 27. ritornado dalla Giesia da
sa Zacharia al suo Ducal pallazo fu da no. cio quatro giovani occiso
et morto, per la cui morte li occisori tutti furno confinati a Povegia.
et li furno date acque da pescare et cio fecero per no incorrere in
maggior scandalo et garbuglio che haria potuto incorrere facendo
altrimenti. Et oltra cio il Dose successor se obligo ogni anno far un
pasto a questi tali a certo tempo. qual Dose morto fu sepulto nella
Giesia di sa Zacharia.

Orso Participano ditto poi Badoer l'anno. 864. occiso che fu Pietro Tradomenico
per il populo a tutte voci fu eletto Dose. nel tempo del quale Saraini
venero per pigliar Grado. pur fu data la vigoria et forza ai Ve-
netiani che li fugorno con gran suo danno a tale che l'intento loro no hebbe
effetto. Sotto questo Dose no fu cosa altra da doverne haver tenuta
memoria, po stato che fu in Dogado anni. 17. mesi. 6. passo il bo Dose
ad altra meglior vita della cui morte il populo ne hebbe gran dolore
per esser stato homo iusto et catolico fu sepulto a sa Zacharia nel Mon



Zuane Participatio figliolo del Doxe morto l'anno 881. da tutto il populo fu
creato Doxe, soto di lui furno grã guerre tra Venetiani, quelli de
Comachio et Ravena, Et stato che fu in Dogado anni 8. refuto il Doga-
do al populo, et no vole piu esser Doxe. :—

Piero Candiano over Sanudo reputato che hebbe Zuane Participatio il Dogado fu
dal populo cõ tutti li suffragij Eletto Doxe l'anno 889. In tempo del suo Do-
gado furno grã guerre cõ Narentini che erano retornati per pigliar
Grado. per il che Venetiani preparorno una grossa armata per andar
à soccorrer detta Citta di Grado Et sopra detta armata volse
andare il Doxe In persona cõ grã quantita di Nobeli Venetiani et poi
che fu gionto doue erano Narentini apicorno il fatto d'arme nel quale
detto Doxe cõ molta gente di nostri fu occiso dapoi che era stato dun anni
In Dogado et fu sepulto à Nonegrado per esser ivi morto in dette arme
Morto detto Doxe il Populo un'altra volta Elesse Zuane Participatio per Doxe
qual stato che ivi fu sei mesi da novo refudo et no volse esser piu Doxe.

Pietro Tribon, morto Pietro Candiano come habia detto di sopra Et anco nõ volendo star In Dogado Zuane Participaro un'altra volta Dose Eletto à voce di populo l'anno 901. fu Creato Dose Questo Doxe per esser alhora In guerra Venetiani cõ l'imperatore fece fare un muro longo che cominciava à Castello et zungeva fino à Santa Maria Zubanico venendo al dritto per il Canal grãde. Et al mezo di detto muro fece fare un loco spacio ò sia largo qual cõ una catena si serava dimodo che se nõ si apriva nõ vi poteva passar Nave. qual Catena se tirava à Traverso del canal grãde.

In tempo anco di detto Dose Totila Re de Longobardi cõ uno numerosissimo Essercito venne In Italia p la via dil Friuli, per la qual anco Venne già gran tẽpo prima Attila flagello di Idio per la cui venuta Venetiani furno In grã paura. Imperoche detto Totila cõ la sua gẽte rovinò Jesulo, Chioza et molti altri lochi che erano del loro stato et dominio Passò detto Re et tirano nella Lombardia quella ponendo tutta à foco et fiama fece destruger la grã Citta di Milano facendovi arare et seminare dove erano state muraglie et pallazi acio mai per l'avenire si havesse à restaurare, Et p memoria di tal suo nefando fatto fece Edifficare quattro borgi, di maniera che In spatio di uno anno che detto Re maligno et nemico dil nome dil nro sig. Jesu xpo stette In Lombardia la conquassò et rovinò di sorte che nõ vi fu citta In ella che nõ fusse destrutta salvo che la Citta di Rezzo à presso della quale tutto il essercito passò et nõ fu pur uno che la vede, e per miracolo fu voluta de Idio che nõ volse che quella Citta, nella quale anchora vi era vivo il glorioso padre sto Augustino acerrimo diffensore della fede di Jesu xpo fusse cosi como le altre arsa et destrutta da Infideli et nemici de Idio. Destrutta che hebbe Totila la Lombardia Incaminò le essercito suo verso la citta di Roma.

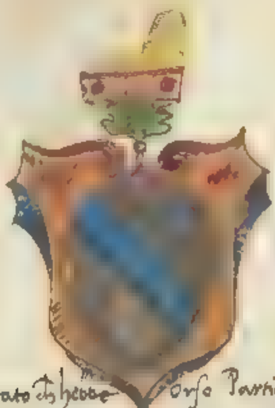
p far quel Jmpeto à quelle parte che haveva fatto nella Lombardia. Era à quel tempo Jn Roma Vicario in xpo sto Lione il quale Jnteso che hebbe che Tonla Re veniva à Roma vi mandò Jncontro Il venerabile padre sa Benedetto che Jntende e ravo sa Jntentione del superbo Tirano Il quale veduto che hebbe il venerabile aspetto d'un tanto padre. Tanta fu la paura et Terrore che li entro nel cuor che Jncontinenti volto l'esercito suo senza firmarsi Jnloco alcuno con tutta la sua gente se ne torno à suoi paesi lasciando la Jtalia libera d'ogni sua molestia. Se disse ancho alhora che la notte precedente Jn Visione aparse à detto Re Tonla li Gloriosi Apostoli sa Pietro et sa Paulo che lo minaciorno di aspra et cruda morte se no partiva libero d'Jtalia —

Aparuero Jn detto tempo Jn Genoa molti portenti et segni dil Cielo Tra quali vi fu che di Cielo piovette sangue Il che Jndicio fu del male che dovea venire sopra detta Citade Jmperoche pocho Tempo dapoi vi vene una armata grossa d'Jnfideli dal Africa, quali presero, arse, et destrusse detta Cittade, amazando gran numero di gente di essa Cittade oltra li pregioni et schiavi che menorno via seco. —

Questo Dose feve dar principio alla fondamenta del campanile di sa Marco et ancho al Palazo Ducale et molte altre degne opere et cio fu lanno 913 adi p.° Zugno. Stato poi che fu In Dogado anni 19 passo di la presente Vita et con gran rammarico et dolore dil populo per esser stato Dose dabene, Justo, et Catolico con gran pompa funebre fu sepolto nel monastero di sa Zacharia. —

Orso Participatio, morto che fu Piero sopra[illegible] a voce di populo l'anno 921 fu eletto Dose, nel cui Tempo la Repub Veneta visse senza disturbi di guerra Jn sua

Pace, et retto che hebbe il Dogado anni 19. Il refuto al popolo facendosi Mo-
naco in San Zeno di Mani, doue anco poi che fu morto
fu sepulto.



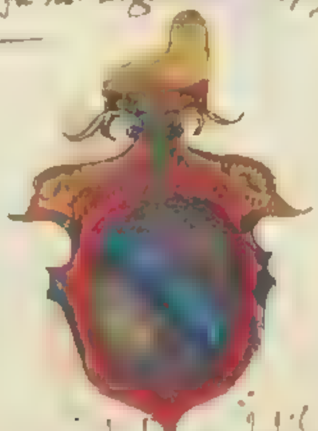
Pietro Candiano l'anno 937. reputato che hebbe Orso Participato il Dogado, de uo-
luta di Tutto il populo fu creato Dose, Furno à tēpo di questo Dose, à
Venetiani due grā guerre, L'una cō quelli de Comachio, qual tande
p forza d'arme presono, L'altra fu cō Istriani qual duro grā tēpo cō
morte d'una parte et l'altra di grā numero di gēte. Tandem detto
Dose stato che fu in tal Dogado anni dui passo da questa à meglior Vita
et fu sepulto nel Vescouado di Castello.

Pietro Baduario l'anno 939. morto che fu Pietro Candiano dal populo
fu Eletto Dose, questo Dose hebbe molti priuillegij da Berengario Forlano Re
et secondo alcuni Imperatore, tra li altri di poter far batter moneta, questo
Dose fece seguitar la fabrica del Campanile et del pallazo Ducale, et dopoi
Tre anni che fu in Dogado morite et fu sepulto nella sepultura del padre à San Zacharia.

Pietro Candiano, morto Pietro Badoaro, l'anno 942. p il Populo fu eletto Doge
In Venetia. In tempo di detto Doge era certa lauabile cõsuetudine che tutte le
nouize di quel anno il giorno ultimo di Genaro ridure portando seco tutta
la dote et hauere che li hauea dato li suoi, Auenne che alquanti Triestini
Informati di tal usanza et costume deliberorno prender le nouize di
quel anno cõ tutto l'hauer, no et posto al ordine alquanti Nauilij cõ
una valia et una Galiotta ben In punto di gente armata, et giõti a Cas-
tello quella mattina che le spose se haueano à ridure In quel istesso
ponto che gia tutte erano ridotte saltorno In Terra detti Triestini per
forza pigliando dette nouize et hauendo cõ le loro dote ne Nauili suoi
portandole dan de remi al aque, i poterno à rigure verso Trieste
Il Doge alhora che Triestini partiuano giõse cõ tutte le scuole à San
Pietro di Castello Il quale uista l'andata di quelli Triestini p nõ patir
tal scorno subito In persona alto In una barca che si ritrouaua p sorte
lui et comminciò a seguirli il che uedendo il populo tutti che si attro-
uorno altorno nelle barche che potero hauere, et se poseno à
seguire il loro Doge. Triestini se ne andauano allegri cõ la preda
nõ pensando che altrimente douesseno esser seguiti, et giõti che furno
nelle acque di Caurole Insieme cõ le spose smontorno in Terra doue
trouorno altri nauilij che li aspettauano p questi, il Doge cõ tutte
le altre scuole tanto li seguitorno che li sopragiunsero doue erano dis-
montati et la prima scuola che giunse fu quella di Casselleri quale se
azuffò cõ Triestini et uenno al'arme tanto che tutti Triestini dalla
gente di Venetiani che andaua sempre aggiungendo et crescendo
furno occisi et morti di sorte che le nouize cõ le loro dote retorno.

Venetiani rimasti Vittoriosi brusari che hebbero li navilii de Triestini con le novizze allegri se ne ritornorno à Venetia dove detto Dose con li suoi consiglieri volse remunerar la scuola di Casselleri per esser stati li primi à giunzero zo, e azunsorno con Tre, uni et Terminorno che ogni anno in tal giorno Vestissero .12. Marie che andassero per la Citta ben In ordine con puntini di seta et zoie, Qual consuetudine In Venetia fu servata anni .339. cioe fin alla guerra che hebbero con Genovesi, nel qual tempo dimessero dette marie, In loco delle quale fu statuito che ogni anno et in perpetuo in Viglia di Sta Maria Candellora Il Dose con tutta la Signoria fusse obligata andar al Vespro à Sta Maria formosa dove è la scuola de Casselleri et cio per che loro adimadorno di grana al Senato.

Ditto Dose di Tre figlioli che haveva ne era un gran Tristo et giotto, qual non lasciava passar giorno che non comettesse qualche ribalderia o Tristitia con vergogna di qualche uno dil populo, quale havendolo Tollerato un tempo per rispetto al padre che in vero era homo da bene non potendo piu supportare le sue Tristezze et Insolentie, lo presero et lo volsero far morire, pur per riverentia dil padre lo posero solamente In bando, che non havesse à tornare nel dominio di Venetiani per il che il bono et amorevol padre da vergogna et dolore, se ne moritte stato prima che fu nel Dogado anni .17. pocco men nome et bona fama.



Pietro Candiano, figliolo dil Dose morto, et bandito come habiamo detto l'anno .959. Intesa la morte dil padre con il favore di alcuni puotto si che resto Dose Il quale

se primo era stato tristo fatto Dose si fece pessimo nō cessando ogni giorno far
male & peggio cō vergogna & dano di qualchē particolare per il chē nō
potendo piu il populo tolerare la insolentia & estoragine in un cosi tristo
homo delibero al tutto deponerlo & privarlo della dignita Ducale Il Dose
Inteso chē hebbe la deliberation del populo delibero ancor lui à dispetto
di esso populo mantenirsi nel Dogado Et in continenti coaduno alquanti
suoi amici & fautori cō grā numero di banditi da Venetia, et fecesi for:
te nel pallazo. donde cōsiderando il populo chē li era qualchē difficulta
haver detto Dose nelle mano per la gente chē havea per sua diffesa prese
per espediente poner foco nel pallazo & farlo Iui abrusiare cō tutti li sua
fautori & sequaci & subito fatto portare grā quantita di legne pecola
& zolfo atorno detto pallazo vi posero il foco qual in un momēto abru:
gio parte del pallazo & grā numero di gēte chē vi era dentro, & il po:
pulo cō grā furore Intro alle stantie del Dose quale trovato cō gra
numero di ferite lo amazorno & acio nō vi restasse seme di un tato
abominevole & nefando homo occisero anco un suo figholino chē latta:
va ponēdo à fil di spada tutti quelli chē per via del foco nō erano po:
tuti morire, Il qual foco per un vēto chē venne passo laqua & abrusiò
piu di .300 case dove hora è sā Philippo & Jacomo per esser la maggior
parte di legname Et Tale fu il fine di questo pessimo & malvaggio
Dose la cui carne prima fu posta alla bechiaria, dapoi sepulta nel
Monasterio di sto Hilario. Essendo vero stato In Dogado cosi tiranica:
mēte questo Dose anni .16

Pietro Vrseolo occiso chē fu il Tirano l'anno 976 à voce di populo fu creato

Dose il quale della moglie domenica che era in Dogado hebbe un figliol maschio qual hauto ambi dui cioe Il Dose et la moglie uotorno à Idio uiuer casti et cosi fin alla morte seruorno il uoto Era questo Dose amatore de poueri Et per tal causa era molto odiato da Nobeli à tale che piu fiate fu à pericolo d'esser occiso fece fabricar molti hospitali et altri lochi pij fece anco poner il Corpo del Glorioso san Marco In loco secreto, et a Constantinopoli fece fare una Tauoletta d'argento Indorata con la Testa di san Marco per ponerla sopra del altare Et finalmente stato che fu In Dogado anni dui giorni 4 In gratia di Dio passo della presente à molto meglior Vita, Et morto poi per esser sempre stato fidel seruo de Idio, fece de molti miracoli . :

3 Vitale Candiano morto Il Dose Santo l'anno 978 da tutto il popolo fu elletto Dose qual stato che fu In Dogado anno uno giorni 4 renuntio al populo il magistrato di Dogado et si fece Monaco nel Monasterio di santo [illegible] oue poi uiuuto che fu un tempo nella uita contemplatiua [illegible] al altra uita In gratia del nostro signore Jesu christo per esser lui sempre stato homo da bene Iusto catolico, et amatore de poueri nel tempo del suo Ducato la Republica uisse In quieta et santa pace Et morto poi che fu il corpo suo honoratamente fu sepulto In detto Monasterio di santo hilario Et fu ferma credenza che l'anima sua usciendo del corpo uolasse al cielo .

Tribuno Memo l'anno 979 morto Vitale dal populo fu Creato Dose, nel cui tempo nacque discordia In Venetia tra due famiglie nobile et delle prime della Cita cioe Moresini et Caloprini di sorte che quasi ogni giorno erano al'arme Insieme per il che Caloprini vedendo che il Dose favoriva Moresini contro di se, andorno dal Imperatore, qual tanto operorno con lui che posto al ordine un grande Esercito venne et alla sprovista pose assedio per mare et per Terra alla Cita di Venetia che vettuaglia di sorte alcuna non vi poteva Intrare, et li offesi se ne morivano dalla fame per le strade da necessitado onde parve per volunta de Idio che l'imperatore s'infermasse et di quella infirmita morisse et morto detto Imperatore tutto l'esercito si levo dal assedio tornando ciascaduno a suoi paesi et cosi lasciorno la Citta di Venetia libera dal assedio. onde poi il commune Intendando che tanta rovina li era causata per il favore che il Dose dava à Moresini contro Caloprini deposero et privorno detto Dose dal Dogado stato che fu in esso anni 14. costringendolo à farsi monaco Il quale dopoi che hebbe vivuto certo tempo se ne morite et fu sepulto nel Monasterio de san Zacheria. qual Dose Invero fu homo dotto et virtuoso —

Pietro Vrseolo fatto Monaco Tribuno Memo l'anno 991 à voce di populo fu Eletto

Dose, Questo Dose fu amator della sua Repub.ca Et p la subiection che fece della Dalmatia la Et altro molto. anchora che havesse havute gran guerre co Zaratini over Schiavoni. dove Venetiani mandorno In Dalmatia una armata di sei nave Cap.o Bauario Bragadin, et furno alle mani cō Schiavoni de quali ne presero grā numero. Intro poi discordia fra le Terre della Dalmatia p la quale molti di loro adimandorno Venetiani p signori dimodo che da Zaratini In fuora cō alcuni pochi lochi tutta la Dalmatia se sottopose à la Sig.ria et Repub.ca Veneta prestandoli vera obedientia Zaratini vedendo questo fecero Intender à Venetiani che quando venissero cō tutta l'armata anco loro se li dariano p subditi Allhora Venetiani posero in ponto una grossissima armata p mare. sopra della quale il Dose In persona vi vole andare, et gionta In Dalmatia presero Veggia Trau Spalato, et Zara, anchora che Zaratini prima che giongesse l'armata In Dalmatia se haveano digia dati à Venetiani et erano stati li primi che si haveā sottoposti presero anco Curzola et inviorno l'armata verso Liesena Terra forte et habitata solamente da Corsari et gente di mal fare. quali p niū modo si volsero rendere p il che il Dose vedendo nō la poter havere di volunta deliberò haverla p forza. Et fatta dismontar del armata tutta la gēte p forza d'arme prese la rocha d'ditta Terra, il che vedēdo quelli della Terra et nō i potendo alcunamēte diffendere adimandaro perdono di loro errore se venno al Dose et à Venetiani cō Iuramēto d' fideltà et che mai piu eserciteriano il robar nel mare. Et cosi Venetiani li accettorno p fidelissimi suddditi.

Expedita che fu la Impresa della Dalmatia Il Dose ritorno cō l'armata à Venetia dove p allegrezza di tal Vittoria furno fatti grā fochi feste, et Triumfi Et Il Dose con consenso del populo si fece adimandar anco Cap.o della Dalmatia. Et creorno p ogni loco et Terra Rettori et podestadi d' suoi Nobeli como anco hoggi di fanno. . —

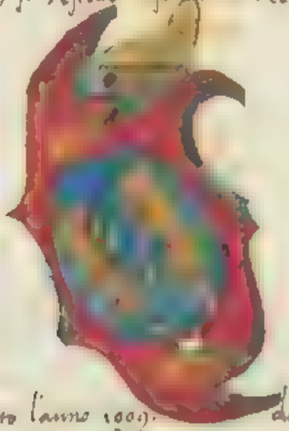
In Questo Tempo Ottone Imperatore che teniva grande amicitia cō il Dose atrovandosi à Verona mādo à dire che volena venir à Venetia p cōto di esequir certi suoi Voti à cui Il Dose cō li Conseglieri rispo(s)ero che erano cōtenti. Il quale Imperatore cō sei solamēte d' suoi et mal In ordine p nō essere

conosciuto in vene gi di notte, Il quale poi conosciuto che fu dal Dose et la Sig^ria^ fu molto honorato, careciato, et presentato Et fatti li suoi Voti presa licentia dal Senato se ne torno à Verona. —

Il Dose In questo tempo mando à Constantinopoli da Basilio et Constantin Imperatori dui suoi figlioli cioe Gioanni et Ottone, quali da detti Imperatori furno creati In loro gentilhomeni et Baroni Et espediti che hebbero alcuni suoi negotij se ne ritornorno à Venetia co il Corpo della Gloriosa Vergine et martyre sta Barbara che li fu dato lui In Constantinopoli, ge cio fu l'anno 1006. nel qual anno fu anco p tutto il modo universale carestia et mortalita di gente Infinita. —

Detto Dose fece poner Gioanni suo figliolo co la moglie Vivi In uno sepolcro à san Zacharia co certi busi dove respirava il fiato loro, et un altro buso p il quale se li dava Il cibo che haveano à magnare, et un sterno In detto sepolcro anni 17. cioe fin che passorno della pnte Vita, ne mai si sepe la causa per la quale li haveva fatti poner in deta Sepultura. —

In tempo di detto Dose fu compito il pallazo et anco la Capella di sa Marco. Et lui co la consorte Insieme forno voto à Idio di viver Casti, et stato che fu In Dogado anni 18. passo della pnte vita, et fu sepulto nel Monasterio de sa Zacharia, il qual prima fece Testamento et lasciata pte della sua facoltà à figlioli, Il restante lascio alla Repub^ca^ et poveri. - -



Ottone figliolo del Dose morto l'anno 1009. da tutto Il populo fu Eletto Dose ne ... ... homo dabene, Iusto, catolico, et amator di poveri, hebbe ... moglie la figliola del Re d'Ongaria In tempo di questo Dose li Andriani

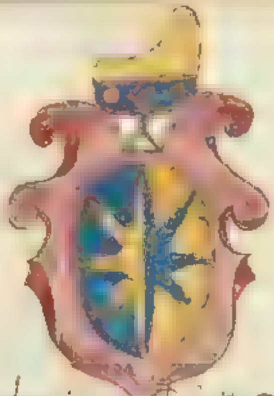
scorsero tutta la Dalmatia facendo in quella de gran danni, gli mari per il che il
Doge con la Signoria preparorno uno grossa et potentissima armata et andò
contro di costori, con i quali havendo fatta giornata ne morirno assai d'una
parte et l'altra, pur la Vittoria restò dal canto di Venetiani, et scaciorno fuora della Dalmatia tutta questa generatione pessima, Et recuperò
esso Doge tutte le sue Terre con l'armata vittoriosamente, se ne ritorno à Venetia. contra del quale passato certo tempo il populo per esser huomo Justo et Santo prese odio, et fu di maniera che lo caciorno di Venetia Insieme con un suo fratello che era Patriarcha. Avenne che quelli de
Grado si erano dati ad altri Signori et facevano guerra contro Venetiani
per il che conoscendo il Doge scaciato molto pratico, saggio, et Valente nelle
guerre di mare, il populo deliberò revocarlo alla patria, et così fecero, il qual giunto et restituito nella dignità del Dogado ordinò una
armata con laquale In pochi giorni recuperò Grado già perso et
ribellato, et con Vittoria ritornò con l'armata à Venetia, Tamen alquanti giorni dipoi alcuni Inimici et malevoli di detto Doge sullevorno
il populo che prese detto Doge et a forcia la fernor radere et divenire Monaco. Et dipoi lo mandorno In Grecia dove finì sua vita, essendo però stato prima In Dogado anni. 5.

Pietro Centranigo over Barbolano, fatto che fu Monaco Ottone Il populo
creò Doge l'anno. 1026. anchora che vi fusse discordia nel populo perchè alcuni non volevano questo ma un altro. Lo imperatore et il Re d'Ongaria
intesa la privation di Ottone con li insulti contro ragione fatti mossero

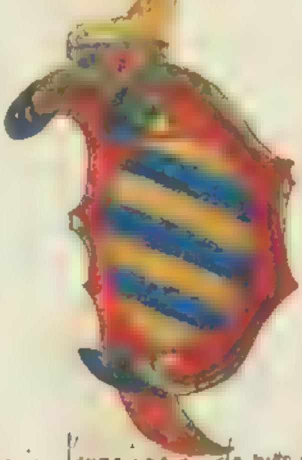
guerra à Venetiani uenedo In la Dalmatia co un poteñtissimo Essercito quello dannificãdo et ruinãdo à loro piu potere Venetiani Intesa la causa per la qual detta guerra li era mossa, subito priuorno detto Dose del Dogado et lo mãdorno alli cõfini della Grecia, stato che fu anni 4 In Dogado. Et à questo modo pacifficorno l'imperatore et il Re de Ongaria. : —

Orso Vrseolo Patria fratello di ottone gia Dose, l'anno. 1032. mãdato il Cerranego alli cõfini della Grecia da tutto il populo fu cõstituito nel Dogado fin tanto che mãdorno à uedere di rihauere ottone che era nella Grecia, tandem Ritornati li oratori et refferito che haueuano ritrouato che detto ottone era morto. Il detto orso stato che fu In detto magistrato dui mesi piu de un anno ritorno al suo Patriato nõ potendo esser Dose essendo homo di Chiesa. : —

Dominico Vrseolo l'anno 1032 fu Eletto da una parte di populo Dose per il che uene discordia fra il populo. a Tale che stato che fu un giorno solo In Dogado dubitando la parte contraria se ne fugite a Rauena doue anco morite. . -



Dominico Flabenico l'anno medemo 1032. che fugite Dominico Vrseolo, dalla pre
cotraria dil populo à li Vrsedi fu creato Dose, Et fu costui causa dil
mādar Ottone Vrseolo alli cōfini della Grecia come habbiā detto. In tēpo
di questo Dose furno poche guerre, saluo che Ciuile, nelle quale po nō
successe male alcuno p esser il Dose d grā parētado. Stato che fu nel
Dogado anni. 10. morite et cō grā pompa funebre fu sepulto à Sā
Zacharia. : —



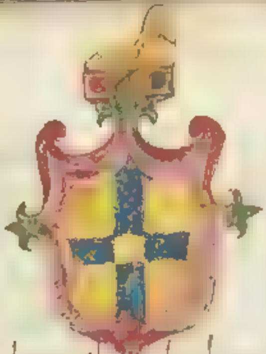
Dominico Contareno, morto Il Flabenico, l'anno. 1043. da tutto il populo fu E[illegible]
Dose, In Tempo dil quale Popone Patria di Aquilegia che pretendeua [illegible]
[illegible] sue reliquie, che erano nella Giesia di Grado aspettare et pertene:
re alla sua Giesia di Aquilegia como Transfugate nel tempo che Attila [illegible]
di Dio Venne in Italia, [illegible] Aquilegia per [illegible] [illegible]
ficorno Grado che prima nō era, pero volendo recuperare et reducere
le robbe spogliate et p forza occupate alla sua Giesia dito Popone riduse
uno Esercito di bella et fiorita Gente et massime d Nobili Foriani [illegible]
per coto [illegible] di loro Castelli erano [illegible] [illegible] [illegible] l'arma

chi piu che manco secondo la natura et qualita di feudi, onde radunato il
predetto essercito armata manu se ne andò à Grado, doue Jntrato per
forza spogliò la Chiesa di tutto l'apparato, reliquie et Thesori mandandoli
Jn Aquilegia alla sua Sede, dalla qual erano stati prima, et rouinò detta
Chiesa [illegible] non esser Patriarcato legittimamente Jnstituito per la
sua Sede Apostolica ma dipendente da [illegible]. Et fatto questo et de molti
altri mali in Grado senza altro contrasto, il bon Patriarca Popone se ne
ritornò alla sua Sede di Aquilegia. Morto poi detto Patriarca questo Dose
fece restaurar ogni cosa del rouinato Jn Grado. —

Zaratini in questo tempo essendo in discordia co Venetiani se li ribellorno pone-
do [illegible] alla protettione del Re di Croatia. Venetiani intendendo questo
fecero una armata per andarli contro, et uedere di recuperare la Citta
di Zara ribellata, Zaratini allhora uedendo questa armata et non uede-
ndo socorso da alcuna parte uenirli presero il partito et per suo menor ma-
le diedero uoluntariamente la Citta à Venetiani. Et cosi fermo donde che
l'armata se ne ritornò à Venetia Vittoriosa

Roberto di Sigismondo Italiano à questo tempo fatta una adunanza di gente passò
nella Puglia alhora occupata da Saraceni et [illegible] quali cacciati
che hebbe, se ne fece Signore insieme co li fratelli, fatto cio passò piu oltra nel
la Calabria et Sicilia et cacciati li occupatori [illegible] haueua fatto in
Puglia se ne Jnpadroni et fece Signore, per il che dapoi furno gran guerre
fra detto Roberto et il Papa che alhora sedeua in sua Sede in Roma
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] fatto Signore di queste prouin
tie et locchi.

Detto Dose ultimamente à sue spese fece edificare la Chiesa et Monasterio
di San Nicolo de Lio. Et parimente quella di San Angelo della Concor-
dia [illegible] co la maggior parte del sua robba et facultade Jndo
tandole in modo che [illegible] ambe doi queste Monasterii
richissimi Viuuto poi che fu Jn Dogado anni. 25. passo di questa pnte
al altra uita Jn sua pace. Morto poi fu sepulto nella Chiesa de
San Nicolo de Lio secondo che nel suo Testamento haueua disposto. Et la
sua morte fu co displicentia uniuersale di tutto il popolo. —



Dominico Selvo lanno . 1068 . da tutto il populo che era ridotto nella Gesia de Sa
Nicolo da Lio per le esequie del Dose Contareno morto, fu Eletto et creato
Dose . In Tempo dil suo Dogado fu un potentissimo et nemico dil nome et
fede Christiana Re di Persia che rovinò et destrusse Tutte le chiese di Co-
stantinopoli, hierusaleme, et Antiochia cō gran dano et mortalita anco
de Christiani : —

Detto Dose lanno . 1073 . fece comincar la fabrica della Gesia de sā Marco ne
la forma che hoggi di si vede, et parimente quella de sā Jacomo di Rivoalto
alfine detto Dose sento che fu In Dogado anni . 16 Volse mover guerra à quel-
li di Durazo, nella qual succedendoli Infelicemente per essersi morto gran
numero di gente senza profito alcuno fu dal populo deposto et scacciato
della dignita dil Dogado —

Vitale Falerio scaciato Dominico Selvo come habbiamo ditto, à voce di populo fu
Eletto Dose, ottene questo Dose per privileggio dal Imperatore di nomi-
nar si anco Dose et Principe della Dalmatia, In Tempo dil suo Ducato
imperatore che li dette il privileggio che fu Henrico . 4to essendo venuto
à Treviso volse anco venir à Venetia per vedere solamente la fabrica

della Giesia d sā Marco gia principiata p il Dose passato, per essersi brusata
cō parte del pallazo Ducale in Tempo di Pietro Candiano, qual come
habiā detto al suo loco fu occiso dal populo Et nota che nel fabricare de
ditta Giesia nō si era potuto trouar il Corpo di sā Marco à tale che
molti si pensauano che fusse arso insieme cō la Giesia pur Il Dose co li cō:
seglieri determinorno p tutto il populo hauessi à Jeiunare et far ora:
tione p tre giorni, acio detto Corpo glorioso desse ad alcuno p reuelatione
notitia doue fusse fatto li Jeiunii cō la oratione e sencio tutto il populo
Il Terzo giorno redutto nella Giesia di sā Marco detto Corpo glorio-
so fuora di un pilastro d detta giesia pose un brazzo dando al po:
pulo chiara notitia p tal segno doue era il corpo suo p il che detto po:
pulo uisto il miracolo subito ruperò quel pilastro et trouorno il cor:
po di detto sto integro senza lesion di foco ò altro alcuna trouato che
fu detto Corpo glorioso fecero di molte solenne et diuote pcessione quae
poi parne al Dose et suoi Conseglieri che da nouo si hauesse a riponere
detto corpo In loco secreto In detta Giesia che niuno sapesse doue fusse
saluo che il Dose et li Procuratori di detta Giesia d sā Marco & ogni
fiata che uiē creato alcuno In tal dignita Il Dose ouer uno dili altri
procuratori butano nel orechio li dice in qual parte et loco di detta gie
sia è reposto detto Corpo Santissimo et in tal modo si serua fin hoggi in
qual pero fu statuito nel tēpo che aparue il Miracolo che habbiā detto &
il pilastro oue aparue è quello che ha una faccia uerso l'altare di sā
Lunardo lauorato à mosaico et hora nel meggio di esso ui è una Croce
& cio fu l'anno 1080 ali 8 di ottobre, A quel tempo anco detto Dose cō
suoi cōseglieri deliberò ornar detta giesia di marmi et Colone delle piu
belle et fine che si potessero trouare nō hauēdo riguardo al pretio p
grande et eccessiuo che fusse et cosi mādorno p tutto il mōdo homeni
di tal cose esperti di maniera che In breue tēpo la ornorno come
hoggi di la uediamo Et questa giesia la prima fiata che fu principia
ta fu In nome di sā Theodoro poi dil Euangelista sā Marco

anno 1093. In Venetia fu un grandissimo Terremoto che spauento si il populo che
dubitorno la citta nō si hauesse à sommergere, Et poco di poi Incomincio

certa Infirmitade alle persone, che moriuano In gran quantitade senza che
alcuno li sapesse trouare ò dare rimedio, seguito poi quel anno istesso
tanta Carestia che la gente per le strade cascaua morta di fame, spetacolo che
alla morte istessa facea paura per la qual causa che In Venetia era
gran numero di asassini che stauano alla strada per potersi sustentar dalla
fame, cessata poi la Carestia non cessarono però li asassini già auezzi
uiuer di rapina di aquistato per altri, parue al Dose con suo gran Con-
seglio prouceder alla malauagità de questi homeni, et Creorno Tre giu-
dici, che si chiamorno del proprio quali hauessero à Iudicare si nel Cri-
minale come nel Ciuile, questo fo in l'anno 1094. Ditto Dose, stato che
fu nel Ducato anni 12. passò dalla presente à meglior uita. et il corpo
suo fu sepulto nella chiesa de san Marco. —

Vitale Michiele l'anno 1096. morto che fu il Falerio à uoce di populo fu dechia-
rito Dose, Il quale uedando la Città di Venetia richa et potente pro-
pose al populo, che piacesse a senno si facesse una armata con un Esercito
di bella gente per andar al aquisto di Terra santa, che à quel tempo
era occupata da Infideli, et anco per liberar il mare da Corsari che ogni
giorno faceuano qualche male et dano à mercadanti, piaque la proposta
del Dose al populo et in breue tempo posero al ordine una armata di
forsi 200. Nauilij et piu, et creorno un Cap.° generale sopra detta ar-
mata, Drizata detta armata uerso leuante gionsero alle Smirne doue
tutta la gente smontò in terra, Et trouorno una Giesia de Greci
nella qual era Il corpo glorioso di san Nicolo, per il che il Cap.° del armata

fece chiamar à se tutti li Caloeri di quel loco, et adimãdo che li douessero
dare il Corpo di sã Nicolo, à cui tutti risposero scusandosi nõ savere doue si
fusse, allhora il Cap.° commicio à minaciarli che se nõ li dauano detto Corpo
li faria dare tanti tormẽti che li direbbeno doue fusse, li Caloeri pauentati
da Tormẽti promisero di dargelo, et cosi li portorno il corpo di un barba
de sã Nicolo Vescouo, tur anctor lui di tal nome, Il Cap.° Temẽdo nõ
hauessero fatto à lui come gia anco hauea fatto à quelli de Barri, di
hauerli dato un altro Corpo in cãbio di quello di sã Nicolo pero fece
nascondere nella Giesia uno che sapeua la lingua greca benissimo acio
Intẽdesse quello dicessero circa questo fatto, Il quale refferi che li Caloeri
se ne ridenano di hauer gabato il Cap.°, per il che detto Cap.° li fece prender
tutti et poner al Tormẽto cõ fermo presupposito che li dicessero la uerita doue
fusse detto Corpo di sã Nicolo, Tandẽ tormẽtati che li hebbe p uerita tro=
uo che niuno di loro il sapeua saluo che il loro Capo, quale quãdo era
per morire lo dicena à quello che hauea a succedere nel suo loco, et
tale costume hauea sempre seruato, Il Cap.° di cio certificato uole
andar in persona cõ detto Capo, acio un' altra uolta nõ lo gabasse
Et fatto rompere et Cauare trouo che era in una bellissima Arca
di marmo finissimo sopra dilla quale la Giesia era fabricata, che gia
uno Imperatore di Constantinopoli uolendo leuare detto corpo glorioso nõ
fu mai ordine che lo potesse portar uia di quel loco, po acio hauesse
à stare In æterno lo hauea fatto ponere in quella Arca, et sopra li
hauea fatta fare la Giesia. Trouato adunq, detto Corpo Santissimo, tro=
uorno anco quello di Sto Theodero Vescouo, quali Corpi cõ grã riue=
rẽtia et solennitade fece leuare, et portare sopra della sua Galia,
Et fatto bonazo fece uella per uenirsene à Venetia doue che mãcandoli
Vitouaglia p necessita furno astretti andar In Puglia à proueder, et
il primo giungere giunsero alla Cita di Barri, quali sapendo che sopra
detta armata ui era il Corpo di sã Nicolo che altre uolte loro hauea
recercato di hauere, nõ permessero che fusse dato cosa dil modo à detta
armata, facendo Intẽdere al Cap.° di armata che qual uolta lui li
uoglia acõsentire et dare il Corpo di sã Nicolo li daria quanta uito=
uaglia

uaglia sape sero adimādare, Il Capº. finalmēte p nō morir della fame
Insieme cō tutta l'armata se risolse et In questo couēne cō quelli da
Barri che li dette un brazzo di sā Nicolo, et l'armata hebbe quāta vi=
touaglia sepe adimādare, Et ristorata che fu detta armata il Capº.
fece voltar le prode verso Venetia doue In pochi di giunsero cō vēto prospero,
Il Dose et tutto Il populo Intēdendo Il gionger della armata cō li dui glo=
riosi Corpi li andorno Incōtro fin al Lido, et à gran solennità posero detti
Corpi nella Giesia de sā Nicolo de Lio sotto Confession, quali Corpi
passati che furno poi tre anni furno mostrati à tutto il populo, Et simil=
mēte l'anno del Jubileo. 1450. furno mostrati à chi veder li volse. ; —
In tēpo di questo Dose furno crudel guerre fra Venetiani et Pisani, et tāde ve=
nuti Insieme alla giornata Venetiani restorno Vittoriosi anchora che l'ar=
mata de Pisani fusse assai molto maggiore di quella de Venetiani, et
In detto cōflitto furno fatti pregioni da quattro millia Pisani, quali furno
menati à Venetia, Et detta armata hauta detta Vittoria corse tutta
la Puglia facendo de molti dāni et mali à Pugliesi, et presero la Citta
de Monopoli et quella di Brandizio. Pisani hauta detta rotta mādorno
suo oratori à Venetia, quali ottenero la pace et la restitutione de
pregioni, Et l'ultimo anno de detto Dose essendo al assedio In persona sotto
Ferrara moritte, stette nel Dogado anni. 4., Morto che fu cō grā
pompa fu portato à Venetia et sepulto nella Giesia de sā Marco —

Ordafo Falerio, morto il Michiele. l'anno. 1102. à voce di populo fu Creato Doxe.
Questo Dose fece fare à Constātinopoli la palla de sā Marco d'oro et d'argēto

et fecela ornare di pietre pretiose che costorno una infinita di danari. .

Occorse l'anno. 1105. sotto questo Dose che si apicio un foco in Venetia tanto teribile che comenciando dalla Casa di Henrico Dandolo di donde uenne detto foco abrusio tutte quelle contrade fino à Santo Apostolo, poi passato Canal grande per un uento che si leuo, abrusio San Cassiano, Santa Maria mater domini, San Stem, et Santo Agostino, qual tande estinto stette nascoso per giorni. 48. dipoi un'altra uolta s'accese uscendo dalla Casa delli Zanchani abrusio quasi Vinti contrade tra quale fu San Lorenzo, San Seuero, San Proculo. San Zacharia, et Santa Maria Zubanigo, consumando et abrusiando quelle case che si erano conseruate dal primo foco su'il Canal grande, brusio anco parte dilla Capella del pallazo Ducale Il che fu di gran dano et spauento alla Cita di Venetia. : —

In detto tempo anco la Citta di Malamoco si sumerse per il che il Vesconado che era iui fu trasfarado à Chioza, Et la Signoria con inzegni fece alzar et amonir detto loco che ui restorno le giesie con il Terreno et habitationi che hoggi di si ui uedono. Et alhora anco l'Abbate di San Cipriano da Malamoco trasporto la sua giesia à Murano In loco che era di quelli da Cha Gradenico, et po si riseruorno il Jus Patronatus, che hoggidi hano queli da cha gradenico. : —

L'imparatore à questo tempo Vene à uedere Venetia che fu Henrico. V. al quale et la sua corte fu fatto grande honore di feste et Triunfi, et lui dono à Venetiani molti belli priuillegij. promettendoli aiuto et fauore contro Ongari, oltra cio per esser anco Catolico nel partir suo doto assai Monastirij di belle possessione. Partito che fu detto Imparatore Venetiani con il fauor suo, et del Imparatore di Costantinopoli preparorno una bella armata per opponersi à un grande Esercito che hauea mandato il Re dongaria per soccorrer al Castello de Zara, qual gionta In Dalmatia hebbe di molte bataglie con il Capitano del Esercito ongaro, tande lo presero fugando et amazando gran moltitudine di ongari, pigliando anco il Castello di Sebenico, et roinorno Spalato, et Trau, Il Re d'ongaria hauta la noua che il suo Esercito era stato rotto da Venetiani et che haueuano recupato tutte le Terre della Dalmatia et anco il Castello di Zara, In un subito

post In ordine un'altro grãde Esercito, et In persona vole venire à vẽ:
dicarsi et recuperare il già perduto, p il dẽ giorno nella Dalmatia
fu alla giornata cõ Venetiani, doue essendo morto grã numero di
gente d'una parte et l'altra, finalmẽte l'Esercito ongaro, cõ morte
del suo Re, fu rotto et sconfitto da Venetiani. quali Vitoriosi cõ la
sua armata ritornorno a Venetia, anchora chẽ il Dose fusse stato
morto da Ongari su le porte di Zara, Il quale portato à Venetia
cõ grã pompa et honore fu sepulto nella Giesia di sã Marco.: —
In Tempo di detto Dose furno grã differẽtie fra Venetiani et Padoani, onde Ve:
netiani fatto uno Esercito di gẽte à piedi et à Cauallo furno alle
mani cõ Padoani, et quelli rupero restãdo Vitoriosi.: —
Il Vescouo di hierusaleme cõ quello di Alessandria In questo tẽpo donorno à Vene:
tiani la mã drita d sã Zuanebatista, la qual cõ grã solennitade fu posta
nella Giesia d sã Marcuola: Et l'anno. 1114. pur sotto questo Dose fu
un Terremotto chẽ rouino molte case, et Edifficij, et maxe la giesia
d sã Marcuola p esser noua.: —
L'anno. 1116. Zara la seconda volta se ribello al Re d'ongaria, et cosi bona
parte dlle Terre dlla Dalmatia dubitãdosi nõ esser sachegiate da
ongari, p il dẽ Venetiani ferno l'armata et fati d'armi chẽ habbiã
detto di sopra, nel qual tẽpo Venetiani anco presero Belgrado et lo
fortificorno p tema d ongari; Questo Dose stette nel Dogado glo:
rioso anni. 18. mesi. 10.: —

Domenico Michele l'anno. 1117. morto a Zara Ordelafo falier, p tutto il populo fu Eletto
Dose Il quale per esser homo Justo, catolico et Santo se delibero al tutto

di voler recupar Terra Santa dalle mani d'Infideli, et anco liberar il
mare da Corsari pur Infideli, et così cō voler di tutto il populo fece
poner al ordine una bella et potentissima armata al numero d. 200.
legni tra Nave, Galie, fuste, et altre diverse sorte d' navilij, Et preparata
che fu detta armata il Dose Inpersona cō molti nobeli vi mōto suso che
vole andare à questa Impresa, et dati li remi al aque et le velle a venti
navigorno verso la Soria, Saracini Intēdando del'armata d'Venetia-
ni che venuva nō volero aspettarla, ma fatta ancher loro un'altra
armata venero ad Incōtrar quella d' Venetiani, et azuffati Insieme
d'una parte et l'altra ne moritte gran quantitado pur tādē cō lo
aiuto d' Idio l'armata Venetiana resto Vincitrice cū morte d' tutti
quasi Infideli che pochi ne caporno che nō fussero occisi over s'anegas-
sero, anchora che molti christiani furno morti, hauta questa Vittoria
l'armata Venetiana si pose à scorer il mare p liberarlo da Corsari,
et Trouorno diece nave d' Saracini cō altri navilij carichi di merca-
tie, quali tutti presero. et In breve tēpo talmēte fecero che libera-
mente si poteva navegar Il mare sencia pericolo d' Infideli ò altri Cor-
sari, et così la fede del sig.r nro Jesu xpō, che era meggia persa, Incomin-
ció à respirare, Fato questo il Dose volendo seguir la Impresa che
havea determinato da fare voltate le prode verso la Soria cō tutta
l'armata à quel verso si pose à navicare et l'anno. 1124. prese la
Cita di Tyro, et poi la Cita di hierusaleme, dove gli Vescovi che Ivi
erano li fur cōcessi molti privilegij, Et al incōtro il Dose cōfirmo à detti
Vescovi quel tanto che prima li era cōcesso p il Soldano, Scaciati che
hebbe il Dose Infideli della Terra Santa partitte cō la sua armata p
ritornarsene à Venetia et partito che fu quelli Vescovi Inposero tante
gabelle et pedagij che christiani nō vi potevano vivere, oltre assai
altre ribaldarie che facevano poche dipoi p opera di Genouesi Invidi
d' Venetiani delli quali la maggior parte erano quelli Vescovi, operno
si. che il Soldano cō un grande Esercito ritorno à hierusaleme facendoli
d' molte aspre battaglie cō li boni et fideli christiani che vi erano
dentro. al socorso d' quali vi venero Venetiani Insieme cō il xpianissimo

Re di Franza et altri Baroni Christiani, ma per esser tara la sagacità di detti Vesconi et prelati pareua che no poteuano operar cosa alcuna di bene, però abbandonata la Impresa se ne ritornorno Indrieto, partiti che furno questi Saracini Intorno In hierusaleme, et quelli christiani che potero fugire scamporno la furia di barbari Infideli; Il Dose co la sua armata uene al Isola di Schio qual prese, et Intendendo che certi giouени di quel loco haueuano tolto nel Cimiterio di hierusalem il Corpo di Sto Isidoro, co uno Epitafio et la sua Effigie d'argento Il Dose si fece portar auati ogni cosa et pigliato ditto Corpo glorioso di sto Isidoro nauigo co l'armata uerso Venetia, lasciado a detti giouени tuto il resto, qual corpo sto, detto Dose fece riponere In uno angulo della Chiesa di sa Marco, fece anco poner un pezzo della pietra doue sedeua il nro sigr Iesu xpo quado sermonizaua alli hebrei;

Detto Dose l'anno nono del suo Dogado mado. 19. Galie In leuate, et prese la Zafalonia Citta del Imperator di Constatinopoli, doue Trouorno il Corpo di sa Donato et molti Thesori, et ogni cosa portorno à Venetia, qual Corpo di sa Donato fu posto nella Giesia de Murano; guadte che furno dette Galie Il Dose partitte et ando uerso Rodi, doue mado à dimadar Vituaglia per la sua armata, qual essendoli negata pose In Terra parte della gente che era In armata, et co il resto ando lui per la uia di mare, et li dettero si crudel et aspra bataglia che presero per forza la Citta di Rodi et la pose tutta à sacco, Et fatto questo nauigo uerso Scio, qual prese, et similmete prese Metelin, Andrinopoli co altri lochi sottoposti al Imperator di Constatinopoli, et tornado uerso Venetia prese anco Modone et scorredo per la Dalmatia trouo che molte Terre et lochi di quella si era ribellati et dati al Re d'ongaria quale tutte recupero et ritorno alla diuotione di Venetiani, Ruinnado fin su le fondamete Belgrado che hora s'adimada Zara uechia, Et stato che fu co l'armata fuora dui anni et diece mesi se ne ritorno à Venetia co gra Triumpho et gloria, doue giudo prego il populo che fusse cotento In dispreggio di Infideli à uolersi far rader la barba, perche allhora tuti la portauano, et cosi per satisfation et memoria

che portavano, à detto Dose tutti li homeni si ferno rader la barba et gran tempo hano servato quel costume de radersi, Et quel anno stesso fu Edifficata la Giesia della Carita, et quella de san Pietro de Castello refermato, Et essendo stato detto anni .13. nel Dogado da Infirmita sopra preso passò al altra vita, Il Corpo dil quale fu sepulto nella Giesia de san Georgio maggiore.

Pietro Polani Genero del Dose morto à Voce di populo l'anno .1130. fu Eletto Dose Nel tempo dil quale essendo gran discordie et Inimicitie, tale che molte fiate furno alle arme, Tra la famiglia di Badoari et quella di Miss. Rego Dandolo Patria non cesso che le ridusse à pace et concordia.

L'anno Undecimo de detto Dose Venetiani vennero In discordia con la Communita di Fano, per il che successero gran guerre fra loro abenche sempre Venetiani furno superiori. alle fine Fanesi mandorno suoi oratori à Venetia per tratar pace, quale fu concluxa con obligation però che ogni anno Fanesi fussero obligati dare uno Miero di oglio alla chiesa di san Marco di Venetia da esser consumato nele Lampade di essa chiesa et oltra cio fussero anco obligati nel giorno della Purificatione di vira dona dare et pagare per Tributo ogni anno al Dose che era di Tempo In Tempo oglio lire Cento.

Fu In detto Tempo Edyficata la Giesia di san Clemente Papa apresso il canal orfano per un Pietro Gattilosa, qual la dotto, et volse che fusse sottoposta alla Cura dil Patriarca di Grado.

Giovane Polani parimente in detto Tempo fece Edyficare la Giesia di san

Daniele, Et li doro la sua Terra et lago d. Molini, aque et paludi
doue hora è l'Arsenal Vechio. —
In tempo di detto Dose naquero anco discordie tra Venetiani et Pisani
di modo che doue si atrouauano l'un l'altro se occideuano et si oltra=
giauano l'un l'altro quanto piu poteuano, alle fine sacij una parte
et l'altra se aquietorno et fecero pace Insieme, et furno boni et
perfetti amici. —
L'anno medemo quelli di Capodistria si obligorno alla sig.^ria di Venetia
che qualunque uolta occoresse far armata, di armar una Galera
di quanto li facesse bisogno à Tutte sue spese; Et In detto anno
Quelli di Pola anco, si posero alla diuotione d. Venetiani. —
Furno gran guerre nel medemo tempo Tra il Re di Sicilia, et lo Impa=
tore di Constantinopoli, qual Re fece una grossa armata et se
ne uene à destrution de lochi di detto Imparatore prendendo molte
Terre et Isole à lui sottoposte Il che uedendo detto Imparatore et con=
siderando le forze sue non esser bastante à resistere à una tanta
armata, delibero mandar à chieder aiuto et socorso à Venetiani
et fatta la deliberatione mando suoi oratori à Venetia quali gion=
ti esposero In nome di detto Imperatore, che era contento che Venetiani
tenessero et possedessero tutte le Terre et lochi che per il passato hauea
tolto et occupato di esso Imparatore liberamente et senza contradittione
alcuna pur che hora In questo suo bisogno li uolessero prestar aiu=
to, et fauore contro il Re di Sicilia Udita per la sig.^ria questa Insta=
ntia fu determinato per tutto il Consiglio prestarli tutto quello
fauore che li fusse possibile et senza poner tempo di meggio possero
ad ordine una bella et granda armata nauigando la uerso doue
era l'armata del Re di Sicilia, et uenuti al fatto d'arme l'ar=
mata d. Venetiani con gran Vittoria sconfisse superò et fugò
quella del Re, di modo che in pochi giorni recuperorno tutte le
Terre et lochi che ditto Re hauea occupato d. detto Imperatore
ne si contentorno di cio Venetiani, che uolsero con l'armata passar
In Sicilia, doue fecerno d. gran danni et mortalita di gente. —

Tornata che fu la soprascritta armata à Venetia, parue che Padoani rompessero il corso del aqua della Brenta con dano grandissimo di lochi de Venetiani, per il che li mandorno oratori à Padoani che uolessero permettere che la Brenta andasse per doue andaua prima, à quali Padoani risposero non ne uoler far cosa alcuna, dimodo che Venetiani sdegnati adunorno subito uno Essercito di gente d'arme et Balestreri sotto il gouerno di Guidone da Montesione Capitano generale di detto Essercito, Il quale passato In Padoana, et affrontato con quello de Padoani lo ruppe et fracasso di sorte che Padoani mandorno à richieder pace à Venetiani promettendo ritornare l'aqua della Brenta nel alueo che andaua prima, et In questo modo se apasorno Insieme Venetiani et Padoani. Et detto Dose stato che fu, In Dogado anni .18. passo al altra Vita, Et fu sepulto à Muran nella Gesia de san Cypriano con gran pompa et dolor di tutto il Populo. .

Dominico Moresini. Morto che fu Pietro Polani l'anno .1148. di consentimento di Tutto il populo occupo la Sede Ducale, nel cui secondo anno si leuo un Vento tanto terribile et fortuna di Mare che apicciatosi il foco nella contrada de santa Maria Mater Domini la abrusciò quasi tutta, oltra dodice Gesie con molti altri Edificij In tanto che andò fino al Arsanale et à san Raphaele cosa In uero che fu spauentosa di uedere à tutto il populo. Aparue che facendosi et fabricando In detto tempo l'altro Campanile di san Marco Uno muraro lauorando nella sumita

di detto Campanile, mācandoli sotto piedi l'armatura cade giuso, et
così cadendo si raccomādo al Glorioso Sā Marco Euangelista di Core,
al quale cadente essendo In aere li fu sporta una corda sencia che
altrimēti si uedesse da cui, à quale attachatosi uene giuso pia pia-
no sencia che si facesse male alcuno alla persona, et landarò
Idio ritorno al opera sua nō sencia stupore de tutti li altri murari,
et tutto il populo che uide il Miracolo.

L'anno Terzo di detto Dose quelli de Polla et altre Terre d'Istria ribelor-
no da Venetiani, per il che ui mādo suo figliolo cō una armara et
recupero tutti li lochi ribelati, Et tra li altri quelli di Polla si obli-
gorno ogn'anno pagar alla Giesia di Sā Marco di Venetia dui Mie-
ri di oglio, Et le altre Terre chi troppo, chi pocho de Tributo. Fatta
questa Inpresa, detto Cap.º cō XL.ta Galere ando alla uolta di Corfu,
Et prese la Terra cō tutta l'isola per nome del Imperator de Constantino-
poli, qual mādo poi à richiederla alla Sig.ria di Venetia.

Erano In detto Tempo Anconitani grā Corsari et robatori di Mare, per
il che Intendendo loro che l'armata de Venetiani era fuora In alto
mare il Cap.º cō cinq Galie ben In ordine uole ridurse In Ancona,
et così per uiaggio se Incontrorno In sei Galere Venetiane, doue
si aciufforno et fra loro fecero crudelissima bataglia, pur al fine
Venetiani rupero li Anconitani amazandone grā numero de
loro, et anco il resto fecero pregioni che nō ne capo uno fra qua-
li ui era il Cap.º de detti Anconitani, quale apresentato al Cap.º
Venetiano ordino che alhora lui Insieme cō tutti li altri suoi fusse
apiccato, et tale fu il premio dil suo rubare.

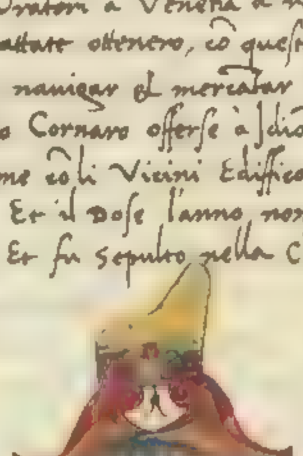
Nel detto Tempo l'imperatore di Constantinopoli mādo à richiedere alla
Sig.ria di Venetia socorso cōtro il Re di Sicilia per il che furno
armate. 22. Galere, et fatti Capitanij M. Zuane et M. Renier
Polani nauigorno uerso Sicilia, doue così nauigando se Incotrorno
In. 19. Galere siciliane, Et l'una armata se Inuysti cō l'altra
di modo che d'una parte et l'altra fu grāde occisione di psone.
finalmēte Venetiani rupero et fracassorno l'armata dil Re.

presero Galere . 19 . . la Capitanea se affondo co tutta la gete che ui
era suso, le altre quatro caporno al meglio che potero, de Venetiani
ne mancorno assai, et molti ne erano feriti, poi che detta armata
se ne ritorno à Venetia co gra Vittoria.

Anconitani Intesa la perdita delle sue cinq; Galere co morte del suo Cap.o
et anco la Vittoria che Venetiani haueano hauta cotra il Re
di Sicilia, dubitando che maggior rouina no li uenisse adosso
madorno suoi ambasciatori alla Sig.ria di Venetia à trattare
pace, quale fu fatta co promissione che Anconitani piu no si eser=
citerebbono nel mare à robare come faceuano, promettendo
anco ogni suo aiuto à Venetiani nella Dalmatia cotra il
Re d'Ongaria.

Il Re di Sicilia parimete hauta la noua della sua armata che era
rotta mado suoi Oratori à Venetia à richieder pace, quale
dopoi molte cose trattate ottenero, co questo patto che mercadanti
Venetiani potessero nauigar et mercadar per il suo Regno.

L'anno . 1155 . Bernardo Cornaro offerse à Idio uno suo Campo di ter=
ra, doue lui Insieme co li Vicini Edifficorno la Giesia di S.a
Mathio Apostolo: Et il Dose l'anno nono del suo Dogado passo
à meglior Vitta . Et fu sepulto nella Chiesa di S.ta Croce.



Vidal Michiele l'anno 1156 . morto Dominico Moresino, da tutto il populo fu
cridato Dose . In tempo di questo Dose Il Patriarcha di Grado

voleua essere Vescouo di Zara cotra il volere della sig.ria di Venetia Et cosi andato à Roma ottene dal Papa tal Vescouado, p il che Venetiani armorno molte Galere. fuste, et altri legni. et andorno à ritrouare detto Patria qual era In ordine mediante Il fauore d'alcuni Nobeli della pria del Friuli, et altri lochi, furno alle mani et alla fine Venetiani ne occisero molti de quelli del Patria, facendo prigione detto Patria co molti de suoi fautori. quali codotti à Venetia co molti anco Nobeli Venetiani fautori di detto Patria posero In prigione, et tal Vittoria fu il giorno dil Giouedi grasso da Carleuale, Indi poi ad alquanti giorni perdonorno Venetiani à detto Patria et suoi sequaci facedo seco bona pace. co obligo po che detto Patria ogni anno douesse dare alla sig.ria il mercore di Carleuale dodeci Porci et dodeci pani de staro uno farina p pa. Et detto Patria se obligo In perpetuo à pagare tal Tributo. Il Dose et la sig.ria statuirno che in memoria di tal Vittoria ogni anno il giorno di Giouedi grasso alla presentia dil Dose et Sig.ria su la piaza di sa Marco si hauesse à Tagliar la Testa al Toro et à detti dodici Porci. la carne de quali fusse diuisa fra nobeli del maggior Consiglio, che si atrouorno à questa Impresa. Qual Toro secondo la openione d'alcuno significa il Patria predetto, et li porci li suoi Canonici.

(°et che si tribuiua)

L'anno. 1170. Zaratini Insieme co quelli di Spalato, Trau, et Sebenico se ribellorno da Venetiani, et si posero alla protetione et volere dil Re d'Ongaria, per il che Venetiani ui madorno una armata di. 30. Galere, quale uedendo p la gra moltitudine di ongari no potere fare operatione alcuna se ne ritorno à Venetia, doue fatta maggior armata et Esercito se tornorno à Zara, et co grade Impeto li derno uno assalto di maniera che ui Intrornо dentro et amazorno quanti Ongari potero hauere alle mani, anchora che gra numero di gente Venetiana restasse morta, et cosi recuperorno la Citta di Zara co Tutti li altri lochi che s'erano ribellati, et piu detta armata prese anco la Citta di Ragusi operando che l'arcivescouo uoluntariamete si sottopose al Patriarchato di Grado.

In detto Tempo moritte l'imperatore di Constantinopoli sencia lasciar di se here=
de Maschio, che havesse à succedere nel' Imperio, salvo una figliola
femina, per il che li Baroni di detto Imperio deliberorno quello haver
à essere Imperatore, qual piacesse à detta figliola di Imperator morto
prender per marito, et così li ferno à sapere tal loro deliberatione,
donde la Dona, che sempre, ò al piu delle volte s'apiglia al suo peggio,
fece così, che essendo Inamorata di un suo famiglio di natione Vil=
lano li fece Intendere quanto era stato deliberato per li Baroni, Et
che quando à lui piacesse lei era disposta preporlo à tutti li altri,
pigliarlo per marito et farlo Imperatore con donatione di tutti li
Thesori paterni, ma che era di bisogno che lui facesse redure nel suo
pallazo quel maggior numero de cotadini che li fusse possibile
quali havessero ad occidere tutti li Baroni che fussero redutti per Tal
Efetto, Redutti adunque li Villani et ascosi per la Donna nel pallazo,
fece Intendere alli Baroni che dovessero venire, che lei havea gia
determinato quale volesse per marito, et fusse Imperatore, donde adu=
nati che furno alla presentia di detta Dona lei disse haver Eletto
per suo Sposo quel Villanello suo famiglio, per il che tutti li Baroni
levatosi et tratte le spade corsero per amazare detto Villano, et
In quel Instante saltorno fuora li Villani tutti che erano ascosi et
con impeto ferirno contro detti Baroni di sorte che In breve d'hora
Tutti li occisero che non ne campo pur uno, Et cio fatto la dona Inamo=
rata anci Indemoniata prese detto suo famiglio per marito creando=
lo Imperatore di Constantinopoli, Qual poi non molto visse Imperatore
che moritte, Il quale morto che fu con il favore di Villani et altri
della Terra ne fu creato uno altro pur de nation Villano il
quale per nome era detto Emanuello, Il quale fatto che fu Imperatore
per odio grande che portava à Venetiani fece prendere tutti li mer=
cadanti Venetiani che erano In Constantinopoli et altri luoghi à lui
suddidi Spogliandoli di tutti li loro Thesori et merce, facendo parte
loro nelle pregioni serrati, delli quali alcuni tanto sepero fare che
il Custode delle pregioni li lasciò fugire quali gionti à Venetia

ferno Inteedero alla sig.ria si della retention di mercadanti como del mal
animo del Imperatore verso di Venetiani, p il che subito fu presa tre
nel maggior conseglio di fare una armata, quale fu di Galere. 110.
Naue co altri Nauilij. 120., oltra Galie. 10. che furno armate nella
Dalmatia co gente ualorosa da cobatere. et tal armata fu fatta In
spatio di mesi tre, Et fu l'anno. 1172., posta al ordine detta armata
de legni. 230. Il Dose co gran numero de Nobeli, Cittadini, et Popula=
ri In persona ui monto sopra, et uoltate le prode uerso leuante naui=
gorno uerso l'Isola di Scio, quale per forza presero p no ui essere
gente à bastanza di poter cotrastare co detta armata, hauta che
hebbe la noua Emanuel imperatore della perdita del Isola di Scio
conoscendo anchor lui no esser potente à resistere et superare la
detta armata fece atossicare tutte le aque dolce doue l'armata
Venetiana se fornua, per il che l'esercito de Venetiani che de tale
aque auenenate beuea Incomincio à mancare et morire. Il Dose
uedendo che tal mortalita procedeua dalle aque dolce, fatta prima
la descrittione della gente che li era rimasta, trouo che no ui era
tata di buona gente che potesse armare. 16. Galere, p la gran qua=
tita che era morta, et anco ne erano di mal coditionati, se par=
titte co la armata et nauigo uerso Venetia, Et cosi uenendo
presero Ragusi Vechio, et Sebenico, quali lochi erano del detto Imp=
atore di Constantinopoli :

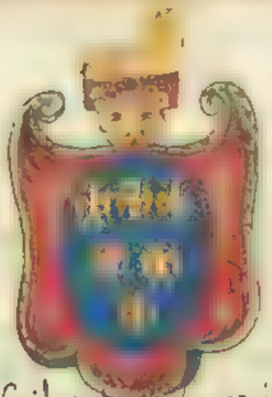
Gionto che fu il Dose à Venetia co l'armata mal coditionata di gente
Trouo Tra li altri Nobeli che erano morti la famiglia Iustiniana
esser totalmente estinta, del che ne hebbe grandissimo cordoglio et dolore,
Et essendoli detto che nel monasterio di sa Nicolo del Lio ui era uno
Monaco di detta famiglia Iustiniana qual anchora no hauea fatta
professione, detto Dose mando al Sumo Pontifice di Roma et ottene
che detto monaco potesse uscir fuori della religione et ritornar al
Seccolo, acio cosi nobel famegia no romanesse estinta, al qual mo=
naco detto Dose dette per moglie una sua fighola, de quali tutti
della famegha Iustiniana che sonno hoggi in sono discesi. —

Il Dose cō li suoi Nobeli nō volendo patir un tāto danno et oltraggio
chi haueuano riceuto dal Imperatore de Constantinopoli prepararno
un'altra armata p andar à dāni suoi piu cautamēte chi nō
haueā fatto l'altra volta, Il chi Intendendo detto Imperatore subito
fece relassar li mercadanti pregioni restituendoli quanto li era sta
tolto. promettendoli anco pagarli tutti li danni et Interessi chi hauessero
patito per causa di tal retentione, pur chi operassero chi l'armata
Venetiana nō procedesse à suoi danni, perilchi detti mercadāti
mādorno à Venetia à far Intēdere alla sig.ria quāto fin hora
haueua operato l'imperatore circa la sua relaxatione, et quāto
prometteua circa li danni patiti, quali pagati et sattisfatti chi
furno p Emanuel Imperatore seguitte fra lui et Venetiani
bona et vera pace. Et Nota chi per causa della pre-
detta guerra Il Dose l'anno. 1171. pose parte nel grā Conseglio
chi p li Nobeli, Cittadini, et Populari si facessero de Inprestidi.
qual parte anchora chi il populo molto li ostasse et nō volesse
chi la passasse nōdimeno fu presa et esequita. à benchi p Inanti mai
simeli Inprestedi nō fussero stati Imposti.

In questo tempo medemo l'imperatore de Romani moritte, Et In loco suo
fu creato Federico Barbarossa, Il quale hauendo p l'adrieto riceuti
di molti oltraggi da Lombardi et massime da Milanesi delibe-
ro vendicarse et fatto un grādissimo essercito de homeni à piedi
et à Cauallo Venne In Italia, Et date molte bataglie alla Citta
de Milano alla fine la hebbe à patti saluo l'hauere et le persone
Intrato chi fu detto Imperatore nella detta Citta fece chi ogni uno
portasse fuora di detta Citta la sua robba et hauere, Il chi fatto
ordino chi fusse rouinata facendo escauar anco le fondamēte.
et portar via tute le prede et redunazzi, acio nō apparessero
vestigie doue fusse stata detta Citta de Milano Il chi fatto fece anco
arare et seminare tutti quelli lochi doue era stata essa Citta fece
dipoi trasportare alla Citta de Collonia nella Alemagna li Corpi glo-
riosi de li Tre Magi chi erano In detta Citta di Milano, detto

Impatore destrutta che hebbe la Citta di Milano cō l'Essercito passo per tutta la Lombardia nō Lassiando Citta, Castello, ò Villa che nō sacheggiasse et brusasse, cō morte di assai persone, et peggio che senza risguardo di Done si cōsacrate à Idio come di quelle che erano al secolo et Vergine et maritate tutte stupravano et Vergognavano, comettendo anco di molte altre sceleragine che puzzavano fino al Cielo, Venetiani Intendendo le Insolentie et crudelta che usava detto Impatore per la Italia deliberorno cosi anco essortati dal Papa et altri Principi, et Dominij d'Italia far uno Essercito, per opponersi à detto Impatore anzi Tirano, Et cosi posero al ordine un magno et valoroso Essercito di gēte à piedi et à Cavallo cō aiuto del Papa, Fiorentini, et altri Signori che li mādorno gēte armata, et se aviorno verso quello di detto Impatore quale altrimēte nō volse aspettare, ma alla piu curta che puote se ne fugitte In Alemagna lassiando la Italia libera, et massime la Lombardia et Marcha Trivisana che teniva tutta occupata, Cacciato che fu detto Impatore della Italia, Il Papa, Venetiani, Sig.ri et Cittadini Milanesi proposero di volere reedifficare la Citta di Milano destrutta come habbiā detto, et acio Venetiani volseno essere li primi che Incominciassero, et Edifficorno un Borgo quale di cōsentimēto di tutti li altri Principi volsero si chiamasse Il Borgo di sā Marco, qual anco fin hoggi di se adimāda di tal nome:

detto Dose stato che fu In Dogado anni 17 mesi 5 essendo molto odiato da Nobeli et Popullari per causa delli Impre[s]tedi che haveva Imposti, gravezza mai per il passato nō solita à Imponere, andando il giorno di Pasqua della resurettione di nro Sig.re alla Gesia di San Zacharia quādo fu su il ponte de pria fu assaltado da molti Nobeli et Popullari et crudelmēte fu occiso, il quale dal resto di Nobeli et Populo fu honoratamēte sepulto nel Monasterio de sā Zacharia, che In vero era stato ottimo et valoroso Prencipe per cōservatione della sua Republica.



Sebastiã Ziani, occiso che fu il Michiele, l'anno. 1172. fu Creato Dose, ma per altro modo che In fin hora si s'era fatto, Imperoche per obviare à molti scandoli fu determinato per il maggior Conseglio, che si havessero ad Elegiere Vndeci di detto cõseglio, quali poi havessero à Creare il Dose. et tali Vndeci d'anno In anno si Elegessero nel detto cõseglio, fu statuito anco che se alcuno di qual grado ò condition si voglia, ardisse machinar tradimẽto de qui Inpoi contra il Dose, senza speranza di gratia alcuna si facesse subito morire, oltra di cio fu anco per detto maggior cõseglio terminato, che qualũq volta il Dose andara fuora di casa la signoria cõ altri gentilhomeni siano tenuti aconpagnarlo per honore et gloria della loro Republica, Et à questo modo fu Creato Dose questo da tutto il populo, qual Dose fu molto richo et valoroso, Et fu lui quello che abasso la superbia de Anconitani che fin à quel tempo erano stati guardiani dil Colfo, quali cessero et permetero che Venetiani dindi in poi fussero custodi et sig.^ri di detto Colfo.

Nel tempo di detto Dose giunsero In Venetia da Constantinopoli Tre Nave, quale ciascaduna di loro portava una grãda et grossa colona, Et giunte che furno alla piaza di sã Marco descargando dette colone una ne casco In aqua che mai piu si pote vedere ne havere et le dui altre furno poste In Terra. dove stetero gran tẽpo per nõ si atrovar persona che li bastasse l'animo de drizarle In piedi, per il che il Dose cõla sig.^ria fermo un bando qual mãdorno fuora, che se vi fusse persona che li desse l'animo di rizarle In piedi li saria qual gratia sapesse adimãdare, onde che fra molti che vi venero vi vene un Lombardo adimandato Maistro della Baratteri, il quale

si uanto di drizare dette Colone & poste al ordine tutte le sue sarte
& ordegni à tal fatto necessarij Incominciò à rizarne una quale
quando fu pocho apresso che Elleuata le corde & sarte erano tanto
distese che non erano bastante à darle in piedi compiutamente, per il che
detto Maestro se uide in una gran fraga temendo che se cascasse &
si rompesse non lo facessero morire, il che uedendo un Garzione
di detto Maestro li disse che bagnasse tutte le corde che ritornerebbeno
al suo loco, & fatto cio come hauea diuisato il Garzione
auenne, & cosi furno rizate ambe dui come hoggi di si uedono,
Leuate che furno le colone Il Dose & la Signoria propose à detto Maestro
che adimandasse qual gratia uolesse pur che licita & honesta,
Il quale adimandò prima che li fusse data in Venetia una casa
per sua habitatione alla uita sua solamente con tanta Intrada che
potesse uiuere secondo un par suo, oltra cio adimandò che ogni
uno potesse giocare à carte è dadi su detta piaza eccetto che fra
dette colone, & che tal gratia hauesse à durare fin che durerà Venetia,
quale gratie per il Dose & Signoria li furno concesse, Il quale
Maestro dipoi fece in Venetia molti Edifficij, fra quali fu il primo
ponte di Riuo alto, oue prima si passaua con barchette pichole,
che hoggi di chiamamo Gondole, & cio fu l'anno 1181.

L'anno sequente che fu 1182. furno creati per il maggior conseglio Tre
Giustitieri, quali hauessero à riuedere tutti li pesi & misure della
Citta, & anco rendessero ragione à tutti li artefici della Citta
di Venetia, l'anno poi 1184. per detto conseglio furno Creati Tre
altri noui Giustitieri che hauessero cargo di odire & decidere
tutte le differentie che occoressero alle Tauerne & hostarie della
Cittade, & anco sopra li Monari, furno parimente da detto conseglio
costituiti Tre giudici sopra il datio del Vino, Tre sopra
il formento cioe il fontego di Rialto, similmente furno creati
Tre sopra la Ternaria del oglio, & anco offitiali alle becharie.

In tempo di detto Dose fu gran discordia fra Papa Alessandro iij°. Et Federico
Barbarossa Imperatore. Et questo fu per certo passazo che fece

detto Imperatore cō il sudetto Papa Alessandro nella Terra santa, qual
per hauer trouata disprouedutta presero, Et la tenne detto Imperatore
per spatio di anni. 4. mesi. 9. giorni. 13. nel qual tempo Vene Il
Soldano et prese la Citta de hierusaleme cō tutti li altri lochi che
l'imperatore prima li hauea tolti, occidendo tutti li Christiani che
si atrouorno à quelle parte, Inteso tal noua Federico Imperatore
subito caualcò à Roma. et apresentatosi al Papa li narrò tutto
quello era per fare per recuperatione di detta Terra Sāta, et che
de prima uoleua allhora andare alle parte di hierusaleme
Trauestito da peregrino per uedere di recuperare li amici et se=
guaci suoi che à quelle parte erano presi, Et presa licētia dal
Papa solo Trauestito come hauea diuisato si pose à camino uerso
hierusaleme, Partito che fu detto Imperatore Intro In capo ad uno Car=
dinale, qual era Secretario dil Papa di uoler manifestare tal
andata al Soldano In nome dil Papa. et scritta una littera
la sigillò cō il sigillo Papale, et per uno suo fidatissimo la mādò
al Soldano cō Intentione che discoprendosi tal cosa esser proceduta
dal Papa fusse scaciato et deposto dil Papato, et lui hauerli à
succiedere, Il Soldano hauta che hebbe detta lr̃a nella quale era=
no scritti tutti li segni per li quali hauesse esso Soldano uenire
In cognitione della persona dil Imperatore subito fece retenir
et prender tutti li peregrini che si atrouassero In hierusaleme fra
quali per mala sorte ui fu Federico Imperatore. Il quale apresenta=
to che fu al Soldano, subito lo conobbe per li segni dateli nella lr̃a
qual lr̃a mostrò al Imperatore dicēdo esser scritta et mādatali
per il Papa, l'imperatore uedendo nō si poter piu nascondere cōfessò
esser l'imperatore dicēdo cio hauer fatto tutto per la fede dil sig.re
Iesu xpo, il Soldano uisto che l'imperatore nō hauea negato esser
quello lo fece ponere In pregione facendoli fare bona guardia.
Passati poi che furno tre giorni il Soldano fece cōdur alla presentia
sua l'imperatore, à quale disse che qual fiata lui uolesse pagare
tāto oro quāto pesa la sua persona lo lasciaria andare libero

doue li piacesse senza Impedimeto alcuno à cui l'Imperatore disse
ch ui no haueua la suma dil oro adimadato, mà ch quado lo
lasciasse andare ne suoi paesi li prometteua sopra la sua fede
mandargielo, et ch In segno di cio li lasierebbe un hostia cosa-
crata ch representa et è il suo Idio vero, et il Soldano rimase
cotento, p il ch detto Imparatore fece p uno Sacerdote cosacrare
una hostia, et postala In uno Tabernacolo la dette al Soldano
quella co grade Instantia raccomadandoli; Et cio fatto limpa-
tore fu fatto libero et ritornato à suoi paesi, aduno l'oro pro-
messo, et lo mado al Soldano facendosi restituire l'hostia cosacra-
ta, quale era piu bella ch quado fu posta In detto Tabernacolo;
Tutti li Baroni gionto ch fu limparatore lo andorno à Visitare co
lui allegradosi dil esser suo tornato sano, ma ben dolendosi dalli Inco-
modi piui patiti et afanni, à quali detto Imparatore disse di cio
tutto esserne stato causa Papa Alessandro, mà ch haueua deliberato
Vendicarsi talmete cotro di lui ch tutto il modo stupiria, Et cosi
cogregato grā numero di gete a piedi et à cauallo fece uno Eser-
cito potentissimo et se auio uerso Roma, Il Papa Intendendo ch lo
Imperatore ueniua co tato Esercito solo à destrurlo ua delibero
fugir dal Impeto et furia, et se riduse à Spoliti, doue ch spoletini
promisero diffenderlo cotra del Imperatore et suo Esercito Gionto
ch fu limparatore à Roma Intese il Papa esser di gia fugito à Spo-
liti p il ch subito leuato l'Esercito camino uerso Spoliti, doue gionto
ch fu mado à dimadare à Spoletini ch li uolessero dare nelle mani
la persona dil Papa solamete, Loro p no machar dilla fede pro-
messa visto, ero no gelo uoler dare, p il ch sdegnato l'imperatore
fece dare un asalto alla Citta di sorte ch la prese et sachegio
tutto, et ricercado hauere il Papa nelle mane trouo ch si era
fugito In Franza, L'imparatore al'hora scrisse una lra al Re di
Franza madandoli ancō suoi comessi, p la quale chiedeua ch detto
Re li douesse dare Papa Alessandro, altrimete lo appellaua per
nemico Il Re hauta la lra et il messo subito mado p il Papa

Et mostrolli la lra del Imperatore, facendoli intendere che, si douesse venare del suo Regno perche non uoleua guerra co lo Imperatore, al hora Il Papa solo et Trauestito se partitte dilla Franza et se ne ritorno In Italia et camino uerso la Citta di Venetia, doue giunse di notte et per non sapere oue andare se pose à dormire sotto il capitello dila porta della Giesia di san Saluatore. Venuto poi il giorno Intro In Giesia et adimando que fratti se hauea bisogno di uno Capellano che dicesse messa, risposero di no, ma che andasse alla Carita che sarebbe accettato, et andatoui lo accettorno, occorse una matina che atrouadosi In Venetia un Peregrino qual piu fiate era stato à Roma essendo per udir messa nella Chiesa della Carita, li uene per sorte che udite quella del papa, li parue ueramente conoscerlo per Papa Alessandro et meglio certifficato se ne ando dal Dose, al quale espose quanto haueua ueduto et conosciuto, il Dose subito con la Signoria, menando seco quel Peregrino, ando alla Carita, doue giunti che furno Il Dose fece adimandare il Priore. comettendoli che facesse uenire tutti li suoi fratti. quali gionti disse il Peregrino che fra quelli non ue era il Papa, Il Dose disse al Priore che se ui era altri fratti li facesse uenir tutti anco forestieri, donde che ui uene anco il Papa qual di prima per esser forestiero era restato solo a uenirui, qual subito che fu gionto il Peregrino disse al Dose quello essere Papa Alessandro, per il che detto Dose con tutta la Signoria se li butorno à piedi In genochioni. Papa Alessandro uedando esser conosciuto et non poter piu nasconderse prego il Dose co la Signoria che lo uolessero hauere per raccomandato, perche era innocente di quanto li ueniua Imputato contra lo Imperatore. il Dose et la Signoria tutta li rispose et disse che stesse di bon animo ne si dubitasse che erano per diffenderlo contro del Imperatore et ciascaduno altro che lo uolesse offendere. La noua che Papa Alessandro era in Venetia molto honorato et reuerito ando à Federico Imperatore, quale subito mando suoi nuntij alla Signoria à dimandare che li uolesse dare Papa Alessandro nelle mani altramente che teneria Venetiani per suoi Inimici,

Il Dose cō la Sig.ria rispose à detti ambasciatori, che dicessero al Impato:
re che nō li volevano dare, ma che per essere detto Papa Innocēte
di quāto li era Imputato Intendevano diffenderlo & cōtro esso Imp:
atore & cō ciascū altro che lo vora offendere, havuta tal risposta
lo Impatore giuro volere dil tutto rovinar Venetia, & che della
Giesia di sā Marco voleva parte farne Arsanale di Galere, pte
stalla di Cavalli, & parte far arrare & seminare, Et p essequir
tal suo giuramēto subito fece poner al ordine una grossissima
armata p andare alla destrutione di Venetia facendo Capitanio
di detta armata Ottone suo figliolo, Intēdendo Venetiani dell ar:
mata grāda del Imperatore che veniva à suoi dani subito ar:
morno Galere . 35 . di gēte fiorita, sopra della quale armata vi
mōto anco il Dose In persona, cantata po prima la messa per il
Papa à sā Nicolo de Lio, qual anco dono una Spada al Dose, &
dette la Benedittione à tutti che erano sopra detta armata, qual
si levo, & ando cōtro l'armata Imperiale, quale si parti dal por:
to di Pisa, & vene p la Dalmatia & Istria locchi de Venetiani
facendo à grā dani, dove scontratese dette armate comincior:
no il fatto d'arme cō grā cridi & morte di homeni, pur al fine
l'armata Venetiana anchora che fusse la mita māco di legni
della Impriale nella quale erano tra nave & Galie . 75 fu Su:
periore & vencitrice facendo pregione Ottone figliolo del Impato:
re cō molti altri Baroni & cō tal Vittoria Il Dose sene ritorno
à Venetia, dove il Papa ando Incōtro al armata fin alli dui Cas:
telli, & mōto sopra la Galera dil Dose, dove fatte le debite & alle:
gre acoglienze, il Papa si trasse di dito uno anello & lo dette al
Dose Imponendoli che dovesse buttarlo In aqua & sposare il Mare,
& che tal Costume si havesse ogni anno il giorno della Assēsione
dil nr̄o Sig.re à oservare fin che Venetia durera p li Dosi di tēpo
In Tempo, Gionti poi al pallazo Ducale per tal Vittoria furno
fatte grā feste & Triumphi, cō molte processione laudādo & re:
gratiādo Idio della Vittoria havuta .

Ottone essendo pregione In Venetia cōsiderò veramēte esser volūtà de Idio
che si piccola armata qual era quella de Venetiani havesse rotta
la sua la quale era il doppio maggiore per haver lui voluto cōba=
tere cōtro la verità et Iustitia, Imperho che il Papa era Innocētiss.°
di quāto era Imputato, et detto ottone se ne volse chiarire
et trovò che il Cardinale che havea scritta la lra al Soldano In
nome del Papa al tempo della morte sua narrò il fatto come
era passato, che lui l'haveva scritta per farsi papa, et che Papa Ales=
sandro di ciò ne era Innocēte. nominando colui che portò detta lra
al Soldano, qual cōfessione fatta alla pntia di molti Nobeli ho=
meni detto Cardinale passò di questa vita, perilche detto Ottone
si fece cōdure alla pntia del Papa et del Dose et disseli che quādo
volessero lasciarlo andare dal Imperatore suo padre li dava
l'animo operar si che perdonaria à detto Papa et seguiria bona pace
fra loro, promettendo che qualvolta nō potesse operare quāto dice=
va di ritornar prigione come hora si atrovava. Il Papa Il Dose,
et la sua Signoria lasciorno detto Ottone sotto tal fede partire libero, Il quale
gionto che fu al padre li narrò come era benissimo chiarito che
Papa Alessandro era Innocēte di quāto li era posto, narrandoli
haver parlato cō de quelli homeni degni di fede che se havevano
trovati pnti alla cōfessione del maligno et tristo Cardinale, et
perciò lo pregava che volesse pdonare à Papa Alessandro et far bo=
na et sincera pace cō lui et la sua Signoria Venetiani, che bastava la
persecutione di anni 18 Iniustamēte fatta cōtro detto Papa, et anco
per levar via le scisme et errori della sta Chiesa, che In detto tēpo
erano quatro Papi et ogni uno teniva la Corte ne i suoi paesi
nō senza scandolo universale di tutta la Chrianità, narrando che nō
sapeva à qual dare obedientia, et qual fusse il vero Papa
Federico molto se ralegrò della venuta del figliolo facendoli di
molte carezze, promettendoli fare una armata assai più bella
et maggiore della prima, et che In eterno nō era per perdonare
à Papa Alessandro et mancho à Venetiani, ma voleva fare a loro

peggio, che no haueua fatto Greci et Troiani, Ottone intesa che hebbe la volunta del padre, prese licentia da lui, dicendo no voler man-chare della fede data et promesa al Papa et la Sig.ria di Venetia di ritornar prigione quado no ottenisse dal padre perdono al Papa, per il che l'imperatore veduta la volunta del figliolo essere di ritornar pregione disse che era contento voler fare quel tanto voleua il figliolo, et cosi subito espeditte oratori à Venetia à fare inten-dere al Papa et la Sig.ria che di corto lui co il figliolo veniria in persona In Venetia ad esequire quanto il figliolo haueua pro-messo. Pochi giorni poi detto Imperatore co il figliolo et molti Ba-roni sene vene à Venetia doue fu riceuto co gran Triomphi et feste, Il giorno poi che nro sig.r ascese al Cielo. Il Papa, l'impa-tore, il Dose co tutta la Sig.ria andorno nella Giesia di sa Marco, doue lo Imperatore alla pntia di tutto il populo se butto alli piedi del Papa adimandandoli perdono ponedo la Testa in Terra, Il Papa pos-toli il piede sul capo dicendo quel versiculo. sup aspidem et basi-liscu etc. li perdono, Leuato poi che fu detto Imperatore disse al Papa il giuramento che haueua fatto circa la chiesa di sa Marco, il qua-le rispose che no dubitasse che faria del suo giuramento hauer Effetto, et fatta una Balla ~~grande~~ grade co una stalla piena d'Caualli di legno i adicorno nel meggio della Giesia, similmente fece fare una Galera et la fece atachare sotto il vetro della porta di essa Giesia, oltra cio fece fare dreto l'altare grade uno musaico Inuoghiato che pareua Terreno arrato, et in questo modo l'imperatore fu asolto dal suo giuramento; Et detto Papa cocesse à detta Giesia di sa Marco un perdone ò voi Indulgentia plenaria nel giorno della Asentione di nro sig.re che habbia à durare perpe-tuamente di anno in ano, et un altro simile ne cocesse alla chiesa della Carita il Terzo giorno d'Aprile ogni anno.

Il Papa alquanti giorni dipoi prese licentia dalla Sig.ria di voler ritornare à Roma alla sua sedia gia tanti anni vaccua, qual haueua Il Dose co molti Nobeli et Popullari lo volsero acopagnare fin à Roma

Et quãdo furno in Ancona Il Papa dismõtato che fu di barcha donò al
Dose la ombrella cõ le bandiere, quali havesse à portare quãdu us-
sisse cõ la sig.^ria^, gionto poi che fu à Roma li donò le Trombe d'ar-
gento, Et stato che fu detto Dose alquanti giorni in Roma prese
licenza dal Papa, et cõ tutti li suoi se ne ritornò à Venetia,
L'imperatore similmẽte cõ il figliolo et suoi Baroni acõpagnò
detto Papa fin à Roma :——

Nel tẽpo di detto Dose nel grã Conseglio furno Creati Tre aduocatti de
comũ, che hoggi di se adimãdano Avogadori di Comũ, li quali ha-
vessero à Vedere le raggion del Comũ, Et questo per le male admi-
nistrationi che si facevano :——

Venetiani venero in discordia per certe terre della Dalmatia cõ l'imperatore
che li haveva occupate il figliolo al tẽpo della guerra detta di sopra
et nõ voleva restituirle à Venetiani, per il che la sig.^ria^ fece una
armata et la mãdò alla recuperation de dette Terre et lochi del
la Dalmatia, et dipoi molte scaramuzze et battaglie fatte fra
l'armata Venetiana et quella del Imperatore finalmẽte fermo
pace, et L'imperatore restituì à Venetiani tutti li lochi della Dal-
matia che li Teniva occupati :——

In detto tempo Anconitani cõ certi navilij facevano de grã mali et dani
nel Colfo cõtro mercadanti et altri passageri, per il che la sig.^ria^ deter-
minò far una bona armata per andare alla destrutione et rovi-
na de Ancona, Il che Intendendo Anconitani dubitãdosi della
rovina che li poteva venire adosso subito mãdorno suoi ora-
tori alla sig.^ria^ di Venetia. cõtentãdo che Venetiani siano signori
del mare et che loro piu nõ navigarano, altro che per cõto di mer-
cantie, et cosi se aquietorno insieme. :——

In tẽpo di questo Dose fu renovato il pallazo Ducale per esser debile, Et stato
che fu detto Dose anni 6. In Dogado passò della presẽte Vitta, Ma
prima fece il suo Testamẽto per il qual lassiò tutta la sua faculta
per l'amore di Dio, Et primo lassiò al comũ di Venetia à benefitio
pero della Giesia di sã Marco tutte le case che erano atorno la piaza

de sā Marco quale erano sue, et anco li lassio tute le sue possessioni
che era un numero grāde, di sorte che à quel tēpo nō era Jn Vene-
tia famiglia, che fusse piu richa di detto Dose, si de possessioni, zoie,
et danari, oltra le case che haueua p la Citta, sencia quelle che
erano à cerco la piaza di sā Marco, lascio anco che dil tratto delle
sue possessioni ogni giorno Jn perpetuo si hauesse à dare Tre pani
p ciascaduno prigioniero; Fece anco prima che morisse Edificare
la Giesia de sā Geminiano, obligando tuti li Dose cō la sig.^ria^ do-
uesse ogni anno ppetuamēte il luni de Pasqua della resuretione
di nro sig.^re^ andasse à messa Jn detta Giesia; Fece similmēte
p la Citta de molte altre Giesie, hospitali, et altri lochi pij, come
p il suo Testamēto si puol Vedere, che Jnuero fu homo Justo et ti-
morato de Jdio, nō mācando mai di Justitia à chi quella dimā-
daua, morto poi fu sepulto nella Chiesa de sā Georgio maggiore
cō grā pompa et nō sencia ramarico uniuersal dil populo. : —

Morto et sepulto che ^fu^ il Dose Ziani lanno. 1178. Sono la Campana à rengo,
doue tuti li Nobeli et Populari se ridussero, et Terminorno p il cose-
glio si Elegessero quatro homeni di bona cōscientia, quali quatro
ne hauessero ad Elegiere. XL.^ta^, liquali poi hauessero ad Elegiere
il Dose, cioe doue la maggior parte delli. XL.^ta^ Jnclinassero, Et cosi
fu Eletto p la maggior parte Jn Dose il prudēte justo, amatore de Jdio,
et poueri Aurio Mastropiero, ditto ^poi^ Orio Malpiero. : —

In Tempo di questo Dose Zaratini ribelorno la quarta uolta da Venetiani dandosi al Re d'ongaria, qual Re fece fortifficar la Citta di Zara de muri, fossi, et ogni altra sorte di monitione che si richiede à una Cittade forte, Venetiani alhora delliberorno far una grossa armata et ponere lo assedio à detta Citta, et uedendo che à questo fatto li bisognaua gran quantita di danari delliberorno uedere le intrade de Rialto, et li dary de quarantesimo, pur trouorno che à tenire detto assedio li bastaua dette Intrade, anchora che molti Nobeli et Populari se offerissero per conto in tal assedio la robba et le persone loro, et fatta deta armata la madorno al assedio de ditta Citta di Zara. In questo medemo tempo essendo differentia fra Venetiani et Ferraresi furno Eletti quatro arbitri che hauessero à uedere tale loro differentie et deciderle, et furno dui Venetiani, et dui Ferraresi, li Venetiani furno Mr Arigo Dandolo, et Mr Pietro Foscarini, Li Ferraresi furno Mr Guido Torcello, et Mr Zepo di Maynardi, quali uiste et ben considerate tutte le differentie al fine ui composero et ferno che restorno amici et In concordia Et anco In detto Tempo il Saladino Soldano prese il santo Sepulcro, et molte Terre che erano alla Custodia di Christiani, per il che Venetiani presero parte nel loro maggior consiglio di far passaggio oltra mare solo per recuperatione dil santo Sepolcro di nostro signor Jesu Christo.

Sotto questo Dose per il gran conseglio di Venetia furno Creati Tre Giudici di forestieri, Et questo per le guerre haute con Pisani et Anconitani per conto della Pirataria dil mare, Dipoi anco l'anno. 1197. fu creato il Giudicato di Petition rispetto le differentie et controuersie che erano fra Nobeli et Populari.

L'anno. 1198 Vno Monaco Venetiano essendo In Constantinopoli rubo il corpo di san Stephano Prothomartyre et lo porto In Venetia, qual Corpo santo fu posto et collocato nella Giesia di san Georgio maggiore, Et il Papa uolse et Impose che ogni anno il giorno della Natiuita di nostro signore Il Dose con tutta la signoria fusse obbligato andarui al Vespro et la matina sequente che è la festa di san Stephano andar à messa à detta

Giesia di sā Georgio solo p visitare detto corpo glorioso di sā Stepha-
no cocedendo anco à chi ui andasse de molte Indulgentie et gratie.
Finalmete detto Dose stato ch fu In Dogado anni. 27. si fece Monaco
renuntiando il Dogado, qual poi morto ch fu, fu sepolto nel Monas-
terio di sta Croce. ; ——

Arrigo Dandolo, renuntiato ch hebbe il Malipiero, l'anno. 1203. fu creato Dose
nel modo istesso, et cō quel ordine ch fu seruato nella Eletione dil
passato Dose, In Tempo suo Il Re di Franza, Et Il Re d'Ingiltera
cō molti altri sig.ri oltramotani Intendendo far passazo per recup-
are di mano de Infideli Il sto Sepulcro madorno ambasciatori
ala sig.ria di Venetia p trattar tal andata, et questo fu lanno. 1208.
doue concluso ch fu ui uene In Venetia gra numero di gēte oltra-
motana à piedi et à Cauallo p Inbarcarsi et andare alla Inpresa
predetta di oltra mare cōtro Infideli, Il Doje et la sig.ria fermo so-
nare la capana à renzo, Et tutto il populo si reduse nela Giesia di
sā Marco, doue ui era il Partia apparato cō Ve'coui et tutto il Clero
per catar la messa dil spo sto cō la oratione il Glorio o sā Marco protet-
tore di quella Repub. la qual finita ch fu il Dose moto opra
dil Capitello et uoltatosi al populo disse, ch quado à lori piacia
è paratto pigliar la Croce et In persona andare cōtro Infideli alla
recuperatione di Terra sta, quado anco ch nō uogliano, jene rima-
ra. Alhora tutto il Populo ad una uoce grido, ch erano cotenti ch ui
andasse, et ch anchor loro ui uolevā ponere la Vitta et le loro facultadi

per l'amore di Jesu xpo, Il Dose alhora disceso del Capitello ando al altare grade et presa la Croce di mano del Parha se aviò verso al Lido seguendolo grā numero di gēte si del populo como dalcri oltramontani. doue trouata larmata Inponto Il Dose In persona ui moto suso cō tutti quelli sig.ri oltramotani ch apo'ta ui erano venuti. Et detto Dose de consentimeto della sig.ra et tutto il populo lascio In loco suo il figliolo qual era homo saggio et ualoroso

Partita ch fu l'armata da Venetia ando uerso Trieste et Mugia, et quelle prese per forza et le fecero Tributarie à Venetiani essendo sottoposte al Parha di Aquilegia. ch alhora era nemico d Venetiani, Andorno poi uerso Zara quale parimēte presono per forza occidendo tutti li Ongari ch si atrouorno in quella. et rouinorno tutta la muraglia, facendo fare un Castello nel isola auati Zara. et ui posero p Castellano MS Franc.o de Maistropiero. et cio fu l'anno. 1203. et detta armata se inuerno iui In Zara, Et partitasi poi la primavera per andare al suo gia destinato Viaggio, Zaratini per fauore ch haueuano de certe Naue Gaietane comincuorno à far male et peggio, il ch Inteso à Venetia, se posero à uoler mettere In ponto un'altra armata per andare à rafrenare la Insolentia de detti Zaratini, ma loro Intedendo questo subito mandorno suoi oratori à Venetia à promettere fideltà et dimādar perdono et misericordia del suo Errore, promettendo etiā ogni anno pagar de Tributo al Parha di Aquilegia Tre millia pelle di Conigli, et cosi Venetiani restorno di fare altra armata p cōto de Zaratini.

Pola In questo tempo medemo ribelta da Venetiani, per ch ui mādorno x. Galere. et sei Naue quale butate ch hebbero le mura della Citta à Terra ui entrorno et la redusero alla pristina fideltade, detta armata oltra cio prese sei Naue d Pisani Carche di mercantie et le codussero à Venetia cō. 400. homeni pregioni ch erano sopra dette Naue, Pisani hauta la noua di tal sue naue prese p Venetiani deliberorno cō aiuto pero di quelli di Brandiciò lauar la via ch Venetiani nō potessero nauigar nel Colfo, preparādo à tale effetto

grā numero di Galere et Navi, Donde Venetiani avisati di tale armata subito ne ferno anco loro una, et andati à trovare quella de Pisani la pose In tal spavento et fuga che Pisani mādorno dal Capº. dell'armata Venetiana à dimādar perdono cō promissione di partirsi Incontinēti del impresa, et che mai più p l'avenire nō tenterebbono simele cose cōtro Venetiani, Et cosi se ne ritornorno à Pisa cō la loro armata Vergognati.

Preparādosi (come dicemo di sopra) la grossa armata In Venetia per fare passazo cōtro Infideli Venne à morte l'Impatore di Constantinopoli lasciando un solo figliolo et piccolo, quale essendo rimasto alla Cura et governo di uno Barone de principali di Constātinopoli, Il quale si Inmagino volersi fare Impatore come fece p il seguito grāde che haveva, ma prima occise detto garzione figliolo del Imperatore gia morto, fatto che fu Impatore Incominciò verso il populo usare grā Crudeltade, Vergognando Done et Donzelle, et facendo amazare questo et quello secondo che li dava la voglia nō guardando ne à sesso ne à qualità over dignità di persone di sorte che nō vi era alcuno che potesse vivere sencia sospetto; Questo Impatore havēdo di gia letto una prophetia di Sto Daniele, che uno che ha nome Ursach lo doveva occidere, fece morire tutti li homeni che à quel tēpo se atrovava In Constātinopoli che fussero di tal nome, eccetto un povero Il quale amazo uno dl primi Baroni che seguiva l'Impatore, donde tutto il populo prese l'arme et à forcia creorno Impatore detto Ursach occidendo lo Imperator Tiranno, et à tal guisa hebbe la prophetia effeto, Detto Ursach fatto che fu Impatore mandò In Siria à recupare uno suo fratello qual era pregione, et recupato lo fece grāde apresso di se, Il quale cecato dalla ambitione di farsi sigre et Impatore atrovādosi un giorno solo In Camera cō il fratello Impatore con le mani sue proprie li cavò li ochi, facēdosi poi cō il favore dl molti Baroni Elegiere In Impatore, afferendo il fratello essere Inhabile à governare l'Imperio havēdo persa la luce delli ochi, et cosi fu fatto et creato Impatore mediāte tal suo Ingāno et frande.

Ursach Imparatore allhora che fu acceccato dal fratello haueua un solo figliolo maschio, qual era alla custodia et cura di un barone à lui fidele, Il quale ueduta la crudelta che hauea usata uerso l'Imparatore contro di suo fratello, subito con il Giouine se ne fugitte da Constantinopoli. et andato à Roma narro al Papa la Crudelta usata uerso l'imparatore per il fratello, raccomandando à .S.Sta Il figliolo iui presente che uolesse prestargli fauore contro il barba à recuperare l'impio occupato mediante tal selleragine per lui usata; Allhora il Papo lo mando à Venetia doue si preparaua l'armata d'andare contro Infideli scriuendo che non si manchasse di quanto fauore era possibile à detto giouene spettando à lui ueramente l'impio. et non al Zio crudele et Tiranno; Gionto che fu à Venetia et fatto la sua esposition Il Dose con la sig.^ria et tutti quelli sig.^ri oltramontani li promisero che non li manchariano di aiuto et fauore à ponerlo In Stato con li Infrascritti patti pero et conditioni Vz. che restituto che fusse allo Imperio si hauesse à creare uno Patria con li suoi chierici quali hauessero à offitiare li diuini offitij nella chiesa di sta Sophia di Constantinopoli, Et che detto Imparatore creato che fusse hauesse à consignare tante possessioni et Terre che fussero bastante per il uiuere di detto Patria et suoi chierici. Item che tale Patriarcato sia sottoposto alla Giesa Romana.; —

L'imparator Tiranno Inteso che hebbe il Nipote esser ito à raccomandarsi à Venetiani. subito mando suoi Oratori à richieder la sig.^ria se uoleua che anchor lui Entrasse In liga con loro contro Infideli à quali fu risposto che non uoleuano altrimenti In sua liga detto Imparatore, et cosi ritornati referirno il tutto al suo sig.^re notifficandoli anco che In Venetia si preparaua una grossissima armata. qual Imparatore Intendendo questo non attese ad altro che à fortifficare la Citta et prepararsi alla diffesa. Gionta che fu poi l'armata Venetiana à Constantinopoli dette una aspra et crudel bataglia alla Citta nella quale ne morirno assai d'una parte et l'altra pur alla fine fu posto sopra alle mura il standardo di San Marco. et molti soldati sequendo la

Vittoria intrórno in la Cittade ponendoui dil foco, L'impatore al'hora se
pose in fuga, et cõ molti suoi scampo In Andrinopoli, Il che uedẽdo
il populo se rese al armata, et uoluntariamẽte creorno p loro
Impatore il figliolo di Vrsach, Il quale poi che li furno cauati li ochi
p il fratello si s'era fatto Caloiero. Fatto che fu il giouine Impatore
fece cauare di pregione uno suo parẽte quale espediua tutte le
cose che erano d'importantia, Il Dose cõ tutti quelli sig.ri oltramõtani
rechiesero che il giouine et nouello Impatore uolesse attendere quãto
li haueua promesso, et detto Impatore mediante le psuasioni dil
suo parẽte andaua procrastinando, Vn giorno essendo In camera
solo cõ questo suo parẽte fu da lui occiso cũ Intentione di farsi
se Impatore et morto che l'hebbe lo nascose dicendo che l'impatore
staua male et pero nõ poteua espedire quãto haueua promesso,
donde il Dose cõ li altri sig.ri uedendo che li era date parolle et
menati alla longa delibero dare un'altra bataglia alla Citta,
Il parẽte dil morto Impatore fece Intendere uoler essere à parlamẽto cõ
il Dose et quelli altri Principi et sig.ri et uenuto essendo In Terra si pose
a parlare cõ il Dose qual era sopra di una Galera, et fra le altre parol:
le che disse fu che sarebbeno meglio andare al loro uiaggio cõtro Infi:
deli et nõ se ne Ingerir In queste cose, alle quale l'Impatore nõ li poteua
attendere se prima nõ guariua, Il Dose pensando quello che ueramẽte
era li rispose et disse che haueua fatto male fare morire lo Imp:
atore, ma che di corto se ne pentiria, et negãdo lui cio essere uero Il
Dose replico se cosi fusse che facesse si che se li potesse parlare, à che rispose
che li medici haueuano ordinato nõ se li lasciasse parlare ad alcu:
no p il male grãde che haueua, Vdendo quelli del armata le suprbe
parolle che usaua questo falso homicida dissero al Dose che quãdo nõ li
fusse In dispiacere lo hauiano amazato, Il Dose li disse che subito si
leuasse et li altrimẽti seria occiso. et cosi lui partitte et Intro nella
Citta, Et pochi giorni dipoi si fece creare Impatore, et creato pẽso
come potesse rouinare detta armata Venetiana, Et li suuẽne questo
modo, che Impitte . 14 . naue piene di Esca, et di notte cõ un temporale

le mādo fuori verso doue era l'armata Venetiana à Vele spiegare,
et quādo furno Vicine quelli che era sopra dette naue po'ero foco
In detta Esca et se saluorno In certe barchette menate à posta et
ritornorno alla Citta, Quelli veramēte della armata uedando che
dette Naue ueniuano uerso di loro subito pensorno essere qualche
astutia dil Impatore massime uedendo dette Naue esser in gia accese,
subito ferno con antene Incrosate un fortissimo riparo che nō potesse=
ro passare, et cosi li auene fatto, che gionte lui dette Naue nō potēdo
passare se cōsumorno tutte sencia nocumēto alcuno di essa armata,
Il Dose alhora cō quelli sig.ri oltramōtani, ferno discender del'armata
la gēte In Terra, et detero un'aspra bataglia alla citta, doue
finalmēte dopoi grā mortalita di gēte quelli del armata Introrno
dentro ponēdo sopra d'un'alta Torre una bandiera cō un' S.a Marco
et Intrati la posero à sacco, doue ui furno trouate di grā richeze
cessato poi ogni cosa diuisero la preda fra tutti del'armata et deli=
berorno fare un nouo Impatore, che quello ui era si era fugito,
ne si sapeua doue, et fato un general conseglio fra li sig.ri che erano
sopra l'armata cō il Dose, fu determinato che sei Nobeli Venetiani,
et sei oltramōtani fussero quelli che hauessero à Creare lo Imp=
atore, et fu creato un Cōte di Fiandra, qual coronorno nella gie=
sia di S.ta Sophia, et cio fatto deliberorno fare cō l'armata uno
anno In Constantinopoli et che Venetiani fussero franchi, fu anco
nel Creare de detto Impatore cōuenuto fra il Dose et li sig.ri oltra=
montani, che dui parte del Impio fussero di Venetiani, et la Terza
fusse dil Impatore nouelamente creato, et al Dose per nome di Vene=
tiani alhora furno assignate le Infrascritte prouintie et lochi vz.
Et p.o La prouincia della Lacedemonia, Miera, Meegla Episcosi,
et la grā pertinētia de Calobriga, Ostronos, Orcos, Carestos. Anreus,
Egnur. Culnus, Chismeo, et Zafalonia prouincia di Calopia. Consila=
ri, Camsia pertinētia di Lopada. Et poi del Impio della Romania
la Citta de Archilopolin, de Missini Lalgnosigo pertinētie di Anmo do=
polini delle pertinēthe di Purus et Nicodimi la Citta di Stradea pertinētia

de Caldresdos cō la Città de Rodestos, Panedo cō tutto quello è sotto
Duse La Città de Andrenopoli cō tutte le sue pertinētie, Sani casai,
Corthocopi, Castri de coreso, Casali de Moriafiton delle pertinētie de
Peristarò, pertinētia de Praiol, Casali Raulati et Examula, Cim=
boriego, et Segedeo pertinētie d' Galipoli, Lasu, et Lactu pertinentie
d' Muramania, Et Sicopitomo cō tutti li lochi sottoposti.

L'anno.1207. Henrico Imperatore cōfirmò à Venetiani tutte le Jurisditioni,
et Privilegij datili p li Imperatori suoi precessori, In questo medemo
Tempo Biasio et Constantino d'Agosto di Sicilia portorno In Venetia
li santissimi Corpi di Sta Lucia, et di Sta Agata quali Tolsero
à Constantinopoli, quali furno prima posti nella Giesia d' sā Geor=
gio, Et dipoi fatto il Monasterio di Sta Lucia cō grā solennitade
vi fu portato Jui il suo Corpo.

In Tempo di questo Dose nel grā Conseglio fu Creato il Giudicato di Esami=
nadore qual fusse sopra li Instrumēti et abreviature.

L'anno.1204. Il Marchese di Monferato qual era nato di una figliola dil
Imperatore di Constantinopoli alla quale detto Imperatore haveva doto
p nome di dota la Isola di Candia, dette et liberamēte vendette
alla sig.ria di Venetia detta Isola d' Candia cō tutte le sue habēn=
tie et pertinētie, et possessioni per pretio et mercato convenuto di
mille Marche d'argento, overo de perperi cēto millia, dellaqual
Vendita ne fu fatto publico Instrumēto come appare nella Cancella=
ria Ducale.

Essendo detto Dose, (come habiā detto) In Constantinopoli si dette titolo nelle
lr̃e di, Dux Venetiarum, Dñs quartæ prīs Medimediæ, Totius Imperij Ro=
maniæ.

Ragusei In questo tēpo ribellorno da Venetiani, p il chè vi mādorno M.
Thomaso Moresini Patria di Aquilegia cō una armata, Il qual gio=
to chè fu à Ragusi senza altrimēte cōbattere Ragusei ritornorno
alla solita fideltà, et detto Patria prese Durazzo et lo fortifficò.

Il Dose essendo In Constantinopoli Vissuto chè fu nel Dogado anni.4. morite,
Et Jui nella Giesia di Sta Sophia honoratamēte fu sepulto.

Pietro Ziani. Gionta la noua in Venetia della morte del Dose Dandolo
morto In Constantinopoli, l'anno. 1207. Essendo Conte In Arbe fu Elet=
to Dose al modo del passato. Ritornata l'armata come habiã detto
da Constantinopoli alcuni Nobeli Venetiani, et Lombardi couenero tra
loro di prendere certe Isole nel Arcipellago et quele diuiderle fra loro
Et fatta certa adunãza di gente armata cõ Nauily andorno à tal
Impresa et In pocho tẽpo si forno sig.ri de dette Isole et lochi, i quali
parte ne erã sottoposti à Venetiani, et parte allo Imperatore de
Constantinopoli. et Infra de loro diuisero dette Isole et lochi, Et p.o
Tocco à Marco Dandolo et Jacomo Viaro cõpagni et Insieme colliga=
ti l'isola cõ la Citta de Galipoli: À Marco Sanudo cõ li suoi sequa=
ci furon date Nessia, Paris, Melio et d'Santa Rinia. Noandro
Roano d' Carcerity, et suoi cõpagni Lombardi hebbero p sua parte
Euripoauer, Negroponte. Andre. Jeremia, Gesi. Atina, Miona. schi=
roscopulo, Sgiaro, Scilocalo, Namgaroso li Tocco anco Stalimino,
Et per priuillegio Imperiali diuetto Mezoduca: Il sig.r della rocha
cõ Capuam piglio Il stretto di Atene. Corintho. Argo. Napoli. et
questo fu Principe della Morea. Et à questo modo tutti rimasero cõ=
tenti et satisfatti Venetiani Inteia tal nouita fatta nel Arcipellago
armorno .xxx.ta Galie facendoui dui Capitany cioe M.r Reniero Dã=
dolo et M.r Rugiero Premarin. qual armata uscita di fu del colfo
se Incontro In uno Corsaro Genouese cõ otto Galere el quale cõ
le Galere Insieme p forza d'arme presero, et tutti quelli che nõ furno
amazati ouer s'annegorno fecero Impiccare p li d.ti dibo. Genoue=
si ruppero guerra à Venetiani. fatto cio detta armata ando alla
Isola de Corfu qual allhora era piena de Turchi et Infideli

Et la preseno menado à fil de spada Tutti quelli Infideli, et puo oltra scorédo detta armata à forza d'arme prese Motone, et Corone lochi et ridotti fatti di Corsari, quali fortificorno et munirno molto bene.

In detto Tempo naq. discordia fra quelli sig.ri à cui per division era tocato Negroponte, et cio era p conto delle spese ch facevano nel diffenderse dalla guerra ch li facena l'imperatore di Constantinopoli, p il ch vènero à questo accordo, ch se remisero à quel tato ch il Dose di Venetia havesse à Terminare; Udite adunq. p il Dose le loro differentie Termino co consenso anco dilla signoria, ch detta Isola di Negroponte et il tratto di quella si dividesse per Terzo, cioè dui Terzi à loro sig.ri ch erano dui, et l'altro Terzo alla sig.ria di Venetia quale se obligava diffendere detta Isola da tutte et ciaschuna guerra ch li sopravenisse. Et detti sig.ri rimasero cotenti et laudorno tale sntia, p il mantenire della quale Isola Venetiani sparsero molto sangue.

Questo Dose ottene da Ottone.iiij. Re de Romani la confirmatione dil Privillegio delle libre.40. de danari, libre.40. di Pevere, et uno Pallio d'oro, et cio per certo Tributo si pagava.

L'anno.1209. la sig.ria mando il Cap.o delle Galere ch andasse à pigliare il posesso del'Isola di Candia coperata come habiamo detto, et gionto ch fu quelli della Terra fatto il loro coseglio li fecero Intendere al Cap.o no li volere lasciar pigliar posesso alcuno se prima no li erano cofirmate tutte quelle cose ch havevano co il sig.re ch gel'haveva Venduta, Il Cap.o vedendo ch no volevano Candiotti lasciarli prendere il posesso pacificamete. fece smontare In Terra le Ciurme. et delibero torlo p forza, et data la Citta co tutta l'isola à sacco, la gete co gra vigoria dette uno assalto alla Citta di sorte ch vi entrorno dentro saccheggiando no solo la Terra ma anco tutta l'isola, Et fatta tal Impresa detto Cap.o sene torno à Venetia co gradissime richezze, La signoria poi co il suo maggior Consiglio Termino madare una quantitade

ā Gentilhomeni & Popullari di Venetia ad habitare In detta Isola di Candia cō darli tutti li Castelli & Villaggi. Et cosi l'anno. 1211. ui madorno molte famiglie à quali per il Duca che ui madorno furno cōsignati li Castelli & Villaggi, cō conditione pero che nō potessero mai Vendere ne alienare cosa alcuna, senza espressa saputa & licentia dil Duca & cōseglio che si trouera in tēpo, & che anco nō si potessero renuntiare à persone che nō ui fussero natiui Venetiani:

In detto anno. 1211. Il Corpo della Gloriosa sta Hellena, qual era nella Chiesa di Carmeni, fu portato cō gran riuerentia & solennitade al Monastero di sta Lena, qual all'hora si era fabricato. Et similmente anco fu fatta la Giesia di sto Nicolo In Pallazo p il Dose, quale p essere Vechio la uolse fabricare dil suo, & nō di quello dil Cōmune.

Era In detto Tempo uno Valente Corsaro di Dalmatia, qual po era di uile coditione. & facenasi adimādare Il sig.r Rigo da Malta, Costui operò che Genouesi li armorno certi Nauilij & li dettero gente, qual cō tale armata ando su l'Isola di Candia, & di quella ne prese grā parte, & alle fine p forcia darme fece, si che tutta l'isola li dette obedientia chiamādolo sig.re di detta Isola, prese ancō certe naue Venetiane cariche di mercatantie. quelle portādo sopra detta Isola, sopra laquale dapoi In breue tēpo fabricō. 14. Castelli In uno de quali lui ui habitaua, & teniua le cose che rubaua, Venetiani Intendendo la presa che haueua fatta detto Rigo dl'Isola di Candia subito armorno. 30. Galere, & otto Naue sopra la qual armata creorno Capitanei M. Iacomo Baseio, M. Rugier Dandolo, & M. Renier Premarin, quali andādo uerso Candia se Incōtrorno In dui Corsari Genouesi uno Vechio & uno di Etade giouine che erano fuori cō diece Galere & cinq. Naue quali tutti presero & fecero morire, Andati poi sopra l'Isola di Candia trouorno che detto Rigo si era fortifficato p potere contrastare alla armata Venetiana, à quale Genouesi prestauano tutto il fauore che poteuano si di gētē, come de uittouaglie & altre cose che li faicessero bisogno à potersi diffendere,

Gionta che fu l'armata Venetiana sopra di l'isola di Candia li Capitanei posero In Terra tutta la gente, et fecero di molte scaramuze co' detto Rigo, nelle quali per sua mala sorte fu preso M. Rugier Dandolo, quale morite essendo In pregione de occupatione, et tal guerra duro per molti mesi co' detto Rigo si per essersi fatto forte nel Castello che havea fatto fabricare lui; si anco per il fauore et soccorso che li daua Genouesi; Fornito che hebbe il suo tempo M. Renier Premarin sene uene à Venetia, et In loco suo fu mãdato Capo. del armata M. Angelo Quirini, Il quale giunto Incominciò à far dare di molte bataglie à quelli Castelli, et tutti li prese Insieme co' tutta l'isola, eccetto Il Castello nel quale era detto Rigo che era fortissimo, Vedendo li Capi. Venetiani per bataglia nõ poter prendere detto Castello se posero ad assediarlo, Rigo uisto l'assedio, et che li era stato tolto ciò che hauea aquistato una notte tacitamẽte uscito del Castello montò sopra di una fusta molto bene armata, et nauigò alla dritta uerso Genoa, doue che Genouesi li armorno sette Galere et quatro Naue grosse di fiore di gente, et se ne Vene alla uolta dil suo Castello facẽdo di molti mali prendẽdo naue et nauilij di mercantie quante ne trouaua per il mare di modo che niuno poteua securamẽte nauigare per quelle aque; La Signoria di Venetia Intendendo questo In un subito armorno diece altre Galere et una Naue, Et lo Imperatore di Constantinopoli co' li mercadanti armorno quatro Naue, Et unite che furno tutte Insieme andorno à ritrouare detto Rigo per azuffarsi co' esso lui. Il quale uisto l'armata Venetiana nõ hebbe ardire afrontarsi seco, ma montato sopra della meglior Galia che haueua, se pose à fugire uerso il suo Castello nel quale si saluò l'armata lo seguitò, et uedendo che era saluato nel Castello si misero ad assediarlo di sorte che nõ poteua piu uscire di quello. per il che detto Rigo un giorno uẽne à parlamẽto co' il Capo. de l'armata Venetiana, et finalmẽte rimasero

d'acordo, che era cõtento relassare, il Castello cõ tutto il resto dl'Isola libero à Venetiani cõ patto che loro dessero ouer donassero à uno suo nipote .15. millia perperi, dandoli anco p moglie una gentildona Venetiana, et cõ tal patto detto Rigo consignò il Castello al Capº dl armata Venetiana, et se ne andò al'Isola di Malta, Et questo fu l'anno .1226.. Et la sigria alhora mãdò al gouerno di Candia Mr Jacomo Tiepolo cõ titolo di Duca, Et Mr Marco Sanudo Capº et furno li primi In regimẽto sopra detta Isola di Candia, Mr Marco Sanudo predetto sencia saputa dil Duca cõ fauore de alcuni suoi amici dl'Isola armò certe Naue et Nauilij. et andò uerso l'Isola d Necsia, quale cõ dui altre Isole uicine à forza d'arme prese, nauigo poi alle Smirne. et parimẽte quelle si fece sogette doue ritrouò ch'era richeze. quale diuise cõ tutti quelli che lo haueua seguito et fauorito, donandoli ancõ quelle dui Isole che habbiamo detto di sopra. Fatto che hu sigr de detti lochi detto Sanudo intro' in obinione di farsi anco sigre del Isola di Candia, Et operò si cõ alcuni della Citta di Candia che suscitorno il populo à uoler poner à Sacco la piaza cõ dire che uoleuano dil pane, et che il Duca li lasciaua mancare le biaue, p il che tutta la Terra era In arme, Il Duca uedendo l'animo de Candiotti molto catiuo uerso Venetiani, et p alhora nõ ui poter metterli freno una notte uestito da Donna se fece callare giu delle mura et fuggi ad un Castello detto Temeno, doue poi il Sanudo cõ li suoi sequaci entrato dette à Sacco il pallazo del Duca scorendo tutta l'isola, et facendo de molti mali. Venetiani hauta la noua dlla rebellione dil Sanudo subito soldorno grã numero di gente à piedi et à Cauallo, quelli mãdando sopra detta Isola di Candia quali uniti che furno cõ il Duca ferno di molte scaramuze cõ il Sanudo, Il quale uedendo nõ poter resistere alla gẽte dil Duca cõ li suoi se retirò sopra d'una mõtagna facendoli ui forte. qual mõte Incõtinẽti dalla gẽte dil Duca fu circõdato et assediato

et vedendo detto Duca essere vano il suo perder tēpo in tal assedio una notte si levo cō tutta la sua gēte et ando alla Citta di Candia doue scallate le mura senza cōtrasto alcuno entro dētro. Et il Sanudo cō li suoi seguaci partitte del Isola di Candia et andorno ad habitare sopra quelle Isole che haveva prima aquistate come dicemo auāti, restando l'isola di Candia libera à Venetiani.

In detto tempo erano fuori In mare alcune naue Genouese armate quale presono una naue Venetiana carica di mercatie, Il che Intendendo Ms Zuanne da cha Triuisan che allhora si trouaua fuora cō dui Galie et dui Naue armate se pose à seguitare dette Naue Genouese et le seguito fino nelle aque di Cartagine. et alla fine recupero la sua naue persa. et ne prese quatro de nemici Il che fu poi causa che Venetiani et Genouesi fecero pace Insieme, et una parte al altra promise nō si dare piu danno.

Gioanni Impatore di Constantinopoli In que Tempi essendo bisognoso de danari p guerre che haveva cō suoi vicini, p certa quātita de danari Inpegno alla sig.ria di Venetia parte della Croce sopra dilla quale il nro sig.re Jesu xpo patitte morte, cō parte della Lanza et Sponga. Quali reliquie detto Imparore riscosse che hebbe dalla sig.ria di Venetia le vendette al Re di Francia. apresso dil quale hoggi di anco vi sonno cōseruate et custodite.

L'anno. 1240. nel maggior cōsiglio di Venetia, furno creati Tre Giudici de petitione, quali aldissero et decidessero le lite et differentie che occorreuano nella Citta; Et In detto tempo si leuorno le parti et faccioni de Guelfi et Gibilini, che fu un morbo à tutta Italia Et di cio furno principio dui fratelli Toschi homeni d'arme et di grāde Ingegno l'uno de quali seruiua et militaua sotto la Gieşia Romana et è adimādaua Guelfo. Et l'altro era sotto la militia del Imperatore de Romani, et chiamaussi Gibelino. Et In questo istesso tempo li sig.ri che haueuano l'isola di Negroponte, Insieme cō Venetiani la dettero In feudo alla sig.ria di Venetia.

Era in quei Tempi costume in la Marca Trivisana che le donne ogni anno a certo tempo per loro solazzo facevano fare un Castello di legname, nel quale Entravano dongelle et maritate, et combattevano con li homeni che stavano fuori de detto Castello, Et cantavano incominciando alcuni preti. s. Dona Beatrice ora pro nobis. Dona Fiordelisa ora p nobis; Et cosi le nominava tutte a una in una, et li buttava dentro rasioli, Caponi et altre Salvadisine, occorse, che un anno essendovi andati à questa tal festa molti homeni et donne di Venetia bene in ordine, et essendo in uno di questi castelli molte donne Venetiane, Padoane, et Trivisane, di fuori de detto Castello parimenti vi erano molti Giovani Venetiani, Padoani, et Trivisani che lo combattevano ciascun di loro separati da Tre parte, Padoani et Trivisani dalle loro bande buttavano alle donne nel castello Rasioli, Torte, caponi, et diverse sorte de Salvadisine Venetiani al Incontro in loco di queste cose gettavano alle donne che erano nel Castello Nose moscate, Garofoli, Canella, et molti ducati, con infinite altre cose odorifere, le donne che erano nel Castello Vedendo Venetiani buttarli cose piu delicate, odorifere, et pretiose se resero à loro dandoli il Castello in sua balia, donde che Venetiani con grande allegrezza vi saltorno sopra et in cima vi posero una Bandiera con un san Marco dentro, per il che Padoani, et Trivisani sdegnati montorno sopra detto Castello, et con gran villanie et ingiurie buttorno à Terra detta Bandiera. Venetiani veduto il torto li era fatto, et strapazzi et Villanie li era dette se ne tornorno à Venetia et tutti se apresentorno al Dose et la Signoria narrandoli tutto quello li era avenuto Il Dose con la Signoria subito per suoi ambasciatori mandorno à doler si delle Ingiurie et Insulti erano stati fatti à suoi Cittadini quali con grande orgoglio et minaccie furno vergognosamente rimandati, per il che la Signoria fece una grossa armata di Navili piccoli quali mando nel fiume della Brenta dando il guasto, saccheggiando, et brusando di molte Ville ponendo tutto il Padoano in gran Terrore et paura, Padoani al Incontro ordorno di molta gente a piedi et à Cavallo per opponersi à Venetiani, et detta gente ando

circa il mese di ottobrio a... Bebe, ma no pottero far cosa alcuna p essere ben mon... gente armata Venetiana forsi al numero de cinq milia ... nemi, viene ch la uigillia di ogni santi le aque cresserno tato in Padoani, e allagorno tutti di modo ch Venetiani andauano co le barche et ne ferno grā quantita pregioni; Padoani Vedando no poter resistere a Venetiani, madorno suoi oratori alla Sig.^ria a dimādar pace, escusandosi dil loro Errore, et ch erano pentiti hauer fatto quello haueua fatto, et cosi ottenero la pace co relassatione de tutti li pregioni cu obligo po ch Padoani hauessero a pagare al Do:e Jn segno di Vittoria p ogni diece una Gallina biancha, Il Dose p̄ch quelli di Chioza, in questa guerra li hauea prestato aiuto contra Padoani li libero et a...e dil Tributo ch li pagauano di Tre Galline p ogni massaria di Chioza p essere stati in quel Tempo fautori de Padoani cōtro Venetiani, Et In questo Tempo Chiozotti adimadorno alla Sig.^ria ch li madasse uno Rettore, Et cosi fu cominciato madarli Podestà allhora et d'indi poi fin al giorno d'hoggi.

Jn Tempo di questo Do:e il Beato Franc.^o dil ordine di fratti minori da Sise passo della ... Vitta facendo di molti miracoli ... fu poi per il Papa Canonizato p Santo, et di quel hora In poi la sua religione è acresciuta come hoggi di si uede. Et il Dose anno.1222. fece Edifficare dil suo patrimonio la Giesia et Monasterio alle Vergine determinando ch detto loco fusse Jus patronatus de tutti li Dosi di Tempo In Tempo ch siano e haue... a ...pacciare altro ch il Do:e. Et fatto questo detto Do:e p essere troppo vechio et no potere piu sostenere il Carico dil Dogado cō cōsentimento dil populo renuntio il Dogado, facendosi Monaco nel monasterio di sā Zorzi maggiore, doue poi in sta Vitta finitte suoi ultimi giorni, et morto fu sepulto nel archa del padre in detto Monasterio di sā Zorzi maggiore Visse nel Dogado anni. 22. quello regendo co grā Virtu et prudentia, et satisffatione uniuersale di tutto il populo. —

[illegible] polo l'anno 1220 Fu creato Doge. Et l'anno secondo del suo Dogado entro il fuoco nella sacristia di San Marco Et abrusò tutte quelle che [illegible] Indeman [illegible] pero de [illegible]. Fra le quale, e un abrusò una tavola nella quale era un pezzo del legno della croce del nostro sig.r Jesu Christo et il legno santissimo resto Illeso senza abrusar;

In detto tempo Rodiotti si fecero Tributarij de Venetiani. Et certe Monache del Castel di Colomba dior Piacentina venero per le guerre ad habitar a Venetia. Et con volere della [illegible]ma sig.ria Edifficorno il Monastero [illegible].

Nel istesso tempo fu granda et Crudel guerra fra il Papa, Et lo Imperatore Romano, della quale ne successe morte di gran numero di gente. Et non contento di cio detto Imperatore Incominciò à suggiogar i Padoani et Trivisani anco dar molestia et Inquietare Venetiani. Quale un giorno, senza [illegible] di alcuno modo gran quantita di gente à piedi et à cavallo otto [illegible] et una matina al alba con il favore de alcuni Trivisani [illegible] et prese detta Citta dove [illegible] il Dose [illegible] per sua mala sorte [illegible] seguendo molte [illegible] in quei contorni dando [illegible] danni à Venetiani.

Venetiani Intendendo la perdita di [illegible] [illegible] del Dose con molte Ingiurie fatteli se confederorno con il Papa, et Incontinenti armorno xxxv. Gallere pagate per mitta dal Papa, et l'altra mitta per Venetiani mandando detta armata su la Puglia dove [illegible] gente in terra [illegible] et saccegiorno Termole [illegible] [illegible] de molti [illegible] la marina

l'imperatore vededo li danni, ch haueua patiti nella Puglia, per
no incorrer In peggio se aquieto et fece pace co il Papa, et Vene:
tiani.

Verona In quel tepo se reggua à comunitade anchora ch il populo fusse
diuiso in dui parte l'una dlle quali fauoriua li Coti di sa Boni:
fatio et l'altra li Coti Monticoli quali faceuano Insieme con:
tinue risse et guerre Et finalmete la parte di Coti d sa Boni
fatio fu caciata fuora dlla Terra. Et li Monticoli restorno
sig.ri de Verona et Veronese.

Il Papa In tempo di questo Dose tato se affanco, ch copose pace fra Ge.
nouesi et Venetiani ne durò molto tepo p causa d Pisani fu
tra detti renouata la discordia et guerra ne dico, li coltentor.
no ch operorno anco ch l'imperatore d Costantinopoli mosse
guerra à Venetiani. et tato fece detto Imperatore, ch la Citta de
Candia se ribello da Venetiani p li gra tratati, ch erano In essa
et si sottopose à detto Imperatore, Quello ch allhora era Ivi Duca ve:
dendo cio mado à dimandar socorso à Marco Sanudo p tete di
gente nelle sue Isole Il qual ge promise di darli aiuto ame
hauedo hauta gra quatita d pecunia dal imperatore macho di
quato haueua promesso al Duca. onde l'imperatore mado Il Mecha:
duca p Cap.o co xx, xiij Gallere et prese Retimo co altri
Castelli Tandem l'imperatore Intendando ch Venetiani preparauano
una grossa armata per uenir à suoi dani se acordo co il
Duca rimouedosi dall'impresa co la restitutio d tutto quello ch
hauea preso In Candia.

In questo tepo fu deliberato nel gra coseglio, ch si hauessero à Creare
cinq Gentilhomeni ch se adimadassero li cinq sig.ri della pace et
questo fu p molte rixe et questioni, ch allhora si faceuano In Vene:
tia Benche tal carico era prima di Capi d Sestier et di contrade
Et dlli Auogadori de comun, et d sig.ri de Proprio.

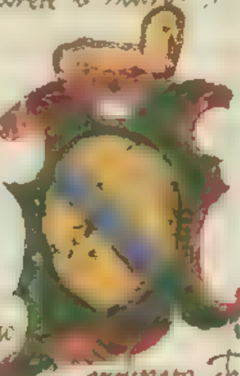
Fu in tempo di questo Dose un Terremotto tato teribile, ch In Venetia
ruinò molti Edifficij, et fra li altri meggio il Monastier à sa Z...

In ditto tempo anco furno conciati et Coretti li Statuti ordeni et leggie In ditta Citta de Venetia

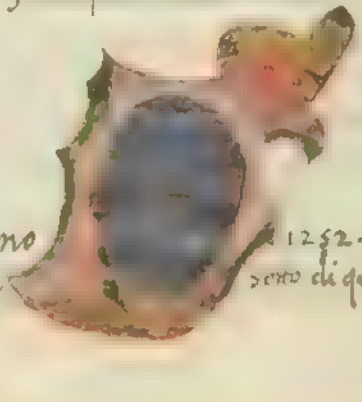
L'anno 1242. Zaratini la quinta uolta ribellorno da Venetiani Volero darsi al Impator de Romani ma lui no uolse accettare per essere à quel tempo in pace et amicitia cō Venetiani. Però che si dettero al Re dongaria Il quale alhora haueua gradissima guerra cō Tartari et Infideli, quali Zaratini detto Re accetto per il grāde et cōtinuo stimolo che li dauano: Et detto Re in giorni medesimi hebbe una grā rotta da Infideli di modo che fu astretto arbandonar tutto Il suo Paese et Regno, et cō alquanti saluarsi In Clissa, di doue poi nō si tenendo sicuro parti et uene à Trau, doue anco pche Tartari lo seguitaua, nō si tenēdo sicuro, assoldo certe Naue Venetiane sopra le quali mōtato cō queda poca gente li era restata fugendo se largo nel alto mare fin tāto che Tartari partissero et cessassero di seguitarlo, Alhora Venetiani poteuano hauer detto Re nelle mani se hauessero uoluto, ma conoscendo il caso di detto Re pieno di cōpassione et amo p essere lui cōtra Infideli, nō ne uolsero far niente Tartari uedendo nō poter ottener l'intento suo, e ne Tornorno In drieto Et il Re d'ongaria smontato In Terra cō la sua poca et 'marrita gente e ne andò 'n ongaria Lassando pe primo In Zara un Capitanio p il stimolo grande, che li dauano Zaratini. che à patti no [illegible] sentire di essere sudditi et sottoposti à Venetiani:

La ma. nia S. sig. di Venetia hauta noua et conoscendo Il mal animo et peruersa uolunta di Zaratini uerso di lei Intesa la qualita di la gente che il Re d'ongaria haueua lassato In Zara delibero far una armata et cō quella recupar detta Terra, et tutte le altre della Dalmatia, che si erā ribellate Et esequedo tal deliberatione armo Gallere XXVJ. et Naue XX. di gente eletta et fiorita qual armata gionta che fu a Zara li dette una batag'

cō morte di molta gente d'una parte & l'altra. Talmēte che Ongari
& Zaratini nō ui potendo resistere si posero à fugire abandonādo la
terra. Venetiani essendo p forza darme intrati nella Terra sache:
giorno tutte le case de Ribelli, Et In tēpo che detta armata era fuora.
Il Dose passo della psente uita, essendo uiuuto In Dogado anni. xx.
mesi. ij. giorni xv. Fu sepulto cō grā pompa fuora della Giesia
d sa Zuanepaulo arente il muro.



Marino Moresini l'anno 1249. fu Eletto Dose nella
creation del quale fu ordinato. che doue si faceua. xl.ta se ne
facessero. xli. nella Creation di Dosi:
In tempo di questo Dose fu statuito nel grā cōseglio, che li heretici
d quali allhora ne era grā Copia fussero dati nelle mani d
Iudici Ecclesiastici che loro li hauessere à punire.
Il Papa In detto tēpo cōcesse al Primicerio della Giesia d sa Marco, che
à tempi couenienti usasse la Mitra, l'anello et il Pastorale, Sotto
questo Dose furno poche guerre. Qual stato che fu In Dogado anni
iiij mesi. ij giorni. xv. Moritte Et fu sepulto anchor lui fuora
della Giesia d sa Zuanepaulo arente il muro.



Reniero Zeno l'anno 1252. fu creato Dose essendo
Podesta à Fermo. [illegible] tempo di questo Dose Bolognesi

volsero far porti alla marina, et [illegible] da far Sal e ma Venetiani no li volsero consentire, perilche volsero pigliar guerra contra Venetiani et fecero una armata de barche che furno quattro millia, et cavalli et fantarie in gran numero per ottenere la sua openione. Al incontro Venetiani fecero un grande essercito per mare et per terra, et andorno valorosamente contra Inimici dove furno alle mani, pur In questa prima baruffa non vi fu alcun vantaggio ancora che da una parte et l'altra gente assai ne morisse. Questa guerra duro assai tra Bolognesi [illegible] e [illegible] potere resister à Venetiani s'accordorno, et Venetiani presero Cervia, qual è suso la marina.:—

In tempo del detto Dose fu renovato il ponte di Rialto per essere il primo rovinato, l'anno primo del detto Dose nel conseglio grande fu parlato di poner la masena al populo et alcuni favorivano detta [illegible] et alcuni no volevano che la se ponesse. Il populo Inteso che hebbe questo se aduno suso la piaza de san Marco et con Impeto et furore tutti assaltorno detto Dose qual era con la signoria et lo minaciorno dicendoli de molte villanie à tale che venero fino à pigliar li sassi per lapidarlo, Il Dose che era homo astuto et sagace vedendo il furor populare con bone rasone talmente che aquieto il populo. Passati poi alquanti giorni detto Dose fece apiccare Nicolo Bocco Zuane de Candia et molti altri di quella fattione et fu fatto un decreto nel conseglio grande che populari no tenissero arme di sorte alcuna In case de gentilhomeni

In detto tempo la Citta di Parenzo se sottopose al Dominio de Venetiani et fu [illegible] fra li [illegible] Reggimenti [illegible] per esser stati quelli del loco fidelissimi [illegible] alla Ill.ma Sig.ria di Venetia

Azelino de Romano homo piu che ogni altro Crudelissimo, impio, et Inhumano In detto tempo si era fatto Sig.re di Padoa et tutte le Citta et Castelli di quel contorno [illegible] populi In gran travagli et angustie. Il Papa la Sig.ria [illegible] Marchese [illegible] fecero liga Insieme à total [illegible] del detto [illegible] quali fecero un grande essercito [illegible] à piedi [illegible] à Cavallo [illegible] Intendendo Azelino subito se mise [illegible] con la sua gente per [illegible]

de nemici, li fautori di Azelino erano li sig.ri Palauicini di Cremonesi,
furno fatte di molte scaramuzze fra l'uno et l'altro esercito, Tandem
detto Azelino no potendo resister fu forciato relassar detti lochi et ferito
fu preso et codotto nel Castel di Soncino doue pur presto da dolore
et desperatione di detta ferita Termino li giorni della sua Vitta senza
sacrameto alcuno della chiesia In perdition del anima sua. ---
Azelino predetto haueua anco occupato Treuiso che era della chiesia Et
ne haueua fatto sig.re de detta Citta suo fratello Alberico di Romano
il quale morto che fu Azelino Incomincio anchor lui far male et
peggio per il che la sig.ria ui mando uno Esercito a Treuiso Capitanio
ser Thomasin Iustinian doue furno fatte di gran bataglie Et final-
mente detto Alberico fu astretto lasciar l'impresa et campo nel
Castello di San Zenone sul Bassanese. doue poi lui co la Moglie
sei figlioli maschi, et cum femine miserabilmente fu fatto morire.
Et allhora Triuisani se dettero a Venetiani, quali madorno ser Marco
Badoer Podesta di detto loco. et fu l'anno. 1256. ---
L'anno predetto. 1256. nacque discordia fra Venetiani et Genouesi per cont
di Chiesa di san sabba che uoleuano Venetiani, et Genouesi no uo-
leuano che l'hauessero per il che Venetiani armorno. xiiij. Gallere
et una Naue et andorno de longo a Tolomaida doue rupeno nel in-
trar del porto la Catena posta per Genouesi, alla cui custodia ui ten-
neuano dui Gallere et Naue. xxviij. quale tutte Venetiani per forza
di foco co sumorno, rouinando anco Iui una fortezza fatta per Genouesi
Intendendo cio Genouesi Incontinenti ferono una armata de Gallere
xLviij per mandarla in Tolomaida contra quella di Venetiani et in-
contro Venetiani armorno Gallere. xxv. et le madorno a unirse co
le altre che erano a Tolomaida Vnite che furno tutte le Gallere
de Venitiani li Capitanii deliberorno uscir fuora, et dar uno as-
salto à l'armata di Genouesi che era gia gionta Et cosi la matina
seguente cantata la Messa di spirito co gran ueneratione uscirno del por-
to et animosamente inuestirno l'armata di Genouesi et fracassorno
la co morte di gran numero di gente nella qual Vittoria ...

Gallere d Genouesi et molte ne gettorno à fondi facendo di molti pregioni, Era nel armata d venetiani Cap.° s Lorenzo Tierolo fatto questo Venetiani et Genouesi fecero pace Insieme et tutti li pregioni furno liberati. S Lorenzo Tiepolo Cap.° tornado à Venetia p memoria di tal Impresa porto un gra sasso cavato dalle fondamete di Monzoia, qual egli fece rouinare, Et lo fece poner à Venetia auati il portego de san Pantaleone: Et al tempo di questo Doge fu Edificata la Giesia de sta Trinita.

Genouesi pocho dapoi suscitorno Paliologo sig.r della Natolia. Et tato operorno ch Insieme co il Re d'ongaria confinate à Constantinopoli, ch in un momento Tolsero il dominio della gra Citta d Constantinopoli à Venetiani, è Francesi, ch p spatio di anni. LIIII et mesi. ix. l'haueuano posseso et dominato, Creando detto Paleologo Imperator d Constantinopoli. co l'aiuto et fauore del quale Genouesi misero In ponto una grossa et potente armata à danno et destrutione de Venetiani.

Venetiani hauedo intesa tal noua deliberorno nel loro maggior consiglio di armare Gallere. XXXVII. creando anco Cap.° di questa armata s Jacomo Dolfin, al quale dettero sei consiglieri delli piu vechi Sobracomiti ch fussero nel armata Gionta ch fu detta armata nel porto d Tesalonica Trouo, ch lui erano Gallere. LX. d Genouesi. alle quale no basto l'animo di uscir fuora ep esser alle maini co Venetiani.

In detto tempo la sig.na di Venetia armo oltra la detta armata anchora Gallere. LV. Et Cap.° di esse fu creato s Andrea Barozzi, et lo mandorno in Sicilia p ch era fama ch Genouesi haueuano armato gallere. LXX.ta Larmata d Venetiani gionta ch fu In Sicilia Intese ch larmata di Genouesi era Ita in Siria doue anco quella d Venetiani ui ando [illegible] p trouarla, ma no la trouo ch era In un altro porto [illegible] Gallere xxiiij et questo fu per certa [illegible] al Cap.° d Venetiani

[illegible] d Genouesi hebbero p spia, ch una Naue grande d

Venetiani chiamata Boccaforte ... co diversi altri navilij piccoli
era partita da Venetia qual ... a Tolomaida carga de mercantie
andorno ad arsaltarla. Il patron de la nave grossa fece poner tutte
le merce de Navilij menori sopra ... quali navili Genovesi
presero tutti vero voti Et in tanto la Nave grossa co vento fresco ando
a Ragusi a salvamento.
L'Imperator de Constantinopoli fece tregua per anni V co Venetiani.
In questo tempo Genovesi mandorno ... de Grimaldi co XXV Gallere per
assediar il porto de Tolomaida nel qual ui erano assai nave Venetiane
carge de mercantie, Albora XXVIIJ Gallere Venetiane assalirno
quelle de Genovesi Et essendo alle mani quatro Gallere Geno
vese rimasono pregione de Venetiani et le altre fugirno per forza
de remi.
Il Papa, et Il Re di Franza molto se affaticorno per coponer pace fra
Venetiani et Genovesi ma niente operorno per esser grandamente
Incrudeliti uno con laltro.
Il Dose co la Signoria madorno a dimadare Padoani, che li volessero dare
formenti per li loro danari, quali recusorno et ... ne volsero
dare, Per il che nel gra coseglio fu posta una parte che carne gros
sa o grassa di sorte alcuna no potesse esser coduta a Padoa
Et passo detta parte.
In tempo di questo Dose fu portato in Venetia da Constantinopoli il corpo
de san Theodoro per ser Marco Dandolo Capitanio de X Gallere Et fu posto
nella Giesia de sta Sofia.
L'anno 1258 fu portato In Venetia Il Corpo de sta Barbara Et fu re
posto nella Giesia de ... Crosieri
L'anno 1259 per gra conseglio furno ... famegie de populari
In Gentilhomeni et Nobeli de Venetia ... per rispetto della ma
sena Et nel 1260 fu Creato un terzo Procurator de sa Marco,
che prima no erano salvo che uni, et questo Dose essendo stato in
Dogado anni XVJ passo de la presente vita, al altra Et fu sepulto el
Monasterio de sa Zuanepaulo

Lorenzo Tiepolo l'anno . 1268 . fu Eletto Dose . Et fu fiöl de Jacomo Tiepolo Dose passato , al tempo del suo Dogado . Vmago & Cittanoua , se dettero alla deuotion & protetione della sig.ria di Venetia

In tempo di detto Dose Venetiani & Genouesi ferno treuga Insieme per spatio de anni . V . . Qual fatta , Il Re de Franza Insieme co Venetiani & Genouesi fece una armata di Naue . CXX.te cō altri nauilij ben In ordine p far passazo cōtra infideli . Et andorno di longo uia à Tunis doue altra Inpresa nō fecero saluo che piglorno la Citta di Cartagine , & fecero pregione il Re di Tunis . et p esser lui morto Il Re de Franza , un suo fratello , & un figliolo se ne Tornorno Indreto .

In detto tempo nella Citta di Candia nacq grā discordia fra loro Cittadini in modo che la sig.ria dubitādosi nō perder l'isola di Candia fu sforzata mādarui gēte ad habitare della sua : —

Questo Dose stato che fu In Dogado anni VI . Giorni . XXV . moritte . Et fu sepulto à sā Zuane paulo nel Archa del padre . : —

Jacomo contarini l'anno . 1275 fu Creato Dose . Et In tempo suo Il Re della Rusia uene à Ragusi , doue fatti che lui hebbe di molti grā danni partitte & torno ne suoi paesi . :

In tẽpo del detto Dose furno mãdate quatro Gallere cõtra Almissio Citta in
Dalmatia, Et questo perche la gente del detto loco se era data al rubar
del mare, et haueuãdo robati certi nauilij Venetiani Et gionto che
fu il cap.° delle quatro Gallere fu alle man cõ quelli della Terra
qual resto prigione, et tutta la Ciurma malmenata; Intendendo
questo il Cap.° di Colfo venne cõ l'armata, et li dette una Crudel
bataglia di sorte che p forza darme prese li borgi della Terra, et posti
In fuga dettero al Cap.° tutti li pregioni et robbe che haueuano tolto
à Venetiani, Et detto Cap.° hebbe sotto di se la Biaza. :—

Anconitani In questo tẽpo pretendeueno essere Gouernatore del Mare
Et p tal causa venero In guerra cõ Venetiani, p il fauore et aiuto
che haueuano dal Papa, Venetiani Intẽdendo tal cosa armorno
Galere XXVIJ. le quale andorno a ritrouare certi Nauili armati de
Anconitani Quali po nõ volsero aspettare, Ma Intendẽdo loro, che
à Venetia si preparaua un grosso essercito à danni et destrutiõ loro
se pacificorno cõ Venetiani promettendo osseruare quanto p il passato
haueuano promesso. :—

Il Re di Sicilia mãdo alla Sig.ria di Venetia oratori à renderli gratia del
aiuto et fauore che Il suo Bailo li haueua prestato In Ancona ouer
Tolomaida, diffendendo detto Re dalli suoi nemici. :—

Istriani à questo tempo si ribellorno da Venetiani p il che la Sig.ria vi mãdo
l'armata et recupero tutto quello che p tal rebellione si era perso
perdonando anco à tutti li Rebelli. :—

Seguito similmẽte nel Isola di Negropõte grãde rebellione et Tradimenti
p il che Venetiani furno forciati mandarui larmata doue posta assai
gente In Terra furno fatte crudel bataglie cõ occisione di gran nume
ro di persone. :—

Il detto Dose essendo nella decrepita età in uecchiezza nõ potendo durar
le fatiche che si ricercono à un tanto Magistrato Renuntio il Doga
do In mano della Ser.ma Sig.ria la quale li constituitte p il uiuer suo
certa prouisione Et pochi dipoi che hebbe renunciato il Dogado se ne
morite, essendo stato nella dignita anni IIIJ. mesi VIJ Et fu sepulto
nel Monasterio di frati menori.

Zuanne Dandolo l'anno . 1280 . essendo cõte de Cherso et ossero fu Eletto Dose. In tempo di detto Dose Caurezani volsero tornar al uomito et rebellandosi darsi al Patria d Aquilegia, Scoperto detto Trattato il Dose [illegible] ui mãdo l'armata et anco nel [illegible] dove furno [illegible] tutti li sollevatti et cõfinati In Venetia.

[illegible] in quel tempo cõ il fauore et aiuto del Patria d'Aquilegia. Et del Cõte d Goritia messero guerra à Venetiani quali per Terra mãdorno un potente esercito sotto Trieste, doue essendo alle mani Venetiani furno rebuttati da Triestini cõ grã loro dano et vergogna et questo perche quelli della Terra erano piu potenti di gẽte, i cap.º di [illegible] uedendo questo fece fare un Castello sopra di una Nave [illegible] la Citta. [illegible] un pose fior di gẽte . dando un crudel assalto et battaglia alla Terra, per il che Il Patria et Cõte de Goritia [illegible] mãdorno à dimãdar pace alla sig.ria de Venetia [illegible] tutta salvo che Trieste qual volsero fusse del Patria d'Aquil. cõ pagar però certo Tributo alla sig.ria Et cosi fu conclusa la pace.

Venetiani In questo tẽpo edifficorno un forte Castello In Capodistria et lo nominorno Castel Lion, nel quale fu [illegible] grã quantita di danari Et al tẽpo de detta guerra hebbero il Castello della [illegible]

Re di Sicilia mãdo à dimãdar socorso et aiuto alla sig.ria de Venetia [illegible] la guerra che haueua [illegible] il Re de Ragona Et fu un Legato del Papa che fece tal dimãda. Parue al Dose et alla sig.ria nõ se li douer dare [illegible] detto Legato [illegible] si che il papa Intromettena et suspendaria tutti li chiese di Venetia che nõ potessero celebrare li diuini offitii, a cui rispose il Dose che quãdo il Papa face [illegible] [illegible] haueua nella Grecia tanti Preti che nõ sono sotto la sua podestà

che bastavano à fare tali officii in Venetia. Et fatto questo detto legato se ne ritornò à Roma, et referitte al Papa quanto n'era stato risposto per la sig.ria di Venetia.

Il detto Dose fece batter una moneta d'oro nominandola Ducatto sparta la fama per il modo, et vista detta moneta, sì apresso Infidelli como Christiani ne furno bannti assai ducatti à quella similitudine.

Dose con li consiglieri fece bandir di Terre et lochi della sig.ria tutti li Rebelli di Candia, et oltra ciò per destrugger a fatto detti rebelli mandorno fuora una potente armata, li quali rebelli erano sostenuti di danari, et haueuano armati certi nauilij. Essendo fuora detta armata prese un Corsaro con alquanti nauilij armati, il quale il Cap.o del armata fece tagliar la testa, et la mandò à donare al Dose, per esser detto Corsaro gran nemico del Dose, et di Venetiani.

Il Soldano l'anno M CCLXXXVIIJ. hauendo preso Tripoli fece morir tutti li christiani che ui trouò dentro. Et anco il Dose essendo stato in Dogado anni VIIII passò della presente uitta, et fu sepulto nella Giesia di san Zuanepaulo.

Pietro Gradenico ditto Perazzo l'anno M CCLXXXIX. nel giorno di santa chaterina fu Eletto Do[se] ... non è che quella festa fosse solenizata per esser suo molto diuoto ... innora in qua è stato sempre obseruato, che prima non si soleua, Et questo fu essendo lui Podestà in Cauodistria contra la uolontà della famegia di Tiepoli nella quale uoleuano fusse fatto il Dose.

L'anno M CCLXXXXI. fu fatto ... d'Ongaria in loco del morto un fiolo

di una da cha Morosini. :- -

Il Soldano l'anno M CCLXXXXIIJ alli XV Maggio prese tutta la Soria et
fece morire tutti li Christiani che li furno condutti avanti de quali non
molti ne scamporno in Cypro, dove venero diece Gallere armate à Limiso
et rouinorno una Terra de Genouesi. :-

L'anno predetto si incominciò à solennizare la festa del Corpo del nro sig.r
Jesu xpo. che prima non si soleua. :-

La sig.ria di Venetia negando l'Imperatore di Constantinopoli volerli pagar il
Tributo che era tenuto à pagarli mandò una armata di XXV tra fuste, et
Gallere quale andò sopra l'isola rouinando molti lochi il Cap.o hebbe la
[illegible] de san Stefano martyre, qual portata in Venetia fu posta in
la chiesa di sta Trinita et uedendo pure la sig.ria che l'Imperatore
non si curaua pagar il detto tributo armò altre XXVIII Gallere et
le mandò à Constantinopoli et l'Imperatore pagò il Tributo. -

[illegible] detto Dose in Ferrara era al gouerno di stato et signoregiaua uno
figliolo bastardo del sig.r morto et un barbano di questo giouine
et fratello leg.mo del sig.r morto pretendeua il stato à lui aspettare
et questo venuto in discordia [illegible] giouine uedendo non poter resister
al barba per il fauore che haueua dal Papa [illegible] deliberò di sottoponer Fer-
rara ala sig.ria de Venetia [illegible] Venetiani mandorno
gran numero di gente à Ferrara per guardia [illegible] Il Papa uedando
che la sig.ria [illegible] questo [illegible] che haue e fatto In-
tendere à Venetiani [illegible] tal sig.ria [illegible] di Ferrara non aspettare
à questo giouine [illegible] non se ne impaciasser. Li
scommunicò et maladette [illegible] che ciascaduno che amazasse
uno Venetiano [illegible] assolto dalla colpa et della pena, Il che Intendando
Venetiani mandorno [illegible] Papa à dolersi di tal scommunica, et sua [illegible]
non li uolse odire [illegible] Venetiani che uedeuano in gran [illegible] non
ardiuano praticar in alcun loco per tema di non esser occisi et oltra cio
non trouauano chi uolesse pigliar soldo da loro, di modo che furno sfor-
zati mantenir la guerra [illegible] gente Venetiana [illegible] uedendo [illegible]
[illegible] che cominciaua à poner garbuglio se accordorno co nemici

ch dovessero pagare tutte le spese, ch havevano fatte In questa guerra
Et à questomodo Venetiani se levorno da tale impresa Et Il Papa
ch era Clemente di nome rouino il Papato et fece cose assai cotra
il Papato, et l'honor di Iddio p dar favore et aiuto al Re di Sicilia
qual era suo Cugino.

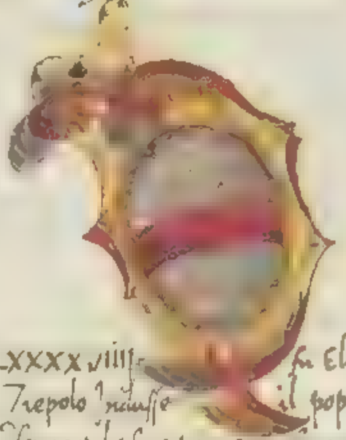
n detto tempo furno anco grā guerre fra Padoani et Can grade della scalla
sig.r di Verona, Et questo p cio ch lo Imperatore voleva ch detto Cane
fusse anco sig.r di Padoa Et detta guerra duro longamente e ne
moritteno dl'una, et l'altra parte piu di cēto millia persone, Et
finalmēte detto Cane romase Vittorioso, et cosi sig.re di Padoa et
tutti li altri lochi circūvicini.

Genovesi p le Ingiurie riceute p il passato da Venetiani tentorno molte
vie p haver occasione di rompersi cō loro. Et nō dimeno Venetiani
p nō mādar di fede alla Tregua pmessa Insieme Tolleravano
ogni cosa. occorēdo alla sig.ria mādar al Viaggio d'Armenia. XV.
Galere carge di mercāthe armo altre XXVIIJ. Galare divulgādosi
pur di Genovesi, ch accōpagnassero le. XV. Dove Nicolo Spinola
Genovese Cap.o di XXIJ. Gallere essendo In Pera p Intrar in mar
maggiore scarco le merce ch era sopra le sue Galere et à dritto
camino se ne vene verso Armenia p esser alle mani cō Venetiani
l'armata di Venetiani vista quella di Genovesi, ch veniva al suo
verso volse Investir quella di Genovesi, ma p la loro furia gō pressa
cavorno, ch loro furono li rotti et malmenati, cō morte del Cap.o
dll armata di Venetiani et grā numero di gente, et l'armata
tutta rotta et fracassata. Il Cap.o del armata di Genovesi havuta
questa Vittoria cō quella vigoria ando sopra l'Isola di Candia
rovinādo et mettendo à morti grā dani Et questo fu l'anno. M.CC
LXXXCXIIJ alli. 15 Xbre. La sig.ria di Venetia havuta q.ta
nova cōsiderati li oltraggi in diversi tempi receuti da Genovesi,
mādo suo Oratori alla corte di Genoa à dolersi ch li fussero stati
rotti li patti et accordi ch havevano fatti Insieme Genovesi
risposero ch tal cosa nō era pceduta i difetto loro [illegible]

colpa di loro Venetiani Et cosi detti oratori se ne tornorno à Venetia senza hauer oparo cosa alcuna Et finalmẽte remisero una parte co l'altra queste sue differẽtie nel Papa. Il quale mai fu che potesse trouar meggio di assettarli insieme, ma rimasero più che mai discordi in guerra.

Genouesi uedendo nõ esser potuti rimaner d'accordo cõ Venetiani deliberorno à destrution de Venetiani fare una armata potentissima, quale per auanti mai hauessero fatta. Et Cosi armorno. CLXIJ. Gallere, cioe Gallere Interzade. LXXXCX. Il resto di dui remi p banco, Al incõtro Venetiani Intendendo di tale armata che hauea fatta Genouesi. Terminorno nel loro grã cõseglio lassiar che Genouesi facessero tutto quello uoleuano, p[er]che co uno loro ne[cessari]a grã spesa, et anco p nõ dar materia, che tutti xpiani hauessero à morire armorno solamẽte certe Gallere piccole p custodir di alcuni lochi che haueuano alla marina. Nel armata di Genouesi ui era li primi homeni della loro Cittade, et oltra cio tutta la giouẽtu populare, à tale che fu Judicato che sopra ditta armata ui era .XLV. millia persone, tutti di un animo crudele uerso Venetiani et questo fu l'anno. M CCLXXXCXV. detta armata Genouese cosi bene in tutto se ne uene nelle parte de Sicilia, doue nõ trouado Gallere Venetiane et intendendo che Venetiani nõ haueuano ditta armata di sorte alcuna se ne tornorno à Genoua. Dopoi Gallere .LXXII. partirno da Genoua p andar al Isola di Curzola, al incõtro delle quale la sig^ria^ di Venetia ui mãdo Gallere LXXVIII. quale uisto che uno da Genouesi se posero in fuga dimãdãdo acordo al [illegible] Venetiani, il qual nõ ne uolse far acordo alcuno Il che uedendo Genouesi la matina seguẽte i bon hora cõ astutia ordinorno [illegible] parte delle loro Gallere, et parte ne nascosorno dreto à detta [illegible] et uenero alle mani cõ l'armata di Venetiani nel leuar del sole qual li daua nelli ochi et cõ tal astutia ruperno l'armata di Venetiani cõ morte di grã numero di persone d'una bãda et l'altra

et venite Genovesi havessero la vittoria nondimeno rimasero tra an e
mal contenti, finalmente mediante lo Intervenimento del Papa et altri
Baroni d'Italia fecero pace Insieme et Venetiani dettero per segurta la
Citta di Padoa et Verona Et Genovesi dettero la Citta d'Asti et
Tortona et cosi se pacifficorno Insieme. Fatto questo il Dose passo
della presente vita essendo stato In Dogado anni · xij · mesi · ix · Et fu se:
pulto nel Monasterio di San Cypriano di Murano. ; ——



Marin zorzi l'anno · M CCLXXXVIIIJ fu Eletto Dose, nella cre:
ation di quale Jacomo Tiepolo indusse il populo à romore, dice:
do che si dovessero far conservar le sue prime consuetudine nel crear di
Dosi, qual era che à voce di populo si faceua il Dose per il che levatosi
il populo à rumore si redusse In piaza con grande impeto di voce gri
dando et clamando che volevano Jacomo Tiepolo per Dose, et cio fu nel gior:
no di Santa Cecilia, Il che vedendo la Signoria con destro modo aquieto il
populo facendo Intendere à Jacomo Tiepolo che si levasse di Venetia
per ben suo. et lui ando à un suo Castello che haveua à Marocco et
à questo modo fu aquietado il rumore Dipoi alquanti giorni essendo
Intrato il Dose consequentemente essendo entrati Marin Bocco Zuane
Baldvin et Nicolo indo seguaci di Baiamonte Tiepolo deliberorno
con parte di populo correr alla piazza et amazar il Dose con tutti li
Nobeli Il che intendendo il Dose con la Signoria provedero talmente che
hebbero nelle mani li Capi et li fecero Impiccare fra le dui Colo:
ne che sono appresso la giesia di San Marco et poi il populo fu aquietato
et li fu cavata di capo questa loro mala openione et fantasia . .

Padoani l'anno M.CCCIIIJ. deliberorno far saline a Chioza nel suo, et
fecero una forteza detta Petta de Bo. Il che intendendo Venetiani ui
mandorno gran numero di gente. et presero molti Padoani quali fur-
no menati a Venetia. et a questo modo furno disturbati, che no heb-
bero l'intento suo. —

In tempo di detto Dose fu principiato a far l'Arsenal nouo et la Tana doue si
fano le sartie, che prima erano paludi et aque. :-

Baiamonte Tiepolo l'anno M.CCCX. la vigilia di san Vido di notte con li
suoi seguaci et con fauor di Padoani, et banditi di Venetia. Insieme
anco con la fameglia da cha Quirini che stauano a S.to Augustino nelle
cui case fecero adunanza di gente assai et In un'altra casa pur
Quirini posta a S.ta Iustina detta la cha maggiore, doue fatta che fu
tal adunanza di homeni a piedi, et a cauallo In diuersi giorni et
massime di notte deliberò farsi sig.re di Venetia, et così su la me-
za notte per diuerse strade con andar uia il bon Populo andorno
per assaltar la piaza et amazar il Dose, con tutti quelli che lo uo-
lessero deffendere a tale che per la gente d'arme et caualli posero
In spauento tutte quelle contrade doue erano reduti Questo fu
in dì di Dominica la Vigilia de san Vido alli. XV. di luglio
Il Dose hauta notitia di questo subito saltò di letto et mandò per li
conseglieri. Capi di XL.ta Auogadori di comun, con li sig.ri de notte et
per tutti quelli erano amici della sig.ria et del suo stato mandorno anco
al Podestà di Chioza che douesse armar piu barche fusse possibile per
diffesa del suo stato leuando tutte le strade al sig.r di Padoa che no
mandasse gente In aiuto di detto Baiamonte Tiepolo. Et il simile fe-
cero a Malamocco, oltra di cio scrissero al Podestà di Torcello et delle
contrade di Murano, che incontinenti sotto pena di rebellion tutti quelli pottua
no portar arme andassero a Venetia per la nouita occorsa In quel
ponto medemo fecero sonar la campana de san Marco a martello mandan-
do per tutta la Città. Per il che tutti se leuorno in arme essendo d'un
medemo uolere di opporsi a Baiamonte Tiepolo Fatta questa pro
uisione il Dose con la sig.ria per obuiar a qualche gran scandolo et mormur

di gēte, mādorno tre ambasiatori à Baiamōte per rimouerlo da cotale
sua praua uolūta, quale altramēte nō li uolse aldire, ma li fece
retenir, et poner in preggione, Il Dose uista la mala et pfida inte
tione de costui et che gia nel palazzo era reduto grā numero di
gente, à quali Il Dose narro il grā tradimēto che uoleua fare Baia
mōte Tiepolo, quelli pregādo et esortādo ad esser proti et gagliardi
cōtra questo traditore p difensione dila sua patria et nō andare
in mano di un Tiranō et cō molte altre accomodate parolle,
onde subito il populo incomincio à cridare che niente uoleuano ab
bandonare Il suo Dose, et la sua pria p sottoponersi à un Tiranno,
Et cō tal animo tutti se redussero su la piazza tutta uolta sonādo
sempre la campana à martello, che duro fin al hora delle messe uiccorio
Giunto il Dose cō il populo su la piazza tutti si posero alle difese
sopra le strade che uenegno suso la piazza, fortifficorno cō gēte
armata la Giesia d sā Marco, et il Campanile, Et fortifficati
che hebbero tutti questi lochi, Il Dose cō il resto della gēte se redusse
In mezo dila piazza, quali furno, stimati in tutto al nº d .V. milia
in questo mezo Baiamōte cō li suoi seguaci Venetiani et forestieri
et altre diuerse persone al nº .VII. milia uene alla uolta d Rialto,
doue giunti ruppeno il loco del offitio d cinq della Pace et brusorno tutti
li libri delle cōdanasōn, accio che li banditi hauessero piu animo et
core d uenir alegramēte. et sempre li agiungeua gēte et massi:
me banditi p li cinq della pace, poi nel aurora se partirno da Riuo:
alto uenēdo uerso la piazza d sā Marco cō grā Cridi et spauēti,
dicēdo sempre uiua il bon populo, lassato Riuoalto cō una guardia
et bona custodia Nel Esercito di Baiamōte era gēte d piu et diuer:
se uolūtade. parte ne era uenuti p paura et parte p acostarsi
à chi uincesse. et pte era uenuti p loro propria uolūtade, Vno
Barbiero molto fauorito da Baiamōte nomē portaua il cōfalon da
cha Tiepolo qual era à cauallo armato d'arme bianche et cō lui
ne era XXX. d piu gagliardi pur armati d'arme bianche p guar:
dia d detto Confalon, et giōti apresso la piazza dubitorno assaltar à

in Tre bande, una p la Marzaria, l'altra p il pōte di mal passo et la Terza p sā Basso. Il Dose inteso che hebbe questo cō la sua gēte se pose al ordine cō grā vigoria et vene a opponersi al impeto de Baiamōte azuffandosi cō li suoi, et p l'una parte et l'altra fu animosamēte cōbatuto, a tale che d'una parte et l'altra ne morittero assai, Et il Dose fu astretto retirarsi fin a mezo la piazza, et se In suo socorso nō venina s. Marco Iustiniā da sā Moyse, s. Iacomo Moresini, et s. Thomaso Dandolo cō tutti li loro pareti et Vicini la cosa andava male p il Dose, Venero costoro per frezaria, et alaitorno il squadron delli Quirini, qual era venuto p il pōte del mal passo investendoli cō tanta vigoria, che li misero In fuga et amazorno s. Marco Quirini genero di Baiamōte cō uno suo figliolo, ponēdo in rotta et fuga tutti li rebelli, et cō grāde effusion di sangue li caciorno fino al pōte del mal passo Vedendo li Rebelli, che li loro Capi erano stati morti et che nō potevano sustener la bataglia se retirorno, et il populo li seguiva drero cridando amazza amazza li rebelli. Per la marzaria tutti se facevano alle fenestre cō grā paura et spavento, Et fra li altri una Marzara se fece alla fenestra et prese In mā una malta da Tridar salsa et la trette giuso et p bona sorte percosse colui che portava il Confalon sopra del Capo, il qual cascò da cavallo p morto li altri che erano alla custodia della bandiera volendola recuperare che era in terra molti di loro furno [illegible] taiati a pezzi, et li altri furno astretti scampare. Il Bandiero fu morto et la bandiera stracciata. Baiamōte che vedeva che le cose sue andavorno male et la morte delli Quirini perse tutta la sperāza oltra che a tutti quelli erano cō lui se gli havevano voltato cōtra, pur delibero un'altra volta tentare la fortuna Et essendo al pōte di Beretun si volto facendo testa et quivi d'una parte et l'altra ne morirno assai oltra grā numero di feriti che rimasero Iui quale po nō potendo resistere se dettero cō li suoi alla fuga, et passato il pōte di Rivoalto cō tutti li suoi lo fece levare ritenēdosi In Fortezza in Rivoalto et fece che tutti li Navilij

che erano In Canal andorno dalla sua banda, Et In la casa doue era l'off°
d' Cinq. cō una li apresso se fortifficò nella qual staua uno magistro Pietro
Cirogico, Et talmente se fortifficò che nō dubitaua ni Dose ne alcū altro
d' suoi facendo portar alle sue gente refrescamenti Et p darli animo sache-
giò la Camera del comū d' Venetia, et altri officij de Riuoalto doue tro:
uorno in danari d' 13000. In cerca d' grossi d' quali al fine nō ne furno recup:
ati saluo che d' 200. d' grossi Il che fu un grandissimo dano alla Sig^ria
Baiamonte uedendo che il suo pensiero nō haueua hauto bon fine et che le cose sue
andarebbono à male deliberò Insieme cō li suoi seguaci p mitigar la furia
del Dose, et alla Sig^ria relassar li Tre pregioni che la notte precedente ha-
ueuano retenuti, et cosi li rimadorno al Dose senza lesion alcuna.
Il Dose nō potendo andar piu auanti p il ponte d' Riuoalto rotto fece che tutti li
suoi se ridusessero alla piazza de sā Marco ponendo tutti alli lochi suoi
acciò li nemici nō ritornassero piu Et era hora di Vespero quando se
ridussero in piazza doue giunsero li Chiozotti cō le sue barche armate,
insieme cō quelli de Malamocco, quali dissero nō hauer uisto ne troua-
to alcū socorso, che uenisse da Padoa à Venetia. parimente uenero quelli de
Murā et Torcello quali tutti gionti insieme se deliberorno andar a tro:
uar Baiamonte, Et cosi fecero dui Capitanij uno p Terra et l'altro p
acqua. et chi ui andò p Terra, et chi in barcha et gionti à Riuoalto
trouorno il ponte leuato, donde quelli delle barche posero l'assedio à la
casa d' magistro Pietro Cirogico, quella cōbatendo cō gran uigoria, laqua-
le finalmente presero, morta po(?) summa gente assai d'una parte et l'al-
tra Quelli ueramente che erano p Terra assaltorno il ponte p uolerlo
aquistare ma Baiamonte uedendo nō poter resistere à tanta gente
mandò ambasciatori al Dose faciendoli Intendere, che era parato cō tutta
la sua gente partirse et leuarsi dal Impresa. et che li desse qual bando
uolesse. Donde il Dose cō li suoi cōseglieri acciò nō succedessero maggior
mali furno cōtenti che si partisse et andasse cō dio Et à questo
modo hebbero la Vittoria cōtra Baiamonte Il quale poi cōfinorno per
anni. IIII In Dalmatia, et che nō potesse stare In le Terre della Sig^na
cō li suoi seguaci d'li altri che erano seco parte fecero morire [illegible]

Fatte le sopradette cose fu presa parte nel maggior cõseglio che la casa di Baiamõte Tiepolo qual era à sto Augustino fusse rouinato fino alle fondamẽte, et che mai piu nõ se ui potesse fabricare casa ouer habitatio alcuna, Et in memoria di questo fu posta una Colona di marmore suso il canton di sto Augustino cõ la figura di la nra dona sopra, et cõ lettere Intagliate. : Parimẽte fu destrutta la casa granda Quirini, nella qual per maggior dispreggio fecero fare le Beccarie di Riuoalto Et similmẽte fu rouinata la casa di Barozzi . : .

Fu anco presa parte In detto cõsiglio che il Dose cõ la sig.ria et il Patria ogni anno fussero obligati andar à sã Vido In procession cõ tutta la Chieresia, et scuole In memoria della Vittoria hauta In simel giorno fu anco presa parte che de cetero dette famiglie nõ fussero piu di conseglio, Et cio fu osseruato fino à m. Franc.o Foscari Dose, qual pose pte et fu perdonato à dette fameglie, et furno restituite del gran cõseglio : —

Fu oltra cio In detto cõseglio anco preso, che l'arma da cha Tiepolo qual era una Torre, et quella da cha Quirini, che era à quartieri, nõ le potessero piu portare, per il che li Tiepoli leuorno un Corno di Montto, et li Quirini la Trezza cõ li Gigli .

Dopo fatte tutte le sopradette prouisioni fu deliberato per il gran cõseglio di premiare tutti quelli hauevano aiutato contra detto Baiamõte, Et primo mãdorno per la Marzara dicendoli che lei adimãdasse qual gratia lei volesse, Lei adimãdo che la casa doue lei habitaua nõ li fusse mai accressuto di fitto ne fusse mai schazata lei, ò, suoi descendenti fin che ne fussero et tanto li fu cõcesso . oltra cio la sig.ria li dette tanti danari della Camera del comun, che bastassero al viver suo, et che In memoria di tal Vittoria ogni festa principale la douesse meter una Insegna di sã Marco Et similmẽte cõ danari furno premiati assaissime persone, : Et per le predette cose Mandadi trassero fuora di Venetia tra gioglie et danari alla suma et valor di duc. 20000. [illegible] -bio di tal nouitade . et furno portate In diuerse Terre et lochi accio fussero [illegible] e ure

L'anno M.CCCX. Zaratini rebellorno la sesta uolta da Venetiani, Et detto Dose essendo stato in Dogado anni XIJ. mesi IX. moritte, et cõ grã pompa fu sepulto nel Monasterio di sã Cypriã di Murano. :--

Nota che il successo di Baiamonte Tiepolo anchora che sia posto et narrato sotto MS Marin Zorzi, nondimeno fu sotto MS Pietro Gradenico Dose. :--

Marino Zorzi detto Santo l'anno M.CCCXI. fu creato Dose sotto del quale fu fatta una grossissima armata per la recuperation di Zara. Questo Dose fece Edificar la Giesia di sã Dominico et lo hospidale che m'è al opposito dotandolo del suo et che in quello fussero Venuti et posati alcuni poveri, lassando il carico di far tal spese alli sig.ri Procuratori di sã Marco.

In tempo di questo Dose per essere la terra rimasta in gran trauagli per le guerre passate fu creato l'offitio di Sopraconsoli. Et stato che fu detto Dose in Dogado mesi X giorni X passò à miglior uitta, et fu sepulto nella Giesia de sã Zuanepaulo. :--

Zuanne Soranzo l'anno M.CCCXIJ fu Eletto Dose questo che tosto me te persuadere à Zaratini che senza battaglia alcuna tornorno alla deuotione

Il Dominio d'Venetiani Et in questo medesmo tempo fu principiata la doana d'la Sal ch prima erano saludi, et tal loco fu fatto In spatio d'anni .ix.

In tempo di questo Dose naque discordia fra Venetiani et Genouesi prendendo li nauilij uno di altro faciendosi pregioni et dandosi d'gran dani, Intendendo questo Venetiani armorno Galere XL.ta a destrution di Genouesi hauendo Genouesi hauta la noua d'tal armata preseno accordo co Venetiani pagando ducati XVIIIj. m[illegible] et Interessi ch haueuano patito Venetiani. :—

L'anno .M. CCCXXVIIIj. fu creato l'offitio d'li [illegible] d'sestier, et similmente Tre procuratori. Et detto Dose stato [illegible] in Dogado anni XVI. mesi V. moritte Et fu sepulto nela Giesia de sa Marco doue è il Baptisterio —

Fran.co Dandolo l'anno .M.CCCXXVIII. fu creato Dose era nominato Cane Essendo lui Dose naque discordia co Il Patria d'Aquilegia et fecero gran guerre Insieme. Il Patria uedendo no poter resistere contra Venetiani dette alla sig.ria Pola et altri castelli ch teniua p se. et a questo modo se pacifficorno. :—

Il Papa. Re di Franza, la sig.ria di Venetia Insieme co il gran Maestro d'Rodi in questo tempo fecero una grandissima armata contra Turchi p[illegible] nominata la Cruciata, doue Incominciorno a dare d'gran dani à Infideli, ma pocho duro tal Cruciata [illegible] morte ch sopravene al Papa p[illegible] tal armata uene à disarmar et ciascheduno ando alla sua patria. d'armata ch fu detta armata [illegible] et p terra fecero gran dani alla [illegible] Similmente anco nella Candia naquero gran discordie d'rebe..

[illegible]

Lanno M.CCCXXXV. il mese di Agosto nel meggio giorno si oscurro il Sole
in modo che per spatio di Tre hore parue, che fusse notte scura.
In detto tempo il Doge fece batter una moneta nominata Soldo qual valeva
bagatini .xij. et una altra bagatini .XVj. :—
Gran discordia naque In questo medesmo tempo fra Venetiani et quelli de
Lombardia Et questo perche il sig.r di Verona qual s'era fatto sig.re de
tutti li lochi Circunvicini al dispetto di Venetiani volse fare una for-
tezza alla marina per conto di far poi Saline la sig.ria con bone parole
et altre diverse vie cerco rimoverlo di questa sua Impresa et ve-
dendo che nulla operava fece un grande Essercito et mosso in prima
detto sig.r della Scala per il che mando à dire alla sig.ria che rovinaria
la fortezza. :—
Venetiani à quel tempo erano entrati In liga con Fiorentini, Et haveuano
fatto per suo Cap.o uno di Rossi da Parma, mandorno à dire al sig.r
della Scala che non volevano pace etc. Dove poi Pietro di Rossi
fratello di Orlando et di Marsilio Cap.o di Fiorentini, vene In nome
della Liga et pose assedio à quelli della Scala, la sig.ria mando per il
detto Pietro et lo fece Cap.o generale di terra dandoli gran numero di
Cavalieri et fantarie Et lo mandorno alla Motta dove fece
la mostra di tutta la gente di Venetiani. :
Li Conti di Colalto et san Salvatore à quel tempo ribellorno da quelli della
Scala, et venero alla divotione del Dnio di Venetiani Fatta
la mostra detto Pietro vene verso la piave, et quella passata
Intro sul Trivisano et poi vene alli borgi di Mestre, dove non
dimoro ma ando de longo à Pieve di Sacco vene capo al Castello
di ... lo prese ando per forza la brenta facendo di gran danni
In Padoa era maistro della Scala con un grande Essercito di Todes-
chi quali usavano gran Crudelta contra Padoani Cittadini caciandoli
delle loro case con altri dishonore. Per il che Marsilio di Carrara
vene à Venetia et dissesi alla sig.ria li promise dar Padoa
a cui il Dose disse. che prima loro erano stati sig.ri di Padoa che
quelli della Scala. . .

sig.r Pietro di Rossi Cap.o gnal. della sig.na co la sua gete corse fin alla porta della Sarasinesca di Padoa, doue fece de molti preggioni, Et p commission della sig.ria torno indrio, et ando verso Treuiso, doue prima morto gra numero di gete prese la porta di Santi XL.ta qual poi fu forciato arbandonare et dare l'altro alla porta di sa Thomaso. Partito'si poi di li ando à Serraualle, qual senza altro contrasto si dette alla sig.ria. Fatto questo ditto sig.r Pietro torno alla Brenta et p forza outto quasi il ponte, et uene à Bouoleta.
L'anno M.CCCXXXVij. il mese de Marzo il Marchese da Este, Et Lodouico Gonzaga Marchese di Mantoa, et altri sig.ri Lombardi intrarno in liga co Venetiani et Fioretini à destrutio de quelli della Scala, rimanedo d'accordo Insieme di partir p Terzo tutto quello, che aquistassero, Et similmete che la spesa si facesse p Terzo, cioe un Terzo facesse la sig.na de Venetia, Vn Terzo Fiorentini, et l'altro Terzo quelli altri sig.ri. Li sig.ri della Scala preuedendo cio lasciorno In Padoa Marsilio di Carrara p segurta di detta terra Et loro andorno à Verona, cioe Mastino et Alberto suo fratello resto in Padoa co Todeschi .V. ceto. Mastin mado alla guardia di Castel di Noaie Sussello Audtore da Treuiso co uno suo fidiolo, Qual poi uene à Venetia, et dette Nouale alla sig.ria. Mastino della Scala uedendo tati Eserciti, che li era contro, et uedendo gra numero di gete, et andando le cose à longo fu forciato dar licetia à mille Todeschi p no hauer il modo di pagarli.
L'anno medesmo Carlo primogenito di Zuane Re di Boemia p nome suo et di Zuane suo fratello Intro In liga co li soprasti sig.ri à destrutio di quelli della Scala Quali si uedero à mal partito uedendo Padoa assediata dal sig.r Pietro di Rossi et Verona da Lombardi Treuiso da Carlo de Boemia. Et che tutti li, suoi castelli li erano stà tolti eccetto Mestre et Castelfranco. Quelli di Treuiso uedendosi In gra pericolo deliberorno darsi alla sig.na di Venetia Marsilio di Carrara che era in Padoa co littere secrette fece intedere al sig.r Pietro di Rossi che uenisse in Padoa. Et li fu aperta la porta

di Pontecorbo, et cosi entrato la prese. Et Marsilio d Carrara fu fatto
Sig.r di Padoa: Alberto fratello d Mastin dlla Scala fu fatto preggione
Et detto sig.r Pietro di Rossi dato prima aviso alla sig.ria volse
andare à Moncelese, doue essendo alle mani co nemici restò
ferito di una lanza p la qual ferita poi moritte :——
vj. di settebre pur de detto mille,imo fu dato Mestre alla sig.ria per
ducati. ii. milia. Marsilio d Carrara di poi venne à Venetia, et
similmente ui venne Carlo di Boemia, qual poi fu fatto Imperatore.
Et di poi prese Feltre et Ciuidal d Bellu: Morto il sig.r Pietro di
Rossi fu fatto Cap.o alla sig.ria Il sig.r Orlando di Rossi fratello del
q. sig.r Pietro, Quale venuto suso il Vesentin bruso Ville et deli misse
li borghi dando gra danni alli sig.ri della Scala: Mastino vededo
ch le cose sue andauano à male l'anno. M. CCCXXXVIII. alli. xxiiii.
Genaro mado ambsciatori alla sig.ria di Venetia à dimadari pace
Quali cotentorno co patto ch li desse Treuiso et il Treuisan Et
quato adimadorno tato Mastino li cocesse, Et la pace fu firmata
di volere et co'senso d tutti li colligati: Fatto questo il Dose e
Infirmo, et fra pochi giorni se ne moritte. Stato ch fu in Dogado
anni. X. mesi: VIIJ. giorni. XXIIJ. Fu sepulto nella Giesia
d fratti minori. :——

Bortholomio Gradenico l'anno . M CCCXXXIX. fu Eletto Dose,
Et l'anno. M. CCCXLij. alli. x. dei mese d Febraro Vn certo Maistro
d scola In Venetia se dette In anima et Corpo al Diauolo apicandosi
p la gola. qual subito ch fu morto, si leuo una gradissima
fortuna dimodo ch pareua ch Venetia si douesse somergere et

afondare; le acque cresserno tanto in Venetia, che nō furno mai ve:
dute maggiori, doue parse che un Vechiarello andasse In Terra noua
et trouo un pescatore che si era ligato à una Naue che si faceua In
un squero per scampar tal fortuna. Qual Vechiarello li disse che
lo girasse à sā Zorzi et il pescatore li rispose che era Impossibile
per la grā fortuna. et che nō seria bastate la maggior Naue che
era In Venetia à passare il Canale. Il Vechiarello li sepe cō bone
parolle tanto persuaderli promettēdoli uno bon premio che cōtento
et così lo cōdusse à sā Zorzi maggiore, doue detto Vechiarello
smōto In Terra, et ando In la Giesia, et stato alquāto uscitte
cō un giouine, et ambi dui mōtorno In la barcha del pescatore
et andorno verso sā Nicolo de Lio anchora che il pescatore si facesse
renitente uolerli andare per la grā fortuna che uiera et giōti
à sā Nic.° tutti dui smontorno In Terra, et andorno nela giesia
Et pocho poi uscirno cō un altro à tale che erano Tre. Et Intrati
In barcha dissero che uogasse verso li dui Castelli di doue usciti
uidero una Naue che venina à uelo et approssimādosi à detta na:
ue questi Tre li cominciorno à maledire facendoli Il segno della sāta
Croce. Et incōtinēti detta Naue se somerse et somersa che fu il
tempo se incominciò à bonacciare et dar giu le acque. Et fatto questo
dissero al barcharolo che tornasse à sā Nic.° de Lio et così detto Bar:
charolo ui torno piu morto che uiuo. si per paura della fortuna.
como per hauer uisto che costoro haueua fatto andare quella Naue
à fondi, gionti che furno à sā Nic.° anche l'ultimo che era venuto
deli dismōtato In Terra ando In Giesia. Et partiti de li uenero
à sā Zorzi et così quel giouine dismōto In Terra, et ando In
Giesia. Poi il pescatore torno doue haueua leuato quel Vechiarello
Et smōtato che fu de barcha li adimādò la promessa, che li haueua
fatta di pagarlo benissimo. Et detto Vechio li disse, che nō haueua
danari, ma che andasse dalli Procuratori della Giesia de sā
Marco che loro li dariano una bona prouisione et che li narrasse
quanto haueua veduto et che quella Naue che si somerse era piena de Diauoli

che ueniuano à sumergere questa Città di Venetia, il questo doueua esser il mercore di notte circa le vij hore ueniendo il Giouedi ma che l'omnipotente Iddio non hà uoluto permettere che incorra tanto dano. Il Barcarolo rispose che li procuratori non gel crederiano. All'hora il uecchio li disse: io son il Corpo di san Marco, et quello era con mi è san Zorzi, et quello de mezo era san Nicolò, et acciò che prestino fede à quanto li dirai, piglia questo anello, qual presentarai alli procuratori cauando e lo de dito, et oltra ciò li dirai che il mio Corpo è in tal luoco della Giesia che niuno altro che loro il sano. Et dette queste parole disparue, e il Barcaruolo restò tutto attonito et impauritto, poi in se rihauuto andò à presentarsi alli procuratori narrandoli tutto quello era interuenuto, et haueua ueduto, i quali se ne faceuano beffe di lui. all'hora lui li mostrò lo anello, et li reuelò doue era il Corpo di san Marco, per il che uedendo loro che diceua la uerità li dettero premio. Et detti procuratori poi andorno al Dose et alla Signoria et narrorno tutto il successo, per il che fu terminato che in simil giorno si facesse festa solenne con processione per simile apparitione, qual sin al giorno d'hoggi si fà in Venetia.

L'anno M CCCXLij in Candia naque discordia fra gentilhomeni che parte d'oro uoleuano dar la terra à Turchi, La Signoria di Venetia intendendo questo ui mandò gran numero di gente et fù presi alcuni di quelli Rebelli i buttorno et annegorno in mare. Et à questo modo fu smorzata tal rebellione.

L'anno medesmo fu posta la camera d'imprestidi à .XViij per cento Et fu confirmata la pace con l'imperator di Constantinopoli. Dipoi detto Dose stato in principato anni ii morite Et fu sepulto nella Giesia di san Marco.

Andrea Dandolo di Età di anni XXXV. l'anno M.CCCXLij.

fu creato Dose. Et l'anno M.CCCXLIII. furno fatti li Magazeni In Terranoua per conseruar munition de biaue, che prima Jui erano squari da far Naue:

L'anno M.CCCXLIIII fu presa parte nel maggior conseglio che de cetero niuno potesse far Gallere grosse fuora del Arsenale, et altri che la Signoria no le potesse far fare gionte de maggio in maggio si hauessero à Vendere à chi piu offerira:

In detto anno Il Papa, la Signoria di Venetia, il gran Maistro de Rodi con il Re di Cipro, ferno una cruciata contra Turchi, per il che fecero grande apparato, et andorno ne lochi de Turchi, e de quelli amazadone gran quantitade. Presseno le Smirne, dapoi alquanti giorni Turchi al improuista asaltorno lo Esercito de Christiani, et ne morreteno assai da una parte et l'altra, pur li Turchi furno Vincitori, amazorno il Capitanio de Venetiani con molti gentilhomeni che allhora vaivano in mare, et recuperorno il castello delle Smirne. L'armata de Venetiani hauuta questa rotta se ne torno à Venetia, et li altri prencipi et soldati à loro paesi senno esser vendicati contra Turchi.

Medemo anno la Signoria di Venetia rimase d'accordo con il Soldano di poter nauigar In Alessandria, et cosi mandorno dui Gallere à detto Viaggio. —

Zaratini In questo istesso tempo ribellorno da Venetiani, Et se dettero à Carlo Re d'Ongaria, per il che Venetiani fecero una grossa armata con la quale assediorno la Terra de Zara. Doue Carlo Re d'ongaria ui uene in persona con uno Esercito Teribilissimo, per il che Zaratini adorauano detto Re come un Dio in Terra. Gionto che fu In Zara furno fatte de gran bataglie insieme con morte de gran numero de gente d'una parte et l'altra. Vn giorno detto Re uscite alla campagna con tutto il suo Esercito, et fu al conflitto con Venetiani, qual fu una sanguinolenta et Cruda bataglia, pur al fine detto Re fu rotto et Caciato nella Terra, et cosi Venetiani rimasero Vittoriosi, cosa miracolosa considerato il gran numero de Ongari rispetto à Venetiani che erano pochi. Venetiani per tal Vittoria ferno gran feste in laude de Iddio. Furno trouati sette millia corpi de Ongari morti et de Venetiani

cinq. Il Re d'ongaria hauta questa rotta mandò à dimandar saluo co=
dutto di poter tornar ni suoi paesi Et Venetiani ge lo concessero. Il qual
detto Re tornò In ongaria con gran danno della sua gente, quale p̃ esser
feriti cascauano morti sù la strada Et p̃ quanto fu detto da pere=
grini che ueniuano d'ongaria la strada da Zara infino in ongaria
era piena d'homeni morti, et Caualli. che era cosa horrenda da
uedere: Veduto questo Zaratini se uidero à mal partito. pur p̃
l'odio grande portauano à Venetiani deliberorno da se diffenderssi,
et mantenersi contra di loro Onde l'armata de Venetiani assedio la
Terra di modo che pur una mosca non poteua uscir fuora che non fusse
uista Tandem mancandoli il uiuere. che fin che haueuano hauti anima=
li d'ogni sorte se haueuano tenuti forti se resero al'armata de Vene=
tiani mandandoli à dire, che facessero delle Vitte loro quello li era
In piacere. Mandorno ancho à Venetia .VJ. de primi della Citta
p̃ ambassatori à concluder la pace Et gionti à Venetia la sig.^na
li perdonò tutte le Iniurie haueuano riceute da loro et cosi se
ne tornorno à Zara con la pace fatta Et alhora la sig.^na ui
comincio mandar Podestà et Cap.^o che prima non mandaua nome
Podestà. detta guerra durò anni .ij. mesi iiij giorni .X. Et fu
speso In quella Tre millioni de ducatti.

L'anno .M CCCXLiiij. furno Creati tre Auditori p̃ udire le lite che occore=
uano fra Sudditi: Et nel medemo anno la sig.^na p̃ gran Carestia
che alhora era In Venetia mandò In Sicilia p̃ formenti et in tanagia
et ritornando le Gallere carge de form.^ti p̃ gran fortuna tutte se ruppeno
et se annegorno tutte le persone che non ne scampo quatro.

L'anno .M.CCCXLVij. alli .XXV. Genaro che fu il giorno de San Paulo circa
l'hora di Vespero fu uno Terremoto di sorte che rouinò molte case
Campanili, et Edifitii a tale che la gente se buttaua à Terra che
pareua li uolesse uscir il fiato del Corpo et fu uniuersale p̃
tutto il mondo, doppo del quale uenne una mortalita di gente tanto
grande che mai dopoi che Venetia fu Edificata ne fu una tale
ne morirno tanti che erano piene [illegible] queste a sottoporteghi [illegible]

vedevano tal fettore che no si potteva vivere, oltra di questo per il gran numero de Corpi morti, che tra le piazze si facevano fare delle fosse grande à san Rasmo, et à san Mario Boccalame, et se impinivano de detti Corpi morti, fu opinion de medici che se tal morbo veniva de luglio, como vene de ottubrio, ne moriva tanti in Venetia ch'era romasta vacua de populo. Et tale infirmitade era piu nociva à done, che a homeni, et piu à giovene, che à vechi. Cessato per detto morbo l'anno M CCCXLVIII [illegible] richiesti forestieri à venir ad habitar à Venetia co le loro famiglie, et li fanno boni cittadini.

Quelli di Capodistria ribellorno dalla signoria et si volsero dare al Patria di Aquilegia ma lui no si volse accettare. La signoria intendendo questo mandò Jacomo da Carrara signor di Padoa con un grande Esercito per recuperare detta terra, como anco la recuperò. Et la signoria donò al [illegible] signor di Padoa la casa granda del Cagnon, che era à san Polo.

L'anno M CCCLII se rinovò guerra tra Venetiani et Genovesi. L'armata de Genovesi era de Galere XVIII. Et quella de Venetiani de Gallere XLII. Cap.o [illegible] Nicolo Pisani tra quale Venetiane ne era alquante Catelane. furno alle mani queste dui armate et ne moritterno d'una parte et l'altra gran quantita. Et la notte li sopragiunse combatendo co una fortuna tanto crudele che le armate andorno [illegible] per [illegible] finalmente una parte et l'altra se redusse à salvamento anchora che molte Gallere d'una parte et l'altra pericolorno. Fatto questo Genovesi [illegible] de havere [illegible] de LX. Et il Re de Ragona in favor de Venetiani mandò Gallere XL. ben armate. Et essendo dette armate vicine una all'altra, quella de Venetiani molestava quella de Genovesi per venir alle mani et Genovesi fugivano il combattere pur un giorno no potte tanto fugire, che fu forza venissero alle Zuffe dove fu una crudel battaglia. Finalmente Venetiani ruppero Genovesi et presono XXXIII Gallere delle loro. Il resto mezo marite [illegible] armate fugirno à Genoa. Et se no era che la Zurma attendeva a robare no ne scapava pur una, furno fatti pregioni Genovesi al numero de V cento, et li morti furno 3500.

Antonio Grimaldo Cap.° gnale dl armata d Genouesi negitte à Genoua
cõ. XVIII Gallere. Et genouesi intesa questa rotta che haueuano ha:
uta, se posero in grā paura, Et piu p la grā Carestia d for.^{to} che era
allhora In Genoa, p il che se sottoposero al Arciuescouo d Millā, qual
allhora ui era Sig.^{re} q. si ui promise aiutarli.
In detto tempo Il Re d'ongaria, l'Arciuescouo di Millā li sig.^{ri} della scala
di Ferrara et Mantoa ferno liga Insieme p poter star al cõtrasto
cõ Venetiani. Passati alquāti giorni quattro naue armate di gēte
noua si partirno di Genoa, et uenero In la Dalmatia, et una
notte brusorno Liesena et Curzola qual ui erano uia. Dipoi Ge-
nouesi fecero una grossa armata facendoui Cap.° gnal. Paga-
nino Doria qual cõ la sua armata scorse tutta la Dalmatia et
Histria brusando assai Nauilij et Casali d Venetiani.
Il Re d'ongaria nel medemo tēpo uene à Pauia Et uoleua cõ il suo
Essercito andar cõtra Venetiani quali intendendo questo li mādor
no oratori p rimouerlo di tal proposito et cosi fu fatta tregua
Insieme p anni. X.
Il Dose Inteso che hebbe, che l'armata d Genouesi era uenuta in Colfo p grā
dolore se Infirmo et morite et era stato In Dogado anni. XI.
mesi. IX. fu sepulto nella giesia d sā Marco in la capella delli
Innocēti, doue è il Batisterio.

Marin Falier Caualier et cõte di la Val de Marè l'anno
M.° CCCLIIII fu Eletto Dose Il quale essendo Podesta à Treuiso

In la Giesia di Lon.. dette un schiaffo al Vescouo, che era apparato per cantar Messa.

In detto tempo uene noua che l'armata de Venetiani era stata rotta da Genouesi In porto longo de Leuante, et che gran numero di Venetiani erano restati preggioni.

Questo Dose ingrato de offitij et benefitij receuti dalla Signoria de Venetia, et Gentilhomeni Venetiani, se Imagino farsi Signor et Tyranno di Venetia, Et questo piu per certo sdegno che haueua contra alcuni Gioueni figlioli de primi Nobeli di Venetia, che haueuano scritto suso per li muri della Citta Et del Palazzo Ducale: Marin Falier, Becco della Bella moier, tu li fai le spese, Et altri la gode: Et uedendo che li Capi del conseglio di diece et li Auogadori de comun non ne faceuano punition per esser tutti figlioli de primi Senatori Sdegnato contra la Nobilta delibero al tutto uolerla rouinare, occorse che in quelli giorni un Signor della Camera dil armamento dette un schiaffo a un Cittadino riccho qual era Capo di marinari, Il Dose intesa questa cosa mando per lui et talmente li persuase, et lo pose suo che con lui trouo .xx. altri Cittadini quali haueuano trouati .xl.^ta per uno, et cosi comincio... far adunanza per esequire la sua mala Intentione in propo: sito Et per inanimirlo piu il populo contra Nobeli, alcuni de loro Cittadini andauano la notte battendo alle porte de populari fingendo esser Nobeli, et diceuano questa notte uoglio uenir a dormire con tua mogliere et altri diceua uoler dormir con le figliole doue sapeuano che ne fussero. di modo che posero la Citta In tal laberinto et affanno, che era cosa ... ..., li detti madorno per un Nico Bucharello ricco merca... ..., al qual e ... ... dire, che li persuasero a essere contra ... Et in poco tempo fu adunato un grande esercito per dar fine a questo loro mal uolere Et tra li altri ui era inuitato a questo mercato un giouine da ca ...ello, qual ando a trouare un gentilhomo da cha Moresini suo amicissimo narrandoli il tutto accio si sapesse aluar la uitta, Qual gentilhomo intendendo

ando à trovare li Capi del conseglio di X. Et li espose quanto quel gio:
vine suo amico da Castello li haveva detto, Li Capi subito mandorno
per detto Giovine quale molto bene interogorno et esaminorno
et ogni cosa et lui li disse il tutto et massime della massa di mari:
nari che si preparava à Castello.
anno. M. CCLV. alli. XV. di Aprile Il Dose ordino che tutti quelli erano
invitati à far questa opera la notte seguente se reducessero nel suo
palazzo con le sue arme. et come erano redutti voleva far sonar
la campana granda di san Marco à martello con dar intender
che l'armata di Genovesi fusse entrata dentro delli Castelli, quali
pochi giorni avanti haveva rotta l'armata di Venetiani. Et
però che voleva far conseglio per riparar à ditta armata, Et redutti
che fussero tutti i Nobeli nel palazzo fussero tutti tagliati à pezzi
da la gente che prima fusse ascosa in detto palazzo Et fatto questo
voleva far scorrer la Terra tutta, et le case di Nobeli amazzan:
doli si piccoli como grandi; Posto che fu questo ordine un peliza:
ro grande amico di uno da cha Lion lo fece avisato di tutto questo
trattato accio sapesse proveder à casi suoi et alla Vitta sua narrando
li il gran preparamento di gente si faceva in la contrada di san Rafaello
à destrution di Nobeli, Como haveva fatto quel Giovine di Castello
qual haveva nome Marco Negro à quel gentilhomo da cha More
sini, Et che tal cosa doveva essere la notte seguente quali gentilhome
ni subito andorno dalli Conseglieri, et li dissero il tutto Li conse:
glieri immediate mandorno per il Pelizaro et per quel Giovine da Castello
quali esaminati dissero il tutto, Et che à Castello capi di costoro erano
Marco Muola et Nicolo Brazzoduro et che il Dose anco era in
questa compagnia Li conseglieri mandorno subito à rettenir detti
Capi et altri che havevano in nota. tra quali vi era un Taglia:
pria che lavorava nella Giesia di san Marco Et vedendoli posti
alla tortura confessorno ogni cosa dicendo che il Dose haveva posto
tal ordine subito li conseglieri mandorno per li Capi del conseglio di X.
et per tutti li Nobeli della Citta quali ordinorno che per quel giorno tutti

cō i suoi amici popolari fusero al ordine, similmente ordinorno che il
Cap.o de certe Galiote armate che doueuano partire stessero cō tutta
la sua gēte alla guardia della piazza, scriuendo ancho al Podestà
de Chioza che mādasse più gēte che potesse et subito, Et in un mo:
mēto furno adunate persone al n.o de VIII. milia tutti di un uole:
re p deffension del suo stato et patria, fatto questo fecero che li Capi
del cōseglio di .x. se ridusero perche tal actione apparteneua al loro off.o
Et che facessero redur il suo cōseglio dandoli p gionta XX.ti Nobeli
delli più Vechi, che nō hauessero à balletare ne poner parte ma
solū cōsultassero. Et tutti quelli da cha Fallier furno cazadi fuora
de cōseglio. Qual cōseglio reduttto mādorno p Marin Fallier Dose,
et mādorno à prender tutti li Capi di tal maona, quali tutti subito
furno apiccati fra le colone Rosse cō sbadagli in bocha fra quali
ui fu un Marco Torello detto Israelo da sta Croce, quale era stato
A.ll Eletto capo in quella cōtrada.
... XVij. de detto mese de Aprile Marin Falier Dose p il cōseglio di .x. fu
cōdenato che li fusse tagliata la testa sul patto della Scala del palazzo
doue li Dosi fano li primi sacramenti, al quale prima che giungesse
à quel loco li fu leuata la baretta ducale di testa et subito fu
decapitato et tutti li suoi beni furno Iudicati al fisco. Fatto questo
li sig.ri Capi di .x. prouidero à tutti quelli che hauevano palesato
questo trattato Et massime Marco Negro da Castello, che hauesse
duc. cēto al anno, et potesse portar le sue arme, similmente remunerar:
no tutti quelli che erano stati fauoreuoli à tale impresa; fu ancho deli:
berato p il detto cōsiglio che nel giorno de sto Isidoro si facesse una
procession solenne ogni anno p la piazza, nella qual il Dose cō la
sig.na et Capi di .x. ui andassero, ma in prima nella Giesia de san
Marco si cantasse una messa solenne p ricordo et memoria di tal Vittoria.
Li Capi del cōsiglio di .x. uolendo premiar Vendramin Pellizaro nō potero far
cosa alcuna p la dimanda inhonesta che faceua, p il che creorno tre sauii
sopra di questo. Detto Pellizaro adimandaua p.a la Casa granda che
era stata di Marin. Falier ducati mille al mese, ...

[illegible] stata dal detto Dose [illegible] ot arme [illegible] fatto Gentil homo di Venetia con tutta la sua [illegible], heredi, et descendenti; Li detti Tre Savij concedevano che havesse la casa [illegible] che era stata di Marin Fallier et ducati cinq. cento d'oro al anno [illegible] che fusse fatto del conseglio lui et suoi heredi. Qual Pelizaro [illegible] acettar tal provisione anzi hebbe à dire che haveva tanto favor [illegible] Venetia che roinaria costoro, et faria tra cose [illegible] parole essendo refferite alli Capi del conseglio di X. fu bandito per detto conseglio et confinato à Ragusi per anni .X. senza haver cosa alcuna. Et macorno poche [illegible], che non fusse decapitato per [illegible]. Detto Dose Marin stette In Dogado Mesi. IX. —

Zuanne Gradenico l'anno M.CCCLV. [illegible] fu Eletto Dose Et nel M.CCCLVj.
Il Castello [illegible] Val de mare furno sottoposti al Dominio de Venetiani :
Il Re d'ongaria l'anno medemo venne con un grande Esercito alle parte del Istria, Et poi sul Triviano appresso Asolo, qual è resa à detto Re Prese poi ancora la Torre de Mestre per forza, et andando sotto Treviso dove li dette gran bataglie appogiando alle mura le Scale, furno po à forza d'arme ributati con morte di gente assai d'una parte et l'altra fra quali vi fu morto un [illegible] de detto Re d'ongaria [illegible] altri Baroni, per il che detto Re Inpaurito se ne ritorno In ongaria [illegible] gente ne Castelli che haveva presi :
Francesco de Carrara sig. de Padoa [illegible] con il Re d'ongaria contra Venetiani et fece bando che niuno suo subdito [illegible] Venetiani : La sig.ria creo XXV Savij che no avede[illegible] ad altro, che a que[illegible] [illegible] furno fatti [illegible] ti à cui per cento. Questo Dose essendo stato in Dogado anno 1 mesi ij giorni XVj passo della presente Vita Fu sepulto nella Chiesia de frati minori. —

Zuanne Delfin l'anno. M.CCCLVI. fu creat[o] Dose essendo Procurator de san Marco. Et proveditor in Trivisa[...]na per la guerra predetta. Il conseglio de Pregadi creo altri. XXV. [...] apresso li altri. XXV. gia fatti per conto de ditta guerra, Et in detto tempo le campane de san Zuane de Rialto cascorno de notte ma non fecero male à persona alcuna. : —

L'anno. M.CCCLVIII. Il mese de Agosto Zara, Spalato, et Trau ribellorno da Venetiani et questo avene [...] trattado de Franc.° de Carrara sig.r de Padoa con lo aiuto del Re d'ongaria Et detto sig.r de Padoa pose In ditte Terre gran numero di gente Todesca et ongara p[er] il grande odio portava à Venetiani. : —

La sig.ria de Venetia mando tre ambassatori al Re d'ongaria per smorzar questa guerra, accio non morisse tanta gente, Et parimente mando oratori al Imperator de Romani, quali pero non obtenorno cosa alcuna, et al ritorno furno presi dalli sig.ri Duchi de Storlich. : .

L'anno. M.CCCLX. Il ponte della paglia che prima era di legno fu fatto de pria. et l'anno sequente. M.CCCLXI. In Venetia fu gran mortalita de Nobeli et populari, Et il Dose essendo stato In Dogado anni. V. moritte, Et fu sepulto à san Zuanepaulo. : —

Lorenzo Celso essendo Cap.° del Colfo l'anno. M.CCCLXI fu Eletto Dose, Et la sig.ria mando una Gallera con XII oratori à levario

Et gionto che fu à san Nicolo de Lio li andorno Incontro con il Bucentoro, suo padre non li volse andare, che non li pareua conueniente, che il padre honorasse tanto suo figliolo, intendendo questo il Dose fece poner una croce sopra la baretta Ducale, Et mandò à dire al padre che almanco volesse honorare la Croce, Et cosi ui andò per honorar la Croce.

In tempo di questo Dose Il Dose de Storlich uene à uedere Venetia et li fu fatto grande honore.

Il Re de Cypro In questo tempo prese el Candeloro, Et poi l'anno sequente che fu l'anno. M°. CCCLXII. ditto Re de Cypro uene à Venetia con dui Gallere armate. Et parimente ui uene Il legato delle Smirne, quali furno molto honorati, Et dipoi partiti andorno In Franza per loro negotij

Candia quel anno si tenne ribello dalla Signoria di Venetia, per il che ui mandò cinque ambassatori à persuadere et exortare Candiotti et tutta l'Isola à voler tornar sotto il Loro Dominio, La Signoria uedendo che erano ostinati et non voleuano preparo una potentissima armata di Naue Gallere et altri diuersi Nauilij per portar gente sopra detta Isola, et caualli, et fu fatta la mostra della gente sul capo della Zana, Et Condottier fu un Verone è ualentissimo Soldato, Il Papa, lo Imperatore, et il Re de Cypro mandorno gente assai In fauor de Venetiani, Quelli de Candia Intendando la grande armata et Essercito uenina à danni et rouina sua non hauendo altri se sottoposero à certi Caloieri potentissimi tra Greci. Quali fecerno una adunanza di gente per diuerse Isole per star al contrasto con Venetiani.

L'anno. M. CCCLXIIII. l'armata partitte di Venetia et gionta che fu al Isola pose la gente In Terra, qual con tanto Impeto assaltò la Citta che presero tutti li Borghi, per il che quelli della Terra se posero In fuga. et alcuni delli Capi de Rebelli mandorno à dire alli Capitanij del armata, che li voleuano dare la Citta saluo lo hauere et le persone et cosi se aquietorno, Et alli. 17 Maggio Andrea Cornaro de notte porto le chiaue della Terra alli Proueditori del armata, Intrati li Proueditori nella Terra ferno murare tutte le porte della Citta per hauer promesso alli soldati dargela à sacco, doue poi li fu data una

bona summa de danari, però Lodovico dal Verme Cap.° de detta gente, et altri conduttieri et Capitanii pacificorno queste cose, anchora che vi fusse del rumor assai. Una parte de detti soldati andorno per l'Isola, et la recuperorno tutta pigliando molti de rebelli, quali fecero tutti morire, poi mandorno à Venetia à nuntiar la Vittoria hauta, doue furno fatte processioni, Elemosine, maritar donzelle, et gran Triumphi in la piazza de san Marco, Et tutto in laude et gloria del omnipotente Iddio, che li haueua data questa Vittoria. :

Li Rebelli che erano rimasti in detta Isola fatta adunanza de gran numero de gente Greca, et Villani un'altra volta posero detta Isola in rumor et garbuglio, hauta la Sig.ria notitia di questo scrisse ali prouedditori, che assoldassero piu gente che potessero, perche intendeuano al tutto liberar detta Isola da Rebelli et Traditori, de quali la maggior parte erano gentilhomeni Venetiani che la Sig.na haueua mandati ad habitar lui, et voleuano renumerarla à questo modo del ben che li haueua fatto: Il Papa fece bando che tutti quelli andauano contra detti Rebelli hauessero assolutione di colpa et di pena. Li proueditori assoldorno gran numero di gente, facendoli venir sul Isola, Quali presero et amazorno assai de detti Rebelli, et de quelli che erano con loro. :

Il Re de Cypro tornado di Franza giorne in Venetia doue li furno fatte gran feste et Triumphi de Giostre per la venuta sua como per la Vittoria della recuperation di Candia. Et in detta giostra detto Re volse giostrare con un figliolo di Lodovico dal Verme Cap.° de Venetiani et altri baroni. :

Questo Dose stato che fu in Dogado anni iiij mesi x. passò della presente vita, Et con gran pompa fu sepulto nel Monastero de santa Maria della Celestia. :

Marco Cornaro l'anno MCCC. LXVj. fu Eletto Dose dell'anno

M.CCCLXVIIJ. Il Papa mādo à dimādare alla sig.ria de Venetia Galere armate, ch'lo conducessero cō suoi Cardinali, et tutta la corte Romana di Franza In Italia; la sig.ria ui mādo cinq Galere armate et ben In ordine à leuar detto Papa; In tepo di questo Dose se uisse In pace senza punto di guerra, ecc. stato ch'fu in Dogado anni dui mesi VIIJ. passo della pñte Vita, et fu sepolto nel Monasterio de sā Zuane paulo.

Andrea Contarini l'anno M.CCCLXVIIJ. fu creato Dose essendo procurator di sā Marco qual fatto ch' fu Dose ... alle Vambarare In Padoana et questo p esserli stato affirmato da Astrologi ch' nel suo Dogado seriano grā carestie guerre, et mortalitade, p il ch' tutti li suoi parenti et amici andorno à ritrouarlo et pregarlo, ch' uolesse accettar il Dogado, ch' recusaua di accettare p il ch' detti suoi parenti et amici fecere poner una parte nel cōseglio, ch' se nō accettaua fusse bandito de terre et luochi de Venetiani donde costui ha uoluto accettar il Dogado

In detto tēpo mosse guerra à Venetiani p il ch' la sig.ria ui mādo una grossa armata p mare et senza sparger molto Sangue presero detta Citta fecero fare un Castello alla marina p metter freno à Triestini ... anno Poleta

Franc.o VIJ sig.r di Padoa figliolo di Jacomo da Carrara, se amuerto ... prese p moglie una figliola d'un Cittadin di Padoa di Buzacherini con la qual hebbe uno figliolo maschio, et tre femine al maschio pose nome Franc.o ... imparar tutta l'arte della militia ch' imparar si puole à tale ch' diuenne un ualente come ...

Imparavano à saltare, giocare, giostrare, nottare, et altri esercitij fortissimi; haueua deto Franc.o Vechio anni .. Tre fratelli, cioe Marsilio, Nicolo et Vberticarlo li quali cini d'oro haueua deliberato di amazarlo et ... loro sig.ri in ... fu discoperto questo trattato, et loro se ne fuggettero in altri paesi. :–

Deto sig.r di Padoa in detto tempo uenne in differentia co la sig.ria di Venetia et furno fatte di gran battaglie fra loro. Et finalmente uenne un morbo qual ne Venetia tanto crudele che una parte et l'altra fu forciata rimouersi di tal guerra, molti ... per tal causa uenno a tretti parrini da Venetia et asiunare ... habitare, nel Padoa. Et il sig.r di Padoa andaua ad habitar per li suoi Castelli. cessato poi detto morbo la guerra se rinouo ... la sig.ria uoleua dal sig.r di Padoa rouinasse certi Edificij che haueua fatti ... suoi cofini ... no uoleua. Et detto sig.r di Padoa mado à dimādar aiuto al Re d'ongaria qual promise aiutarlo contra Venetiani fin guerra finita.

... questo modo il sig.r di Padoa determino far amazare alcuni gentilhomeni Venetiani ... erano molto contrarij. Et per tal effetto mado in Venetia alcuni suoi ... ma l'omnipotente Iddio no uolse permetter tanto dano à quella Citta ... tal trattato fu scoperto. Et li sig.ri Capi di conseglio ... prendere quali confessorno il tutto ... uoleuano ... tutti li ... la sig.ria subito li fece su la piazza di sa Marco squartar tutti facendo ... li pezzi della terra acio ... succedesse qualche male. Il sig.r di Padoa ... tutte le ... contra Venetiani, mado di nouo à dimādar aiuto al Re d'ongaria, ... anchora lui gran numero d'gete per poter ... al contrasto co Venetiani quali gia haueuano tutto ... lui un potentissimo esercito del quale fece Cap.o gnale Romero da Bressa Caualier dandoli il bastone del generalato di Terra ferma ... di sa Marco et fu l'anno. M.CCCLXXIJ. :–

... sig.r di Padoa mado al Re dongaria quatro uolte à dimādarli aiuto contra Venetiani. qual ... no li daua risposta ne altramente li mādaua gente del aiutasse.

L'esercito del sig.r di Padoa dieci giorni da poi ropette et fracasso certa
gente della sig.ria qual era andata in certe ville del Padoa a suvinire,
et quella gente era da Chioza et Cavarzere, oltra di cio detto sig.r
di Padoa fece romper et disfar tutti li ponti, che erano sopra la Brenta
accio la gente della sig.ria non potesse passare, la quale pero passo per forza
et abruso assai Ville, dando de gran danni a detto sig.r de Padoa, et suoi Citadi-
ni. Il che vedendo detto sig.r de Padoa mando a dimandar aiuto al Papa in
virtu della liga era fra loro, qual ben li prometteua ma pero niente mandaua
Il Cap.o della sig.ria con il suo Esercito qual era fra homeni d'arme, balestrieri et
fanti a piedi da .XV. millia passo per tutto il Padoa brusando assai Ville et
facendo gran danni et botini et ando fin alli monti; Li Proueditori non vo-
levano che passasse piu oltra et in percio non volse prender licentia
et partirse la sig.ria inteso questo mando per detti proueditori quali priuo di
tal offitio bandendoli anco del loro conseglio, per hauer hauto detti Proueditori
dal sig.r di Padoa un fiasco pieno de ducatti fingendo che fusse vino Et
tra dette parte furno de molte et gran baruffe
In detto tempo venne noua al sig.r di Padoa como erano gionti in Spilimbergo ca-
valli mille et cinquecento del Re d'ongaria per soccorrerlo li detti caualli
venero alla Piaue doue quelli della sig.ria se li opposero che non passassero
pur passorno et Venetiani furno astretti dal voltar, et molti d'una
parte et l'altra ne morirno et molti furno feriti detti ongari da poi
giunsero a Cittadella et per con tutti li pregioni et botini che haueuano
fatto intorno in Padoa. Intendendo questo l'Esercito della sig.ria qual era ai
monti se posero in fuga et poi venne alle fornase presso a Treuiso cas-
tel franco et Noualo.
Il Re d'ongaria mando ambassatori al sig.r di Padoa, che non si marauegliasse
se prima non li haueua mandato socorso perche haueua hauto certe differenze
con lo Imperatore, et che esperaua che fusse veneria in persona et menaria
seco grande Esercito
La sig.ria di Venetia armo .VII. Gallere et altri diuersi nauilij mandandoli
ala Torre di Cauarzere, al incontro il sig.r di Padoa vi mando gran
numero di gente per difendere detta Torre Gionta che fu l'armata de

Venetiani p forza d'braza inpirno le [illegible] e tutte d'barche et gete armata d' balestrieri et arcieri ponedo a gete d' sig.r di Padoa In grā fuga venēdo tutti giuso et ponedosi a fugire doue fu fatta una braua scaramuzza. Quelli della Torre vedēdo nō poter star saldi se resero à Venetiani saluo l'hauere et le persone, et cosi Venetiani hebbero detta Torre. : —

Il sig. di Padoa visto che hauena persa la Torre fece fare una bastia p fornimento della Terra dando auiso al Re d'ongaria della perdita d' detta Torre. La sig.na similmēte p assecurar il suo se'ruro fece fare dui belle Bastie : —

Il detto sig. di Padoa In questo tēpo fece pace co li Dosi d' Srorlich dandoli Feltre et Cividal d' belu, accio lasciassero passare la gete ongara che loro gli la Inpedivano —

[illegible] a Pieve d' Sacco fecero grā danni [illegible] Venetiani et similmēte [illegible] Ravenna mandava gete In aiuto del sig. di Padoa —

[illegible] Cap.o [illegible] era venuto a Ravenna p il sig.r di Padoa [illegible] sig.na che la notte d' Carnevale poneva foco nella Terra [illegible] Cap.o d' Ravenna [illegible] di sig. d' Padoa [illegible] degno [illegible]

Il sig.r di Padoa hauta noua che il Cap.o della sig.na era [illegible] nel borgo [illegible] co mille lanze [illegible] andò scorsizando tutto il Triuisan [illegible] fecero d' molti mali et grā bottini, et poi ongari [illegible] andar [illegible] co quelli del sig.r di Padoa venero [illegible] loro [illegible] differente —

Il sig. [illegible] sig. [illegible] Treuisto doue [illegible] fatte fra loro assai scaramuzze [illegible]

[illegible]. Et [illegible] non [illegible] de Padoa [illegible] Ongari
cō el Vaivoda [illegible]
[illegible] fratello de Franc.° sig.r de Padoa [illegible] Cap.° [illegible]
[illegible] era [illegible] guerra che suo fratello haueua cō Venetiani
vene à Trevixo [illegible] fato opero [illegible] detto suo fratello [illegible] per
dono tutte le Ingiurie haueua riceuute da lui: detto Marsilio se
mostro molto fidele nelli fatti delle arme et questo p farsi bene
[illegible] homeni darme [illegible] poi [illegible]
Cap.° de Venetiani [illegible] in ordine [illegible] suo Essercito faciendo [illegible]
[illegible] da passar certo fiume donde il sig.r de Padoa [illegible]
[illegible] Et tra questi dui Esserciti fu fatto gran conflitto Et il Cap.°
de Venetiani [illegible] hauer [illegible] partitte [illegible]
[illegible] erano in quelli [illegible] Et [illegible]
[illegible] cō molti [illegible] Talmente che detto Cap.° [illegible]
[illegible] la gente de [illegible] sig.ria [illegible] deliberò andar [illegible]
Et lo Essercito del sig.r de Padoa [illegible] contra.
L anno M.CCCLXXIII. la Sig.ria [illegible] cinq. millia Turchi à cauallo, quali
erano armati [illegible] à meza gamba, et erano molto atti al [illegible]
Et tutti haueuano archi [illegible] alquanti giorni l'Essercito de Venetiani
[illegible] à Pieve de [illegible] doue [illegible] una Bastia
[illegible] sig.r de Padoa [illegible] [illegible] à dare al Vaivoda
[illegible] d'arme et
[illegible] uenero uerso l'Essercito [illegible]
[illegible] se posero alincontro [illegible] fece
una crudel battaglia, li Turchi faceuano [illegible] danno [illegible] campo
del sig.r di Padoa [illegible] cō quelle frezze non solo amazauano homeni
ma anco Caualli [illegible] Essercito della sig.ria [illegible] à terra tutti
li [illegible] del sig.r de Padoa. et massime quelli de Ongari [illegible] cosi
l'Essercito del sig.r di Padoa resto rotto et fracassato Venetiani [illegible]
rotta [illegible] prigion il Vaivoda cō molti baroni Ongari et gran
numero de Padoani [illegible] furno [illegible] à Venetia [illegible] Vit
toria fu hauuta il giorno de san Marco [illegible]

Ludovico da Corio p.° Marescalco del Esercito de Venetiani pur valente Condutier de gente, e la sig.^ria fu corotto co danari dal sig.^r di Padoa, Il quale se partite dal Esercito della sig.^ria co Trecento lanze et se ne andò in Padoa et la sig.^ria lo fece depingere co li piedi in suso p traditore p tutte le sue Terre et lochi.

Il sig.^r di Padoa [illegible] scrisse al Re d'Ongaria della rotta havuta, et la [illegible] del Vaivoda co molti sig.^ri Ongari Et che Venetiani adimandavano gran quantita de danari p il riscatto del detto Vaivoda et baroni pregioni, pregando sua Maiesta che venisse co altra gente à darli soccorso et aiuto, p che le cose sue andavano male.

[illegible] suo fratello del sig.^r di Padoa deliberò al tutto far morir il fratello Insieme co suo figlio o Franc.^o il zovine dove pensò voler chiamar tutta la gente d'arme della sig.^ria di Venetia, et quella condur à Padoa. Scrisse una l[ette]ra al Doxe di Venetia et la detta à uno suo servitore, ben andò li fusse fuato [illegible] [illegible] al sig.^r di Padoa. Et se Marsilio no fugiva presto à Venetia era pres[o] dal [illegible] et cosi liberato [illegible] no hebbe effetto, Il sig.^r di Padoa [illegible] havuto haver il fratello nelle mani, subito scrisse al Re d'Ongaria [illegible] venisse presto à soccorrerlo che le cose sue andavano male.

La sig.^ria [illegible] in mezo mandò [illegible] a Mantoa co gran quantita de lanze [illegible] dove [illegible] che hebbe [illegible] sig.^r di Mantoa no volse dar il passo che detta gente repassasse.

Il Re d'Ongaria scrisse una l[ette]ra à un magistro Lunardo frate minore homo molto amico al detto qual haveva à cotrattar pace tra lui la sig.^ria di Venetia et il sig.^r di Padoa et no pottendo accordar tra il sig.^r di Padoa dove [illegible] tra lui et la sig.^ria p che il star in guerra no era à suo proposito scrisse che detto frate in breve tempo menasse pace à fine tra la sig.^ria di Venetia il Re et il sig.^r di Padoa, fatta la coclusion della pace Il sig.^r di Padoa mandò à Vene-

Franc.° suo figliolo giovine co'l venerando m. Franc.° Petrarca Poeta
Fiorentino qual vene à fare la oratione alla sig.ria In nome del
sig.r di Padoa et confirmar detta pace Et il figliolo vene à dima=
dar perdono alla sig.ria Et co detto Poeta venero molti nobeli
huomeni et dottori legisti.

Onde ajà che in detta pace tutti li pregioni d'una parte & l'altra furno
relassati. Et il Vaivoda ritorno In Ongaria, et poi fu questo fu
ruinato il Castello di torre et altre fortezze che erano sopra
la brenta Et cio vole la sig.ria si facesse p il ben comun di Ve=
netia.

Et fatte tutte queste cose Marsilio fratello del sig.r di Padoa qual era
In Verona stato opo co il mezzo della sig.ria che il fratello li perdono
concedendoli tutte le sue rendite over entrate Et stando costui
In Padoa anchora era di quel animo Et trattato co Nicolo suo
altro fratello et molti Cittadini Padoani richissimi di far
morir detto sig.r di Padoa Insieme co suo fiholo Et per dar
piu colore alla cosa detto Marsilio vene à Venetia et il sig.r
di Padoa scoperse il trattato, fece prender Nic.° suo fratello
co altri Cittadini quali co [illegible] [illegible] p il che fece taglior
la testa à detto suo fratello, nel palazzo sopra la piazza delle
biave Et un Gentilhomo da Venetia co il favor della sig.ria tanto
fece, che il sig.r di Padoa ritorno tutte le sue Entrate à Marsilio
[illegible] fratello qual era In Venetia [illegible] p essere nelli capitoli de
la Pace Qual Gentilhomo era da cha Moro.

Li Dosi di Storlich mossero guerra à Venetiani Et co Mille et [illegible]
homeni darme corsero, il Trivisan fino nel borgo de San [illegible]
facendo assai sonni Quali poi se redussero à Feltre et di poi
andorno nel Austria. La sig.ria [illegible] coro asoldo gente et la
mando à Trevisio dipoi fece retenir tutti li mercadanti [illegible]
co le sue mercantie et massime quelli che erano sottoposti a detti Dosi
Dosi [illegible] co il suo consegllo fece cap.° gnal de Terra il Mag.co
M. Iaco [illegible] di [illegible] Veronesi quali [illegible] [illegible] [illegible]

ando co l'Essercito verso Feltre dove furno fatte molte scaramuzze et batague dapoi mediante il Re d'Ongaria fu fatta pace fra la Sig.ria et a Pri: prenoti et tutti i mercadanti co le loro mercantie furno relasciati.

L'anno M CCCLXXIIII Vn fighiolo di Imperatore di Costantinopoli volse amazare il padre per farsi se Imperatore discoperto il trattato il padre lo fece prendere ma no lo volse far morire lo fece orbar de li ochi et lo confinò In Pera che alhora era redutto de Genouesi et conoscendo che l'impator amaua molto Venetiani, quali loro odianano tato, operorno tato co Medici et medicine che ferno tornar la luce et vedere al detto fighiolo del Impatore quale haueua nome Andronico Et quanto che fu Genouesi fategiorno, cio de voler loro amazare suo padre, et farlo Impatore di Costantinopoli et cio fatto p dispetto di Venetiani.

L'anno poi M CCCLXXVI Genouesi co tutti quelli di Pera andorno armata mano à Costantinopoli co il fighiolo del Imperatore Et intrati nel Palazzo presero l'Impatore la moglie et fighioli qu tutti li posero In pregione, facendo detto Andronico Impatore, qual p tal fatto promise à Genouesi darli una fortezza In mare maggior e che Venetiani no li potriano andare. lo detto Andronico fatto che fu Impatore mado suoi ambasciatori co certe Gallere armate à dire a quelli della fortezza che douessero renderli a Genouesi, quali risposero no seli voler dare, et manco obedirli, se no veniua il suo Impatore Calogine che li haueua posti lui, et li haueua comisso e mai p caso lui perdesse la Sig.ria o stato et li fosse deposto de Impator che no la douessero dare à Genouesi, ma piu presto à Venetiani Et se per caso Venetiani no li volessero accettare, si dassero piu presto al Turco, qual cofinaua co detta fortezza, p il che dette Gallere ritornorno a Costantinopoli mal cotenti Intendendo questo Il Cap.o del colfo de Venetiani qual era fuora co X. Gallere venne alla volta di Tenedo doue quelli de dentro se dettero à loro Et il Cap.o li accetto gratiosamente ponendo gran numero di gente alla guardia de detta fortezza.

Intraclenao questo hauendo mistor nouo armo .xxiiij. Gallere: et in persona
andò al intrata di Tenedo doue quelli di dentro co bombarde et balestre
dettero una grã rotta [illegible]
[illegible] morti [illegible]
[illegible] armate [illegible] et prese naue [illegible]
[illegible] Famagosta [illegible] Re [illegible]
[illegible]
Genouesi fecero liga co il sig. [illegible] Patria d'Aquileja et mādorno
[illegible] di Re d'ongaria [illegible] Inquesta liga [illegible]
[illegible] Re [illegible] contro a' [illegible] de
Venetiani; La sig.^ria^ di venetia hauta noua di questa liga creo suo cap.^o^
General da mare M. Vettor Pisani, qual armo Gallere .xiiij. et andò
alla volta di Napoli doue troue .x. Gallere di Genouesi [illegible]
[illegible] quale ne prese VI et le altre caporno [illegible] facendo assai presoni
parte d'quali nè mādorno à Venetia, et parte In Candia.
[illegible] il Duca d'Athena [illegible] Cypro et
Intro In liga co la sig.^ria^ de Venetia, acciò che li recupasse Famagosta
che Genouesi haueua tolto al Re di Cypro suo genero, et Venetiani ar=
morno Gallere .vj. quale mādorno sopra l'Isola di Cypro.
Anno M.CCCLXXVIII La sig.^ria^ di Venetia [illegible] un nodaro della can=
cellaria a dimostrare la [illegible] di Genoua [illegible] quelli medesimi giorni
Genouesi haueua mandate [illegible] quale [illegible]
[illegible] armata [illegible]
[illegible] valere .xiij. [illegible] come è detto di sopra.
[illegible] nome del Re dongaria del Patria d'Aquil. [illegible]
[illegible] la sig.^ria^ di Venetia [illegible] Padoa co la sua gente
[illegible]
[illegible] armo [illegible] VIIj [illegible] armata [illegible] qual
era [illegible] ~~[illegible]~~ Rebelara [illegible]
[illegible] partirno et andorno alla bocca di Cattaro, [illegible]
[illegible] dette
[illegible] richa, maxime d'argentarie

L'anno M.CCCLXXVj. comenzò a qzz guerra fra la sig.ria di Venetia et il sig.r di
Padoa co'l quale era in lega il Re d'Ongaria, Genovesi co tutta la Dal:
matia, il Patria di Lamegia, Anconitani, et molte altre Terre de la Mar:
cha, Et co la sig.ria no era altro che il Duca di Ferrara et suo fratello,
quali dettero tutto l'aiuto et potere à Venetiani, et male havia fatto se
no fussero stati loro massime di Vitouaglie.

L'anno M.CCCLXXVIII. Venetiani armorno, xiiii. Gallere per guardia di Naulij
di mercatia per tema di Genovesi Era cap.o M. Carlo Zen.

L'anno M CCCLXXIX Genovesi co Gallere L.tra ben armate di gete fiorita venero
fin sul porto di Venetia danifica'do et robando tutti li navilij di Vene
tiani, allora la sig.ria mado sopra il Lido gra numero di gente face:
do tirar una catena grossa da un castello al altro, acciò detta arma:
ta no entrasse dentro metendo alla custodia di detta Catena molte
coche co molta gete armata, Genovesi vedando no poter far cosa
alcuna da quella banda andorno alla volta di chioza, et presero
il porto et la Terra insieme, per il che misero Venetiani in gra
timore, et tale che mai dopoi che Venetia fu Edificata furno in tanti
affanni et rischij, oltre che no trovavano gete per danari che li aiu
tasse aiutare salvo che il Duca di Ferrara, qual mai li abbandono
di homeni et di Vitouaglie.

La sig.ria di Venetia insieme co tutto il populo deliberorno uscir di questo affano
et fecero quata armata li fu mai possibile, et altri Cittadini ar:
morno Gallere et le mantenirno del suo proprio fin à guerra finita
su aiuto di loro Stato il simile ferno assai gentilhomeni chiamavano
la sua prua, di modo che in breve ferno una potente una armata
de la qual fecero Cap.o Generale il Doxe Et suo armiraglio M. Vettor Pisani
homo valorosissimo et alli. XV di Dicembre co il nome di Iddio partirno
da Venetia lassando Cap.o della piazza di sa Marco M. Zuane Saimendo
homo valente, ma crudele Et alli XXI detta l'armata gionse à chio
za et la circondorno da parte de mare et di Terra, et alli XXIJ li
dettero una crudel battaglia per mare et per Terra, dove Genovesi virgoro
samente uscirno della Terra et dettero una gran stretta à Venetiani

che a' lor soldati, e anegorno. Tra li altri un Cap.° chiamato il Bello [illegible]
Venetiani se Inpaurirno. Et se no fusse stato il Doxe, che li confortava et
dava animo molti di loro tornavano in drio. Il che intendendo M. Zuan
Sanudo Cap.° della piazza di San Marco subito fece dire un bando per
Venetia che se alcuno della terra tornasse Indrio di che qualità si fusse li
fusse tagliata una orecchia. donde che a molti li fu tagliata et ne fece
apiccar tre. che haveva voluto contraparlare. et a questo modo se è
Venetia il terrore che niuno [illegible] uscir dell'armata.

M. Carlo Zen Cap.° delle XIIII Gallere essendo il Doxe co l'armata a l'assedio
di Chioza gionse il p.° dì di Genaro essendo stato fuora uno anno et
[illegible] stato detto che Venetia era stata presa, e misse In corso, et prese
assai Navili Genovesi di mercantie. et tra li altri prese una gran
Nave Genovese detta la Pichiona qual era piena di merchadantie. et ha-
veva in sè homeni CC.to combattenti. Il Doxe haveva mandato una Gal-
lera a trovarlo, qual trovato li disse no esser vero che Venetia fusse
presa donde ne hebbe granda allegrezza, et andò co le sue gallere
verso Chioza. Genovesi vedendo dette Gallere che erano [illegible] In
suo soccorso [illegible] quando videro che erano venetiane si posero in
fuga et terrore massime che quelli dell'armata ogni giorno li dava-
no qualche assalto. et havevano serrata tutta la loro armata [illegible]
serrate navi che erano parte in quelli porti et erano di [illegible]
che nella Terra morivano di fame Genovesi et no venir a [illegible] se
deliberorno partire et così partirno et Venetiani [illegible] alla ter-
ra mandado a Venetia tutti li pregioni quali furno [illegible] ne maga-
zeni del Formento che sono In Terra nova quali furno [illegible] duxento
quali stettero pregioni fin l'anno M.CCCLXXXI. alli XX agosto che
fu fatta la pace. La Sig.ria [illegible] Vittoria [illegible] fare el Triumfo
[illegible] furno cavati i pregioni [illegible] messero [illegible] et
saracini che il resto era morto furno [illegible] che andassero a casa
sua. La Sig.ria volse remunerar [illegible] Cittadini che haveva esposto la
vita et haver loro et il [illegible] X. casade del gran conseglio
co tutti li loro descendenti [illegible]
cognome.

L'anno M.CCCLX[illegible] [illegible] guerra [illegible]
[illegible]

Il detto Doxe dopo la pace e vittoria è stato stato in Dogado anni xiiii mesi iiij. passo della pnte vitta. Et fu sepulto nel Monasterio di frati di sã Stefano. —

Michiele Moresini l'anno MCCC LXXXij alli x zugno fu creato Dose p Eletione secondo il [illegible] to et quel giorno stesso furno mãdate iij Gallere grosse à Tenedo cõ una Cocha carga di magani et bombarde, et un altra Cocha di legnami et cõ ditte andorno erã numero di fanti et balestrieri CCC fore nen

Il detto anno nel mese di Maggio in Venetia incominciò un crudel morbo et durò fin al mese de ottobrio et ne moriuã al giorno più di 150. et fu fatta una discretion, che in detto tẽpo erã morti in Venetia più di Un Million et otto milia. —

Il detto Dose fece mener nel Statuto che dove per morte d'homo li malfattori se amazzavano [illegible] [illegible] e taglaria la testa [illegible] [illegible] [illegible]

Detto Dose stato et fu in Dogado mesi iiij giorni xv passò à meglior vita. Et fu sepulto nella capella di altar grãde di sã Zuane è Paulo

Antonio Venero l'anno MCCCLXXXij alli xxij

... memore in tutti ... n ... una valere
a levar... co tutta la sua famegia. Sotto questo Doje fu fatta ligra tra la
Sig.^ria di Venetia, il conte di Virtu Duca di Milan et il marchese di Fer:
rara cotra il sig.^r di Padoa, et il Re d'Ongaria qual teniua tutti
li lochi di Dalmatia occupati, ch'era di Venetiani, Et teniua anco oc:
cupato Treviso et il Trevisan; Il detto conte di Virtu mado a fauor
della liga sei milia persone ben in ordine Cap.^o M. Jacomo dal Verme,
et tutta questa gente andò sul Padoa. L'esercito del sig.^r di Padoa
andò In la patria del friuli, et posto l'assedio à Portogruaro co grande Im.
peto ... entro dentro ... negra ... carro
simile fece di Valuason Gemona Spilimbergo, Cividal di friuli, et altri lochi
... ch'erano romasti al Cardinale et Patria d'Aquilegia et tal no:
uitade fu à petition del sig.^r di Padoa ch'haueua molti Castellani
amici et secretamente coingadi, pò successe la rebellion de questi lochi
nella patria del friuli.
In questo tempo correua strani tempi, per il che l'esercito Padoano patiua de
gran senestri, et molti ne moriuano per tal conto, et oltra cio furno as:
saliti dal Esercito Veneto et quelli della liga et ne furno morti
piu di 1200 oltra che per le grande acque molti si ne annegorno
per il che furno astretti partirsi co il loro Esercito et Tornaviene In
Padoa Et il Car.^le Patria d'Aquil. ... madato per il sig.^r di Padoa
à ... doue ... teniua
Dopo che l'Esercito della Liga fuse caualcato In la patria del friuli et
fusse alla espugnation de Gemona, qual dopoi molti assalti et
battaglie se rese à patti alla Liga, Se discoperse certo trattar de
uno Nicolo da Spilimbergo Insieme co alcuni suoi sequaci cotra il
Castello della Terra di Gemona Et detto Nicolo fu preso et decap:
pitato.
Lanno M CCC LXXXV alli XV Maggio hauedo la sig.^ria de Venetia hauta
notitia che M. Piero ... fu de M. Marco da sa Zanubragola qual
era Auogador di comun per mezo di un Ant.^o di Menegin da ... suo
copadre daua notitia al sig.^r di ... ...

faceua in Venetia, p il che la sig.ria li fece prender tutti dui, et chiariti del
fatto ad ambi dui fece tagliar la testa fra le dui Collone di sa Marco.
In detto tempo il sig.r Barnabò sig.r de Milan fu preso dal conte di Virtu suo nipote
con tutti suoi figlioli, et che hebbe tutto il suo dominio, come cio facesse no
lo dico, ma taccio p honestade.
L'anno medemo Aloise Re d'ongaria morite, Et fu fatto Carlo della pace
Re di Napoli al modo che Intenderete: Re Carlo partitte da Napoli
et uene à Viena, et dopoi molte bataglie, et cose p lui fatte di consenti=
mento della Regina Vechia d'Ongaria fu Incoronato del Regno con con=
senso di molti suoi baroni, et questo fecero accio detto Re Carlo se
fidasse in loro p poterli dar dipoi maggior ~~fidanza~~ botta come ferno.
Impoch haura che hebbe Re Carlo la Corona d'ongaria, alcuni
fidati della Regina Maria li dissero che guardasse no li Interuenisse
quello Interuene alla Regina Joanna, dicendoli come Re Carlo,
della pace l'haueua fatta morire. p il che detta Regina cominciò po=
uerir al fatto suo, et essendo entrata In sospetto dubitandosi della
morte se, delibero voler liberarsi dal detto Re Carlo, conuocò mol=
ti di suoi baroni, et li narro il caso auene che un giorno essendo detto
Re Carlo In camera fu morto, et tale fu il suo fine.
In detto anno alli. Vj. Maggio il Populo di ferrara p esser troppo granato
di Gabelle se leuo à rumore cridando mora li Marchesi da Este
con le loro Gabelle.
Nel medemo tempo un baron di Re Carlo della pace co litre false andò à Corfu
p le quale li era comandato, che lo acettassero p sig.re, Et cosi da quelli de
Corfu fu acettato consignandoli la Terra et la fortezza. Dipoi li Citta=
dini di Corfu mal contenti del sig.r di Janoua acettato conoscendo che
le litre erā false deliberorno uscir del dominio di questo sig.r; Il
sig.r di Padoa Inuedendo questo mado M.r Jacomo Scronigno qual
p nome suo tolse la Terra, et il Castello, Dipoi acostandosi M.r Zuā
Miani Cap.o della sig.ria con le Gallere operosi che quelli della Terra
leuorno la bandiera di sā Marco Et M. Jacomo Scronigno se reduss=
se nel Castello, qual è dala banda de la marina con tutta quella

gente di puote, Mr Zuã Miani subito scrisse alla Sig.ria Et li fu mãdata una Cocha di bombarde et Edifficij atti à cõbattere detta fortezza, Et fecero che le Gallere che doueuano andar in Fiandra mouorno à Corfu. quale fussero insieme cõ il Cap.o del Colfo à cõbattere detto Castello, Domente che costoro tenissero l'assedio al Castello scopersero dui Gallere che passauã p la starìa, p il che Mr Zuã Miani mãdo dui delle sue Gallere à vedere che Gallere fussero queste li fu risposto che erano Genouesi li ne detto che, se ne erano refrescamẽto ghene dariano volontiera, risposero di no, intendendo ancar di longo la notte poi presero la via di terra, et se accostorno al castello et leuorno p .... Geronimo Scromegno cõ quatro altri, et li menorno à Venetia lassando nel Castello molti balestrieri che erano sopra dette Gallere.

L'anno M CCCLXXXVJ. alli .ij. Zugno. Mr Zuã Miani cap.o ... Cap.o delle Gallere di Fiandra se misero al ordine p dar la battaglia al Castello facendo fare le Cride che se quelli del Castello .... non se rendeuano, che poi non li accettarano nome p homeni morti, quali p paura se resero, Et la Sig.ria hebbe il dominio della Terra et Castello di Corfu, et di tutta l'isola, et similmẽte quella del Butrinto.

In detto anno Franc.o di Carrara Sig.r di Padoa cõpro Feltre et Ciuidal de Beluno dalli Sig.ri Dogi di Storlich p ducati 3600 qual vendita fu di gran dano alla Lega, Impo che hauti detti à teni il Sig.r di P. dea fece bãdo che dal põte de piaue in qua niun ... posesse esser condutto.

In questo tempo Genouesi, Napolitani, et Saraini fecero liga insieme, facendo lo anco saper à quelli di Venetia.

L'anno predetto .x. Gallere di Mori uscirono in mare ben in ordine et venero fin sopra la riuera di Genoua prendendo assai anime, et facendo di molti dani et andorno fin alla spiaza Romana presso questo la Sig.ra cõ .... Cap.o di Colfo ... Insieme cõ le Gallere de Genouesi contra Saraini quali andorno in cõpagnia fin à Malicca prendẽdo p forza il Castello di ... Terra et lo sachegiorno. Di poi tutti dui li ... di Venetiani et Genouesi ogni uno ando alla sua patria.

L anno M.CCCLXXXVII. la gente d. sig. di Padoa di notte assalto l'Esercito d.
la sig.ria et ne ferno molti prigioni, Intendendo questo Venetiani quel
giorno medemo mandorno molte barche co assaissimi balestrieri fin
à Mestre, doue venno aue mani, et presero Caualli d. Padoani 800.
ponendo il borgo d. Mestre In fortezza, dopoi la sig.ria fece fare un Cas-
tello fortissimo dala porta d. Mestre che ua uerso Margara p mezo
il borgo d. sã Lorenzo, qual In pocho tẽpo fu copito.
Intendendo Venetiani, che il cõte d. Virtu uoleua mouer guerra
à quelli d. la Scalla, mãdorno dui ambasciatori pgandolo che li uo-
lesse per guerra ne Impaciarsi fra quelli d. la Scalla, et quelli d.
Padoa quel promise nõ se ne Impaciar, pur nõ passo molto tẽpo
che detto cõte d. virtu mãdo à diffidar quelli d. la Scalla, et la sig.ria
rimãdo li suoi oratori, quali po nõ operorno cosa alcuna, che uolse
seguitare l'intẽto suo.
In detto tẽpo il sig. di Padoa mãdo il suo Esercito sotto Sacile, quale per
tradimento In pochi giorni hebbe.
L anno M CCCLXXXVIII. Il sig. Nicolo Marchese di ferrara passo di la
p[rese]nte Vita, et il dominio rimase al sig. Alberto suo fratello.
Essendo la guerra fra Venetiani et il sig. di Padoa tutti dui li Eser-
citi erano nel friuli Et Cap.o d.lla sig.ria era M. Pietro Moresini
d. S. Po. e gẽ detti eserciti piu molte furono alle scaramuzze Insieme
di una parte et l'altra ne morirno assai, finalmẽte quello d.lla
sig.ria rupe et po[s]e In fuga quello d.l sig. d. Padoa trattandolo molto
male prendendo la maggior parte d.lla sua gente. Et p tal Vittoria
hauta detto Cap.o aquisto grãde honore, et fu fatto Caualiero.
... Bolognesi hauta notitia di questa Vittoria contra il sig. di
Padoa mãdorno Imbasciatori p trattar pace fra la sig.ria et il sig.
di Padoa, il qual mai uolse consentir à cosa alcuna anchor che
fusse Iusta et honesta, Detti oratori lo pregorno assai, perche sape-
uano che la sig.ria poteua far liga co il cõte d. Virtu à sua destrutiõe,
Et che la sig.ria nõ uoleua far detta liga p nõ rouinar detto sig. d. Padoa
et anchora che li pponessero diuersi partiti ... consentir alla pace p[er]
... lo fu tal sua ruina.

n auto tepo M. Jacomo dal Verme, et M. Pin Buzzini furno à Venetia or ... me del Conte de Virtu sig.r de Millan, et promisero alla sig.ria che se voleua esser in liga co lui daria tutto il ... et ogni altra cosa che li piacesse. La sig.ria poneua questa cosa in tepo pensando il sig.r de Padoa se riportasse a quelle cose fussero di ragione, finalmente vedando che no Voleua far cosa alcuna concluse la liga co il conte de Virtu, onde Fiorentini et Bolognesi, quali fecero la ... Padoa andorno à ritrouar detto sig.r de Padoa al qual dissero la liga che haueua fatta la sig.ria co il Conte de Virtu, qual sig.r molto se ne dolse, et usò tutti li termini et arte che sepe et pote di mandando ... alla sig.ria a romper detta Liga che no penso mai che la s... lhauesse à fare ... la sig.ria no ne volse far cosa alcuna ... et sig.r da Padoa rimase stordito, confuso, et di mala voglia.

M. Jacomo dal Verme, et M. Pin de Buzzini subito conclusa la liga co la sig.ria di Venetia auisorno il Conte de Virtu, quale Immediate fece ... Esercito de gente d'arme et fantarie facendo suo Cap.o Il detto M. Jacomo dal Verme qual ... su Padoa tutto lo ... ... el mbado tutto quello che poteua. Il sig.r di Padoa vedendo cio asoldo quanta gente puote hauere à piedi et à Cauallo p resistere ai impeto di M. Jacomo dal Verme furno alle man, et fatte ... scaramuzza la gente del sig.r di Padoa fu rotta ... à morte,

1 Et questo fu l'anno. M.CCCLXXXVIII.

2 ... sig.ria haueua mandato alanguillara molte barche armate p ... Valle. qual presero p forza, et vn altra Bastia de Padoani, ... mente mando M. Jacomo Dolfin co molti soldati et Balestrieri ... Borgo forte, doue era una Bastia forte, qual dapoi molte ... taglie p forza la presero.

Alli xx. agosto M. Jacomo dal Verme co tutto lo Esercito vene à Mestre do... ue ... subito li fu mandato gran quantita di ... p la ... gente ... andorno à caparsi à Mira, doue Padoa ... ... acqua ... e no fussero stati ... erano in ma... nifesto pericolo, et p cio ... et passorno la Brenta et andorno

a Campolongo, dapoi si redusse nel borgo di S.ta Croce ne la Citta di
Padoa, dove se afermo tutto l'esercito.
Padoani In aceto tese ala torre [illegible] che il sig.ria haveva à Lizaño, ina qual
era [illegible] dove i Padoani furno ributati cacciati et
batuti con no pocho suo damno et vergogna.
Venetiani madorno [illegible] p Vicenza molte barche co assai bona gete à un loco
chi se adimada sa Sten qual loco faceva gra dani à sudditi di Ve-
netiani come fu cobatuto, et in pochi giorni preso, et ruinaro fin
alle fondamente.
[illegible] la sig.ria fece tagliar la testa fra le due collone al
Nobile ms Stefano Manolesso, Et questo p chi lui faceva intender tutte le
cose secrete al sig. di Padoa il Vecchio.
Franc.o da Carrara il Vecchio sig.r di Padoa vedendo l'assedio chi era posto
et dubitando di la persona sua occultamente uscitt di Padoa et ando
a Trevixo, et lasso in Padoa suo fiolo Franc.o il Giovine.
La sig.ria di Venetia mado molte barche armate co molti fanti ben alordine
nel Piovado di Sacco, scorredolo et [illegible] tutto, presero Castel
Carro, Stra et molte altre forteze, et questo fu alli XX novbre.
Et il giorno seguete Padoani madorno ambasatori a ms Jacomo dal
Vermo p nome loro et del sig.r Franc.o da Carrara il giovene lor sig.
[illegible] Padoa, et chi volevano sottoponersi alla sua mercede, et la
sig. di Venetia [illegible] tutto il Trivisan [illegible] la [illegible]
di Padoa [illegible] co quella gente li parse mado il sig.r Franc.o giovine
di Carrara al Conte de Virtu et questo fu alli xiiij novbre, qual gioto
chi fu al'a [illegible] di Conte di Virtu benignamente fu recevudo da lui
[illegible] una [illegible] chi poteva ben vivere ma no poteva uscir
[illegible] certi cofini senza licentia, Stette cosi molti mesi dopo, fugitte et
ando In Ongaria.
Mis Jacomo dal Vermo fatto questo pose al ordine tutto il suo Essercito et Ca-
vallo [illegible] dove [illegible] Cittadini havevano gia consa-
nata la Citta Et il sig.r di Padoa il Vecchio si era ridutto nel Cas-
tello qual [illegible] giorni [illegible] fu dato et posto nelle mani di ms Jacomo

dal Vermo. Et lui lo mãdo cõ bona Custodia al cõte di Virtu ma lu
no lo uolse uedere, lo mãdo al Forno di Monza doue finite la sua
uitta, et à questo modo detto sig.r di Carrara perse il Padoa, Tri
uisa cõ tutto quello haueua in Friuli, et cio p nõ hauer uoluto pi
gliar accordo co la sig.ria di Venetia.

[illegible]narrato che fu M.r Jacomo dal Vermo in Treuiso subito cõsegno le chiaue alli
Prouedutori della sig.ria di Venetia, et la sig.ria di poi mãdo li suoi
Rettori ò [illegible] in tutte quelle Terre, et detto M.r Jacomo ritornò
à Millã, et la sig.ria di Venetia p il bon portamẽto haueua fatto lo
fece del suo grã Conseglio, accettandolo nel numero di suo gentilhomeni.

E [illegible]ndo Franc.o di Carrara il giouine fugito da Milã et andato in Ungaria
poi in Alemagna, se ridusse finalmẽte nelle luoghi del Duca de Storlich
et de continuo mãdaua à chiamare di suoi amici che haueua in
Padoa, specialmẽte quelli li pareua che hauessero qualche potere in la
[illegible] et che li potesse dare aiuto et fauor à intrar in Padoa et cio opo
secretamẽte p bon spatio di tẽpo et tanto fece che cõ molti suoi uene
nelle parte de Treuiso et intẽdando che Padoani mal se contentauano del
[illegible], che li daua Il Cõte di Virtu Duca di Millã che uenivano ro
bati et malmenati da suoi Rettori [illegible] detto Franc.o di Carrara
se mãdo à raccomãdar alla sig.ria de Venetia [illegible] le uolesse
hauer p raccomãdato facẽdoli intẽdere che speraua intrar in Padoa
Vedendosi adunq detto Franc.o di Carrara assai bẽ in punto cõ quelli
di Padoa anchora che nõ hauesse troppa gente uene, secretamente
p alcuni passi et una notte intro nella Citta di Padoa p una [illegible]
[illegible] cridando Viua il Carro subito hebbe al seguito [illegible] co
molta gẽte uene al Palazzo doue ui era M.r [illegible] Biancardo, per
nome del Duca di Millã et hebbe detto Palazzo et poi tutta la Citta
di Padoa cõ li suoi Castelli cõ aiuto et fauore di [illegible]
in Venetiani Dipoi hebbe il Castello di Padoa qual era molto bẽ
guardato et subito hauto il Dominio et sig.ria di Padoa mãdo uisi
tori alla sig.ria di Venetia à offerirli [illegible] [illegible] sua madona
anco M.r Franc.o Terzo [illegible]

Vene à offerirsi alli comandamenti di quella. onde la sig.ria accettò lui et suoi fioli per boni fioli, et fecelli del gran Conseglio giurando detto sig.r à [illegible] non [illegible] alla sig.ria [illegible] boni fioli, et non si partir mai da soi comandamenti in tutte quelle cose che li fosse comandato per detta sig.ria commandato. —

Il Duca di Millan intesa la perdita di Padoa molto se ne dolse, et mando Imbassadori alla sig.ria di Venetia per voler da novo far liga con lei, ma la sig.ria non volse, però detti oratori partirno. Vedendo cio Il Duca di Millan mando dal sig.r di Padoa il Vechio qual era pregion alli Forni di Monza à dirli come [illegible] li haveua tolto Padoa et che pensaua di [illegible] le matenire [illegible] [illegible] [illegible] anco che stesse ben con la sig.ria di Venetia come pensaua che faria. —

La Regina Maria d'Ongaria era In pregion In la [illegible] novo apresso Zara qual era stata presa per il sig.r della [illegible] [illegible] M. Zuane Barbarigo essendo Cap.o del Colfo [illegible] [illegible] della sig.ria de combatter detto Castello novo Et hauendo [illegible] con il conte di Segna combatte detto castello et lo prese Et poi detta Regina Maria in segna Terra del suo Regno. [illegible] [illegible] la qual fece detto M. Zuane caualier et volseli donar Spalato Sebenico, et Trau, qual [illegible] no volse accettar nome per [illegible] della sig.ria Et detto M. Zuane hebbe di prouision al anno ducati ooo —

L'anno MCCCLXXXVII comincio guerra tra Franc.o Gonzaga sig.r de Mantoa, et il conte di Virtu Duca di Millano Et questo [illegible] detto sig.r di Mantoa haueua per moglie una fiola del sig.r Barnabo Cugino di detto Duca di Millano. Qual sig.r di Mantoa fece taiar la Testa à sua moglie sopra di un pulpito [illegible] a piazza in Mantoa [illegible] di meretrice [illegible] detto sig.r de Milan [illegible] molto à male [illegible] [illegible] [illegible] detto Duca de Millan portaua grande odio à detto sig.r di Mantoa [illegible] [illegible] fecesse guerra con quelli della Scala sig.ri di Verona Mantoa li daua socorso à quelli della Scala per la qual causa anco li mosse guerra Il Marchese di Mantoa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

detto Duca di Millan, mosso re e liga co Bolognesi, Fiorentini, Marchese di Ferrara et il sig. di Padoa, et fatta tal Liga mandorno oratori alla sig.ria di Venetia a richiederla che volesse entrar In detta liga la sig.na no la volse ma rimase co questi patti di mettersi in liberta sua di star et uscir di detta Liga et far pace et guerra co detto Duca di Milla ad ogni suo bon piacere.

[illegible] subito firmata la Liga armorno molte barche co barche balaschermi et ganzoli, et li mandorno In Po. Cap.o di detta armata fu M. Zuane Barbo homo nobile et procurator di sa Marco, sopra le procuratie de citra.

Fiorentini Bolognesi, il signor di Padoa, et quel di Ferrara haueua mandata la sua gente a Mantoa doue furno fatte di crudei bataglie essendo il Duca di Milla Intrado nel seraglio di Mantoa quale haueua preso Il Duca di Milla haueua deliberato al tutto destruger il sig.r di Mantoa po vene a un loco doue era larmata di Venetiani che e adimandato Gouerno, et qui fu fatta una Crudele et aspra bataglia pur [illegible] [illegible] di M. Zuane Barbo qual fece tragettar alcune barche citra la catena che haueua fatta ponere [illegible] [illegible] [illegible] atrauerso il Po, accio le Galere no potessero passar di sopra [illegible] [illegible] [illegible] le sue fortezze et le barche al suo dispetto andorno di sopra, et rupero detta catena [illegible] mora il Bisson [illegible] che erano alla guardia della Catena vedendo larmata Vinitiana esser passata di sopra la Catena et [illegible] no hauendo altra diffesa voltorno le spalle et se dettero alla fuga lassando tutta la loro armata [illegible] et [illegible] Et a questo modo l'Esercito del Duca di Milla [illegible] fu rotto Et [illegible] cap.o della gente de Po era M. Franc.o Bembo Il quale per questa vittoria fu fatto Cavaliere. Il quale era [illegible] ferito In un genochio da un veretton per la qual ferita resto zotto Et In verita no fu mai visto uno Esercito cosi grande esser rotto cosi [illegible] et cio fu per Indirizo di [illegible] lanno. M. CCCLXXXVIIJ. adi XI Maggio.

E [illegible] fugato lesercito del Duca di Milla [illegible] [illegible] [illegible]

M. Galeotto Biancardo. et M. Jacomo dal Verme co tutti li altri Cap.
del Duca de Millan mandorno nuntij alla Sig.ria di Venetia, dicendo
che il Duca era contento che la Sig.ria si tramettesse à far la pace. Et la
Sig.ria accettò, et li detti mandorno suoi oratori à Venetia, et la pace
fu conclusa a questo modo. che tutti stessero su il suo. Salvo che il
Sig. di Padoa fu astretto dar al Duca de Millan duc. 5000.m al
anno per certi anni, et così tutti se contentorno anchora che non ste-
sero senza qualche sospetto del detto Duca per essere potentissimo Sig.re
Fatta detta pace, che non era anchor ben sutta in scrittura che detto Duca de
Milan fece che la sua gente corse sul territorio di Fiorenza facendo gran
danni. Fiorentini subito se posero in ponto et furno alle mani con
quelli del Duca di modo che li constrinsero uscir del loro Territorio,
anchora che havesse veduti à sua devotione quelli di Luca; Ve-
netiani intendendo questo se intromissero à far pace tra detto
Duca et Fiorentini, che tutti havevano veduti assai di Luca, Sie-
na et tutta la Romagna lo tenevano per essere potentissimo Sig.re
Tamen detta Sig.ria di Venetia non operò cosa alcuna, perche una parte
et l'altra, e contendevano, et usavano brutte parole.
anno. M. CCCLXXXXVIII. Genovesi se trasseno della loro libertà, et se
sottoposero al Re di Franza per le division et parte che havevano tra
loro, dove il Re mandò per suo Governator à Genoa M. Ricardo
homo molto valoroso, il qual fece fare un Castello in Genoa
molto forte. Teniva li Cittadini molto stretti et suggetti levandoli
di casa tutte le arme. et cio acciò non havessero potere di fare
novità alcuna. facendosi tenere grandemente.
anno medemo Durazzo Città antiqua venne alla devotione et dominio
de Venetiani. Qual Città è capo di tutta l'Albania et confina con
la Grecia.
Le Città d'Alessio di Scutari et Antivari, Terre dell'Albania l'anno M.CCCC.
venero sotto il dominio de Venetiani. Et Scutari per essere il più
nobile loco che sia nell'Albania fu posto sotto bona custodia et anco
fu giunto alli altri lochi mandandovi Rettori che administrassero Justitia.

Et Zorzi strazamuri in questo che fece hauer detti logi alla sig.^ria^ di Venetia.

Quelli d'Argos et di Napoli di Romania, i quali erano sottoposti alli sig.^ri^ Despoti co le arte che haueua usate et sottomesse sotto Despoto al Turco, et co l'aiuto suo lo tolsero dalle mani della sig.^ria^ di Venetia.

In questo anno fu una crude peste generale per tutto il modo che ne moritte gran numero di gente.

In detto tempo Zorzi Strazamuri che era sig.^r^ de Dulcigno i quali lasciato in guardia dal Re d'Albania qual era Cristiano et si era fatto homo del Turco essendo andato contra Valacchi fu morto, et detto Zorzi pocho poi anchor lui moritte. Et incontinenti quelli de Dulcigno leuorno san Marco, dando la Terra alla sig.^ria^ di Venetia.

In detto anno Azo Marchese di Ferrara fu posto in preggione in Venetia et poi alquanti giorni fu mandato alli confini di Candia con una Gallera armata à petition di Marchese di Ferrara, perchè haueua tentato leuarli la sig.^ria^ et dominio di Ferrara.

Detto Dose essendo stato in Dogado anni XVIII mesi I giorni III passo di questa vita à meglior Vitta, Et fu alli XXIJ nobrio M.CCCC.^o^ fu sepulto honoratamente à San Zuane e Paulo.

Michel Steno l'anno M CCCC.^o^ Il primo di xbre fu creato Dose Jeronimo loredano, o ... [illegible]

... M CCCCI ... [illegible] ... como ... [illegible]

... [illegible] ... con fama ... [illegible]

per hauer molte differentie co Saraceni et anco se diceua che voleuano
conquistar tutta Isola de Cipro. del che la Sig.na molto dubitaua conoscendo
li andamenti de Genouesi che In mare erano potenti et rubbauano anco
[illegible] Inmodo che detti Venetiani deliberarno mandar a Genoa un suo
nodaro ouer dir Secretario a farli Intendere come haueuano molti
mercadanti per la Soria con grande hauere, Et che se hauessero ad andare
a quelle parte co la loro armata prouederia che li suoi mercadanti
[illegible] mercantie e redducessero in loco sicuro Genouesi [illegible]
no dubitassero che erano si securi et riguardati como li loro propri
Et si diceua che Bruscaldo andaua In persona per Coronarsi Re di Cipro
Sentite anco detto Secretario de [illegible] parole [illegible] per Genoa Et ritor-
nato a Venetia refferite il tutto ala Sig.ria

Venetiani per la relation di suo Secretario dubitaua del armata Genouesa an-
cora che [illegible] di Genoa li pusero [illegible] date bone parole.
determinorno per conseglio far auisati tutti li loro lochi che stessero auer-
titi mandandoli Vittuaglia et anco In Cypro acio no potessero rece-
uere sinistro alcuno.

In Questo tempo se ritrouaua in Venetia uno oratore del Re di Cypro qual
[illegible] Intesa la noua che Genouesi parechiauono
armata [illegible] a aquistar l'Isola de Cypro, [illegible] modo co
alcuni gentilhomeni da Venetia amici del Re de Cypro che noliza
alcuni nauilij, et assoldo molti [illegible] quali paruo a
lui che fussero al bisogno et secretamente li mando al Isola de Cypro
facendo [illegible] al Re suo Sig.re l'armata che faceua Genouesi, et
per qual [illegible] [illegible]

La Sig.ria in Venetia per questa armata de Genouesi [illegible]
[illegible] Piero [illegible] Cap.o de [illegible] Galiere [illegible] Carlo Zen [illegible]
[illegible] che furno le madorno fuora. Nauigando detto M. Carlo [illegible]
ando uisitando tutti li lochi de [illegible] Sig.ria aduertendoli che
stessero co bona guardia et cosi ando fino a Modon et Coron uis-
itando anco loro [illegible] como erano In ordine, Et sopra tutto
[illegible] fornito de [illegible] [illegible]

bona guardia et ditto M. Carlo Zen p guardia del stato de la sig:ria
di Venetia stete sopra le acque de Modon et l'isola di Candia —
Brusicaldo ussitte fuora co l'armata Genovese che furno Galere .xx. ben In
ponto et navegando verso levante quando fu sopra le acque de Rodi
trovo una Cocha de Venetiani et como ladri no attendendo alle pro:
messe la robborno, era patron di detta Cocha s. Zuane Pampano et
il valsente che robborno in detta Cocha era di duc. 15000. Subito
detto patron ando da Brusicaldo Cap.o di armata, gli narro ane lo
li haveva fatto li suoi lui mostro haverne dispiacere co dire che li
faria restituire quanto li era stato tolto tamen no fece cosa alcuna:
Partito poi di qui ando verso l'isola di Cypro et gionto co l'armata a
Famagosta intese ivi esser gionta zente d'arme et che erano bene
in ordine tento di dannegiar Cypriotti, tamen no pote p̃ che
haveva molto ben guarnito a tutti li suoi lochi, et vedendo no poter
far cosa alcuna al l'isola di Cypro se levo da Famagosta et ando
verso la Soria. Et gionto che fu a Barutti alcuni mercadanti Ve:
netiani andorno sule Gallere alla presentia di Brusicaldo pregandolo
no volesse far novitade aluna in Barutti p che tutto quello era
lui era di mercadanti Venetiani, et che Saracini no havevano cosa
alcuna in Brusicaldo mostro audirli benignamente promettendo che
no seria fatta novitade alcuna in detto loco. Partiti che furno
detti mercadanti dalla sua presentia, subito fece poner la sua arma:
ta al ordine Et dismontato In Terra robbo tutto quello trovo in
detto loco ando poi alle case et magazeni di Venetiani et robbo
ogni cosa massime di Speciarie dando a Venetiani un grandissimo
dano, Vedendo li mercadanti Venetiani a questo modo esser rob:
bati andorno a dolersi da Brusicaldo dicendo no esser questa la
promessa li haveva fatta, lui comincio a ridere dicendo che
l'incresseva no li poter far altro: Similmente prese alcuni a
... i Candiotti fugiti di Venetiani facendoli prima valisare, poi
brusare, co dire che havevano portate vituaglie in quelle parte
Dapoi scorse tutta la Soria ... ... tutti ... ...

[illegible] tornando un [illegible] di Baruti [illegible] MCCCCIII adì [illegible] di Zugno [illegible]
da San Zuane bragola carge di spetie, essendo [illegible]
di Santumu [illegible] forza detterò In Terra [illegible] loro [illegible]
[illegible] capose [illegible] [illegible] ma le spetie [illegible] recuparare
tutte, ancora che mal condicionate, per essere bagnate.

M. Carlo Zen Intesa la robbaria che haueua fatta Bruficaldo à Barutti à Ve-
netiani et hauuij Canaioti hebbe gran sdegno et di giorno In giorno
laspettaua non già con animo di offenderlo ma ben per dolersi della Ingiuria fatta
à mercadanti Venetiani In rubbarli il loro hauere, et così staua sopra
le acque di Modon con .x. Gallere —

In quelli giorni giunsero dui Gallere grosse de ritorno dal viaggio di Romania
et era Capitano M. Lunardo Mocenigo et giunti à Modon M. Carlo Zen ritene
In sua compagnia dette Gallere. Pochi giorni dapoi hauendo Genouesi
rubbata tutta la Soria et il Leuante et doue haueuano potuto, deliberorno
ritornar à Genoa, Et giunti à Famagosta diuisero fra loro li bottini et tutto
quello haueuano rubbato et rinfrescata la sua armata partirno ve-
[illegible] verso Rodi doue Brufi[c]aldo Intese che M. Carlo Zen lo aspettaua
sopra le acque di [illegible]. Allora lui pensando che M. Carlo non supporta-
ua tanta Ingiuria [illegible] haueua fatta fece una scelta di homeni della
sua armata et [illegible] .xx. ne fece XV sole ma ben In ordine
et posesi In [illegible] à venir à trouar M. Carlo Zen. et prenderlo quando ha-
uesse potuto. —

M. Carlo Zen con le sue .x. Gallere era sopra Sapientia dalla parte de ponente
et la sera tardi Intese come Brufi[c]aldo con larmata Genouesa era
dal altra parte di Scoglio et la notte mandò à spiare una barcha
quante Gallere fussero, et come erano in ordine, La barcha tornò et
referitte che erano Gallere .xv. ben In ponto, con balestrieri L[ta] per
Gallera, et homeni XV da Lanza subito M. Carlo mandò à Modon
per M. Lunardo Mocenigo Capitano delle dui Galere grosse, qual subito se
[illegible] et venne à Sapientia, doue era M. Carlo Zen il si-
mile fermo alcune barche di naue Venetiane che erano à Modon
quale erano ben In ordine per comandamento haueuano hauuto da M.

Carlo la matina à cerca un hora del giorno Bruficaldo cô larmata Genouesa uene uerso Sapientia, Et uedendo Bruficaldo, che Mr Carlo lo hauena scoperto dette la proua contra detto Mr Carlo qual redrizato cô le sue Galere Inuocando Il nome di sã Marco Inuestite ... ata di Bruficaldo facendo Insieme una crudel Bataglia, era alhora uento da Terra, donde Mr Luuarcio Mocenigo cô le sue due Galere fece uella. et cô le Velle Imbrocate Inuestite l'armata Genouesa, et nel primo Inpeto et ferir ne mãdo dui à fondi tagliãdo à pezzi tutta la gente, et al fine cô laiuto di Jddio, et di sã Marco rupeno l'armata Genouesa cô grã uittoria, Bruficaldo posto In grã rotta et fuga scampo al Zonchio, et la notte p timor di Mr Carlo Zen si leuo, et si dette alla fuga, In questa bataglia assai d'una pte et laltra morirno. et molti anco ne restorno feriti ma piu assai furno li Genouesi che morirno che Venetiani Et à questo modo Mr Carlo Zen hebbe Vittoria. :—

Tornato à Genoa Bruficaldo cô il resto del armata mal côditionata grã parte di Cittadini Genouesi hebbero grã dolor della nouita che haueua fatto Bruficaldo à Venetiani cô dir che li haueua posti In guerra cô loro. et che li staua bene la rotta che li haueua data Mr Carlo Zen. :—

In detto tempo sopra la bocca di Sempho periculo una grã Cocha Venetiana che ueniua da la Tana, Et eraui patrõ Mr Nicolo di Verzoni et suo Capo Mr Hier.mo de Mr Angelo Contarini. qual naue era piena di richeze et si perse tutto il Carego, et li homeni tutti se anegorno :—

Rotta l'armata di Bruficaldo M. Car. Zen uene à Venetia menãdo seco molti preggioni, fra quali ui fu Cassel noratte gouernator della armata Genouesa, et molti Gentilhomeni Francesi, et questi furno posti In Toresella et li altri Genouesi preggioni furno posti In la preggion di sotto, Et p tal Vittoria fu fatto grãde honore à Mr Carlo Zen. Et se tutte le Galere hauessero fatto il debito como fece la sua no ne scampaua pur una delle Galere Genouese ma ne furno di quelle che mãcorno del debito loro. :—

M. Franc.o d Carrara sig.r di Padoa Intendendo larmata che faceua Brusicaldo à Genoa mãdo ad offerirse morto et il medemo fece alla sig.na di Venetia, offerendosi armar due Gallere à tutte sue spese et mãdarui sopra un suo figliolo. Et Genouesi scopersono tal cosa mãdado le lre alla sig.na di Venetia di quãto haueua scritto Et p questo fu tenuto p Traditore.

Brusicaldo desideroso uendicarsi cõtra Venetiani p la rotta haueua hauta fece armar In Genoa Tre grã Cocche ponendole benissimo In poto et le mãdo alle parte dla Romania, doue fece grãdissimi danni à Venetiani.

La sig.na di Venetia Inteso questo fece M. Carlo Zen Cap.o d. XXV. Gallere facẽdoli li suoi Sopracomiti. Genouesi Intẽdendo questo mãdorno oratori à Venetia facẽdo Intẽder ala sig.na che loro uoleuano fare pace. Et la sig.na cõtento In questo modo V3. Che Genouesi pagasseno cõ tempo tutto il dãno haueua patito la sig.na et restituirli ogni cosa in auere et cosi seguitte laccordo et li preggioni duna pte et laltra furno lasciati. Brusicaldo nõ si cõtentaua di questo accordo ne uolse lasciar li preggioni dlla sig.na p il che Venetiani mãdorno suoi oratori à Genoa che fu M. Pietro Emo Caualier il quale essendo à Genoa morite Et In loco suo fu mãdato M. Thomaso Mocenigo qual romase daccordo saluo d alcune differene de nõ molta Inportantia quale remisero nella Communita d Fiorẽza Et lei assetto ogni cosa.

Zorzi Bolani In questo tempo uene In la Soria et prese Aleppo et Damasco, et tutta la Soria haueua grã numero di gẽte et p tal presa Venetiani sentirno grã dani

Lanno M CCCCII. essẽdo morto il Duca d Millã furno grã discordie nela Lombardia, Era un grã sig. che haueua sottoposta la Citta di Bologna, pur la tene pocco, Imperoche M. Zuane Bentiuogli caccio fuora li Contesini suoi cõtrarij et si fece sig. di Bologna.

Lanno M CCCCIII. Il sig.r di Padoa Fiorentini et il sig. di Mantoa sepeno tato fare, che lImpator nouello uene In Lombardia solo p ruinar Millã

Et tamẽ nõ opo cosa alcuna, ma fu forciato tornarsi Indrieto cõ
pocco honore et se la sig^ria^ di Venetia nõ li hauesse suuenuto d danari
et datoli il passo, mai detto Imperator tornaua ne suoi paesi cõ la
uitta.

— anno medemo Bolognesi p la grã parte d erano in la loro Citta mutorno
stato Impositi tagliorno à pezi M Zuane Bentiuoglio ch l'haueua
tolto d mã del Duca d Millã et se sottoposero à un Cardinale
p nome del Papa.

— a Duchessa d Millã uedendo tutta la Lombardia et la Puglia ponersi
In guerra, La Toscana, la Marcha Et li Guelfi cõtra Gibellini,
et tutte le Citta erano state dl Duca d Millã cominciauano guerre-
giar Insieme chi pigliaua un sig^r^ et chi pigliaua un altro p il ch
detta Duchessa cõ li figuoli, et cõsiglio d Millã se uidero Inpicciati,
et nõ potẽdo altramẽte aiutarsi mãdorno ambassatori alla sig^ria^ di
Venetia, notifficãdoli como si uedeuano, In grãde calamita, et
aduersitade, et haueua alcune Cittade cõtra e dalla sua ch nõ le
poteua mãtenire et dubitaua ch poi nõ andasse In mano di per-
sone ch seria mal cõtenti, po pregaua beniegnamẽte la sig^ria^ ch li
fusse in apiacer di torle p loro altramẽte ch uedeua tutta la Lombar-
dia In diuision, et In pericolo se et suoi figlioli: La sig^ria^ udito ch hebbe
M Iacomo dal Vermo, et l Arciuescouo de Millã, ch erano Syndici
et oratori p nome dlla Duchessa suoi figlioli, et dil cõsiglio d Millã,
Visti li loro Syndicati à pieno, et cõsiderata la rouina ch era p uenir
in Lombardia determino sodisfar al uoler d ditta Duchessa et figlioli
Et uenero à questo accordo ch la sig^ria^ di Venetia era cõtenta pigliar
Verona Vicenza, Bassã Ciuidal di beluno et Feltre cõ le sue Iuris-
ditiõn et pertinẽtie et cosi furon fatti li Instrũti dlli detti lochi et Cit-
tade Et tolte dal dominio dlla Duchessa d Millã et suoi figlioli et
poste sotto il dominio dlla sig^ria^ di Venetia fatto questo Venetiani asol-
dorno gẽte apiedi et à Cauallo et Balestrieri p mãdar à poner queste
Terre In bona guardia.

M. Franc^o^ da Carrara sig^r^ di Padoa secretamẽte sepe la morte dlla sig^ra^

Et in un subito fece tutta quella gente che puote si à piedi, como à cavallo,
et parimente hebbe dal Marchese di Ferrara suo genero tutta la gente che
li puotte dare. Et meno seco un Guielmo, che era stato bastardo delli
sig.ri della Scalla, qual promise poner In Verona et farlo sig.re, onde
ando In persona con detto M. Guielmo cavalcando per il Veronese con la Inse:
gna della Scalla per il che quelli della montagna videndo tal Insegna tuti
lo seguitavano, Insieme con molti Cittadini di Verona suoi amicissimi,
Intrarno In Verona, et acettorno detto M. Guielmo per sig.re essendo con
lui sempre il sig.r di Padoa con dui suoi figlioli M. Carlo Visconte con
molti altri baroni, quali tuti stavano In compagnia di detto sig.r della Scalla .:—

Stando In signoria detto Guelmo dalla Scalla, pochi giorni dopoi detto sig.r di Padoa
perfido traditor una sera essendo à Cena con detto Guielmo lo fece atossicare
Insieme con M. Alouise conte di modo che il Terzo giorno ambi dui moritteno
et morti che furno fece prender dui figlioli del detto M. Guelmo quali
mando in prexone à Monselese, pigliando Verona per se facendo giurar à
Cittadini, che acettavano Jacomo suo figliolo per loro sig.re Et cosi lo acet-
torno, fatto questo detto sig.r di Padoa per trovar danari vendette à Vero:
nesi tuti li lochi che erano lui atorno del Duca di Millano, dove trasse
gran suma di danari. et tornosi à Padoa lassando suo figliolo sig.r di
Verona

Venetiani havuta la nova della novita che haveva fatta Il sig.r di Padoa In
Verona mandorno à dolersi grandamente con lui dipoi mandorno M.
Jacomo Suma con molta gente à pigliar il dominio di Vicenza con
volunta di Cittadini et cosi lhebbero Pochi giorni dapoi Il sig.r di
Padoa con molta gente andò à Vicenza et comincio à darli la
bataglia non facendo conto della sig.ria anchora che vedesse su la torre la
bandiera di San Marco. onde M. Jacomo Suma mando fuora un
Trombetta à farli sapere, che detta Terra era della sig.ria di Venetia
Et pero che si levasse dal impresa. Detto sig.r di Padoa pocho curando
le parolle del Trombetta lo fece amazare su il ponte di Vicenza,
Il Suma visto questo subito fece poner al ordine molta gente à piedi

gi à cauallo, et Balestrieri, et li mãdo fuora à dar l'asalto alla gen-
te del sig.r di Padoa, quali uigorosamẽte cõ tãto impeto li assaltorno.
che i ruppeno et trattorno male caciãdoli da quel loco.

[illegible] Padoa, fece fortifficar Unago et l'Anguilara parendo che in ca Vicenza
[illegible] la sig.na conoscer che uoleua guerra

Venetiani hauedo uisto quello haueua usato il sig.r di Padoa in tior li Ve-
rona che la Ducchessa de Milã li haueua donato Et poi l'insulto ha-
ueua fatto à Vicenza et come anco se fortifficaua su fiumi fermo
armar molte barche delle quale fu Cap.o M. Almoro Lombardo qual
andò In le lagune uerso Padoa doue trouo certe forteze che ha-
ueua fatto fare il sig.r di Padoa su quelle dña sig.ra maxime la
Bastia del Anguilara qual uigorosamẽte asaltete et quelli che erano
dentro uedãdo nõ si poter tenire se resono saluo l'hauere et le
persone.

Giorno seguẽte che fu alli xxiiij Zugno la uigilia de sã Zuane [illegible]
Padoa mãdo un Trombetta à sfidar la sig.ria di Venetia, Et li putti co
li sassi harano morto detto Trombetta se nõ fusser stati [illegible]
[illegible] che lo ascoseno In pallazzo et la notte [illegible]

Marchese de Ferrara pochi giorni dipoi, à petition del sig.r di Padoa [illegible]
nõ haueße guerra ne spaata la sig.na di Venetia, [illegible] tutti
li Venetiani che all'hora se ritrouauano In Ferrara [illegible] Ferrare-
cõ tutto l'hauer loro facẽdoli poner in preson, Et mãdo à dire alla
sig.na che nõ se marauigliasse de questo haueua fatto perche facena per suo
suo Socero il sig. di Padoa facẽdo tal nouita cõtra li patti che haueua
cõ Venetiani facendo anco fare due Bastie sopra il Po acciochè la uia
de Ferrara fusse bẽ guardata

Et acciò che tutti sapiano il [illegible] che il Marchese è di Ferrara à
Venetiani è da sapere como [illegible] haueua dato alla sig.ria [illegible]
[illegible] per grã quantita de danari, che la sig.ria haueua spesi per lui
[illegible] fussero [illegible] era totalmente destrutto et rouinato
la sig.ria [illegible] cõ coditiõ che lei haueße à maciar [illegible]
Rettor [illegible]

[illegible] gli [illegible] à detto [illegible]

[illegible] Rosso [illegible] Poli [illegible] quali [illegible] hebbe à patti [illegible] havere [illegible] le persone [illegible]

[illegible] alcuni [illegible] [illegible] procurator [illegible] armati [illegible] Barba [illegible] Alberto [illegible] dopo [illegible]

[illegible] una [illegible] Azo [illegible] del Marchese [illegible] Azo [illegible] Terra [illegible] dominio [illegible] Azo era [illegible] Azo [illegible] Venetia [illegible]

[illegible] Barba [illegible] Padoa [illegible] Padoa [illegible] questa [illegible] a piedi [illegible] à cavallo [illegible] Barba [illegible] un bellissimo [illegible] como [illegible] petto di [illegible] caduto [illegible]

[illegible]

[illegible]

Romagna à piedi, et à Cauallo, qual gionto a Venetia p [illegible]
hebbe molto grande honore, et cantata la messa di [illegible] in San Marco
p il Dose li fu dato il confalone ouer stendardo de San Marco qual giuro
di essere fidele et bon guerriero à honor d la sig.ria di Venetia [illegible]
co [illegible] sig.r de [illegible] il giorno [illegible] in barcha [illegible] ando
à Mestre doue trouo la maggior parte dl Esercito dlla sig.ria Et ando
à Treuiso co tutta la gente [illegible] come quella haueua condutto
seco, doue si preparo di quanto li faceua bisogno [illegible] co tutto
lo Esercito uerso Nouale, et in loco molto comodo facendo [illegible]
atorno. accio no li fusse [illegible]
ragioni, ingegneri, et guastatori [illegible]
[illegible]
co molte genti à piedi et à Cauallo, [illegible] cap.o [illegible]
signia, doue furono fatte molte Scaramuze

Venetiani fecero ancho un altro Esercito à piedi et à Cauallo dl qual era cap.o
il sig.r di Mantoa qual con detto Essercito andò ad assediar Vero:
na doue li dette di gran bataglie In questo Essercito era [illegible] di No:
bili et Valorosi condottieri, cioe [illegible] M. Galeazzo da Man:
toa et molti altri valentissimi homeni [illegible]
Et In uero Venetiani ancora dimostrorono la loro possanza, Imperò
In un medesimo tempo haueua auanti Eserciti uno In Polesene
uno nl Veronese uno nl Ferrarese, et l'armata di [illegible]
suma, senza molte barche quale furono mandate In diuerse parte.

M. Zuane Barbo Cap.o dl'armata fece andar alcune barche co due
Gallere à Comachio loco habitato da Ferraresi doue si faceua gran
mercantia di Sale pesci et Salumi, et fornina tutta la Romagna
doue et per forza presero detto loco, qual rubborno, et poi [illegible]
foco nela Terra ruinando le Salline fin suso le fondamente facendo
molti preggioni. La detta armata ancora [illegible] In Po alla
Badia [illegible] ogni giorno correua [illegible]
do facendo gran danni [illegible] marchese haueua [illegible]
penno dla detta Badia un [illegible] molto nobile [illegible]

Impercioché l'armata no poteva andare à Ferrara p il che Mis
Zuane Barbo aspettava che le aque crescessero p tagliar li argeni,
et fare che Ferrara se anegasse :
Il primo exercito che haveuano Venetiani era l'armata di Po et gente p Terra
della qual era Cap.° M. Zuane Barbo :
Il secondo era quello del quale era Cap.° Il sig.r Paulo Savello, nel quale
vi era molti conduttieri co gente d'arme et fantarie et molti
Balestrieri Venetiani, qual era In le contrade di Mirà stando à
presso il serraglio p passare al Padoa :
Il Terzo erà quello che era verso Verona et erane Cap.° Il sig.r di Mantoa
col quale vi erà di Valorosi homeni tra quali vi era M. ottobon
Terzo co Lanze CCCCC.° Pedoni Mille et Galeazo da Mantoa co
lanze CCCC.° Pedoni CCCCC.° et altri conduttieri et capitani che
erano In tutto alla summa circa di Lanze Tre millia Pedoni doi mil-
lia :
Il Quarto era Cap.° Il sig.r Nicolò da Cesena nel qual vi era di porta
gente, et erano in tutto lanze dui millia. Pedoni cinque millia oltra
molti Balestrieri Venetiani :
La sig.ria di Venetia fece tal provisione, che tutti questi eserciti erano provisti
et ben forniti di vittovaglie et di ogni cosa che li faceva bisogno et
tutti quelli che portavano le Vittovaglie erano asolti da datij et questa
era bona causa del abondantia. Et In verità Roma quando piu tri-
umphava no tenea bel Exercito et cosi potente et abundante di
Vittovaglie como questi de Venetiani contra il sig.r di Padoa et
suo Stato :
In detto tempo la Città di Scuttari qual era la principal del Albania se ribellò
et presero alcuni Venetiani co li suoi Navilij che erano andati à
cargar sal à un loco detto San Zorzi. Il Cap.° di Colfo Inteso che
hebbe questo subito dette aviso alla sig.ria la quale Incontinenti
vi mandò molta gente qual gionta à Scuttari la recuperorno p
forza et li fece di novo prestar la obedientia. Il simile fecero
di Dulcigno qual anco era ribellato :

L'anno M. CCCCIIII

L'anno M.CCCCIIIJ. alli .XIJ. Aprile La Città di Vicenza uene alla deuotion della Sig.ria di Venetia. Dipoi tutti li Cap.i della Sig.na cominciorno saccheggiar, brusare, et fare di gran mali, Et massime l'Esercito del sig.r Paulo Sauello qual era alla Impresa di Padoa il qual dopo molte bataglie se ridusse tra Mestrina et Orago à un loco detto il Boschetto qual per li suoi guastadori fece disboscare, et animosamente entro nel Seraglio, doue ui era dincontro molta gente del sig.r di Padoa, pur la gente della S.na li carcò adosso talmente che li pose in rotta et fuga, Et lo Esercito della sig.ria passò nel Territorio di Padoan facendo de molti preggioni Padoani come ualori Soldati in gran numero di bestiami.

Nel medemo tempo la Città di Feltre, quella di Cinidal de bellun et Bassa uenero alla obedientia della sig.na di Venetia quali già li erano stati donati per la Duchessa de Milan, Il sig.r di Padoa hauta la noua che Venetiani hauea haute queste Città, staua di mala uoglia Et tanto piu Intendendo che il Cap.o Sauello aspettaua sotto Padoa per il che raduno uno Esercito ancora et à cauallo uscitte di Padoa et fu alle man co detto Cap.o Sauello et con suo gran dano et uergogna fu rotto et uoltato, correndo manifestissimo pericolo della sua persona torno In Padoua [illegible] fortificandosi, Et la gente di Venetiani corrigiaua tutto il Padoan facendo di gran bottini et preggioni.

Il sig.r Malatesta da Cesena non potendo star à uo modo prese licentia dalla Sig.na di andare à casa sua qual l'hebbe Et il Cap.o Sauello rimase [illegible] li Eserciti qual poi uene sopra una acqua detta la Codegnola et lui fece fare di molti [illegible] et per forza passo detta acqua co gran dano et occision di gente di sig.r di Padoa quali erano uenuti al contrasto di detta acqua.

Il Cap.o Sauello fece unir tutti li Eserciti [illegible] et uene sopra la Brenta doue fu alle man co la gente di sig.r di Padoa [illegible] forza d'arme passò la Brenta à guazzo [illegible] sig.r di Padoa [illegible] à [illegible] parendo [illegible]
[illegible]

In questi medemi giorni il sig.r Paulo Savello essendo prima governator della sig.ria morite.
fu portato à Venetia dove con sumptuosa Pompa di Essequie fu sepulto
nella Giesia di frati minori —

La sig.ria Incontinente in loco del Savello fece Cap.o Il sig.r Galeazzo da Mantoa
qual subito ando verso la Bastia di la Bova, Padoani vedendo lo
Essercito di Venetiani posero foco In detta Bastia et se dettero alla
fuga. Et detto Cap.o ando alla volta del Piovado, et non essendo sta'are
la Bretta vicina cioe Castel Caro, ma non potte starvi che il sig.r
di Padoa haueua fatto una fortezza con bastioni Bastie, et ponti,
p[er] il che detto cap.o se acampo lui Et da Venetia vi mandaron una ar=
mata di barche armate, et li dettero de gran battaglie, ma non pote=
vano far cosa alcuna, ancora che non restasse ogni giorno molestarli. —

Il sig.r di Padoa Visto che hebbe il Cap.o della sig.ria venir tanto Inanti vene con
un grande Essercito. Et disfido detto Cap.o à combattere, quale accetto il
partito, et vennero alle mani in sorte che detto Cap.o rotse il sig.r di
Padoa, et lo caciollo fin dentro dalle mure di Padoa con grande occisione
di gente, prese detto Castel Caro, Et parimente Bovolenta Castello
fortissimo con tutti quelli che vi erano dentro, per il che Padoani se vide=
ro à cattivo termine et tanto piu per la Carestia granda che era In Padoa
che la gente cascaua per Terra morta da fame, oltra che vi vene un
morbo tale che non se trouaua cossi essere se morti che moriuano
ogni giorno. —

Quelli di Ferrara se vedono à mal partito si per la gran Carestia per morbo
che era venuta in la Terra, si et perche il Po cresseua di maniera che
dubitauano non se afondare, ma che detto sig.r di Ferrara se mise In
fuga in tale che dubito perder il suo Stato per la ecelsa gracia che li era
intorno con tutto che presentaua assai sig.re in Ferrara onde detto sig.re
per il dubio ordinato como ancor per la molestia che li daua il populo
deliberoro accordarsi con Venetiani Et cossi mando un Trombetta nel
Essercito per hauer un Saluoconduto di poter mandar suoi Oratori alla
sig.ria di Venetia, Il Cap.o del Essercito inuiato scrisse ala sig.ria del tal salu=
oconduto et la sig.ria fu contenta, dove detto sig.r di Ferrara mando

sei Cittadini

sei Cittadini delli primi della Terra à Venetia per componer pace con la

Sig.ria di Venetia nel modo infrascritto. Et prima

Che tutto il Polesene che haueua tolto alla Sig.ria la desse alla Sig.ria di Venetia,

per hauer lei prestati danari al Marchese sopra di ciò, oltra di questo

che tutti li danari haueua speso la Sig.ria in la sua armata vadino à

conto di esso Sig.r di Ferrara, cioè apresso li altri li haueua prestati,

Item che tutte le fortezze bastide, et ponti che haueua fatto siano rouina-

te et disfatti, similmente le Torre incatenato vadi per Terra, che mai

più lo possi fare refare, Item che tutte le robbe de Venetiani siano

restituite à tutti di chi erano senza dano alcuno, Item che Corrauino

qual era rouinato, et haue fatto fare lui, e nel altro loco

Edificato di far Sale sia rouinato Item che sto Alberto cioè il Castello

qual è nel passo del Pauia et Castel Vielmo, qual è in la Valle tutti

dui debbino esser della Sig.ria di Venetia, et altri assai patti, che era

longo narrarli, con quali fu conclusa la pace et i Venetiani tornà-

rano pur dette giorni à far tal pace perchè era rouinata dil

tutto per una pestilenzia et una grande carestia che moriuano di fame

per le case et non vi era Vittouaglia nella Terra, saluo che per x. giorni,

ancora perchè il Po cresseua di maniera che haueria anegata la mag-

gior parte di Ferrara, et ciò fece la Sig.ria per no uoler tanta rouina

à detto populo

Oltra di ciò la Sig.ria uolse che Azo fusse assolto dal confin di Candia, et haue fatto

tutte le sue case, possessioni, et entrate, et altri tutti beni che haueua in

Ferrara, et ancor che il Sig.r di Ferrara fusse obligato à darli ogni

anno fin che uiueua ducatti XII. milia.

L'anno M.CCCCV. Venetiani hebbero tutta l'Albania, et mandorno li suoi

Rettori et Podestadi in detti lochi Et similmente per il Vicentino perdonan-

do à tutti li banditi

L'Essercito che era sul Veronese prese molti Castelli parte per forza et

parte per uolontà, et ancor alcuni per danari, quello ueramente che

era sotto la cura di Concenne perchè già era ridutto sopra Bouolenta

prese gran danni per lo stato di li anni al suo incontro qual è a canto le

mure di Padoa dove cō grande Esercito sì p Terra, como p acqua che
era cosa maraveglia à il veder tanta gente, Vene In detto Esercito
mon banditi si del Padoa como di Vicenza et grā numero de
Villani dalle montagne, dove detto Capº. hebbe Montericco, Arqua
cō tutte quelle ville circumvicine, parimēte hebbe Moncelise, Este,
Montagnana, et altri Castelli. :

L'anno medemo alli. XXIII Zugno Verona cō tutti li suoi Castelli dai monti
al piā venne sotto l'dominio de Venetiani cō grā consenso et allegrezza
de Citadini. et de tutto il populo, et M. Jacomo da Carrara fugite nel
Castel sā Piero, subito che li proveditori furno entrati In Verona detto
M. Jacomo co Tre compagni di notte fuggi del castello cio p Venetia venne
alla volta di Padoa et il giorno sequente un Villan il conobbe et
cō certi compagni il seguite et prese. et lo presentorno In Verona alli
Proveditori. Quali subito cō bona guardia lo mandorno à Venetia
dove fu posto come preggion sotto cō bona guardia. :

Il sigr di Padoa Intesa la perdita di Verona et del figliolo, se vide à mal Ter=
mine, et se deliberò dare una stretta al Esercito de Venetiani cō
Ingano tradimento, ò qualche altra via possibile, donde una notte
uscitte di Padoa cō quanta gente puote radunare et assaltò lo
Esercito della sigria dando il primo assalto al pavaglion del sigr.
Galeazo Capº. il quale ponēdo In fuga et toglientoli le bandiere de
sā Marco, si che vedendo la gente d'arme della sigria tutti Insieme se
opposero al Impeto del sigr di Padoa, et li dettero tal stretta, che se
nō era presto à sintrare in Padoa mal andavano li fatti suoi et cor=
se manifesto pericolo di perder la vita ò almancho restar preggion
Et lui cō la sua gente fu molto mal trattato gionto che fu In Padoa
cō la gente de scampo se vide di mala voglia et tanto piu vedendosi
assediato talmēte che niuno poteva uscir fuora della Terra che nō fusse
visto et se dubitava che il populo et il nobulo nō soli volesse contra :

L'anno predetto alli XXII novēbre l'Esercito della sigria venne alla porta de sā
crose et una notte che era molto scuro inanzi giorno scallò alle mure
de detta parte. et Introrno [illegible] tutto il detto borgo cō grā

rumore

rumore si sparsero Paduani vedendo cio pensorno questo esser il giorno
della sua destrution, andavano per la terra piangendo et smaniando, et molti
Cittadini andorno dal sig.r dicendoli che provedesse a se et a loro, perche si
vedevano a mal partito et vedevano la gran rovina che li venina adosso
altramente che fariano altra deliberatione, a quali il sig.r rispose che an-
dassero et facessero qual provision li pareva, Alhora detti Cittadini
mandorno un Trombetta al capo de Venetiani a dimandar salvoconduto
di poter mandare suoi oratori a Venetia alla sig.na, dove il Cap.o co
licentia della sig.na gli fece il salvoconduto et loro mandorno suoi amba-
satori alla sig.na di Venetia Intesto questo il sig.r di Padoa una notte
uscite di Padoa lui et suo figliolo franc.o terzo, et andò a trovare
el Cap.o gnale del Essercito de Venetiani, al qual se raccomandò che non li
fusse fatto di piacere. Il Cap.o li mandò a Venetia co bona guardia, et
gionti che furno al Monasterio di san Georgio stetero lui tre giorni
acciò el Populo et li putti no li havessero morti co le pietre, passati poi
li tre giorni furno menati nel pallazzo del Dose cioe nella Sala delle
Due nappe dove giunti se butorno In genocchioni avanti il Dose, et la
sig.na dicendo. Peccavi Dne miserere mei Il Dose lo fece levare suso,
narrandoli tutti li mali et tradimenti haveva usati contra Venetiani no
obstante tanti beneficij riceuti da quella sig.na. Il sig.r di Padoa no sepe
mai che rispondere salvo che disse no esser lecito a un servitor rispo-
der al suo sig.re et patrone. La sig.ria lo fece poner in la Preggion forte
sotto la scalla co tutti dui suoi figlioli. —

Se detto sig.r di Padoa fusse stato savio havia accettato il partito che li facova la
sig.na avanti fusse gionto a questo passo, La voleva dare duc.ti 50000 Et
tutto il suo, et delli suoi adherenti, et lassarli portar fuora di Padoa tutta
la robba poteva in un giorno et andarsene salvo et sicuro dove piu
li havesse piacciuto, ma mai volse dicendo voler morir sig.r di Padoa.
Pochi giorni dipoi lui co tutti dui suoi figlioli furno trovati morti
nella preggion lui fu sepulto a san stefano et li figlioli a san Biasio
catoldo. —

— anno. M CCCCVI il Papa morite Et Romani corsero al pallazzo &c. [illegible]

che i facesse un homo da bene Papa dove fu Eletto Il Venerabile M. Angelo
Corero gentilhomo di Venetia, et Patriarcha di Hierusalem Romani per
sua Creatione fecero gran feste et allegrezze dandone subito aviso
alla sig.ra di Venetia dove furno fatti gran Triumfi et feste. —
L'anno M CCCCVI la sig.ria mandò à Roma VI oratori ad allegrarsi con
detto Papa, et con loro mandò anco da CCC persone con gran pompa. che
fu de grande honore à Venetiani. —
In detto tempo il sig.r Franc.o Gonzaga Marchese de Mantoa venendo à morte
lassiava suoi commissarij Il Dose, Et la sig.ria di Venetia, et li oratori di
Mantoa venero à Venetia à ringratiarli tal cosa quali furno honorati
et carezzati. —
Concistoro deliberò levar le Sisme che erano nella Christianitade perche in Avigno-
ne era stato fatto un altro Papa Et fu deliberato che si havessero à
partire li Cardinali et Prelati d'una parte et l'altra et elegiessero
qual de dui havesse à remanire Il Papa che era stato creato in Avi-
gnone volse che tal disputa si facesse In Avignone overo in Savoia fu
fatto Intendere à Papa Gregorio che era andava In Savoia andava à
Verzeolo d'una Vitta gobio per esser Genovesi Inimici Capitali de Vene-
tiani et detto Papa li voleva andare et mandò à dimandare alla sig.ra
V Gallere, et la sig.ra per bon rispetto non gele volse dare, il che vedendo
detto Papa non gli volse andare. per il che dette di tutta fu fatta in Pisa
et privò demum tutti dui per esser machatori di fede, cioe Papa Gre-
gorio. Et papa Benedetto et tutti quelli del Papato In loco loro
fu fatto Papa Alessandro di Candia. —
L'anno M CCCCIX. Il Marchese di Ferrara havendo fatta pace con Ottobon
sig.r di Parma per altre terre et castelli qual si era accordato con Venetiani
detto Marchese mandò ad Invitar detto sig.r di Parma à dysnar seco che
era suo compare à un certo loco che d'una parte era del detto Marchese
et di l'altra del detto sig.r di Parma Il detto Ottobon venne al detto
dysnare senza arme con tre over quattro in memoria dove detto Marchese fece
amazzar il detto Ottobon Tiranno contra le sue promesse, e dettero alla sig.ra
di Venetia Iustiso quanto il Marchese di Ferrara fece ubito ...

In Ferrara Modena et Rezo, mando alla uolta di Parma, et in breue pose con tutti li lochi circonuicini non guardando che hauessero leuato per Insegna San Marco.

[...]detto tempo la Signoria di Venetia prese Casalmazzor, Torselle et Bressello lochi posti sopra il fiume Po.

[...]anno medemo Papa Gregorio fugitte à Rimano et poi uene à Chioza et uoleua uenir à Venetia ma la Signoria non uolse per non mostrar che loro fussero fautori [...] non haueua atteso quanto haueua promesso, et che loro non dependeuano ne da lui ne da altri. Doue poi detto Papa andò à Vdine et quelli di Vdine non lo uolsero accettare, essendoli Inimici. Detto Papa haueua con alcuni Cardinali suoi amici, et che lo fauoriuano, tanto che li alloggio In Friuli In un loco detto Ciuidale, doue stete molti giorni.

[...]detto anno del mese di Luglio Zara uene sotto il dominio della Signoria di Venetia In questo modo. Che il Re Ladislao qual era stato Incoronato del Regno d'Ongaria, ma li baroni non uoleuano lassarlo andare à pigliare la corona, onde lui ritornò à Pauia et poi andò à Napoli et mandò oratori à Venetia con ignarsi alla Signoria Zara con tutta la Dalmatia et tutto quello haueua nel Isola di Corfu. Et la Signoria In ricompensa di cio dette à detto Re ducati centomillia, mandorno quatro Prouedditori che haues[sero] a fare tale acordo portandoli il danaro, quali andorno con le Gallere di Romania et altre iiij Gallere sottile ben armate Pugliesi che erano In Zara. Intendendo questo, saccheggiorno la terra et fecero molti pregioni, per il che detti Prouedditori fecero relassar li pregioni et restituir tutto [...] fecero la intrada il giorno di San Donato, qual festa detti Proueditori ordinorno che de cetero fusse guardata et solenizata.

Nel concilio di Pisa fu creato Papa Pietro Filarico di Candia Cardinale et Arciuescouo di Milano qual fu chiamato Papa Alessio iiij, il qual subito mandò a tutta christianitade che se li douesse prestar obedientia per il che la Signoria sopra di cio fece molti consigli di pregadi et fece fare molte processioni, orationi et digiuni à dinotione [...] dar obedientia. Finalmente deliberorno prestaria à Papa Alessio, remettendo quella di Papa Gregorio.

Papa Gregorio Inteso che hebbe Venetiani haver data obedienza à Papa Alessio
partite da Cividale et ando sopra le Terre di Roma co certe galere del Re
Ladislao —

Brusicaldo Governator di Genoa et inimicissimo de Venetiani vene in Lombardia
per aquistar qualche Citta. et per poter meglio fare il fatto suo fece liga co
il Duca di Milla. et il sig.r di Pavia piglio apresso di se Brunoro della
Scalla, et un figiuolo del sig.r di Padoa, promettendoli poner uno in Vero-
na l'altro In Padoa In questa liga vi era anco Il sig.r di Lodi, et il
sig.r di Brescia quali dettero molte lanze di modo che posero la sig.ria
di Venetia in gran spavento In detto Esercito vi era anco la gente
del Cardinale di Bologna, quale ancora lui era intrato in detta
liga. —

Il Marchese di Ferrara per mezzo di Ugucion di Contrarii qual era in Villa
tratto amicitia co Brusicaldo Tenendo in parolle Venetiani. —

Venetiani vedendo tali Tradimenti, e colligo con Facin Cane, co il Malatesta,
et altri molti sig.ri Et fecero un grande Esercito per tutto ando
In ordine per la nova che vene à Brusicaldo como Facin Cane co il
Marchese del Caretto era cavalcato alla volta di Genoa et haveva
inteso In nome delli Marchesi del Carretto et Marchese di Monferrato da
Facin cane et dal populo como haveva pianto la forza haveva
catta fuori Brusicaldo et amazato castel morante suo Capitano et
tutti li Francesi ch'erano Intorno Per il che Brusicaldo se partitte
secretamente, et ando verso Faenza et il suo Esercito rimase
rotto onde la sig.ria cosi e tutti li Tradimenti di sig.ri di Lombardia.
et massime del Duca di Ferrara et tutti li sig.ri di Lombardia per tal
novitade rimasero sbigottiti

La sig.ria di Venetia havuta che hebbe la Citta di Zara qual per anni diece
et otto si era ribellata dalla sig.ria delibero anco haver tutta la Dalmatia
perche li patti li haveva fatti il Re Ladislao et cosi ne hebbero gran parte
Sebenico, e Tenne forte à nettirion del Re d'ongaria per il che la sig.ria mando
gran numero di gente d'arme con Capitano sier Ludovico Buzza-
carini Nobile Padoano quali posero campo à detto atorno. Fecero

fare una Bastia da la parte dla marina, oltra ch' ꝑ mare ui era una
armata di molte Gallere. ; —

Venetiani uolendo obuiar à tradimenti d' Zaratini uenderorno fortificar Zara
ꝑ mare et ꝑ Terra, fecero fare una grā fossa accio il mare potesse
andare àtorno et poter la Terra In Isola qual fu fatta cō grā fati:
ca et spesa incredibile, et questo ꝑch' la maggior pte della fossa era
In pietra uiua, qual fu tagliata cō foco et aceto ferro anco fare al
intorno dl porto un Castel forte, et da la parte di Terra una Cittadel:
la al capo della Terra ꝑ poter tior dentro gēte d'arme nella qual
posero molti Balestrieri et nella Citta posero molta gēte à piedi et
à Cauallo. ; —

Zuane Barbarigo Caualier et Procurator d' sā Marco d' ultra et m. Thoma:
so Mocenigo anco Procurator d' sā Marco furno mādati oratori à Sigis:
mondo Re d'ongaria ꝑ pacificarsi cō lui, et humiliarlo andorno cō
nobilissima fameglia doue stettero parechi mesi senza operare cosa
alcuna, Ma detto Re li daua parolle et beato lui che faceua quel tanto
uoleua la sig.ria, ꝑch' li prometteuano à ue per condurlo ꝑ spiaza Ro:
mana et oltra cio tenir il resto di Romania guardato da Turchi ch'
nō pa[illegible] su la Gretia. Ma Iddio no li uolse dar tanto [illegible] li loro
peccati La sig.ria pēsaua ch' detti Ambasatori hauessero à ottenire ogni
cosa ꝑ li beneficij ch' haueua receuti [illegible] prima ꝑch' m. Zuā Barba:
rigo tolse la Regina Maria d'ongaria d' [illegible] dal castello d'la Vraria
et honorata ch' fu subito piglio ꝑ marito detto sig.r [illegible] qual fu Coro:
nato Re d'ongaria, Et m. Thomaso Mocenigo essendo Cap.o dl Colfo a
detto Re essendo [illegible] rotto da Turchi li dette grā [illegible] in Ro
mania ma detto Re nō uolse ricordarsi di alcū de detti beneficij. —

L'anno M.CCCCX. Marsilio d' Carrara et Brunoro figliuolo [illegible] d' m. Guielmo
dla Scalla uenero à un Castello del Duca d' Storlich al confin d' Veronese
[illegible] trattauano cōtra Venetiani usando d' morte, [illegible] parolle furno
à parlamento cō alcuni Padoani et Veronesi [illegible] una lra
ch' Marsilio doueua [illegible] cō suoi seguaci [illegible]
[illegible] trouata detta lra qual [illegible]

insieme cō alcuni altri quali mādorno à tior à Ferrara, Et erano d detti seguaci. molti altri ancho furno nominati in questo trattato, qual i per il meglio si Tacciono, fatto questo la sig.na pose taglia, Et qualunq li desse in le mani Marsilio d Carrara et Brunoro della Scalla Vivi ò morti li dava ducati V millia d'oro per tutti dui.

L'anno predetto l'imperator d Tartari del mese d ottobrio per forza prese la Tana Et era della sig.na di Venetia et amazo gran numero di psone, fra quali fu M.r Zorzi Capello Et era Consolo in detto loco. et al Dominio per tal perdita fu danno di cento millia ducati.

In detto tempo un Barone del Ongaria dono alla sig.na di Venetia un Castello detto Ostrovich. qual è verso Sebenico, et è, al passo Et va in Ongaria, et la sig.na dono à detto Baron duc. V millia et lo fece Gentilhomo di Venetia cō tutti li suoi heredi.

Papa Zuane In questo tempo mādo alla sig.na di Venetia Et li mandasse suoi oratori Et anco il Re d'ongaria haueva mādati li suoi per trattar pace insieme dove fu mādato M. Marco Caravello et M.r Ant.o Moro tutti dui Procuratori d san Marco, qual andorno à Bologna dove era il Papa ma Tornorno senza far frutto alcuno

L'anno medemo detto Papa Zuane mādo alla sig.ria Et li madasse ambassatori perche voleva trattar pace fra Venetiani Et Alouise Re di Franza et il Re Lanzilao dove la sig.na gli mādo M.r Fantin Michele et M.r Bertuccio Nani quali andorno à Fiorenza et poi nel Regno di Puglia

L'anno M CCCCXI à 30 d mose barcino passo della pinè vita et lasso per [illegible] d quatro sue fortezze no havēdo heredi fussero date in custodia alla sig.ria di Venetia et cosi fu fatto cioe Castel Barcho Castel dani [illegible] d'agresi Castel d Sosso maggior et Castel sā Zorzi quali sono nel confin del Veronese

Sigismondo Re d'ongaria mādo gran numero di gente per la via di Friuli et Trivisana alla volta della Dalmatia facendo gran danni in Territorio della sig.na Itugia et Marā, e erano ribbelate à Venetiani Et la sig.na fece fare al trivisan una fossa longa miglia XXII et molto larga Et cio per piu assicurar il Trivisā no fu apena finita detta fossa che

gran nu.ero

gionsero . vj . millia caual.ⁱⁱ quali passaro il Tagliamento allogiorno [illegible]
Cap.º di ditta gente era un Pipo da Fiorenza presero la Citta di Vdine,
et ogni giorno li sopragiungea gente prese Serravalle et tutta la campa:
gna senza contrasto alcuno et hauendo preso Sacile et Brugnara detti
Ongari venere fin à detta fossa, doue la Sig.ⁿᵃ ui mando molti balestre:
ri et altra gente . Gionse poi un altro Essercito di . VI millia caualli On=
gari Il Cap.º era detto Sabor et detti dui Esserciti [illegible]
[illegible] la Sig.ⁿᵃ fu forciata far un Essercito à piedi et à cauallo di per:
sone . xij millia tra Padoani, Vicentini et Veronesi Cap.º era M.
Lodovico Buzacarini furno creati apresso detto Cap.º iiij Prouedi:
tori [illegible] M. Marin Caravazo, M. Bortho Damolo M. Barbon More:
sini, et M. Bernardo Zane [illegible] M. Bernardo ando apresso il Castel
di Brugnera cō molti Balestrieri, et li Sig.ⁿ di detto loco [illegible]
Castello [illegible] Sacile [illegible]
[illegible] Venetiani oltra la gente [illegible]
ancō mille lanze .
[illegible] cccc . ongari uenero alla uolta della montagna [illegible]
[illegible] la Sig.ⁿᵃ [illegible] dove [illegible]
uno Ant.º Sacchetto Cap.º della Sig.ⁿᵃ [illegible] doue detti
ongari Inuorno in detto fosso ponendo [illegible]
[illegible] xxv [illegible] quali [illegible]
detti ongari [illegible] iiij millia [illegible]
[illegible] doue un Cocon da Baradello Cap.º di fanti [illegible]
contro di detti ongari cō dui millia fanti, et altri Balestrieri [illegible]
per forza d'arme [illegible]
[illegible] furno [illegible] ridursi alle loro stanze, et forezza per loro securi:
tade
[illegible] mandorno [illegible] assai fanterie insieme cō . ccc . balestrie:
ri per soccorrer li Castelli [illegible] Conegliā et Castelfranco doue
era piu bisogno .
Il Sig.ʳ Malatesta da Rimano fu fatto Cap.º della Sig.ⁿᵃ [illegible]
[illegible] condutta [illegible] mille [illegible] prouision [illegible] lanze due millia

furno fatti Proveditori M. Sarto Venier M. Nic.o Zorzi da sta maria
Zubenigo

Il Marchese d'Ferrara intendendo questo vene à Venetia, et offerse alla sig.ria
la sua persona co CCC. lanze, à beneplacito di quella.

In detto tempo Cividal d'belu per tratato se dette à Pipe Cap.o d'ongari, et cacciorno
fuora il Nic.o Corer nepote di Papa Gregorio et il simile fece Feltre
quelli da Seravalle co M. Nic.o Barbarigo valentemente se difesero fin
che potero et vedendo che no li veniva socorso se resero.

Detti ongari spesso se apre, entravano à Conegliano Asolo et Castelfranco dove
reusivano co pocho honore perche se diffendevano valorosamente ama:
zando molti d'detti ongari. perilche vedendo i ongari furno forciati
levarsi da detti lochi et cio fu del mese de febraro.

Detti tempo la sig.ria creo, noi ambasatori M. Fantin Dandolo, et M. Zuane di
Garzoni e M. Ettor et M. Federico Dolfin d'Sterlich, quali erano à
Trento per trattar pace per scaciar detti ongari del Friuli promettendoli
gran summa d'danari, accio la mercantia havesse il suo corso, et cosi
fu conclusa detta pace, ponendo l'ordine tutte le sue gente à andar
contra detti ongari.

Venetiani anco mandorno oratori à Papa Zuane cioe il Marco Dandolo
e il Zeneros et il Lorenzo Bragadin per coporer le cose Toscane

In Venetia in detto anno ne fu carestia d'biave che la maggior parte di
poveri moriva da fame perche la sig.ria mando gran quantita da
biave à Negroponte, In Candia In Romania in Puglia et In
Sicilia ove ne fusse, et ne vene in Venetia gran quantita d'biave.

Ongari hebbero il Castello il Castel d'la Scalla et la Motta quali se resero
al cap.o d'ongari Vili, rimanendo Er M. Alvise Magno et M. Jac.o
Querini che erano in quelli giorni che furno à Venetia furno per
tal caso posti In preggione.

Essendo l'exercito d'ongari à torno la Motta fu morto co un veretton
un nominato barone d'ongari nepote de Pipe, suo cap.o messo in fra
tutti i preggioni che havevano et prendeva grandissima vergogna
la sua defesa. Tutti quelli prevenivano à Venetia la sig.ria li

provedeva

prouedeua del uiuere p [illegible] [illegible] rigion p merito de [illegible] boni porta-
ne

Bertholin de zua bon partitte cō caualli. CCC. et altri tanti fanti et ando ver-
so [illegible] doue se imboscorno et per [illegible] CL caualli ongari
ne amazorno circa. XXV. il resto haueua marmado che erano la
suma de Tre [illegible] qual gente era In Sauuile . : —

[illegible] xxii febraro Pipo Cap^o d'ongari essendo molto agrauato di male si fece
portar In Scaria In ongaria lassando l'Exercito suo In quatro parte
diuiso . —

anno M CCCCXII adi . V . mazzo Franc^o Balduin del conseglio di . x
fu rettenuto p certe cose de Stado et [illegible] il tutto fu apiccato à
una colona rossa di palazzo et stette apiccato tre giorni a exem-
pio di altri Cittadini, qual [illegible] accusato p Bortholo d'Anselmo suo compa-
dre qual haueua richiesto In sua compagnia Et la sig^ria fece detto Bortholo
de Conseglio cō tutti li suoi descendenti —

IX Nicolo Barbarigo fu fatto Cap^o de iij. Gallere, Granicoli xxviij. et Bar-
che [illegible] cō molti Inzegni et bombarde grossissime et [illegible] qual
armata ando [illegible] p [illegible] p cobatter la Motta Porto buffale, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ongari [illegible] [illegible] anco gente p Terra, et
In quelli giorni forno gran fortune di pioggie à tale che detto Cap^o
nō [illegible] far cosa alcuna, [illegible] fece cauar molte palade che era-
no stade fatte sotto aqua. :

Tristan Sauorgnan cō caualli [illegible] et [illegible] altra gente e apresento in
Udene cō l'insegna d'ongari, [illegible] In la Terra et [illegible] morir [illegible]
dla parte contraria acchequando [illegible] duro [illegible] in signoria.

Li Oratori che erano andati à Roma da Papa Zuane tornorno à Venetia
[illegible] [illegible] che dubitaua [illegible] [illegible] loro [illegible] il Re d'ongaria
uoleua ducati cinquecento millia —

Era nel castel de [illegible] qual è apresso sebenico castel [illegible] et [illegible]
[illegible] il quale era nel ongaria un [illegible] cō . L [illegible] [illegible]
prese detto [illegible] [illegible] [illegible] una orecchia di un capo di Mor-
[illegible] qual prese p moglie [illegible] quella contradditte [illegible] gran [illegible] alla sig^ria —

Li avogadori et comun in questo tempo mandorno … M. Bernardi Dieda, qual
era in la Motta et lo condenorno à star in preson mesi VJ pagare
L 200 et per anni V no poter haver offitio alcuno.

L'essercito di Venetiani che era in Treviso se partitte sì per acqua como per terra
et andò in Friuli, dove fece di gran danni alli lochi che i erano rebel-
lati, per acqua era Cap.o M. Nic.o Barbarigo Et per Terra Il sig.r Franc.o
… M. Tadeo dal Verme M. Ludovico Buzacharino et M. Polo
da Lion li proveditori erano M. Franc.o Trivisan M. Barbon Morexini
in quali havevano grandissima liberta et erano cavalli X
millia fantaria et guastadori in gran numero.

Busilao Re di Polonia mandò suo oratori alla sig.ria di Venetia a certificarli
Intendere come haveva concluso Tregua per anni V fra lei et il
Re d'ongaria

Il Re d'ongaria dipoi mandò dal Re di Polonia un frate heremita à diman-
darli gran quantità di danari per far guerra contra la sig.ria credendo l'aiuto
suo … detto Re no volse far cosa alcuna ma se offe-
riva far far bona pace fra loro et detto Re di Polonia avisò
la sig.ria di tute queste cose pregandola mandasse suo ambasciatori
con ampla authorità di far tal pace in Venetia fu fatto tre giorni
pregadi … in cio et tande fu concluso mandar dui ambasciatori cioe
M. Thomà Mocenigo et M. Ant.o Contarini q. M. Marin, quali partir-
no insieme con quelli del Re di Polonia, et andorno con bella et ho-
norata compagnia et con le sue gride.

Vene … cavalli XL ongari quali … alquanti Villani et
bestiami dove un certo … da Verona li andò drio et amazzò
alquanti di quelli ongari recuperando i Villani et bestiami per il esser-
cito della sig.ria fece dui gran correrie …
per haver inteso che veniva una gran quantità di ongari.

Il sig.r Carlo Malatesta vene à Venetia, dove fu fatto Cap.o generale et
nella giesia di san Marco li fu dato il Bastone et Standardo con
amplissima liberta furno fatti grandi honori et triumphi in questa
creatione et fu acompagnato dal Doxe et sig.ria fin alla barcha quan-

anno

andò à sā Zorzi, et il giorno seguente à Mestre, dove trovò gran parte della sua gente.

M. Tristan Savorgnan se apresentò alla sig.ria esponendo che haveva dui figlioli pregioni in man de ongari. dimandando socorso et provisione, li furon dati duc. VIJ. millia. che diceva esser creditore. et li furno pre stati duc. mille. et oltra cio li dettero Cavalli. CCCC. et fanti CCC. Et lui promise esser fidelissimo alla sig.ria

Nel fin del mese di Aprile In Venetia gionse un Corriero mādato dalli Rettori di Verona auisandoli un Trattato incominciato per Verone. et ascendevan forsi al n.o di LXXX. Et li capi di questi erano Benedetto et Jacomo fratelli da Quinto un Jacomo . . . et uno Bruxtori prete, quali levorno una bandiera della scala. et ... imperatore reducendosi il Cap.o apresso ponte novo che voria il Ladi ... pandar, alli borghi et ivi redur Villani, dove come pad. à studio tutti li artesani cō alquanta gente d'arme che si attrovavano in guardia andorno alla piazza, Et insieme, cō M. Gabriel Emo Cap.o alhora di Verona et M. Bernardo Loredan Proveditore andorno cōtra detti traditori et li messero In fuga amazadone assai d'loro. et molti se anegorno nel Adice et altri furno presi et apiccati, furno assai Cittadini Veronesi che fecero il debito suo per cōto della sig.ria di Venetia cioe quelli d' Mafei. da Pelegrin, et M. Vicentin Veritade cō molti altri.

Il sig. Carlo Malatesta Cap.o della sig.ria Inteso queste novità ē levato dal Exercito cō iiij millia Cavalli. et Cavalcò verso Verona la sig.ria li fece intendere che Tornasse che le cose erano quietate et mezzane li Rettori di Verona mādorno à Venetia quelli fratelli d' Quinto et la città di Verona mādò oratori à scusarsi che tal ... che loro nō ne avevano cosa alcuna. et come loro havevā dato taglia duc. iiij millia à chi amazasse Marsilio da Carrara et Brunoro della scala et chi ge li desse vivi duc. VIIJ. millia La sig.ria grazionamente accettò detti oratori et cōfiscò li beni di quelli erā stati Traditori

Il sig.r Carlo Malatesta passo la Livenza p il loco dove era passati ongari, et combatette Polcenigo et Aviano due, stette alquanti giorni p li tempi strani. —

M. Marin Griti Podestà di Conegliano avisò la sig.ria como M. Tristan Savorgnan co cavalli VI. milia et pedoni fanti era cavalcato verso li nostri Castelli et ne haveva tolti alquanti p forza In nome della sig.ria di Venetia, et massime alcuni luochi che sono la chiave del friuli. —

Il sig.r Carlo predetto con il suo esercito se apresento à Udine, qual trovo molto forte in ordine di gente, li dette la battaglia ... et morti ne romasero assai et vedendo no poter far cosa alcuna in loro danno scorrendo il paese tutto via facendo gran danni et tutti li casali che possedeva li spianava fin sulle fondamente, ponendo detta patria In gran spavento. —

Li ambasatori che andorno In Polonia tornorno senza ressolutione alcuna. —

Venne nova à Venetia como l'Esercito della sig.ria haveva preso Lavariano, poi vene aviso come ongari co gente furlana erano venuti al lido maggior et havevano brusato molti lochi et case, p il che molta gente delle contrade vi andorno et ongari partirno senza preda alcuna. —

La sig.ria mando il sig.r Carlo Malatesta M. Barozi Erio, M. Zuan Moro et M. Santo Venier à farli Intendere che facessero fare la mostra generale, et che stessero advertiti p che veniva un grande exercito di ongari, al era Insieme co loro Marsilio di Carrara, et Brunoro dalla Scala, quali venivano In Trevisana. —

Detto tempo fu deliberato p gran consiglio far un conseglio di pregadi p la guerra di ongari che fussero ... d. CXXIX. et che dovessero essere ... i casa. —

Il sig.r Pandolfo Malatesta sig.r di Brescia viene à Venetia et offerse alla sig.ria la sua p.sona co ... lanze, et .CCCCC. fanti Et la sig.ria lo accetto et al suo capitano et andò à trovar il sig.r Carlo suo fratello. —

M. Nicolò Caotorta Podestà et Cap.o di Capodistria prese il castel di Bowa che era di Patria d'Aquilegia

L'Esercito del Re d'ongaria cioè .III. millia cavalli sul meggio giorno alla sprovista assaltò l'Esercito della sig.ria valmente ..., e il Grazo da Venetia, et Ruger da Perosino e atrovavano esser in ordine co le sue gente,

le co

le cose andavano male, Quali vigorosamente se opposero contra l'impeto
de ongari, fin tanto che l'Esercito se mise in ordine, furno alle man, et mol-
ti ne morirno d'una parte et l'altra et ongari finalmente furno re-
buttati et se retirorno in la Motta et de ongari ne furno occisi et
presi forsi duo millia Et de quelli dela sig.na circa CCC. M. Nicolo Barba-
rigo se porto valentemente co la gente del armata, Il sig.r Carlo Malatesta
fu ferito. et anco M. Thadio dal Verme, et molti altri conduttieri in detta bata-
glia fu morto il Cap.o de ongari. che haveva nome M. Nicolo Masei. La sig.na
Incontinenti mando medici et refrescamenti per suvenir li feriti, et tutti li
preggioni ongari furno mandati à Venetia tra quali preggioni fu
M. Nicolo da Pratta fratello de M. Guielmino, M. Domenego da Porcenico
M. Andrea da Brugnara Et M. Hermer Cavalier Boemo et molti
altri cavalieri et gentilhomeni, de detti preggioni ongari molti ne fur-
no lasciati In preggion à Treviso.

Il sig.r Pandolfo Malatesta, visto che hebbe il sig.r Carlo, suo fratello esser ferito,
subito vene nel exercito dela sig.na, dapoi ando à Oderzo qual prese co
assai preggioni et robbe.

Il conseglio de pregadi che era stato fatto per questa guerra provisse che detto sig.r Carlo
andasse à Rimano a medicarsi per esser grandamente ferito et che la sua pro-
visione li coresse como se stesse nel Esercito, Et Vice Cap.o fin al suo ritorno
rimase il sig.r Pandolfo suo fratello.

M. Lunardo Mocenigo Cap.o del Colfo In ditto tempo hebbe per assedio la Citta de
Sebenico Essendo à Venetia ambassatori de detto loco che si volevano reder
co certi Capitoli vz. p.o Che la sig.ria facesse spianar una forteza fatta In detto
loco. 2.o Volevano duc. iij. millia che li era stati tolti: 3.o che tutto el Vino
de detto loco che veniva portato à Venetia no pagasse piu d'un duc. per anfora
Et trattandosi tal pace quelli del armata intrarno in la terra, et lassarno
governator M. Zacharia [illegible] el Dottore [illegible] che la sig.na facesse
altra deliberatione

Essendo le exercito de Venetiani nel Friuli [illegible] un Castello arente Udine
[illegible] chiamato Codroipo Et similmente Castel novo facendo
gran danni per el Friuli

Venitiani mandorno suoi oratori al Re di Polonia p trattar liga co lui et cio
perche haueuano inteso che il Re dongaria haueua fatto liga co li Dosi
de Storach et quelli di Bauiera et p questo le mercantie no correuano
oltra che detto Re dongaria ueniua in persona nella Lombardia Et
li ambassatori furno M. Marco Venier, Et M. Bernardo Loredã ambi
dui Caualieri.

Il Nicolo Barbarigo cap.o delarmata ... qual era alla Custodia
di Castelnouo dette auiso como il Grasso da venetia et Ruger da Perosa
co mille et cinquecento Caualli correuano p tutto il Friuli facendo bottini et
preggioni in gran quantitade ... M. Martin da Faenza et
il sig.r Pandolfo Vicecap.o faceua ... li altri sieggioni
haueuano fatto Piro Cap.o qual p no esser ... fugite et fugito
fece di gran dani su quel della sig.ria facendo taglar la mã dritta a
quanti Balestrieri ... Il sig.r Pandolfo Intesa ... mã
do a dire a Piro che quanti delli suoi prendesse a tutti in dispreggio sio li
faria taglar la testa.

Il Re dongaria giont... in Ciuidal con VII milia caualli ... alla giornata ...
giungeua gente ... il sig.r Pandolfo ... Treuiso co la ...
gente ... fortificado ... tutti li ... teniua
no p nome della sig.ria di Venetia fatto questo andò à Seito doue ...
... ne amazzo CCC ... ongari et furlani et
ottene il passo di ...

La sig.na ... la uenuta del Re dongaria ... al suo cap.o che facesse brusar
tutte le ... ... ditto Re no trouasse comodita
alcuna di habitation ne di Vittuarie et mãdo in diuersi lochi a pro:
ueder di gente darme

Ongari presero ... al Pallazolo ...
...

La sig.na mãdo una armata di Barconi et Ganzuoli in ... cap.o M.
... andassero alla Motta ...
... qual fasso à Corfu ... Papa Gregorio
... Cardinali ... à Parenzo, doue ... certe barche

armare et andò lui sig.r Carlo Malatesta à Rimano. —

In detto tempo il sig.r Pandolfo venne a Venetia à [illegible] così [illegible] con la sig.ria, dove li furno fatti grandi honori, et poi il Dose gli andò [illegible] et lo acompagnorno fina à Margera. —

Fu discoperto un trattato, che M.r Zuane da Nogarola da Vicenza condutier della sig.ria trattava dar Verona à Brunoro della Scala qual era nel Esercito de ongari, cioè che lui venisse una notte, che li daria una porta aperta [illegible] dato [illegible] del consiglio di X. qual confessato el tutto fra le colone di san Marco li fu tagliata la testa. —

Il sig.r Marin da Faenza condutier della sig.ria intese da certi ongari che havevano presi come l'esercito de ongari veniva alla volta della rocchetta de [illegible] per [illegible] in detti luoghi, et che erano al n.o forsi diexe millia quali stettero alquanti giorni et vedendo che il [illegible] non [illegible], dapoi li mancava la vittuaglia furno sforzati partirsi et andarsene alla volta de Vicenza à una villa detta [illegible] [illegible] una notte [illegible] giorno, et [illegible] dentro uno arsalto à Vicenza con gran strepito [illegible] [illegible] [illegible] valorosamente [illegible] à mezzo giorno de [illegible] CCC.o [illegible] andarsene à Montagnana dove si fortifficorno. —

Il detto sig.r Marin se partite dal suo alozamento con cavalli VII cento et pedoni VI cento [illegible] portar in groppa, in detti cavalli et [illegible] ando alla volta de detti ongari che erano [illegible] et [illegible] Cap.o et [illegible] à tale che ne amazze da CLLC.o et ne prese da CCC.o tra quali ne erano LXXX. homeni da conto. quali furno mandati à Venetia. —

[illegible] de Venetiani furno mandati [illegible] CC.o Balestrieri et per le forezze assai altri [illegible] munitioni et Vittouaglie. —

Havuta la detta rotta [illegible] se andorno per le montagne trovar [illegible] per li cavalli che ne haveva gran penuria per esser stato brusato ogni cosa, et [illegible] de vittuaglie [illegible] levorno [illegible]

[illegible] Scala [illegible] di Carrara, credendo cō questo meggio ottenir da Villani ciò che haueuano uoluto, ma la cosa li successe p l'opposito, [illegible] uillani del paese nō uolsero adherir p lasciar la sig.ria di Venetia. —

Il Re d'ongaria entrò in Vdine cō circa .x. millia caualli sotto una co[illegible] [illegible] uolendo che al tutto fusse pagata ma nō cosa oltra .xij. millia duc.ti [illegible] [illegible] detto [illegible]. —

Nel cōseglio di pregadi fu terminato sopra detta guerra che a detti Villani [illegible] portamenti cōtra ongari li fusse leuato uia il dano del Sale. —

Pipo Cap.o di ongari uedendo nō poter operar cosa alcuna in Visintina, delibe- rò andare à Marostega per darli la bataglia ma li Villani tutti uscir- no fuori animosamente cōtra detti ongari et ne ferno preggioni c[irc]a LX. quali mādorno à Venetia. —

Il Re d'ongaria cōtinuamente procuraua cō il Marchese di Mantoa et quello di Ferrara come potesse hauer il passo di andare à Bologna da Papa [illegible] ma nō potè far cosa alcuna et essendo uenuta [illegible] tra ongari et Boemi, che nō li poteua ac- cordare [illegible] in ongaria, et uolendo mouer parte del suo [illegible] a Castel nouo sopra il Taiamento deliberò passare ma s. Nicolò Barbarigo [illegible] di detto loco animosamente [illegible] cō bombarde et [illegible] da l'altra parte del fiume che ne fece mo- rire et annegare assai [illegible] e il sig.r Martin [illegible] [illegible] campanaro. —

S. Biancho da Riua cap.o nel castel di Rapo scrisse alla sig.ria como il Re d'on- garia partito di Treuisana era [illegible] nel [illegible] era stato ~~[illegible]~~ ribatuto uigorosamente da Castel nouo similmente da Parezo [illegible] altro haueua menato uia li bes- tiami poi andò à Digna qual hebbe da Villani p paura doue [illegible] era [illegible] M. Marin [illegible] et brusato detto loco se partì et andò à Castel [illegible] qual p longo assedio hebbe et lo rouinò tutto [illegible] M. Alouise [illegible] che era [illegible] et lo mādò preggione in ongaria

[illegible]nno. M cccc xiiij Pipo se alloggiò sul Veronese in la villa di Arzignan
[illegible] torre aoue fece tutto il poter, no per haverio ma mete hualse et par-
[illegible]; di li li villani li furno drieto et ne amazorno mon[illegible] [illegible]
Venetiani ferno dui oratori al Re di Aragon per la sua creatione et furno Ms.
Santo Venier et Ms. Nicolo Malipiero quali partirno co' le Galiere
di Franzova. —
[illegible] tepi Ms. Schinella et Ms. Rinaldo Conti di Colalto, San Salvator et altri
Castelli di Trevisan, Essendo Pipo alloggiato in detti lochi fecero gran
dani una notte detti conti co' certe [illegible] di Cane po'er [illegible] nelli suoi
alloggiamenti che era un vento fresco à vale che li brusò cavalli
CLX. et homeni CCL. et molti, bestiami et robbe di modo che si poero
in un gran spavento. Inteso questo il Re d'ongaria, qual era nell'Istria
se vide mal contento [illegible] questa guerra dover esser in ro-
vina sua, et dil Regno d'ong[illegible], però il che se dispose à trattar liga
co' la Sig.ria di Venetia per poter assettare le differentie havevano insieme
Detto Re mandò per suo socero conte di Cil accio tratasse co' Ms. Tomaso
Mocenigo et Ms. Ant.o Contarini, quali erano in Capodistria che volessero
redursi à Trieste che li faria Salvoconduto, dove li andorno et erano
per nome del Re il conte Bertholdo, il conte de Duin il Cardinal di [illegible]
et il conte di Cil. —
Il Re d'ongaria essendo nell'Istria partite [illegible] [illegible] [illegible] per li [illegible] [illegible]
[illegible] venne verso il Friuli et alloggiò in Udine. —
Vene nova a [illegible] Sig.ria come era sta presa una Nave Venetiana d[illegible]
spion et [illegible] soler da una nave di Bezanin Corsari, dove la Sig.ria
[illegible] armar dui Nave co'. CC. homeni [illegible], quale andorno drieto à
detti Corsari et li [illegible] tutti quelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in piazza et molti se butorno in mare et se anegorno
L'anno predetto alli XXVII Aprile fu fatta tregua tra la Sig.ria di Venetia
il Marchese di Ferrara il sig.r Malatesta [illegible] [illegible] Ms. Tristan Savorgnan
et [illegible] fratello [illegible] per una parte et [illegible] laltra parte [illegible] il Re d'ongaria
il Patriarca d'Aquilegia et il sig.r di Mantoa co' tutti, [illegible] et Castel-
lani del Friuli, [illegible] quello che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] li paesi

rimagano aperte et sicuri, che li mercadanti possano andare à Venetia senza Impedimento alcuno. Item che li preggioni restino al modo che si attro uano ma se ... ... dere cò le sue taglie, et cotale tregua fu giurata per li ambassatori d'una parte et l'altra et ne fu fatto publico Instrumento. —

Gionsero à Venetia tre ambassatori Genovesi Vz. Vn Caualier, un Dottore et un mercante dimandando che la signoria volesse Interponersi che seguisse pace fra il Re d'ongaria et l'imperator di Romania, et questo perchè detto Imperatore era molto Infestato da Turchi, et non facendo questo accaderia che detto Imperator non andasse In man di Turchi. —

... Tomaso Mocenigo et ser Antonio Contarini gionsero à Venetia Insieme cò il conte Nicolo da Zara Cugnado del Re d'ongaria qual vene alla signoria per Visitatione, et fu posto nel pallazzo del Duca di Ferrara doue stette otto giorni et li furon fatti grandi honori et feste et fra le altre ... ... che vi era CCXX. donne tutte vestite richissimamente ... carozze et ... Et detto conte hebbe à dire che mai haria creduto che In Venetia fusse tale richezze, tanta nobiltà et tanti Pallazzi. —

... Francesco Bembo Caualier et Prouveditor In Verona scrisse alla signoria come li ... storici haueuan posto assedio à Castel Besin. et come lui ... soldati li era andato contra et li haueua malmenati et fatti leuar dal' impresa. —

... Bernardo Loredan et ser Marco Venier ambassatori à Napoli al Re Ladislao scrissero esser stati ben visti da detto Re et che li haueua fatti Caualieri et che haueua tanta grande armata per mare et che lui andaua per terra alla uolta di Roma cò. x. milia Caualli. —

In detto tempo In Venetia gionsero ... ambassatori della Communità di Fiorenza et ... della Communità di Siena quali per nome delle loro communità offersero ... l'animo di far fare bona pace fra la signoria et il Re d'ongaria la signoria li rengratiò del bon uolere ma che haueuano fatto liga per anni V. cò detto Re ... nelli Instrumenti sopra di ciò fatti dimandorno poi detti ambassatori ... de andar à parlar cò il Re d'ongaria la signoria li rispose che ... à suo bon piacere et che no

li accadeua altro saluo co(n)ducto

Re d'ongaria In questo te(m)po mado alla [illegible] euena che li madasse oratori
co(n) amplo judicato p(er) trattar [illegible] longa tra essa sig(noria)
et li Dosi et Storlichi, doue la sig(noria) [illegible] p(er) Nicolo Zorzi qual andò
à Bolza, et alla p(rese)ntia del Re fece Treugua p(er) anni V. tra la sig(noria) et
li Dosi et Storlichi.

Il Cardinal di Piasenza in detto te(m)po gionse à Venetia qual andaua al Re
d'ongaria p(er) trattar pace fra lui et il Duca di Millà, è fu li fatto ho-
nore grande.

Il Marchese di Ferrara [illegible] à hierusalè giunse à Venetia con una Gal-
lera armata qual armo In Venetia, et riuiò ala sig(noria) come In mare
erano Corsari Biscaini, che haueuano prese certe Naue Venetiane,
et la sig(noria) [illegible] armo dui naue grosse et le mado drieto à detti
Corsari.

In questo te(m)po fu [illegible] à parte di Crear cinque gentilhomeni, quali hauessero à
scandiar la spesa et crescer qualche intrata alla Terra [illegible] erano cresciute
tante fation alla Camera di [illegible] per le guerre [illegible] et p(er) armar
Gallere p(er) il Colfo che era Impossibile che l'intrada di Venetia [illegible] se
al tutto. quali cinque creati uenero alli consegli con le prouisioni sotto scritte.
Et p(rim)o fu preso che doue si pagaua grosse [illegible] di mis(er)taria cosi il uende-
tor como il co(m)prador pagasse ducati [illegible] p(er) cento p(er) parte. Ite(m) che di tutti
li danari tratti [illegible] delle Terre aquistate di nouo si co(m)prassero delle [illegible]
[illegible] alle defalcation. Ite(m) che tutti li danari si cauerà delle uendite delle
Terre et lochi et [illegible] alla sig(noria) siano posti In un depo-
sito p(er) lo aquistar [illegible] Dalmatia et p(er) far tutto quello occorrerà.

Il Marchese di Ferrara mado [illegible] alla sig(noria) p(er) suo oratore facendo Intender
alla sig(noria) che no(n) hauesse à [illegible] il Re [illegible] Pauia.

In detto anno del mese di Zugno comincio un crudel morbo che duro p(er) tutto il mese di no-
uembre et In Venetia morirno 4600. p(er)sone et In [illegible] 800. et detto Dose
passo della p(rese)nte uita essendo [illegible] In Dogado anni [illegible] morite adi XXV
[illegible] le exequie furno fatte In la giesia di sa(n) Zuane et Paulo poi fu porta
la giesia di s(an)ta Marina et li sepulto sopra la porta granda di detta giesia.

Thomaso Mocenigo l'anno M.CCCCXIII alli VII Genaro [illegible] [illegible] [illegible] Doxe [illegible] orator à Papa Zuane alle parte di Lodi Insieme co Mr Ant° Contarini et Mr Fran° Foscari, Creato che fu furno fatti XJ Imbassatori, quali andorno à Verona co gran numero di Giovani ad aspettarlo, perche gli fecero intendere secretamente che venisse à Verona, et cosi vi vene, dove trovo li ambassatori che lo aspettavano, Et furno Mr Donado Rimondo, Mr Pietro Miani Mr Zuane Caresini, Mr Zuane Moro, Mr Fantin, et Mr Christoforo Soranzo, Mr Marco Moresini, Mr Alovise Contarini, Mr Vinciguerra Zorzi Mr Andrea Cabriel Mr Pietro Bragadin Et Mr [illegible] Grimani. Quali Insieme co il Doxe alli XXVIJ del mese giunsero In Venetia dove detto Doxe fu receuto co gran triunfo et festa.

L'anno M CCCCXIII [illegible] la Signoria di Venetia, Il Duca di Milan, Et Il sig.r Pandolfo Malatesta, fecero liga contra il Re d'ongaria [illegible] per conto di Cremona [illegible] detto Re [illegible] che havesse favorito Il sig.r Pandolfo Malatesta. la signoria obligo per conto di detta liga poner Cavalli Mille, Il Duca di Milan dui mille, et fecero Cap.° de detta gente il sig.r Pandolfo.

Li ambassatori della Communita di Fiorenza venero in Venetia ad allegrarsi de la Creatione del Doxe et supplicare la signoria che volesse Intrare in liga contra Lanzilao Re di Pugia, Et la signoria fece dui oratori à detto Re che furno Mr Andrea Contarini da sa Zuane et M Lorenzo Bragadin a quali fu comesso che trattassero accordo fra detto Re, et la communita di Fiorenza, quali conclusero Tregua per anni VJ. et che detto Re tenisse tutto quello che haveva, Eccetto quello di Fiorentini che era

in Roma, fecero Intendere anco à Papa Zuane se voleua intrar In detta
liga che potesse In Termine de mesi VI.

Mi Pietro Civran da san Pantalon In questo tempo fu fatto Cap.o del Colfo con x.
Gallere et adi x. Maggio partite di Venetia.

El sig.r Zuan Franc.o Gonzaga sig.r di Mantoa vene à Venetia et e posse alla sig.ria
como quelli de Pratta haueua cercato di torli il Stato, Et che loro lo ha-
ueua posto in accordo con la sig.ria et di cio se ne è uista la uerita et come
lui ha osseruato tutto quello li comisse suo padre, qual li ordino che douesse
stare alli comandamenti della sig.ria. La sig.ria lo accetto per raccomandato et
accordolli fra loro parte.

La sig.ria Creo Tre Proueditori per la Dalmatia con auttorita di fare quello li pa-
resse. Et furno Mr Pietro Loredan, Mr Lorenzo Capello Mr Vidal Miani quali
giunti [illegible] à Zara fecero buttar giuso l'arsenale et fecero for-
nir il Castello et la Terra con la Cadena al porto, mandando à Venetia
molti Cittadini Zaratini et à quelli lodri per sospetto [illegible] del stato sic.

El sig.r Hettore Dose de Storlich mando suoi oratori à dimandar alla sig.ria una
Gallera per andar In Hierusalem, quale li fu concessa, et fu patron Mr Marin
Pisani.

In detto anno alli iij di Agosto à hore xx fu il Taramotto tanto grande che in Vene-
tia romino molti Edifficij et pose la Terra In gran spauento gran errore.

La sig.ria hebbe noua da Modon come Carama Principe de Turchi era andato
nel Isola de Negroponte doue haueua fatto de gran danni menando uia
gran numero de preggioni et animali et per tradimento haueua hauuto un
Castello detto Lamodeniza.

El Marchese di Ferrara essendo uscito di preggione delli Marchesi del Caretto scrisse
alla sig.ria in nome del Imperator et contentaria che lui hauesse à far pace
fra la sig.ria et il Re d'ongaria et che lui fusse mediator di tal pa-
ce in Ferrara, doue la sig.ria li mando ambasciator Mr Marin Cara-
uello qual trouo in Ferrara l'orator al Re d'ongaria.

Li Argomani astretti per li Malatesta sig.ri à Fano credendo aiutarsi le-
uorno san Marco mandando oratori ala sig.ria di Venetia, ma la
sig.ria non li uolse accettare, anzi li comando che douessero tirar giuso san

Marco perchè erano bon amici di sig.ri Malatesta.

Venne noua in Venetia come il Re d'ongaria haueua mandati nuntij al Duca di Milan, doue li erà anco quelli di Papa Zuane, et trattauano liga con Venetiani. la sig.ria subito mandò M. Zuane di Gussoni, et M. Marino Loredan à detto Duca di Millan, con commission che prima andassero à Bre[illegible] dal sig.r Pandolfo Malatesta.

Il Re d'ongaria gionse à Costanza con pocha gente per hauerla lassiata di dreto per uenire in pressa, per essere il giorno di Natale ad aldir la messa di Papa Zuane.

[illegible] enero ambassaton della Regina di [illegible] qual che ueniua di Franza doue era [illegible] per concluder Matrimonio tra una sua figliola et un nipote del Re di Franza

Il sig.r Pandolfo Malatesta in questo tempo gionse à Venetia à render gratie alla sig.ria [illegible] haueua posto in pace con il duca di Millan offerendo à lei con tutto [illegible] [illegible] et poter suo Et la sig.ria li donò la Casa che fu anticamente da [illegible] sul canal grando. qual la sig.ria comprò da M. Alouise Venier [illegible] VI millia d'oro [illegible] in uitta sua.

L'anno M.CCCCXV.to [illegible] li oreuesi fu fatto un nobil torneo per honorar la [illegible] [illegible] Dose [illegible] in la piazza di San Marco [illegible] una [illegible] [illegible] da una [illegible] el Duca [illegible] [illegible] armati [illegible] [illegible] dal altra il sig.r di Mantoa [illegible] [illegible] Franza un Elmo fornito [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Et un altro similmente guarnito di perle [illegible] [illegible] [illegible] Mantoa [illegible] hebbe un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sula piazza di San Marco [illegible] [illegible] [illegible] di meglior [illegible] [illegible] di [illegible] erano à [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Re [illegible] [illegible] faceua una armata di LX legni [illegible] [illegible] dubitaua [illegible] andasse prima al Isola de Negroponte, et quella di Candia

[illegible] della Marca In questo tempo uenne à Venetia, et la sig.ria gli [illegible] con il Bucentoro [illegible] [illegible] al loggio

[illegible]

[illegible] casa di sig. Pandolfo Malatesta et à quel tempo giunse una Gallera dela Regina Zuana à leuare detto Re. Et la sig.ria mandò dui Gallere armate a compagnarlo fin in Puglia dandoli presenti di gioie [illegible] [illegible] detto Re adimandò à imprestido altri duc. V. millia, et li furno prestati, et andò al suo Regno In Puglia.

Bolognesi mandorno à Venetia à dimandar ala sig.ria imprestito di duc. XXV. millia, adimandando anco, che essa sig.ria li mandasse un Podestà che fusse gentilhomo di Venetia, et [illegible]

Il Concilio di Basilea mandò [illegible] tori à Venetia, quali Esposero dui cose.
la sig.ria volesse dar obedientia al Papa che havevano Eletto in detto Concilio [illegible] che essendo la fede Mammettana cresciuta, di modo, che davano gran danni a Christiani, [illegible] che la sig.ria come [illegible] [illegible] [illegible] con Carro [illegible] far passazo contra Turchi. La sig.ria rispose [illegible] al Papa [illegible] quello [illegible] la maggior parte de Christiani [illegible] [illegible] à Turchi, [illegible] mai erano [illegible] ne erano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sig.r [illegible] [illegible] detti ambasatori, hauta questa risposta, se partirno [illegible] andando [illegible] la sig.ria [illegible] [illegible] [illegible] honori che li haveua fatti.

[illegible] à Venetia [illegible] M. Franc.o Foscari haueua conclusa bona pace [illegible] [illegible] di Constantinoboli [illegible] gran Turcho, et [illegible] sig.ria di Venetia

[illegible] Duca [illegible] mandò alla sig.ria dui ambassatori, che volesse Intro[illegible] [illegible] detto Duca con il sig. Pandolfo Malatesta, et la sig.ria Il fece [illegible]

In questo tempo iii Gallere et XLVj. Galliotte di Turchi furno al [illegible] di Negroponte et fecero gran danni [illegible] la sig.ria fece M. Piero Loredan Cap.o del Colfo con iiij. sopracomiti, cioe M. Zorzi Loredan suo fratello, M. Jacomo Barbarigo q. M. [illegible] M. Christoforo Dandolo et M. Piero Contarini q. M. [illegible] [illegible] anco [illegible] dui Prouedittori [illegible] armata che furno M. Andrea Foscolo et M. Dolfin Venier [illegible] [illegible] [illegible] una à Negroponte, una à Napoli di Romania [illegible] una à Corfù, et detto Cap.o partitte [illegible]

[illegible] Zorzi Loredan Cap.o [illegible] una Gallera trouò dui legni di Turchi a Parto [illegible] [illegible]

Duca di Savoia mandò suo ambasciatore alla Sig.ria di Venetia con CCC. cavalli
à dimandar tre Galee per andar in viaggio, ma di summa voleva
andare in Puglia dal Re Jacomo per trattar pace fra lui, et il Re
d'ongaria. la Sig.ria li dette quanto dimandorno, et li fecero grande honore.

Pietro Loredan Cap.o del armata quanto era in à Galipoli pose in Terra lam
basciator della Sig.ria qual intese che in Galipoli erano assai fuste di Tur:
chi armate mandò una matina nel levar del Sole dui Gallere alla
volta della bocca del Stretto quale visto da Turchi, subito uscirno fuora
XXXII fuste et andorno alla volta di dette Galere, alhora Mr Pietro
Lordan uscite fuora con il resto del armata, et seguito dette fuste,
quale si tirorno verso la Turchia et essendo gionte nella, ecca ne
Gallipoli detto Cap.o comincio à bersagliarli con veretoni, ma si levo
un temporale, [illegible] et vene alla volta
del Manuraro Et passato il mal tempo mando un Coppano al Cap.o di dette
fuste à adverse di [illegible] erano venuti como amici di Sig.r et ha-
vevano menato uno ambasciatore che andava à detto Sig.r per trattar
pace Dipoi detto Mr Pietro venne [illegible] per tor acqua et tutta
l'armata Turchesca uscì fuora contra detto Mr Pietro dove furno alle
mani et così combattendo pasò una Palandaria di Turchi carga di Cibibi,
et le Galere di [illegible] uscite di [illegible] à loro aiuto et la presero
Vedendo questo il Cap.o di Turchi fu drieto alla detta Gallera con la sua,
qual investì con la prova contra quella di Turchi [illegible] et
così ambe dui le armate se azuffarno ma quella di Turchi non pote-
va star salda, et voleva voltar alla volta di Terra et finalmente
[illegible] VI. et fuste XXI.
furno morti di Turchi M.VI.XL.ta Mr Pietro Lordan fu ferito et molti
altri suoi [illegible] quelli andorno à Gallipoli à chiamar fuora
il resto del armata Turchesca

Havuta questa nova in Venetia la Sig.ria fece solenne Oratione et processione
[illegible]
[illegible]
[illegible] Venetiani favorivano Turchi.

La mor[illegible]

La [illegible] Ca[illegible] Malatesta [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] como [illegible] marito era stato rotto da Brazzo [illegible] Perosa [illegible] [illegible], [illegible] era durata hore VII [illegible] co morte assai d'una parte [illegible] altro. Et il sig.r Carlo co [illegible] Nevon era preggione, [illegible] dubitavo [illegible] detto Brazzo no li facesse morire [illegible] la sig.ria di questo [illegible] be gra dispiacere, Et fece M.r Andrea Contarini [illegible] [illegible] Qual [illegible] à Perosa à pregar Brazzo [illegible] volesse usar quella Clementia fusse possibile cotra detto sig.r Carlo, qual [illegible] haver [illegible] taglia cento millia [illegible] nepoti [illegible]ventamillia ducati, [illegible] volena [illegible] [illegible] e molte fortezze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Pandolfo Malatesta giunse In Venetia p andar à liberare [illegible] preggione il sig.r Carlo [illegible] [illegible] a [illegible] co Brazzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sig.ria [illegible] [illegible] co gra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e

[illegible] Venet[illegible] M.r [illegible] [illegible] oratori della sig.ria co molti carli [illegible] [illegible] [illegible] pace [illegible] [illegible] sig.r Pandolfo Malatesta [illegible] [illegible] [illegible] Mariar e d[illegible] Ferrara Gabriel Fon[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Duca [illegible], [illegible] p[illegible] il sig.r [illegible] Malatesta.

[illegible] Pietro Loredan Cap.o del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Galipoli Fece pace co il gra Turco, mediante M.r Dolfin Venier [illegible] [illegible] [illegible] il sig.r Turco [illegible] obligato relassar tutti li schiavi christiani, [illegible] masschi como femine, [illegible] debba restituir la Bolcione [illegible] qual è [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel sia obligato pagarli il Tributo; Item [illegible] tutte le [illegible] armate [illegible] [illegible] [illegible] detto [illegible] [illegible] [illegible] nimici [illegible] la sig.ria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Turchi, como Greci.

In questo tempo fu preso nel gra Conseglio di fare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

F[illegible] [illegible] pace [illegible] sig.ria [illegible] [illegible] [illegible] Dose di [illegible] p meggio d[illegible] [illegible] [illegible].

Il Duca di Millan havendo rotta la Tregua che havena co la sig.ria di Venetia

Et cazzato alla pena di $x.x.x^{ta}$ milia ducati, che haveria tolto Bergamo, qual haveva fortificato di gente che aveguarava per il che la sig.^{ria} mando à detto Duca un suo oratore.
Pietro Loredan Cap.° del Colfo in mese di novembre vene à disarmar et li fu fatto grande honore per la vittoria haveva contra Turchi et in loco suo fu fatto M. Jacomo Trivisan co x. Gallere.
Anno M. CCCCXVII Venero à Venetia li ambassatori del Doxe di Storlich et Duca di Baviera et del sig.^{r} Pandolfo, et adimandorno voler far lega contra il Re d'ongaria per tiorli Trieste. la sig.^{ria} rispose che hora non era il tempo ... et così licentio quelli del Doxe di Storlich et quelli di Baviera adimandavano ... lor sig.^{ri} potesse venir à parlamento co la sig.^{ria} de cose importante la sig.^{ria} rispose il Salvo conduto esser al suo comando per quanti volevano Quelli del sig.^{r} Pandolfo dissero che era contento del accordo haveva fatto la sig.^{ria} di LX. milia ducati per riscatto di sig.^{r} Carlo suo fratello, ma che al presente voleva dar, solo ducati XXX.^{ta} milia in anni ... cioe ducati x. milia al anno, con patto che voleva far veder per medici valenti che suo fratello fusse sano, et non fusse venenato à tempo. et dicendo anco voleva che Brazzo da Perosa li desse una bona pezaria
... esto tempo fu deliberato per la sig.^{ria} far cavar ... V ... per causa che la Treugua con il Re d'ongaria spirava.
... Pandolfo vene à offerir alla sig.^{ria} et à la gente sua, et la sig.^{ria} lo accetto ... presto ... tratto ducati x milia et similmente fu accettato il sig.^{r} Martin da Faenza homo ne fatti dell'arme valorosissimo.
... in Venetia como erano ... presi due Nave in Acre, una carga di Gottoni di M. Dario Malipiero et ... Bon ... quali volsero dar al Corsaro che haveva nome Nicolo da Piero ducati 7600. ... li lassiasse andare al suo viaggio, ma non volse ... discargar tutto il cargo ... quella di Malipiero ...
... vene anco nova che era un altro corsaro al ... Carlo Malatesta con inganni prese il sig.^{r} Martin da Faenza con ... fratelli ... in fondi di Torre ... dove la sig.^{ria}

doue la sig.^ria mandò M. Andrea Contarini q. M. Luca, à dimandarlo che

non pace è nouità alcuna contra detto S. Martin ne suoi fratelli

la sig.^ria da lui hebbe auiso detto sig. Carlo haueua fatto taglar la

Testa al detto sig. Martin sopra la piazza de Rimano, della qual la sig.^ria

ne hebbe gran dispiacere.

[illegible] Marco Cornero Castellan à Modon è accordo co il Principe della Morea, che

hebbe dal detto per nome della sig.^ria Il Castel di Garzo, de Zurlo, et Beneui

[illegible] di Arabi.

[illegible] nel consiglio di pregadi di mandar VI. Cocche co homeni CL.^ta per una, In

conserua al Viaggio di Soria, Et fu fatto Cap.^o M. Zorzi Loredan erano

di valuta di duc. XXVI. millia.

Essendo guerra fra Bolognesi, et il sig.^r di Ferrara, la sig.^ria mandò M.

Bernardo Loredan el Caualier per Orator à veder di pacifficarli qual me-

diò il accordo in questo modo che hauendo Bolognesi hauuto dal sig.^r

di Ferrara el Castel di san Zuane che sono obligati dar al sig.^r de

Ferrara duc. XV millia, et formento corbe VI. millia per li danni che

Bolognesi haueuano dato [illegible] una parte et l'altra [illegible]

[illegible] sig.^r Brazzo da Perosa scrisse alla sig.^ria come era intrato in Roma, et che

tutto il populo li era uenuto contra facendoli grande honore, et se offeriua

alla sig.^ria

Vennero lettere à Venetia del gran maistro di Rodi come haueua hauuta bona vitto-

ria da Nic.^o Sanuto Corsaro [illegible] quelle una Naue à [illegible] XV

[illegible] Bailo di Negroponte mandò a Venetia un Bergantin armato [illegible] come era-

no accordati co M. Stefano Zacharia [illegible] Principe de la Morea [illegible]

Arciuescouo di Patras [illegible] alla sig.^ria Patras per la sig.^ria mandò M. Be-

[illegible] co Balestrieri LX à [illegible] il [illegible] de detta terra

[illegible] a parte nel consiglio di pregadi di [illegible] mille lanze di gente d'arme

tutta noua la qual gente haueua à stare In Padoa Vicenza et Vero-

na [illegible] à questo modo Verona paga le lanze C. Vice-

za C.^o et Padoa C.^o [illegible] dette terre [illegible]

il resto haueua à pagar la sig.^ria Et questo per la tregua co il Re

dongana ...

Silvestro Moresini q. M. Marco Cap.o delle Gallere di Barutti vene à Venetia de le V. Gallere che haveva ne lassò una à Barutti per fortuna à Baruti ... era fatto ... Ant.o ... q. M. Marco, qual era carga de Spetie che furno recuperate quasi tutte, et se anegorno .xij. homeni.

Venerabile M. Lunardo Strozzi gniale per nome di Papa Martino V. al quale in parechiata ... nel suo monastier di sa Zuane et paulo honoratamente et disse alla sig.na esser venuto per saper se voleva dare obedientia à detto Papa come ... di ... chrisitana, et che detto Papa voleva cotoner pace tra essa sig.na et il Re d'ongaria. ... Vene ... M. Bortho di Coreri Dottor per nome di Cardinali Venerani che furno uno da cha Corer uno da cha Lando, et uno da cha Condulmer quali mādorno per questo per trattar detta pace fra la sig.na et il Re d'ongaria Eletto novamente Re de Romani supplicado che la sig.na mandasse soi Oratori co animo indicato.

... mādo a Venetia il sig.r Galeotto di ... à trattare co(m)e importante.

L'anno M.CCCCXVIII la sig.na mādo quatro Oratori à Papa Martino ... Marin Caravello M. Ant.o Contarini, M. Franc.o Foscari, et Mis. Fantin Michiel quali partirno co bella et honorata comitiva, et co CCC cavalli di homeni d'arme, quali gionti che furno L. miglia lontani da Costanza il Papa li mando à dire per soi nuntij che no dovessero andar in Costanza fin passato il giorno di Pasqua et cosi fecero ... giorno ... poi andorno da sua Santitudine et li andorno incontra piu di dui millia Cavalli oltra prelati ... et altri che fu co à ... gionti che furno avanti sua Santita M. Franc.o Foscari come ... fece la oratione et ... carezze pregandoli volessero ... l'Imperator di Romani qual era Re d'ongaria quali vi andorno et da sua Maiesta furno accettati amorevolmente et co gran honore.

In questo tempo fu presa parte ... mādar XV. Gallere sotto il governo di M. Nicolo Capello di sta Maria mater d'ni

L'avenne come

L... ine scono di Vestem barba del Re d'Ingelterra vene à Venetia co. LX. caualli p andare in Gierusalem. et la sig^ria^ li dette una Gallera patron M. Franc.^o^ Quirini da sto Angelo.

...douico Buzacharini In detto tempo p nome dela sig.^ria^ prese p forza Seravalle, et lo saccheggio massime li rebelli dela sig^ria^.

...ristā Sauorgnā caualco verso Vdine co molti Caualli et fanti, et a l'ettia da quatro pte, et vedendo no poter far cosa alcuna dette il guasto al territorio facedo d gra danni, ando poi ala uolta di Pordenone et p tutto il Friuli robbando, et facedo di gra mali, poi se cogionse co il Buzacherin Cap.^o^ dela sig.^ria^ quali tutti doi andorno à Coneroppo et quelo preso ... et ... poi caualcorno verso Aquileia doue ... detta ... Venetia ... mandagero una armata, et furno madati tra barche et granciuni al n.^o^ CXXV. Cap.^o^ M. Dolfin Venier, gionta detta armata ... saccheggiorno et robborno p duc. 350000 et ... prigioni d'Aquilia. CCCXLVII.

Fu ... p il consegio di pregadi ... la Terra ... il far dele graueççe ... la guerra ... cotra il Re d'ongaria. et furno creati XV gentilhomeni et XV famegli ... à quali coresse ... Signori de la ... Canal, et li altri p cercar le ... dela sig. Procuratori et ... In fauor ... da ... furono ... ria et fornison, quali furno M. Bernardo Quirini M. Ruberto Morosini, M. Rugier Ruzini M. Zuane Contarini, M. Franc.^o^ Gerardo, M. Simon Bon, M. Marco ... M. Jacomo da Pesaro. M. Franc.^o^ Bernardo, M. ... da Canal M. Nicolo Corner, M. Thomaso ... M. ... Marco da Molin, M. Bulgaro ... M. ...

... quali fu dato ... in fare ...

M. Dolfin Venier fu creato Prouedator del Campo co salario de duc. ... al mese, et co caualli X. à tutte sue spese.

M. Filippo d'arzier cacciato da Piasenza p il Duca de Milan vene à Venetia et se arricomando alla sig^ria^ raccomandandosi a quela. la sig^ria^ li dette CCCC. caualli et fu fatto Prouedator insieme co M. Lodouico Buzacherino

à tutto l'essercito sotto il Cap.° gnal della sig.ria

La Patria de Aquilegia mandò suoi ambasciatori alla sig.ria uno da Cividale, uno da Udine et uno da Pordenon à dimandar salvocondutto quali per non haver sindicato amplo ai quanto dimandavano non fecero cosa alcuna.

Dolfin Venier Cap.° d'armata con barche per tre giornate Portobuffolè, et dipoi lo hebbe salvo lo havere et le persone.

Il Conte Artico da Brugnara venne à Venetia et offerse alla sig.ria la sua persona Brugnara et Porcia et così fu accettato et provveduto per la sig.ria

Vielmo Remola orator per nome del Perchamo et comunità di Norimbergo et molte altre comunità de Alemagna venne à Venetia a offerir esser mediatore a far fare la pace fra essa sig.ria et il Re d'ongaria, et per tal cosa furno creati due ambasciatori [illegible] Pregadi

Il Cap. de Venetiani che era in Friuli hebbe Concordia et la fortezza di [illegible] salvo l'havere et le persone, dapoi detto Cap.° hebbe grande [illegible] del Friuli et venne in Trivisana.

Li oratori che erano andati al Re d'ongaria per trattar pace se partirno senza ottenir cosa alcuna, Et essendo nel ritorno appresso Villach furno svalisati, et fatti pregioni da uno di Conti di Goritia, la sig.ria inteso questo, ubito scrisse alli Duchi di Storlich et alli Conti de Goritia dolendosi, che li havessero rotti li loro salvicondutti.

La sig.ria in questo tempo mandò ambasciatori à Papa Martino per cose importante, Et detto Papa mandò un Cardinale alla sig.ria per acquietare le cose del Friuli, et così furno assettate.

L'anno M.CCCCXIX la Vigilia di san Thomaso d'aquino di notte essendo un grandissimo tempo il fuoco di un camin del palazzo reco, et dal vento fu portato sulle cubbe della giesia di San Marco et arsono tutto il piombo à tale che niuno potena riparare, ma la giesia che il piombo veniva per le gorne che parena acqua, et tutta notte durò tal foco, qual però non fece danno alcuno alli [illegible] della Terra. la matina seguente fu mandato per molti maestri et ingegneri per refar dette cubbe et furno fatte molto più belle [illegible] rovina et questa spesa costò alla sig.ria ducati XVI m

Il conte Filippo d'arzier

Il con̄e Filippo darzier Cap.° essendo alle mā co quelli d Vaine, et hauendo posto
In arguato . C . Caualli furno assaliti da Caualli . CLX . d quelli de
Gorina quali suali gā rupti, et ne prese da . C . d loro tutti homeni
de taglia . —

M. Franc.° Bembo Cap.° del Colfo fece fare dui Bastie al incōtro ā [illegible]
giorno [illegible] detto loco, et prese molte barche et schia:
uoni [illegible] dano alla gēte della sig.ria . —

In detto anno la Citta d Ciuidal d Belu. uedendo nō [illegible]
mādo oratori al Cap.° del Esercito che uoleuano mādar ambassato:
ri alla sig.ria p accordarsi, et cosi ne mādorno . VI . co loro capti,
et cosi se accordorno, et la sig.ria mādo In capo ser Santo Veniero,
et ser Nic.° Zorzi Proueditori per tal accordo . —

In Venetia In questo tēpo uenero molte amba.rie [illegible] quella del Re [illegible]
Pollonia offerendosi far pace tra la sig.ria et il Re dongaria,
Quella del sig.r Pandolfo Malatesta . Quella d Marchese d Ferrara
[illegible] ser Vgucion [illegible] Quella del Imperator d Costantinopoli
qual uene co un Bergātin da Modon [illegible] quella del sig.r Cabriel
[illegible] sig.r di Cremona ā quali tutti la sig.ria [illegible] uoler Ter:
mine ā rispondere . —

[illegible]

[illegible]
[illegible] del locō Il pericolo di p[illegible] [illegible]
[illegible]
lo [illegible]
il [illegible] Marchese [illegible]
[illegible]
[illegible] la qual p esser forte piu d li
altri lochi [illegible] fortificassero lui.
onde [illegible] per un Bassa [illegible] tene
p spatio d mesi . VI . Et uedendo [illegible] tener [illegible]
cordo co detto Bassa, pur un suo capitanio qual mādo da detto Bassa
fu quello che lo Tradite, facendo Incredere ā detto Ba[illegible]

poteuano piu tenere per el detto Bassa dette la bataglia et tra la forza [illegible] [illegible] detto caporal hebbe la fortezza et la terra Et detto ser Jacomo Correr co sua mogie et altre done assai di detto loco furno in preggioni et fu cosa gradissima [illegible]

[illegible] Venetia era esposte alla sig.ria la sua necessita et [illegible] di poter mantenir Bressa et riparar dal Duca di Milan la sig.ria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cotra Pipo [illegible] hauer rese le arme [illegible] [illegible] [illegible] CCCC.o [illegible] pagati [illegible] suoi danari et [illegible] cio [illegible] dui ambasiatori al Duca [illegible] che furno M. Andrea Contarini [illegible] et M. Zorzi Corner che [illegible] a trattar pace con il Duca di Milan et il sig. Pandolfo [illegible] in tal [illegible] [illegible] la sig.ria

[illegible] Venetiani era atorno Pratta doue haueuano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Et quelli di Pratta haueuano molto [illegible] la Terra, et haueuano fatte [illegible] nel acque che [illegible] la Terra co [illegible] di ferro accio che nostra armata [illegible] [illegible] et oltra cio fecero una gradissima et forte catena che circodaua tutta la Citta per le uie di fiumi che barche della sig.ria [illegible] poteuano accostare alla Terra per darli bataglia, Vedendo [illegible] alla sig.ria no poter cobatter detto loco scrissero alla sig.ria, qual [illegible] [illegible] [illegible] a gente et altre [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] da cauar le palade [illegible] otto acqua [illegible] [illegible] [illegible] cauare dette palade di modo che otto giorni [illegible] [illegible] [illegible] da tutte le [illegible] [illegible] della Terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poter hauer [illegible] [illegible] et Prouededori che erano M. Nicolo Cauedo et M. Tho.a Michiel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Terra che era di M. Nic.o salvo lo [illegible] et le persone [illegible] Terra di M. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] eccetto li [illegible] ongari do[illegible] lasciar le arme [illegible] [illegible] questo modo [illegible] il lo[illegible] di Pratta, quale

la sig.ria fece rouinare [illegible] p esempio delli altri [illegible] detto lo:
co fu fatto boco et le acque [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] Et il [illegible] fu fatto [illegible] Brugiarda [illegible]
[illegible] d gente darme

[illegible] preso [illegible] mandar tato uassellame dargento che ualesse
duc. VII. milia al conte [illegible] darzier p li suoi [illegible]
cosi fu fatto p el che detto cap.o [illegible] co dir il presente esser
maggiore de suoi meriti

Deranalie fu preso per la gete dela sig.ria in questo modo [illegible]
[illegible] notte [illegible] le mure et [illegible] la terra a sacco [illegible]
[illegible] delle fortezze [illegible] hebbero [illegible] la terra.

S. Hercole da cha Marin che era sig.r dela costa de Valdemare liberamente dette
quella ala sig.ria et la sig.ra permesse che in vita sua fusse sig.r co condi-
tione che dapoi la morte sua liberamente venisse in la sig.ria di venetia.

La sig.ria fu auisata da Franc.o [illegible] secretario qual era [illegible] Sagabria come
Re [illegible] a petitio del Patria de Aquilegia [illegible] VI milia
caualli p el che la sig.ra terminò che si [illegible] CCC.o lanze et
mille fanti da nouo [illegible] Cap.o di [illegible] che [illegible]
[illegible] Et [illegible] detti ongari giunsero sul territorio de Mon-
falcon et piu auanti [illegible] e no [illegible] stati impediti dalle
pioggie et tempi [illegible] onde furno astretti tornar Indrieto et mori
[illegible] di fame che no trouauano da uiuere p si ne [illegible]

Li ambassatori del Duca de Mila giunsero a venetia [illegible] le cose di Bre-
sa et Cremona quali dissero che il Duca era figliolo dela sig.ria et
obediente [illegible] haueua cominciata detta Impresa la voleua
seguire et uederli il fine [illegible] noi antecessori et
[illegible] in ogni altra cosa [illegible] la obedeina come [illegible]
lo [illegible]

[illegible] dongaria tornò giuso co caualli [illegible] VI [illegible]
Marquardo [illegible] giunse a Vaine, et una giornata
[illegible] CCC. p la qual noua la sig.ra
prouisse che tutti li [illegible]

acció no potessero cavalcar come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p[illegible]

[illegible]

[illegible] Vene à Venetia doue la sig.ria li fece gra[illegible] [illegible] fra le altre cose li fu donato un Elmo d'argento ornato di [illegible] di precio di ducati Mille. Et [illegible] da detta sig.ria ritorno nel Esercitó, qual era sotto Udine.

[illegible] Pallazzo di Padoa doue si rende raggione [illegible] il foco [illegible] botega [illegible] alcuna, aiuo [illegible] scritture et statuti, et detto foco fu de danno [illegible] duc. [illegible] Padoani [illegible] aiuto de redifficarlo, et [illegible] li donó il datio di Carri, et tutte le gabelle per un anno, [illegible] altre cose [illegible] honorato di quello era prima.

[illegible] Pietro [illegible] Procurator fu fatto Cap.o gnal. del Colfo [illegible] subito armó, et andó alla Impresa di Trau, quali haueuano presi molti nauilij di Venetiani.

L'anno M CCCCXX [illegible] Alberto di Franza grà Mastro di Rodi giu[n]se à Venetia [illegible] da Papa Martino [illegible] alla sig.na di poter armar una Galera à sue spese per andar à Rodi, qual li fu cócessa.

[illegible] di Feltre [illegible] Venetia in questo modo [illegible] ma [illegible] Cap.o della sig.na [illegible] un Cap.o [illegible] grossa In una [illegible] molte [illegible] donde il Cap.o della sig.na si sforzaua Intrar dentro et [illegible] d'hauer la terra saluo [illegible] le persone [illegible] soldati forestieri [illegible] del Cap.o della sig.na Et acció la terra no fosse saccheggiata [illegible] pagar V millia ducatti alla gete d'arme della sig.ria Et oltra ció ogni anno pagar [illegible] alla sig.ria ducati mille d'oro, Il giorno di sà Marco.

La Città di Cividal di Belú similmente uene, [illegible] la sig.na có molti capli [illegible] anno pagassero alla sig.na Il giorno di sà Marco ducatti V C.o Et il giorno

sequete in mãdato per Podestà M. Hettore Bembo : -

Piero loredã Cap.o del'armata di mare cõquisto Catharo, Dalmisa, la brazza, Liesena, et Curzola se dispose anco aquistar tutte le Terre della Dalmatia, nõ molestãdo però Ragusi ne alcuna sottoposta à loro.

Il Cap.o della sig.ria che era In Friuli hauto che hebbe l'abbatia di Sesto, Portogruaro, Concordia, et sã Vido, cõ lo Essercito andò à Valuason, et spilimbergo et li prese, poi andò al verso di Vdine, doue fermo le sue bãdiere et piantò le artegliarie, Trando ne la Terra facendo grã danni, dandoui anco il guasto à torno talmente che quelli della Terra mãdorno xij. ambassatori alli Proueditori et Cap.o della sig.na à dire, che voleuano madar suoi oratori alla sig.na et cosi il Cap.o gli cõcesse restanti da...me . giorno dil Corpo di n[ost]ro sig.r Iesu Christo li Proueditori, che furno M. Franc.o Loredã q. M. Zorzi M. Lorenzo Bragadin cõ il Cap.o per nome della sig.ria di Venetia fecero l'intrada In Vdine, doue fu fatta una Procession solene, poi detta la messa Introrno dentro circa CC. caualli di gẽte darme cõ la Insegna di sã Marco, Et poi circa le xx.ti hore Intro tutto l'Essercito, et li Proueditori ridussero quelli cittadini et populo che M. Trisrã Sauorgnã Caualier et suoi heredi poteßero intrare In la patria del Friuli, et cosi cõtentorno perdonãdoli tutte le offese che li haueua fatte per il tẽpo passato Et furno concesse alla Comunità di Vdine molte belle Iurisditioni fatto questo venero à Venetia. XVij Citadini delli maggiori di quelle cioè VIIJ. per ambassatori, et .IX. per ostaggi, quali furno honoratamente riceuti, et furno Inuitati à disnare cõ il Dose il giorno di sã Vido, la sig.na sepe tanto fare cõ detti Oratori, che li dissero doue, et In che Monastero era ascoso il libro di sã Marco onde la sig.ria mãdò il Prouan di sã Barnaba cõ molti di chierici à leuarlo, qual portorno à Muran, Et il Dose cõ la sig.ria et tutta la chieresia, et gentilhomeni lo andorno à tore et fu portato à Venetia cõ grãde honore, et riuerentia, et fu posto doue sono le altre reliquie, nel qual libro trouorno che li manchaua un quinterno, quale il Patria d'Aquileggia haueua tolto per sua diuotione Qual libro si porta In processione per notatione de [illegible].

Essendo assediata la citta di Trau per M. Pietro Loredan Cap.o, Et quella giorni
el detto contrario che non potevano prevaler in cosa alcuna i gentilhome-
ni del ditto loco deliberorno mandar à capitular cō il cap.o della sig.na et il
populo senza capto alcuno diede la terra à detto cap.o qual Intro senza
contrasto.

La sig.na che era In Friuli prese Monfalcon Mugia la Cargna et
il Cadore che è passo per andare In Alemagna et molti altri Castelli.

Il Duca di Milan mandò suoi ambasatori à pregar la sig.na di Venetia che non volesse
dare il passo alla gente del sig. Carlo Malatesta qual andava In aiuto
del sig.r Pandolfo suo fratello et la sig.na non ne volse far cosa alcuna ma
mandò a suoi orator al detto sig.r Carlo che passando per quello della sig.na
non volesse dar dano alli suoi sudditi et per questo anco mandò per il Duca
de Ferrara.

La Valenza patron d'una Galleazza di peregrini fu preso da una nave di Geno-
vesi de botte ix cento che havevano et homeni ccc. et fuli tolto per il patron
di detta Nave che era Lorenzo Spinola botte de Vin xLVI et robata la co-
verta. lamentandosi detto Donado del dano che li haveva fatto detto Spi-
nola essendo bona pace fra la sig.na di Venetia et la Communita di Genoa
li rispose che ne haveva bon mercato del pocho dano che li haveva fatto.

La rocha di Borgo che è passo di andare In Alemagna per la via di Trento essen-
do lui et sua compagnia creditori di ducati V milia de paghe non paga-
teli et non potendo haver tali danari mandò alla sig.ria di Venetia à offe-
rirli detta fortezza volendoli dar detti duc. V milia et la sig.na accettò
il partito et à questo modo hebbe detto loco.

M. Iacomo Trivisan fu fatto cap.o del colfo cō Gallere xv Et M. Steffano Contarini
fu fatto cap.o di dui Nave grosse cō homeni CCl.ta per nave, et cio per andar
à trovar alcuni Corsari Genovesi et Catelani che danneggiavano li
navilij Venetiani. oltra cio fu deliberato per la sig.ria che tutte le Nave
che havevano à andar al Viaggio di Soria andassero di conserva et fu fatto
cap.o di quelle M. Polo Pasqualigo per dubio di detti Corsari.

Furno creati In questo tempo dui oratori à Papa Martino che furno M. Franc.o
Dandolo et M. Nic.o Zorzi di sta Maria Zubenigo, quali gionti à S.ta

alla p̃ntia de molti altri ambassatori fecero la loro proposta, pregãdo. S. S.ta
no volesse poner chierico alcuno ne in spirituale, ne in Temporale p superior
del Patriarchato del Friuli fin tanto che la sig.ria no habbia pace con il Re
dongaria, conciosia che quel loco la sig.ria lo habbia sempre tenuto cõ grã-
de amicitia essendo stato in governo de Furlani, Et che hora la sig.ria
habbia aquistata la Patria cõ grã spesa et sparger di sangue, et che
la sig.ria vol mãdare in Vdine uno Locotenẽte che habbia à reggiere in
Civile et Criminale cõ piena authorita dimodo che questa Patria aquis-
tata sotto il dominio della sig.ria possi stare in pace et trãquilitade,
Papa havẽdo intesa la proposta rispose che era cõtento cõpiacer quella
magna Repub. di quãto haveva esposto. Et oltra di questo p segno di
grãde amore portava alla sig.na essendo in cõcistoro alla p̃ntia de
Cardinali et molti oratori Il giorno di sã Pietro essendo apparato detto
Papa cinse la spada à M. Nic.o Zorzi et fecelo Cavaliero dandoli uno
stocco di valuta di ducatti VI cẽto, poi detta la messa detto M. Nic.o
Zorzi fece un bellissimo Sermone che fu molto comẽdato da tutti Espe-
diti che furno detti la sig.ria comãdo che uno de loro andasse nel Regno
di Napoli al Re di Ragon à risponder à una richiesta che detto Re p
suoi oratori haveva fatta alla sig.ria, Et p sorte tocco à M. Nic.o Zorzi
et l'andata sua fu molto utile al Stato de Venetiani qual essendo
lui fu fatto Cap.o di Padoa, tornato à Venetia la sig.na li fo honoro et
carezo molto.

In detto Tempo molti ambassatori venero à Venetia p.o del sig. Pandolfo Mala
testa et del sig.r Carlo suo fratello, poi del March.e di Ferrara, del
sig.r di Mantoa et del Sandali Principe della Morea, di Papa Mar-
tino, et dal Imperator di Constãtinopoli, quali tutti p la sig.ria furno be-
nignamẽte acettati et aldite le loro proposte [illegible]
ponderli. :

anno. MCCCCXXI. M. Jacomo Trivisan Cap.o general di Mare essendo alle parte
di Puglia cõ Gallere XXII grosse et sottil et IIII Nave grãde delle
quale era Cap.o M. Steffano Contarini ando ben in ordine sapẽdo che
Gioãambrosio Spinola Corsaro Genovese se haveva posto in [illegible]

nel porto de Gaieta cō Tre sue naue benissimo armate, et haueua [illegible] se-
rar alla bocha del porto [illegible] na de ferro molto forte, et haueua incatena=
re tutte tre le naue et fatti ponti che se andaua d'una in l'altra, M. Jac.
Trevisan et M. Steffano Contarini nō curando di questo se posero à cōbattere
cō quelli delle naue virilmente et cō quelli di Gaieta che voleuano difen-
der [illegible] Alla fine quelli de Gaieta vedendo esser molto male
Trattadi mandorno à dire à M. Jacomo Trevisan che voleuano romanir d'
accordo, et voleuano restar [illegible] fatti per detto Corsaro, M. Jacomo
rispose nō si voler partir fin tanto, che no li dauano in man detto Corsaro
cō la sua armata et nō lo facendo brusaria il loco de Gaieta doue se
faceuā molte scaramuzze co quelli della Terra et [illegible] le naue si reduse
[illegible] gēte, et cominciorno bombardare una Torre qual buttorno
giuso che amazzo un notabel homo [illegible] terra per il che il lamento fu
grāde, et subito conuocorno il lor cōseglio et mandorno à dire à Gioā
ambrosio [illegible] e romanir d'accordo cō il Cap.° de Venetiani ouero
[illegible] altramente procederano, che nō voleuano per
causa [illegible] rouinati et destrutti, Inquesto interim il Cap.°
della Sig.ria mandò una delle sue naue à inuestir in la Catena che era
[illegible] porto et quella rezzo per forza et intro nel porto, et furno
alle mani facendo una crudel [illegible] bataglia In questo una Gallera
del Cap.° salto sula bannola delle naue di detto Corsaro cō la insegna
de sā Marco et furno alle mā [illegible] de cō rochette et schioppi, inpi-
ciorno foco nella uella della naue grāde, laqual era inbarlada [illegible]
bruso la Cheba et tutti che erano dentro, Gioā ambrosio fu ferito in
una co[illegible] da un [illegible] subito fu portato in Terra sopra
di un Targone Vedendo detti Corsari esser cosi mal Trattati posero foco
in le dui altre naue volendo piu presto che fussero arse di Venetiani [illegible]
[illegible] et la bataglia duro fino alle .V. hore de notte, et sopra
dette naue furno trouati morti .CCLXX. et assai feriti, de Venetiani
furno feriti .LXX. et morti .XV.
M. Zorzi Loredā q. M. Alouise Proveditor Cap.° de dui gallere sotile trouandosi
[illegible] a Gaieta se [illegible] in dui Galiere del Re de Raco

Gallere

et una Galera di ... et faceva festa insieme i giorno sequente la Galera di Lippari cō quelle di ... assaltorno le Galere Venetiane p esser disarmare, sl ... vededo M. Zorzi salto in Corsia à dar animo alli suoi, qual fu ferito d'un veretton nella coppa p la qual morite.

Cōte Filippo d'Arzier Capo della Sig.ria morite, et fu fatto Provveditore In Mag. ... Marasese, qual poi prese Pinquente, et Pietrapillosa.

M. Lorenzo Capello fu creato orator à Tartaro Soldà di Cayro insieme cō M. Bernardo loredā fu armata una Gallera, quale in porto in Alessandria, et de li poi andorno al Cayro cō commission di poter spender duc. ix. al giorno li furno dati molti pani p far veste da donar à Turcomani, et armizagli como havessero parutto à loro p honor della Sig.ria

Venetiani deliberorno armare dui nave cō homeni CCL.ta p nave sotto un Cap. ch habbia duc. VI d'oro al mese et questo p molti Corsari che si havevano dato al mare, fu anco preso di fare un Cap. del Colfo cō Gallere X et fu fatto M. Hier.o Capello, qual partitte da Venetia alli XXI Marzo M.CCCCXXII.

L'anno M. CCCCXXII. gionsero in Venetia dui ambasatori del sig. Bassa per ... accordo cō la sig.ria portorno à donar alla sig.ria Astori V et Falconi V ... ... di Valuta di duc. V ... loro ... d'oro ... ... pezze de Cafeta de Seda, la sig.na mādo à donar al sig.r di Mantoa un falcon et un Astore di detti, al Duca di Millā dui Falconi et dui Astori al Marchese di Ferrara un Falcon et un Astor l'altro mādo al sig. di Ravena.

In detto tēpo venero à Venetia dui oratori del Despoto della Morea p trattar accordo cō la sig.ria et in questo stesso tēpo vene nova alla sig.ria dalli Castel ... ... et ... come havevano preso ... cioè Castel del Torso, et quel del Anicuor

Papa Martino mādo p via di Venetia VI Maistri in Theologia tra quali maestro Ant.o della massa, quali andorno cō le Gallere di Romania alle parte di Costantinopoli à disputar cō Greci et rimoverli dalla sua here... ... ... nostra fede

Dolfin Venier essendo Provveditor ... alla sig.ria come il sig. Despoto ...

Morea negiolo che fu il Imparator di Constantinopoli il uoleua dar la Morea
alla signoria et questo per rispetto de Albanesi et Turchi, che lo oltraggiauano
molto la signoria non uolse fare altro fin tanto che detto Mr Dolfin tornaua à
Venetia.
Fu deliberato che la parte del Pallazzo che è arente la giesia de san Marco si fabricasse
et che la spesa fusse fatta per li offitiali del Sale fu fatto soprastante Mr Nic.°
Barbaro con prouision de duc. x. al mese et fu fabricato come hoggi di
si uede.
Anco ora fu deliberato che si facessero dui naue grosse de botte dui millia et cinq
cento luna per rispetto de Corsari [illegible] e ne potesse seruire in
bisogni de guerra.
Il Despoto della Morea et altri signori con l'arciuescouo di Patras uedendo non
poter tenir la Morea Et similmente l'imparator di Constantinopoli, et il
Despoto della Dama mandorno tutti ambassatori alla signoria supplicando che
la uolesse mandar à pigliar il dominio della Morea como altreuolte
etiam haueuano mandato ad offerir per Mr Dolfin Venier. et questo per
loro no esser sufficienti à mantenirla per il che furno fatti gran parlamenti per
alcuni deputati à questo che furno Mr Santo Venier, Mr Andrea
Contarini M Zorzi Corner et Mr Nic.° Zorzi, et disputato con detti
oratori che no haueuano instruccioni in bona forma à questo fatto
furno mandati à farli fare che fussero sufficienti al negotio che si trattaua.
[illegible] Capello Cap.° del Colfo essendo andato alla deffension de Scutari con po-
cha gente rupe et leuo di assedio IIIJ millia Caualli, che fu cosa mira-
culosa.
Una Galera Pasqualiga ritornado di Fiandra fu assaltata da alcuni bergantini
de Bo[illegible] et per no esser ben armata per diffetto di suo Cap.° fu presa et
menata [illegible] con gran dano de Venetiani et contra [illegible] Venetia il
Cap.° che era Mr Andrea Zane, fu comesso alli auogadori che lo menas-
sero qual con sua gran uergogna fu codemnato et cornato (?) uno anno
in preggion Et che mai piu potesse esser Cap.° di Galere qual Gallera
fu recuperata dalle Gallere che andauano à Baruto et cosi malme-
nata recolsero quel poco che pottero et la menorno à Venetia.

Stato che fu la

Stato che fu in Dogado questo Dose anni . ix . mesi et giorni passo della presente Vita alli . iij . Aprile . M . CCCCXXiij . Et fu sepulto nella Giesia di San Zuane e Paulo . :

Francesco Foscari Procurator de san Marco de citra l'anno M . CCCCXXIIj . [illegible] fu Eletto Dose secondo li ordeni de [illegible] [illegible] il p.o giorno che ando in conseglio fece gratia [illegible] del oro co' erano il Re de Rossia per gratia adimandata al orator, che era apresso di lui Et quel giorno furno in conseglio gentilhomeni . ix . cento e . xi . : —

Essendo una Gallera daqua morta a Buccari patron M. Arsenio Duodo trovo due [illegible] di Catelani et il giorno sequente ne venero anco tre altre [illegible] stato amichevolmente conpdando [illegible] in loro dismoro [illegible] con molti [illegible] homeni per conto a [illegible] facede, onde detti Catelani presono detta Gallera, et adimandorno [illegible] patron di essa se voleua che gi la [illegible] che li dovesse dare ducati mille per cinquecento altramente [illegible] [illegible] menavano via qual non havendo il modo quello che seguitte dire mo qui drero . :

Per la venuta di M. Dolfin Venier la sig.ra intese la morte del imperator de Constantinopoli, qual haueua lassato l'imperio a suo fiolo in mal termine, et quelli di Salonicchio mandorno a dir al sig.r di Turchi, che se volevano dare a lui co' certi patti altramente se davano alla sig.ra di Venetia . : —

Li sig.ri della Morea erano in division fra loro et mediante Venetiani se accordorno insieme co' patti che chi rompesse la Tregua fra loro [illegible] uno

anno pagasse ducatti · X · milia · Et la sig.^na stette piezzo p tutti ·

Il gran Turco detto Caramà mādo quanta di gente p mare et p terra p aquistare la Morea intendendo questo la sig.^ria di Venetia fece stare al passo · iiij Gallere accio nō potesse passare ·

M Marco Grimani Cap.º dila Gallera d Negroponte fu assaltato da certe Gallere Turchesche, et fu mal trattato [illegible] in un ochio, et intro su la Morea co Turchi · XX mil [illegible] p danezzar et scorrer tutto quel paese, et esser [illegible] alle mā cō quelli de la Morea de quali ne [illegible] morti assai et li fu tolta molta preda di haueuano fatta ·

Vn ambassator d Despoto d Solon[illegible] à Venetia à pregar In nome de tutta la Terra [illegible] laccetto et in mādo dui Proueditori V.z · M Nic[illegible] Venier Caualiero cō facultà grāde de fare cio di paresse a loro in benefitio alla sig.^na di Venetia, et li fu dato p sallario d mesi · VI p cadaū ducatti iiij · cēto d oro et di poi hauessero duc. XL al mese p ciaschadū de loro et potessero spendere duc. VI · al giorno, et andorno cō le Gallere d Romania ·

M Franc.º Bembo Cap.º d Colfo et M Marco Barbarigo Proueditor In l'Albania hauedo ampla auttorità dila sig.^na ferno pace cō il sig. Zorzi Despoto ut Infra di tutti li Castelli di haueua aquistadi come è Drivasto et Buda cō tutti li suoi Territory rimāgano al detto sig. Zorzi, Et alla sig.^ria rimāgi Scuttari Dulligno, et Antiuari cō tutte le sue pertinentie · et chi contrafarra à tal accordo Incorra alla pena d duc. V milia quali siano dila parte di osseruera li patti ·

In Venetia incomincio il morbo et duro p fino al ottobrio nel principio ne moriuano VIII et [illegible] al giorno poi nel mese de Agosto ne moriuano piu d XL.^ta al giorno à tale di de tal morbo ne morirno forsi XI mil lia et molti ne scamporno da Venetia et il coto di quelli moriuano se teniua p offo di sig. di notte · In questo tēpo fu tolto à frati d sto Augustino l'isola à stà Maria d Lazaretto et fu dato à detti fratti In loco del suo sā Cimmeto fu fatta prouisione di al Lazaretto fusse

fatte assai Celle

fatte assai Case et preparate … e le cose necessarie à tale infirmitade.
acio tutti quelli se amalassero fussero portati à detto loco et fussero bē gouer=
nati medicati et dato il mangiare si de poli et carnon como de medi=
cine fu fatto un prior cō quatro homeni alli homeni et quatro donne
p seruir alle done, et uno … de duc. xl.^ta lanno et tutto
a spesa della sig.^na qual, s habbino à pagar p l offitio del Sale ——
Nicolo Zorzi et M. Santo Venier fecero la intrada In Solonichi alli xix.
setembrio qual Citta è ben murata cō fossi. xl.^ta Torre bē populata
et bellissime vie, … et è di circuito di vi. miglia qual Citta talmē=
te fu gouernata dalli detti che tutti laudauano Iddio esser uenuti sotto
al dominio de Venetiani era In detta Citta da quatro milia anime
ui era anco alhora una grā carestia che molti moriuano di fame
p il che detti Prouedítori usorno grā dilligētia In far uenir biaue In
la Terra, et il … la sig.^ria à tale che in pochi giorni la Terra fu
abūdante d'ogni Vituaglia che il populo alzaua le mā al Cielo lo=
dando Iddio et M. sā Marco. ——
L'imperator de Constantinopoli detto Coloiani uēne à Venetia cō le Gallere de
Romania Cap.^o M. Alouise Lonmaru Intedendo questo la sig.^ria lo fece
… à sā Nicolo … Et il Dose cō la sig.^ria tutta ando à leuarlo
cō il Bucentoro et li fecero … grā carezze, feste et Triumpi
alloggio à sā Zorzi maggiore et … fu fatta la spesa di quello dalla
sig.^ria à lui et tutta la sua corte, la uenuta sua fu p adimādare
alla sig.^na Gallere et danari da poter … difendersi cōtra
la potentia del Turco quale anco ando dal Papa … et altri principi
christiani à domādar … et aiuto
M. Pietro loredā p grā cōseglio fu fatto Cap.^o del Colfo et furno armar assai
Gallere p securita ali nauilij Venetiani … nauigar al mag=
gio di Sona, naue. vii. et à Modon Coron Candia et … il
…, andorno molti nauilij.
La sig.^ria … hauessero à ueder et examinare le Intrade
et spese della sig.^na p causa che era stato multiplicato …
… camera et questo p le grauezze … Et

furno M. Zuane di Garzoni da sa Polo. M. Marco da Molin [illegible]

con li quali havessero cargo di trovarli rimedio, et co li remedii ha

ve ero a venir al co[illegible] de pregadi p essere la camera d'improv-

vidi molto aggravata.

[illegible] in Negroponte, Modon et Corron scrissero alla sig^ria^ como il Turco

era accordato co l'imperator di Constantinopoli, et questo p che sentiva co-

me il gran Caraman se preparava contra di lui.

a [illegible] M CCCCXXIIIJ hebbe la sig^ria^ p lre della Cocha di M. Nicolo Cocco co-

mo era gionta à Napoli carga de vittuaglie, et era stata retenu-

da armata di Genovesi, et del Duca de Milan co dire che haverano

[illegible] Napoli no aveva ancora [illegible] ma che la lassavano

co condition che andasse à Gaeta et lì discargar che li seria pagato

ogni cosa, et che guardassero ne andar [illegible] in quelle bande.

[illegible] nado M. Fantin Dandolo alla M^ta^ di Re d'Ragon p trattar pace fra

[illegible] Duca de Milan, et Venetiani co promission de duc. VI. cento

[illegible] quatro, et poi duc. XL^ta^ al mese et detto ambassator roma-

se d'accordo co detto Re, che tutti li danni che havevano dati Cata-

lani a Venetiani [illegible] fossero pagati à questo modo [illegible]. fu posto un Terzo

à carico [illegible] à Catelani, et questo [illegible] havesse a ressar [illegible]

à [illegible] li che havevano havuto il dano, che fu di duc. XXXV. millia, qual

dano [illegible] deveva dentro della Citta di Venetia fin fasse pagato detto amo-

ntar [illegible]

[illegible] Zorzi Provedidor à Solonichi andò alla porta del Turco p trattar accor-

do fra la sig^ria^ et lo Turco p conto della Citta di Solonichi, che il Turco

li moveva garbuglio. ma no operò cosa alcuna. Il qual tornado à

Solonichi il Turco [illegible] prendere [illegible] la sig^ria^ questa

nova ne hebbe gran dispiacere [illegible] un [illegible] fu

M. Steffano Contarini et doi sopracomiti qual [illegible] et

mando una barcha à trovar M. Piero Loredan Cap. general de mar,

et fuli comandato p la sig^ria^ che prestamente andasse al stretto della Roma-

nia, et no lassasse p modo alcun passar Turco alcuno su la Grecia, et

facesse più guerra che potesse contra il Turco.

Turco

Turco mādo grā gēte ad assediar Solenicin, ne la q̄l Citta la sig.ria
haueua prouisto benissimo d' Vituaglie et monitio, et se diffendeua-
no ualorosamēte cōtra Turchi. :

La Comunita d' Fiorēza mādo suoi ambassatori alla sig.ria à supplicar che si
uolessero Interponer che seguisse pace fra essa cōita, et il Duca d' Millā,
et fu oratore M. Renaldo d' M. Nicolo dei Obici il Caualier.

Re de Datia et de suatia essendo gionto à Segna mādo à Venetia suoi
oratori supplicādo la sig.ria che li facesse saluocōdutto di poter uenire à
Venetia, qual era parēte d'l Re d'ongaria, et ueniua à Venetia
per andare al sto sepulcro, la sig.ria li fece il saluocōdutto et mādo
una Gallera sotile à leuarlo, et fu fatto dismontar à sā Nicolo
d' lio Et il Dose cō la sig.ria lo andò à leuare cō il Buccentoro, et li
dettero in casa d'l Marchese di Ferrara facēdoli grāde honore, fu
cosa notabilissima che passando il canal grāde In Bucentoro erano
le fenestre piene di done uestite di pano d'oro, li fur fatte le spese
fin che stette In Venetia d'l danaro d'la sig.ria Li parue cosa mira-
colosa uedere questa Citta co il grā popolo et li Triumfi che li fa-
ceuano, detto Re adimādo una Gallera ala sig.ria per andare
In Hierusalē et la uoleua armar dei suo, et la sig.ria ge la concesse
patrō fu M. Justinian Justiniā da sto Apostolo, quale In Hierusale
fu fatto Caualier da detto Re. :

Piero Loredā Cap.o nro nel stretto d' Galippoli facēdo grā dani cōn
Turchi deuedandoli il passo et mādo piu l're al suo Bassa d' Ga-
lipoli per la relassation d' M. Nicolo Zorzi qual li rispose che aspettaua
l're dal grā sig.re

Venero à Venetia dui ambassatori d'la cōita d' Fiorenza che furno M.
Paulo Strozi et M. Zuane di Medici, quali uenero à supplicare
alla sig.ria che la sua cōita era molto oppressa dal Duca d' Millā
se per clemētia di questa sig.ria nō ueniua aiutata, Et che detta Cōita
se gettaua in le braza di essa sig.ria che nō li soccorēdo sarano as-
tretti sottoponersi al Duca d' Millā, donde la sig.ria prese tēpo à respon-
derli per essere nelli suo cōsegli secondo l'ordine suo. Item

Il Conte d Goritia chiamato M. Esterlot co suoi fratelli, gi Luigini ge mori à noi Castellani, et Cavalieri havevano liberta dalli altri suoi baroni vene à Venetia p giurar fideltà alla sig.ria la quale molto l honorò et nel meggio della piazza d S. Marco fu fatto un gran sollaro dove il Dose co la sig.ria vi montò et detto conte co tutta la sua compagnia et fu data una bacchetta p uno in man co le arme suso, et alcune bandiere Et p il Dose fu fatto un bellissimo sermone, poi li fu dato il giuramento de fideltà et omaggio innanzi tutto il populo di Venetia che fu cosa bella da vedere.

Il sig.r di Mantoa vene à Venetia fingendo esser venuto p visitar la sig.ria tamen fu p raccomandarsi, ch il Duca d Millan minaciava volerli mover guerra, Il Dose et la sig.ria li disse che non dubitasse p il che detto sig.r tornò à casa contento.

... del Vimercà Dottor et Cavalier pochi giorni da poi vene à Venetia co molta et honorevole compagnia come orator del Duca de Millan, et secretamente espose quanto haveva in mandatis dove la sig.ria piglio tempo à rispondergli p esser nelli suoi ... qui dipoi nel conseglio di pregadi fu fatto M. Andrea Moresini fu d M. Franc.o che dovesse andar à dar la risposta al Duca d Millan p nome della sig.ria qual partito subito se appresento al Duca et fece la risposta secondo la commission che haveva pregandolo in nome della sig.ria che non voglia dar molestia ne al Duca d Ferrara, ne al sig.r di Mantoa, ne al sig.r de Ravenna qual era M. Obizo, che sapeva bene che essi sig.ri esser raccomandati della sig.ria di Venetia donde detto Duca rispose che ogni pregiera della sig.ria li era comandamento et che era tutto della sig.ria co molte altre belle parolle, detto orator tornato à Venetia refferi la risposta.

Delle parte d Raspo appresso l Istria venero da V. millia ongari à cavallo p passar nel Istria et nel Friuli et questo p rispetto del homaggio che haveva fatto alla sig.ria conte di Goritia Il che intendando la sig.ria fece provisione di fare ... lanze di gente darme, et gran numero di fantarie.

M. Tomà Michiele fu fatto Cap.o gnal di Mare, et fu presi di armar dui grosse nave

grosse naue che fusser sotto d'una, et capitanio fu posto . . . armar viij
gallere sotile, la sig.ria scrisse in armar . . . gallere, una à
Negroponte, una à Corfù, una à . . . di Romania, Una
à Modon, et una ai Isola d'Andre, qual armata fu fatta per andar contra
Turchi.

. . . Carmignola . . . diciendo esser partito in
discordia dal Duca di Millano, vène à Venetia et li furno fatti molti
. . . per portar le arme per . . .
tade della sua . . . et li fu dato per stanza il Palazzo di Verona

. . . deliberato nel conseglio di pregadi che . . . si hauesse à . . . una delle
dui naue, che il Doxe co la sig.ria . . . andarono qual
fu di porto di botte . CCL.ta

L'anno M CCCCXXV. la sig.ria condusse al suo stipendio il conte Franc.o Carmignola
co lanze CCC. et duc. VI millia di prouision al anno tenendo caualli cento
della sua famiglia in casa oltra le lanze CCC.o che in tutto siano caualli
mille; qual habbia à star in Friuli in Triuisana in Padoana et
doue parerà alla sig.ria qual giurò fideltà in man della sig.na

Nelle contrade de Modon in detto tempo uenero XX millia caualli di Turchi
quali fecero gran danni, menorno uia ~~anime~~ anime mille et dusento, et questo
fu perche l'imperator no dette notitia alcuna. Queli di Chiarenza s'accordo:
rono dar à Turchi duc. V cento al me è . . . no . . .

La sig.na mandò Mr Fantin Dandolo et Mr Andrea Contarini nuntii à Papa Mar-
tino quali andorno co caualli CCC.o ben in ordine per risponder à una
dimanda di detto Papa circa le cose del Friuli et farli anco intendere che no
se impacciasse in le cose del Duca di Milan.

Il Lorenzo di Rodolfi che era uno dei X della balia di Fiorenza uene à Ve
. . . à supplicar che li aiutassero contra il Duca di Millan la sig.na fece
Mr Polo Correr orator a detto Duca per voler accordarlo co la Comu.a
di Fiorenza qual ritornò a . . . senza operar cosa alcuna.

Mr Fantin Michiel di Mr . . . per esser andato dal Duca di Millan insieme
di . . . figliolo del Marchese di Ferrara qual era fugito da
suo padre perche lo voleua far . . . contra suo volere per el conseglio . . .

Pregadi fu incamato alle scalle di Rialto qual se apre înto fu condanato
stare uno anno in preggion & così fette

M. Fantin Michiel Cap.° zenal de Mare fu cō l'armata al Isola di Casandra è
preso la Città di Solonichi alla qual dette molte battarie, tandē cō lo
aiuto di Iddio la prese, et li fece molti Turchi preggioni tra quali ne
erano alquanti di conditio ne era uno detto Baracco cō quatro Turche
& cō lui ui era il grā Balabā cō lui, i uolse rescottere cō duc. x. millia
Et detto Cap.° lo donò à Mustafa sig. Turco, qual lo accettò gratiosamente
offerendosi ad esser sempre alli comandi della sig.na Dipoi detto Cap.° partitte
& andò à una altra fortezza detta Patonea. et incominciò à batteria
ponendo foco in una porta qual brusò con una baltresca. et se affogorno
più di. CCC. Turchi et al fin la prese. Dipoi andò à Solonichi per andar
à danni di Turchi et andò à uno loco detto Castoppoli, qual prese et
lui lassò la guardia un fiollo di sr. Vettor Dolfin cō bale trionfi L.
& homeni d'arme. LXXX. et fornito et hebbe detto loco d'arme,
vittouaglie et altre cose. detto Cap.° andò verso Ganipoli presa in persona
di detto Capitano il Turco mandò cavalli molte et andorno quali dettero
la battaglia à detto loco per giorni xx.ti et hauendo quelli di dentro
morti più di VIII. cento Turchi, essendoli venuto al manco il Sacramento,
Et essendo molti de loro feriti et pur continuando la battaria fu preso detto
loco da Turchi et furono morti più della mittà di quelli da dentro il resto
furno fatti preggioni, et Tenuti in grā stretta. :~

Fu deliberato nel cōseglio di pregadi far far le stime di tutte le case de Venetia
perche dapoi erano in stimare per diverse molte case erano state fabricate
et furno sopra ciò Eletti. VI. cittadini tre di qua di canal. et Tre di la
et hauessero uno nodaro & uno maestri mureri, et marangoni, liquali
per cōseglio loro hauessero à far Tal stime, et che il pagamento fusse tratto
dalle stime di dette case come sta qui di sotto.

Castello stima Vechia et nova

Sá Piero da Castello	d. 2973.	d. 5960.	Stá Maria formosa	d. 12014.	d. 16868.
Sá Biasio —	d. 825.	d. 1052.	Sá Lio — —	d. 1746.	d. 4734.
Sá Zanin bragola	d. 2746.	d. 4598.	Stá Marina —	d. 5370.	d. 7172.
Sá Martin —	d. 2786.	d. 4241.	Sá Zani novo —	d. 4446.	d. 6332.
Stá Trinita —	d. 3014.	d. 4154.	Sá Provolo —	d. 1800.	d. 2400.
Sá Severo —	d. 3932.	d. 6102.	Sto Antonin —	d. 1724.	d. 1764.
	S.a d. 65367.		d. 43396.		

Canareio stima Vechia et nova.

Sá hieremia	d. 5496.	d. 6802.	Sá Felise —	d. 5372.	d. 6334
Sá Lunardo	d. 1105.	d. 1618.	Stá Soffia —	d. 4166.	d. 6157.
Sá Marcuola	d. 5983.	d. 9129.	Sto Apostolo —	d. 6495.	d. 6774.
Stá M.a madalena	d. 1130.	d. 1525.	Sá Cantian —	d. 5525.	d. 6905.
Sá Marcilian	d. 3950.	d. 4960.	Sá Zuan grisostomo	d. 3015	d. 3504.
Stá Fosca —	d. 3305.	d. 4369	Stá M.a nova —	d. 2980.	d. 3325.
	S.a d. 61404.		d. 48532.		

Sá Marco stima Vechia, et nova

Sá Marco —	d. 3660.	d. 3750.	Sá Fantin —	d. 1980.	d. 2310.
Sá Geminian —	d. 4415.	d. 5920.	Sá Paternian —	d. 3817.	d. 3870.
Sá Moyse —	d. 8282.	d. 8919.	Sá Luca —	d. 4801.	d. 6239.
Stá M.a zubanigo	d. 4257.	d. 1941.	Sá Saluador	d. 8609.	d. 12331.
Sto Anzolo —	d. 7316.	d. 7829	Sá Zulian —	d. 9484.	d. 11701.
Sá Samuel —	d. 4890.	d. 5087	Sá Basso —	d. 2824.	d. 3562.
Sá Vidal —	d. 3600.	d. 3915	Sá Bortholo —	d. 9012.	d. 12125.
Sá Benedetto —	d. 1570.	d. 1801.			
	S.a d. 9504		d. 71063.		

Dorso duro stima Vechia, Et noua .:-

S. Pantalon	L 6217.	L 7344.	S. Vido	L 1898.	L 1941
Sta Margarita	L 6148	L 8699.	S. Griguol	L 2077.	L 2955.
S. Barnaba	L 3009.	L 4381.	Sta Agnese	L 2464.	L 2696.
S. Basegio	L 1543.	L 1898.	S. Trovaso	L 4545.	L 5546.
S. Rafaello	L 2895.	L 3626.	Sta Fumia	L 3871.	L 4827.
S. Nicolo	L 2007.	L 1863.			
S.	L 40367.			L 36697	

Sã Polo stima vechia, et noua.

Sto Aponal	L 6566.	L 7512.	S. Stien	L 1340.	L 2487.
S. Siluestro	L 12820.	L 14509.	Sto Augustin	L 2885.	L 3888.
S. Zuã Evãgelista	L 1252.	L 1738.	S. Boldo	L 1645.	L 1797.
S. Thomado	L 3669.	L 4388.	S. Polo	L 9250.	L 11044.
S.	L 55933.			L 49027.	

Sta Crose stima Vechia, et noua.

Sta M. mater dñi	L 3995.	L 3483.	S. Simeõ pfetta	L 3627.	L 5530.
S. Cassan	L 9811.	L 1738.	S. Simeõ Apto	L 8060.	L 1393.
S. Stai	L 4823.	L 5554.	Sta Lucia	L 4077.	L 1132.
S. Jac.º dalorio	L 4712.	L 5803.	Sta Crose	L 1451.	L 2248.
S. Zuã decola	L 1910.	L 2532.			
S.	L 38713.			L 34516	

Sumano le stime noue d(e) sei sestieri. — — L 363426

Sumano le stime Vechie d(e) sei sestieri. — — L 283222.

Fu acresciuto — L 80204.

La Città di Venetia è divisa in sei sestieri nelli quali sono le sottoscritte contrade, nelle quale sono state Edifficate nouissime case di tanto grande che si polleno chiamar palazzi per habitatione de sign.ri della sig.ria, a cui altra giornata in facia auanciar di bene in meglio.

Gionseno in Venetia Tre ambassatori del Duca di Millan quali furono Mr Andrea da Lampugnano, Mr Thadio da Vilmerca, et Mr Zuane da Rezo tutti Dottori et Cavalieri quali furno molto honorati, Et il giorno dipoi il gionger suo andorno alla sig.^ria Et esposeno quanto havevano In commissione dal suo sig.^re dove per il Dose fu risposto alle cose che bisognavano alle secrette piglio Tempo de dedurle ne li loro consegli.

Venne ancho à Venetia un nuntio della com.^ta di Fiorenza. che fu Mr Marcello di Strozzi Dottor et Cavalier qual exprise che se la sig.^ria non li aiuttava andariano In male. et li convenia regersi al voler del Duca di Millan, la sig.^ria vedando il gran pericolo poteva seguire quando la com.^ta di Fiorenza andasse al obedientia di Duca di Millan fece chiamare il conseglio di pregadi. et per molti giorni furno sopra tal materia insieme in conseglio di far liga con Fiorentini, et venendo In guerra con il Duca di Millan la spesa si habbia à fare per mittade, obligandosi Fiorentini poner In campo tanta gente quanta mettera la sig.^ria Et se si havesse à far armata In Mare, over In Po, che siano obligati pagar la mitta della spesa. Et Il Dose rispose alli oratori di Duca de Millan che volessero essortar il suo sig.^re ad accettar Fiorentini suoi amici facendoli Intendere como la sig.^ria li haveva accettati per suoi adherenti, et fatto liga con loro et volendo esso Duca accordarsi con loro per le cose del dovere, la sig.^ria se Interponeva à pacifficarli, et molte altre bonissime parolle li disse.

[illegible] Fantin Michiel Cap.^o generale di Mare torno à Venetia et [illegible] fatto grande honore per essersi portato bene nel suo magistrato.

La sig.^ria Venetiana [illegible] con il Duca di Millan per haver fatto liga con Fiorentini delibero nelli suoi consegli far un conseglio di cento gentilhomeni accio le cose della guerra andassero secrete et furno Eletti per scruttinio di pregadi tra quali fusse el Dose con li conseglieri novi et vecchi, li capi di .xl.^ta, li Avogadori di Comun, et il Conseglio di .x., qual se chiamava conseglio di cento [illegible] in [illegible] revocato

[illegible] mandar in Soria VII due magior alia muda di Marzo et qua le [illegible] havevano .x. per centenaro di utile, [illegible] Paolo duro VII

d'armar di cotton fu capo Ser Marco Bembo q. M. Zuane.

Nel conseglio di ceto fu preso di armar VI navi [illegible] maggior che trovasseno, fu fatto Cap. M. Stefano Contarini delle quale due ne mesto di portada de cento millia, una ne fu Cap. [illegible] M. Marin Contarini, et l'altre una fu di M. Carlo Zorzi di botte mille et dieceto, della quale fu patron [illegible] Tiziano in una di Botte novecento [illegible] franc. di Sesani, et un'altra pur di botte novecento patron M. Bortho. Benedetti. Et la Zorzi hebbe ducati iij^m millia al mese, et [illegible] altro ducati CCCXX. [illegible] homeni [illegible] a spesa della nave. Et suso le nave di comun [illegible] homeni CCC. per una, al [illegible] ma in homeni CCL^ta. [illegible] le altre homeni CC per una [illegible] contro [illegible] Genovesi che erano in liga co'l Duca di Millan.

M. Nicolò Trivisan fu fatto sopracomito d'una Gallera, qual fu mandato per tutti li lochi della sig.^na a far intendere che stessero vigilanti per haver fatto liga co' Fiorentini contra il Duca di Millan, et Genovesi.

Per el conseglio di ceto fu preso far una potente armata di Gallere in Po, Fuste, Galioni, et Ganzaroli al n.° di ceto. Et fu fatto Cap.° M. Franc.° Bembo il Cavalier, qual havesse a stare alla diffesa di colleganti, et a rovina di [illegible] del Duca di Millan.

[illegible] Duca di Milan [illegible] con tutte [illegible] sig.^ria subito mandò per M. Franzin da [illegible] suo [illegible] homo che haver [illegible] ambassator alla sig.^ria di Venetia qual vene a Venetia in V giorni.

[illegible] Dandolo [illegible] M. Andrea Contarini venero a Venetia essendo stati oratori a Papa Martino, ma no poterno operar cosa alcuna.

Fu per il conseglio di ceto mandato a Fiorenza M. Nic.° Contarini il Dottor che havesse a essere co' li X. della Balia per dessero spazamento a quello haveano a fare.

Vene a Venetia un nuntio mandato per il Duca di Milan per trattar liga co' la sig.^ria Et il Dose [illegible] [illegible].

Con. Franc.° Carmignola per il conseglio di ceto fu fatto Cap.° General di tutta la gente della sig.^na [illegible] [illegible] ceto al mese [illegible] la guerra et li fu dato il standardo nella giesia di San Marco et [illegible] giurò sopra suso l'altar grande.

Cortani mādorno M. Antº. Contarini, et M. Fantin Michiel p ambassatori à Ferrara p Trattar accordo cō il Duca d' Milā doue erano i uci nuntij quelli di Papa Martino, quelli di Sigismondo Imperatore quelli della Regina Gioanna, et molte altre ambasciarie. Et essendo stati molti giorni sopra tal accordo, et uolendo la Sig.ria che il Duca d' Milā lassasse Genoa: et nō se impedisse in le Terre della Romagna et lassasse quelle che teniua. ne ancor se impedisse delle Terre de Toscana. nō fu mai modo che uolesse lassar niuna di queste cose, po detti ambassatori tornorno à Venetia senza cōclusion alcuna.

Furno armate dui fuste quale furno mādate nel Lago d' Garda p secureta delli lochi della sig.ria Capº M. Zanetin Quirini.

Anno. M CCCCXXVI. la citta de Bressa mādo à Mantoa doue era il Conte Carmegnola Capº. d'la sig.ria à farli Intendere che andasse à Bressa che uoleuano liberamēte darla alla sig.ria quel, subito dato ordine cō li Proueditori che erano M. Marco Dandolo, et M. Zorzi Contarini, quali mādorno auāti in la Terra secrettamēte. viij. ceto fanti, cō la gente d'arme caualcorno à pigliar la Tenuta d' detta Citta, Et Intrādo dentro, il Capº. cō li Proueditori se ridusero alla Cittadella uechia cō tutta la fantaria, et lui se posero in fortezza. et in la Cittadella noua ui era il Cōte Francº Sforza cō. CCC cavalli mal in ponto, che nō haueuano ne strame, ne biada. qual Cittadella noua haueua fatta fare il Duca d' Milā. dipoi Introrno in detta Citta caualli. 4100. et assaissime fantarie della sig.ria Et tutte le porte della Citta furno cōsignate alli Proueditori cō grā festa et alegrezza, et tutto il paese uene à prestar la debita obediētia; Et p tal Vittoria in Venetia si fatta una solēne procession cō molte altre solennitade furno, tutte grāde Elemosine. et molti furno tratti de preggion. che ui erano p danari debiti alla sig.ria

La sig.ria ordino che tutta la gente d'arme che era p le sue Terre quali erano Caualli dui millia andassero à Bressa et oltra ció cio mādorno grā nummero d' fanti et balestrieri et molte grosse bombarde la gēte della sig.ria haueua in Bressa era oltra il Capº. Carmegnola cō lanze. CCCXXXIIJ.

che sono cavalli mille, et oltra di ciò da .XXI. conductieri homeni
valentissimi quali haveano alla mostra lanze 2318 che fanno
cavalli 6954. Vi erano contestabeli .LXIIJ. quali haveano alla mo-
stra fanti CCCXXXV. per uno, item haveva li suoi lochi di guarda
contestabeli .VIIJ. con fanti .CCCXLV. per uno. à tale che in summa furono
lanze 3318. che fanno cavalli. 7954. fanti 3380. tutti pagati
de mese in mese. :—

La comunità de Fiorenza per conto della liga con la Signoria si trovava havere al suo
soldo signori et conductieri .XVI. con lanze 2273. che fa cavalli. 6819.
ben in ordine. —

Il Capitanio della Signoria hebbe el castello di Sale che è sopra il lago in garda lontan
da Bressa miglia .XIIIJ. et tutti li altri castelli della riviera di
Bressa quali tutti voluntariamente si dettero et furono dipoi posti
sotto bona custodia. :

Francesco Bembo Capitanio dell'armata di Po per le acque basse non haveva potuto
andar suso con l'armata, pur tanto fece che andò al ponte di Cre-
mona, et alle palade che erano sotto acqua, et le catene che te-
nivano da tutte dui le parte del fiume, andò tacitamente di notte
et avanti giorno apiccio la scaramuzza la qual durò per .VI. hore,
con gran ferimento di gente, et essendo il giorno chiaro sopragiunse suso
li argeni del fiume infinita gente. Il che vedendo quelli dell'armata posero
foco nel ponte qual se brusò con tutte le bastie, et value che vi erano et
otto bandiere che erano alla guardia di detto ponte, vedendo ciò li inimici
et maxime che non potevano star alli ripari se retirorno. et quelli de
l'armata si fecero avanti, et cavorno tutte quelle palificate, et passorno
oltra il ponte con grande audacia et vigoria tal che se il Po se fusse trovato
grosso l'armata andava fin al ponte de Pavia. :

Il consiglio di cento creò dui oratori à Papa Martin che furno Messer Fantin Dan-
dolo, et Messer Andrea Contarini, che non si dovesse impedir ne dar aiuto
al Duca di Millan fin tanto guerezava con la liga —

Venne nova à Venetia come li Signori Malatesti d'Arimino et Cesena erano
entrati in liga con il Duca di Milan et la Signoria fece bandir da Venetia
tutti li loro suddit

tutti a loro sudditi. et che in venetia andasse alle loro terre, et quelli
che erano se partissene con pene grave.
[illegible] ambassatori del Duca di Savoia giunsero a Venetia per trattar accordo tra il Duca
di Milan, over intrar in liga con la Sig.ria et cio a causa che tutta la Italia
fusse in pace quali furno molto honorati, et furno alloggiati nella casa
de Marchese di Ferrara.
[illegible] Marchese di Mantoa cavalcò con tre millia cavalli a un castello lontan da Bressa
miglia. x. detto Cassano qual dava vittuaglia ala gente di Duca di Mi-
lan [illegible] Castel novo di Bressa, et quello have per forza [illegible]
pose alla obedientia della Ill.ma sig.ria di Venetia.
[illegible] a Sig.ria creò. xv. savii a conzar le camere di tre terre cioe [illegible]
[illegible] fu data gran liberta con molti capitoli [illegible]
[illegible] a gente di Duca di Milan che era 3500. per mala guarda che fece il Marchese [illegible]
Ferrara alli suoi valli, passorno da Romagna in Lombardia.
[illegible] Conte Carmignola eletto per Venetia fu fatto di gran [illegible]. et quel anno [illegible]
[illegible] Bembo cap.o [illegible] dette una gran rotta al Duca di Milan [illegible]
Cremona.
Partito [illegible] il Conte Carmignola con li Proveditori che furno m. Vettor Bragadin
et m. Silvestro Morosini [illegible] molti gentilhomeni [illegible] andorno con loro [illegible]
[illegible] giorni in territorio di Bressa incontrorno. CLX. some di farina che ma-
dava il Duca di Milan alla cittadella di Bressa con molta polvere da bombarde
accompagnate da CL.ta cavalli quali furno tutti fatti presoni et conduti
in Bressa.
[illegible] castello [illegible] Bressa con [illegible] gente dette una gran [illegible]
[illegible] B[illegible] ne dettero un'altra, ma no potero fare cosa
[illegible] Bressani [illegible] cioe gelfi, et ne furno feriti assai [illegible]
[illegible] parivano [illegible] molti [illegible]
[illegible] venir a Verona [illegible]
[illegible] una grossissima armata [illegible]
[illegible] andò in [illegible] assai [illegible] Faccia [illegible]
[illegible] del Duca di Milan che era capo un [illegible] con circa IIII millia [illegible]
cavalli et. IIII. millia fanti venivano co [illegible] intrare in

la Cittadella di Bre[illegible] [illegible] d[illegible] a cap.° Carmagnola [illegible] in ordine
cavalli 4500 [illegible] [illegible] [illegible] alcuna [illegible] [illegible] gente [illegible] sig.
di Mantoa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo no [illegible]
l'[illegible] à detto Vettor [illegible] andar à detto loco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sig.na
Fu scoperto un trattato [illegible] si faceua in Verona contra la sig.na fra quali era un figiuolo
di M. Tiono di Caua[illegible] detto Rizzo, [illegible] [illegible], [illegible] altri quali tutti [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il suo fu posto al fisco. :
Franc.° Bembo Cap. in Po [illegible] [illegible] [illegible] di Duca di Milá, [illegible] riviera de
Ada [illegible] fu marcafornia, [illegible] Castelnovo :
La [illegible] di Fiorenza mãdo il sig. di Faenza cõ caualli 1200. [illegible] fanti 300 in lõ
bardia à unirse cõ il Cap.° della sig.na
La sig.na di Venetia [illegible] al suo [illegible] il sig. Gorzi Benzon cõ CC lanze [illegible]
[illegible] in Reame [illegible] gente darme [illegible] quanta. .
[illegible] Orator di Duca di Sauoia [illegible] in laliga cõ la sig.na di Venetia, [illegible] la Co:
munità di Fiorenza. :
Franc.° Bembo Cap.° in Po andò cõ larmata fin a Pauia [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] da CCC. preggioni di [illegible] di Duca di Mila qual mãdo à Ve:
netia un Rigo da Barcane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Venetia
fu [illegible] come [illegible] à [illegible] fu preso [illegible] posto alla Tortura [illegible] [illegible]
Justo, [illegible] fu squartar
[illegible] Sarò [illegible] Prouedor [illegible] [illegible] della [illegible] di [illegible] [illegible] la sig.na come
defendeua gran quantità di Ongari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] à
[illegible] [illegible] Dose di Storuch, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
la sig.na subito mãdo [illegible] [illegible] Cap.° [illegible] da Cotignola cõ caualli [illegible]
Et il [illegible] Zorzi Benzon cõ caualli VI cento [illegible] fanti due milia.
La sig. mãdo [illegible] [illegible] [illegible] di Duca di Sauoia M. Fedrigo Contarini per
suo [illegible] [illegible] [illegible] di Fiorentini accio detto s.ó [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duca di Milá
[illegible] mãdo M. Lodouico Mocenigo M. Pietro Loredã [illegible] M. [illegible]
Michaele procur. di S. Marco p Prouedotori al campo, [illegible] questo accio
le cose sue fussero guardate [illegible] [illegible]. Et p detto [illegible] fu fatto
Cap.° in Po [illegible] [illegible] Loredã [illegible] di M. Pietro [illegible] hauer [illegible]

M. Franc.° Bembo

M. Franc.° Bembo p esser [illegible] inamicato [illegible], qual s'appaso alla sig.^na^ che lo lassia e venir à morir a Venetia. [illegible] Bressa la gente dela sig.^na^ p forza hebbe la porta dela Torre a [illegible] senza di haver tutto [illegible] seraglio [illegible] andar piu Vittuaglia In la Citadella, Et la gente d'arme dla sig.^ria^ combattendo la porta dela Garzetta p forza d' bombarde la pianorno [illegible] la Torretta noua combattendo la muraglia, presero il muro de s^to^ Alessio brusando le fortezze, Spalti, e Seragli, [illegible] li nemici stauano [illegible] dela Citadella, ma [illegible] del foco se retirassero In drieto, [illegible] la gente dela sig.^ria^ [illegible] [illegible] dil muro. [illegible] Tolentin, [illegible] Vermo, [illegible] Marchese se portorno ualorosamente co le sue compagnie stando [illegible] co tanti [illegible] p dui giorni Il Terzo poi hebbero la [illegible] dela porta del borgo co tutta la diffesa [illegible] rimasero [illegible] di hauere il seraglio [illegible] tutte [illegible] le porte dela Citadella [illegible] nona [illegible] senza di hauer tutto il resto [illegible] e no li uenuta soccorso di Cauali .VI. cento [illegible] dela Citadella [illegible] [illegible] haueuano [illegible] V. [illegible] Prouedori [illegible] [illegible] quel Citadella erano [illegible] morti Cittadini Bresciani Gibellini dapoi certa .VII. cento cauali del Duca de Milano uenero sotto Bressa p esser alle mani co la gente dela sig.^ria^ Prima se apresentorno Cauali .V. cento [illegible] fanti [illegible] uenero verso li fossi dela Cittadella Vecchia [illegible] la gente dla sig.^ria^ uscite fuora [illegible] furono [illegible] et p tre hore combaterno uigorosamente [illegible] furno presi CCC [illegible] cauali de quelli del Duca [illegible] fanti .CC., [illegible] la gente del Duca fu forzata tornar indrieto co le Vittuaglie che haueuano p metter In la Citadella Vecchia, [illegible] la gente dela sig.^ria^ e apresentò a detta Citadella [illegible] dentro [illegible] fu dato il dominio [illegible] [illegible] la gente del Duca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto [illegible] ocorso [illegible] [illegible] gente del Duca [illegible] Citadella noua [illegible] forn[illegible] [illegible] la gente dla sig.^ria^ [illegible] le artegliarie [illegible] Citadella [illegible] Castello [illegible] hebbero il borgo de [illegible], dapoi [illegible] [illegible] uenero à patti di darlo In termine de giorni .VI. [illegible] [illegible] un fratello di Castellano [illegible] suo figliolo [illegible]

d'a megliori, et da l'aro che fu dato termine li Proueditori hebbero detto Castel nouo per nome della sig.na

Il Duca di Sauoia pose in capo da p[er]sone mille et quattro cento con speranza di recuperar le Terre che li haueua tolto il Duca di Milan.

... Giorgio Cardinale di casa Orsino fu preso nel gran conseglio, ... un suo nipote et li suoi heredi fussero del gran conseglio.

... la sig.na ... Duca di Milan per il Cardinal Santa Croce mandato da Papa Martino fu fatta pace ... detto Duca di Milan con questo che detto Duca renunciasse tutte le forteze di Bressa, et altre como ... doue poi ... detto Duca non uolse attender cosa alcuna. ma ... la guerra ... di nouo.

Il conseglio di cento deliberò far lanze mille ... contra il Duca di Milan ... Steffano Contarini fu fatto Cap.o di ... Galioni ... a dano del Duca di Milan

Anno M CCCCXXVII. Vene à Venetia Il Cont.e Carmignola per conferir molte cose secrete co la sig.na ... alli bagni

Il conseglio di cento termino madar à Bressa ... Fantin Michel, et ... Pietro Loredan Procuratori di San Marco, co quel sallario ... uolunteri accettorno, et non uol... alcuno, ma che erano pronti à poner la uitta per amor della loro Repub. et subito partirno et andorno à Bressa.

La moglie del conte Carmignola uene da Milan à Venetia ... fatto grande honore et la sig.na li mandò à donare un Vaso de pieno ... cento ... cose ... ducatti mille d'oro.

... Andrea Loredan essendo uenuto giu per Po co l'armata per uenir à Venetia à ... Steffano Contarini andasse co ... armata ... il Po senza guardia alcuna et le acque ... Il Duca de Milan mando la sua armata ... della sig.na et ... al fin ... Cremona ... à Casal maggior ... d'arme et per Po co l'armata ... Fantin ... Contarini era ... douesse uenir ...

à Casal maggiore

[illegible] maggior [illegible] occoreva, dove subito Ms Steffano vi andò co l'armata

Vedendo l'armata del Duca [illegible] che erano Gallioni XXV. grandi

no volse [illegible] co loro, che haveno comissione della Sig.na

che Trovando Galioni del Duca da XX. in suso no dovesse accettar ba-

taglia. Quelli di Casalmaggior vedendo l'armata della Sig.na esser partita

[illegible] no sperar soccorso [illegible] [illegible] [illegible] contenti. La gente del Duca li comincio

tior l'acqua [illegible] dar molte bataglie, dove [illegible] parte [illegible] l'altra ne mo-

rirno assai [illegible] no vedendo [illegible] [illegible] [illegible] andorno alcuni

Cittadini [illegible] Proveditor [illegible] [illegible] come erano stati fideli della Sig.na [illegible] che

fin se haveva potuto haver [illegible] erano [illegible] [illegible] tenuti ma hora che [illegible] navigar

no [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accordarsi co il Duca, pur che sempre erano

della Sig.na et che volevano accordarsi a questo modo che se in termine

a [illegible] giorni no li venisse soccorso li daria il loco e la fortezza [illegible] cosi

se accordorno co li Cap.ti del Duca [illegible] li dettero ostaggi a [illegible] [illegible] [illegible]

li dovessero restituir i suoi ostagi, et [illegible] che nel termine no li vene soc-

corso se dettero al Duca di Milano [illegible] detto Esercito per mare et per terra

ando a Brisello tirando di grande artegliarie à quella Rocca.

[illegible] a Sig.ria intesa la presa di Casalmaggiore [illegible] che no li era stato dato soccorso

subito mandò Ms Franc.o Bembo sopra l'armata di Po Proveditore

[illegible] [illegible] Ms Steffano Contarini [illegible] [illegible] fu [illegible] che giunse a Berselo

[illegible] trovo l'armata del Duca co tutto il suo Esercito, [illegible] tutta la notte cri-

dava [illegible] Venetiani, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] à bon hora

Ms Franc.o Bembo fece poner ad ordine tutta la gente dell'armata fa-

cendo metter le [illegible] in terra fece dismontar bona parte di detta gente

cridando ad alta voce [illegible] [illegible], [illegible] morte tirando assai artegliarie

[illegible] valesine [illegible] [illegible] [illegible] erano sopra detta armata balestrieri VIII.

[illegible] [illegible] [illegible] Franc.o [illegible] [illegible] co li suoi homeni uscitte ancora

[illegible] gente fuora di Berselo [illegible] furno [illegible] [illegible], dove li saccomani [illegible]

[illegible] attendevano ad amazar li cavalli della gente d'arme, a tale che [illegible]

[illegible] furno morti cavalli VI. cento, [illegible] essendo li homeni d'arme [illegible]

[illegible] [illegible] morti ò presi, Quelli della Rocca di Berselo vedando questo

saltorno fuora dando aiuto [illegible] soccorso à [illegible] della Sig.na [illegible] [illegible]

gete di Duca hebbe una grã sconfitta lasciãdo tute le sue artegliarie i nu-
mero. Liiii. la maggior parte piccole, et VIIj. grande cõ altra munitiõ.
Franc.o Bembo havedo havuta questa Vittoria insieme cõ M.r Stefano Contarini se
levorno di li et andorno alla volta di Casal maggiore dove trovorno che la gete
di Duca havena fatto un põte sopra il Po. et havevano posti. VI. pezzi dar-
tegliaria sul arzere cõ molta gete, accio che larmata dla sig.ria nõ potesse
andar inso. Il ditto Franc.o et M.r Stefano fecero poner larmata in ordine
et venero alle mã cõ li nemici, et li ruppeno di sorte che furno astretti fugir
In la Terra. la gete dlla sig.ria si pose à sbombardar p giorni. x. che nõ li las-
sorno pigliar fiato, à tanto che à quelli di dentro mancho la polvere di bombar-
da et saettameti p il che furno astretti pigliar partito cõ il Cap.o dla sig.ria
et darsi salvo lo havere et le persone, il Cap.o nõ li volse accettare nome
a sua descritione et cosi hebbero detto loco, et fu mãdato p Provveditor M.r
Folco Contarini fin che la sig.ria li mãdasse suoi Rettori.
Essendo il Conte Carmignola Cap.o dlla sig.ria cõ il suo Essercito alloggiato appresso Cremo-
na sapẽdo che in quella li era gente darme dl Duca, quali erano in
grã necessità di Vivere, p il che detta gete usci fuora como desperata p la
necessità et furno alle mã cõ detto Cap.o dlla sig.ria et la battaglia durò
p spatio di. iiii. hore. et ne morirno assai d'una pte et l'altra, et furno
morti di quelli della sig.ria Bianchin da Feltre cõ doi contestabili et altri
et la gente di Duca fu caciata fin su le porte di Cremona et della
gete del Duca fur morti tra sani et feriti mille quatrocento, et il fatto
darme era lontã dla Terra quelli di Duca erano tutti mal menati.
Duca di Milã havevano maltrattato orlando Palavicin in Giovani toglienoli una
sua fortezza detta Borgo sã donin, dubitando detto orlando che il Duca nõ
volesse di desfarlo del modo secrettamente, si raccomãdò alla sig.ria di Venetia
pregãdola li piacesse accettarlo p suo servitore et voleva darli in mã
XVI Castelli che haveva sul Parmegian et esser al servitio di essa sig.ria cõ
tra il Duca di Milã cõ questo che acquistãdo detto Borgo sã donin li fusse
restituito et giurò fideltà ala sig.ria qual lo accettò nel numero di suoi
gentilhomeni cõ tutti suoi descendenti legittimi et li costitui di pension
a l'anno ducati mille cinq cẽto et oltra cio lanze cẽto et à quello

inon la sig.ria

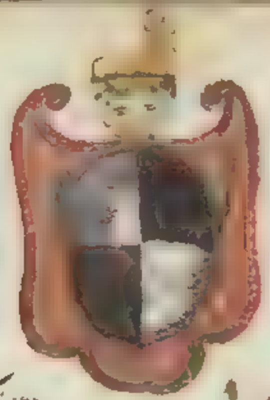
codino la sig.ria fece M. Pietro di Ka[illegible], [illegible] da [illegible] provedador in Parma [illegible] for-
sero levar [illegible] tutte le forteze San Marco cioè di Piasentin [illegible] a xxij

M. Franc.o Bembo Provveditor essendo co larmata reduto apresso Cremona sopra-
giunsero nelli barguole et Bregantin [illegible] co dui nave Inbarborate, carge di
gente del Duca de Milan che [illegible] per [illegible] l'armata della sig.ria alla sprov-
vista [illegible] l'armata della sig.ria essendosi accortosi l'armata del Duca
vigorosamente [illegible] combatte la bataglia fra loro [illegible] ix hore
[illegible] l'armata della sig.ria furono prese VI Galeoni [illegible]
[illegible] e [illegible] la maggior parte corteggiani del Duca, li fu data
una gran rotta che se non era il Cap.o del Duca [illegible] tutti erano mal
trattati.

[illegible] creato Card. 1444.

1486 creato doge

[illegible] l'anno di Christo [illegible]



creato Doge l'anno di nostra salute 1538

Girolamo Fenolo [illegible]

Piero Lordano [illegible] dopo nell'anno 1567.

Luis Moringo aviso [illegible] 1570.

Sebastiano Veniero creato doge negl'anni del Signore 1577.

Nicolò da Ponte creato doge nel 1578.

Pasqual Cicogna doge creato nel 1585.

Marin Grimani doge creato nel 1595.

Leonardo Donato creato doge nel 1605.

Marc'Antonio Memo ucciso nel 1612.

Giovanni Bembo doge creato nel 1615.

Nicolo donato creato nel 1618. visse 40. giorni solamente, et morendo fu sepolto in Santa Chiara di Murano. Era costui stato Luogotenente à Udine nel 1594.

Antonio Priuli nell'anno fatto creato doge

Francesco Contarini creato doge nel 1623.

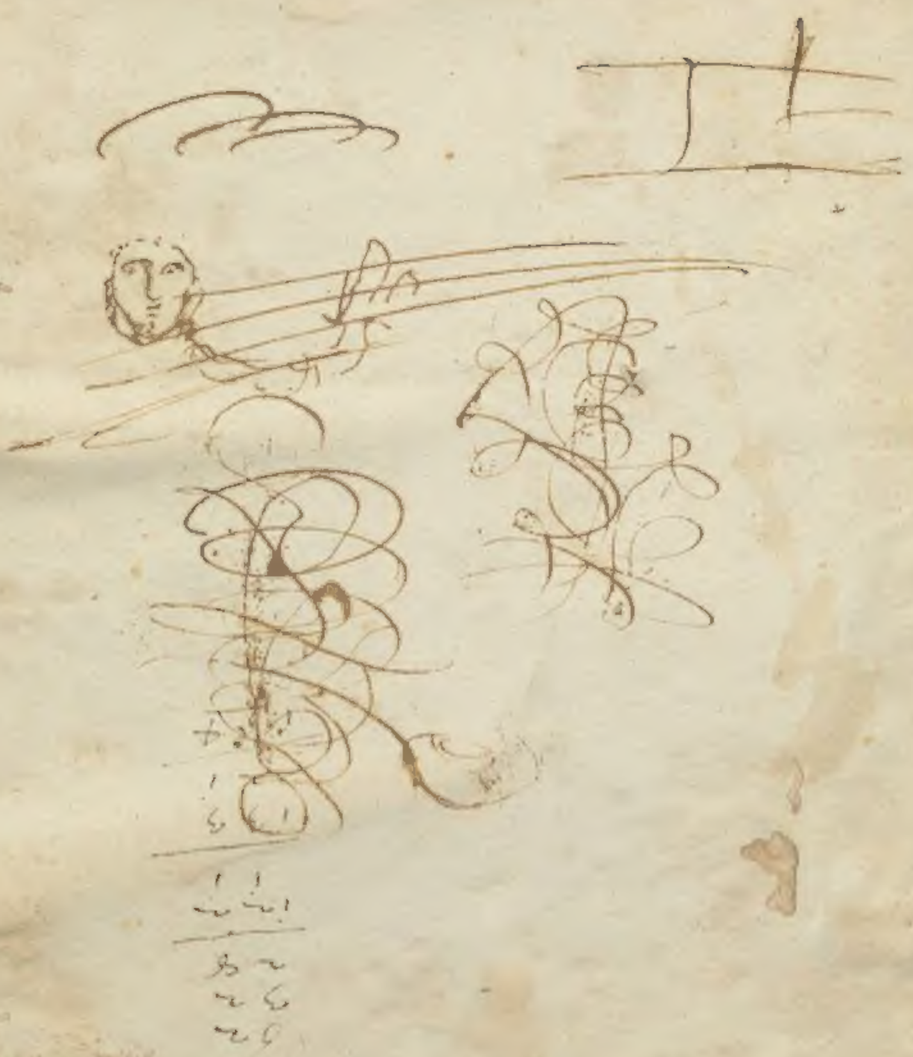
Giouanni Cornaro creato doge nell'anno 1626.

Nicolò Contarini doge creato nel 1629.

Francesco Erizzo creato doge nel 1633.

Francesco Molino creato D.ge nel 1645.

1635
164



Sin qui hauemo descritte tutte le famiglie antique, et moderne della Inclyta et famosissima Citta di Venetia cō le sue arme, et Insegne, hora resta à ponere, et descriuere da qual causa diuēne Il principio et origine della Edifficanon di una tāta hoggi di magna Citta, Et auenga che da molti scrittori antiqui et moderni assai ampla mēte sia stato descritto, nui anco nō restaremo scriuerlo secondo lhauemo ritrouato In una antiqua Cronica, quale anchora chē alla maggior parte et forsi à tutti chē leggerano questo principio oue si fa mētione di Atila li parerā fauole, et se ne riderano di lei, come Inuero anco à me pare, pure l'ho voluto porr come la ho trouata scritta nō ui aggiungendo cosa veruna cō questo animo chē poi chi la leggera li dia et presti quella fede et Credenza chē li parera chē meriti, et nō tāto Inquesto ma In molte altre cose chē leggiendo essa Cronica trouera. Dico adunq chē poi chē il nrō sig. Jesu Xpo fu da Giudei perfidi posto In Croce, et morto, Et poi da morte suscitato et asceso al Cielo, mādo à suoi Apostoli et discipoli Il spo sto, chē gia domētre era seco li hauea promesso mādare, Imponēdoli chē diuisi chi In una parte chi In un' altra andassero per il mōdo predicādo ad ogni creatura lo Euangelio, la penitentia, et Battesmo, gia prima predicato per Giouāni Battista, Per il chē sā Pietro come Capo delli altri, destinati che hebbe li altri alle parte che haueano ad andare, si redusse nella Citta di Antiochia, doue cōuertito chē hebbe grā numero di gente et Baptizate, Edifficata benissimo Jui la Giesa dil nrō redemptor Jesu xpo, delibero partirsi per uolūta de Jdio, Et come capo delli altri anco andare [illegible]

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black